

PROVINCIA DI MODENA
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

**LA SOSTENIBILITÀ URBANISTICA
ED EDILIZIA IN PROVINCIA DI MODENA**

**Gli incentivi proposti e le disposizioni normative
adottate negli strumenti urbanistici**

Settembre 2005

La ricerca è stata svolta da:



BIOECOLAB

c/o ProMo

via Virgilio, 55

41100 Modena

www.bioecolab.it

info@bioecolab.it



PROVINCIA
DI MODENA



Comune di Modena



A cura di:

Francesca Veratti

Rita Stacchezzini

Francesca Sorricaro

La presente ricerca è parte del Progetto N° 2004-0260/MO Ob. 3D2 “Laboratorio di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei progetti”, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Ob. 3 e approvato dalla Provincia di Modena con Delibera di Giunta Provinciale n. 234 dell’11 maggio 2004



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per la Politica
per l'Orientamento e la Formazione



ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ



PROVINCIA
DI MODENA



Si ringraziano le Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena, oltre che i dirigenti e funzionari che hanno fornito i dati utili per l’attività di monitoraggio.

Copertina e stampa : U.O. grafica e Centro Stampa - Provincia di Modena

PRESENTAZIONE

Accrescere la cultura e la pratica dello sviluppo sostenibile è da anni uno degli obiettivi delle politiche della Provincia di Modena. Questo impegno è rivolto a tutta la realtà modenese, ad ampio raggio, ma non trascura l'aspetto di fornire ai tecnici e ai dirigenti degli enti pubblici che operano sul territorio occasioni e strumenti per sviluppare e potenziare le loro competenze in materia di progettazione sostenibile.

Dopo le varie iniziative volte a diffondere e a far conoscere novità legislative ed esperienze innovative, in questo caso si è riusciti a promuovere, grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, due progetti di formazione e ricerca, finalizzati a fornire un'assistenza tecnica a supporto dei criteri di sviluppo, definizione e valutazione dei processi di pianificazione ed edificazione sostenibile nelle Pubbliche Amministrazioni.

Credo infatti che sia indispensabile, per favorire e agevolare lo sviluppo economico e sociale del territorio stesso, permettere ai progettisti di esercitarsi su sistemi e modelli, di confrontare esperienze e su queste costruire ed elaborare possibili momenti e azioni di pianificazione e programmazione in concertazione con altri attori sul territorio.

Per procedere alla formulazione e realizzazione di azioni di questo tipo, però, è necessario, prima di tutto, partire da un'analisi dell'impatto che le politiche regionali orientate alla sostenibilità ambientale e territoriale hanno avuto a livello locale: da qui deriva il lavoro di monitoraggio presentato in questo volume, che ha permesso di individuare le esperienze rilevanti nel territorio provinciale sui temi della sostenibilità a scala urbanistica ed edilizia, e di attuare un approfondimento sugli elementi emergenti anche in relazione alla rilevazione di criticità registrate nei processi procedurali e attuativi.

Il risultato di questa ricerca, che ha trovato come sempre una preziosa e fattiva collaborazione da parte dei Comuni modenesi, viene messo a disposizione di quanti intendano conoscere ed impiegarsi per promuovere nuove realizzazioni ed ulteriori esperienze.

L'Assessore alle Politiche Urbanistiche
e Qualità del Territorio della Provincia di Modena
Maurizio Maletti

INDICE

	pag.
1. PREMESSA	7
2. SCHEDE DESCRITTIVE	9
Bastiglia	11
Bomporto	16
Campogalliano	21
Camposanto	24
Carpi	28
Castelfranco Emilia	38
Castelnuovo Rangone	39
Castelvetro di Modena	44
Cavezzo	45
Concordia sulla Secchia	53
Fanano	54
Finale Emilia	57
Fiorano Modenese	63
Fiumalbo	68
Formigine	69
Frassinoro	73
Guiglia	76
Lama Mocogno	84
Maranello	85
Marano sul Panaro	91
Medolla	98
Mirandola	102
Modena	112
Montecreto	120
Montefiorino	121
Montese	122
Nonantola	127
Novi di Modena	132
Palagano	137
Pavullo nel Frignano	138
Pievepelago	142
Polinago	143
Prignano sulla Secchia	150
Ravarino	151
Riolunato	153
San Cesario sul Panaro	154
San Felice sul Panaro	158
San Possidonio	161
San Prospero sulla Secchia	162
Sassuolo	167
Savignano sul Panaro	177

Serramazzoni	185
Sestola	190
Soliera	191
Spilamberto	197
Vignola	201
Zocca	206
3. CONCLUSIONI	213

PREMESSA

Nel panorama nazionale, la Regione Emilia Romagna può essere considerata all'avanguardia rispetto al trattamento delle tematiche legate alla sostenibilità.

Diverse leggi o delibere regionali affrontano il tema della sostenibilità territoriale e edilizia, dai temi più generali legati alla pianificazione (la Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, con gli approfondimenti relativi alla VALSAT o alle aree ecologicamente attrezzate) a quelli più specifici e tematici, quali la Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo (L.R. n. 24/2001 - art. 2), la Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia (L.R. n. 26/2004), le leggi sull'inquinamento acustico (L.R. n. 15/2001), elettromagnetico (L.R. n. 30/2000), luminoso (L.R. n. 19/2003), ecc.

A livello edilizio l'attenzione a tali tematiche è stata introdotta nella Delibera di Giunta Regionale n. 849/1998 "Aggiornamento delle indicazioni procedurali per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione di cui agli articoli 5 e 10 della legge 28 gennaio 1977, n. 10".

In particolar modo l'articolo 1.6 "Variazione dell'onere" indica la possibilità da parte del Consiglio Comunale, in sede di determinazione degli oneri, di applicare una riduzione in caso di costruzioni aventi caratteristiche di sostenibilità. In particolar modo i riferimenti sono:

- per le costruzioni bioclimatiche, ecologiche o, comunque, realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti, gli oneri di urbanizzazione secondaria possono essere ridotti al massimo del 50% (art. 1.6.4);
- per gli interventi di edilizia residenziale, dotati di impianto termico solare o di altro sistema di analogo risparmio energetico, gli oneri di urbanizzazione secondaria sono ridotti del 20%. Il Comune stabilisce le modalità di accertamento della funzionalità dell'impianto secondo le norme vigenti (art. 1.6.12).

La Delibera non fa però riferimento a criteri o parametri in base ai quali un edificio è definito costruzione bioclimatica o ecologica, ma demanda al Comune le modalità di determinazione.

Tali parametri sono stati successivamente individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 2001 (Requisiti Volontari per le opere edilizie. Modifica e integrazioni dei requisiti raccomandati di cui all'allegato B del vigente Regolamento edilizio tipo).

Nel Regolamento edilizio tipo sono stati inseriti, oltre ai Requisiti Raccomandati, una serie di Requisiti Volontari che rispondono all'esigenza di migliorare la qualità della vita nel rispetto dell'equilibrio tra sistema naturale e antropico.

I requisiti ecosostenibili puntano in primo luogo al risparmio energetico ed idrico, proponendo livelli di prestazione raggiungibili e modalità di controllo basate sull'asseverazione del tecnico progettista.

I requisiti che soddisfano esigenze omogenee sono stati raggruppati in Famiglie e attengono ai temi dell'analisi del sito, benessere ambientale, uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche, fruibilità degli spazi e delle attrezzature, uso razionale delle risorse idriche, controllo delle caratteristiche nocive dei materiali da costruzione.

Il termine volontario indica la non cogenza nell'applicazione del requisito, ma la libera scelta del progettista al fine di meglio qualificare il proprio prodotto.

Bisogna inoltre osservare che molti dei parametri quantitativi, riportati nelle schede come valori da raggiungere, sono stati superati o resi cogenti da recenti disposizioni normative europee e nazionali, in particolar modo per quanto attiene il tema energia.

La ricerca qui presentata mostra i risultati dell'attività di osservatorio attivata a partire da settembre 2004. Lo scopo principale è stato di avviare il monitoraggio delle politiche di sostenibilità adottate dagli Enti Locali in Provincia di Modena.

In particolar modo, sono stati oggetto di indagine:

- il recepimento delle indicazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 849/1998, relativa allo scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria per opere realizzate secondo i principi della bioedilizia, e per l'impiego di impianti termici ad energia solare;
- la presenza di articoli del Regolamento Edilizio, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G o del Regolamento Urbanistico ed Edilizio inerenti alla sostenibilità ambientale, territoriale e edilizia: incentivi economici e/o volumetrici, percentuale di superficie permeabile, impiego di energie alternative, uso del verde, ecc.

Per ciascun Comune è stata compilata una scheda che riporta:

- il recepimento della Delibera di Giunta Regionale n. 849/1998;
- la percentuale di scomputo adottata per gli interventi in bioedilizia;
- la percentuale di scomputo adottata per gli interventi che impiegano energia solare;
- la presenza di dispositivi normativi negli strumenti urbanistici relativi alla sostenibilità territoriale. Nello specifico sono state individuate alcune categorie tematiche:
 - Ulteriori tipologie di incentivo;
 - Permeabilità dei suoli;
 - Uso del verde;
 - Clima acustico;
 - Dotazioni ecologiche e mitigazione degli impatti;
 - Recupero e risparmio idrico;
 - Energia e risparmio energetico;
 - Depurazione.

Schede Descrittive



Provincia di Modena
Comune di Bastiglia
 piazza Repubblica, 57
 41030 BASTIGLIA

www.comune.bastiglia.mo.it

Bastiglia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 17 luglio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	30%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 4 marzo 2004

Art. 53 - Superficie Permeabile (SP)

1. La superficie permeabile SP di un lotto è la porzione (inedificata) di questo che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.
2. Sono considerate permeabili quelle superfici realizzate con i seguenti materiali:
 - a. Ghiaia - grado di permeabilità pari al 100%;
 - b. Grigliati alveolari in polietilene o altro materiale plastico riciclato, con riempimento di terreno vegetale misto a torba (cd. "prato armato") - grado di permeabilità pari al 100%;
 - c. Grigliati alveolari in cls posato a secco, con riempimento di terreno vegetale o ghiaietto - grado di permeabilità pari all' 80%;
 - d. Pavimentazioni in masselli autobloccanti di cls, posati a secco - grado di permeabilità pari al 50%;
 - e. Pavimentazioni continue in conglomerato bituminoso o cementizio e pavimentazioni in pietra naturale o artificiale posate a malta sono da considerarsi impermeabili.
3. Gli strumenti urbanistici e/o i regolamenti comunali fissano, ove del caso, a seconda della zona e dell'uso, l'incidenza minima percentuale che deve essere attribuita alla SP nei progetti di sistemazione delle aree cortilive; analogamente, ne fissano la minima dotazione di alberature di alto fusto.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 5 febbraio 2002, e approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 447 del 29 febbraio 2002

Art. 40 - Zone Residenziali B.3

... In caso di intervento di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione, almeno il 20% della SF dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione e risultare peraltro completamente permeabile. In caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme, tale percentuale è riferita alla SU in ampliamento.

Art. 41 - Zona Residenziale B.3

... In caso di intervento di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione, almeno il 20% della SF dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione e risultare peraltro completamente permeabile. In caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme tale percentuale è riferita alla SU in ampliamento.

Art. 44 - Zone Residenziali di Espansione C.1

... Almeno il 30% della SF di ciascun lotto edificabile previsto dal P.P. dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione, e risultare pertanto completamente permeabile.

Art. 45 - Zone Residenziali di Espansione C.2

... Almeno il 30% della SF di ciascun lotto edificabile previsto dal P.P. dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione, e risultare pertanto completamente permeabile.

Art. 46 - Zone per Insedimenti Artigianali ed Industriali di Completamento D.1

... Almeno il 25% della SF dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione, e risultare pertanto completamente permeabile (è consentito considerare permeabile il 70% delle aree pavimentate con elementi "grigliati"). In caso di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme, tale percentuale è riferita alla SU in ampliamento.

Art. 47 - Zone di Espansione per Insedimenti Artigianali ed Industriali D.2

... Almeno il 25% della SF dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione e risultare pertanto completamente permeabile (è consentito considerare permeabile il 70% delle aree pavimentate con elementi "grigliati").

Art. 48 - Zone di Completamento per attività terziarie e direzionali e per attrezzature commerciali e distributive D.3

... Almeno il 30% della SF dei singoli lotti dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione, e risultare pertanto completamente permeabile (è consentito considerare permeabile il 70% delle aree pavimentate con elementi "grigliati"). In caso di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme tale percentuale è riferita alla SU in ampliamento.

Art. 49 - Zone per attività terziarie e direzionali e per attrezzature commerciali e distributive di espansione D.4

... Almeno il 30% della SF dei singoli lotti dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione e risultare pertanto completamente permeabile (è consentito considerare permeabile il 70% delle aree pavimentate con elementi "grigliati").

Art. 50 - Zone destinate a funzioni alberghiere e per il soggiorno temporaneo D.5

... Almeno il 30% della SF dovrà essere libero da qualsiasi tipo di copertura o pavimentazione, e risultare pertanto completamente permeabile (è consentito considerare permeabile il 70% delle aree pavimentate con elementi "grigliati"). In caso di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme tale percentuale è riferita alla SU in ampliamento.

Art. 56 - Indirizzi e criteri da adottarsi negli interventi in territorio extraurbano

56.13 - Elementi decorativi di vario tipo e sistemazioni esterne.

... La viabilità privata di servizio agli insediamenti potrà essere pavimentata con asfalto per il solo tratto di collegamento tra l'area cortiliva e la rete viaria principale. La rimanente viabilità a servizio degli edifici, le aree cortilive, gli spazi di sosta dovranno prevedere una sistemazione a verde e/o pavimentazioni con materiali aventi caratteristiche di elevata permeabilità (autobloccante, stabilizzato ovvero quelli tradizionali in cotto, ciottoli o pietra posati su sottofondi permeabili), in misura non inferiore al 60% della loro superficie complessiva.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 5 febbraio 2002, e approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 447 del 29 ottobre 2002

Art. 44 - Zone Residenziali di Espansione C.1

... Lungo il comparto, in confine con il territorio agricolo, dovrà essere realizzata una cortina arboreo-arbustiva di mascheramento; in particolare, tale barriera verde, nel tratto tracciato dall'ex ferrovia Modena-Mirandola, non potrà avere spessore inferiore a 10 m.

Art. 45 - Zone Residenziali di Espansione C.2

... Lungo il comparto, in confine con il territorio agricolo, dovrà essere realizzata una cortina arboreo-arbustiva di mascheramento; in particolare, tale barriera verde, nel caso dei comparti identificati in cartografia con i numeri 1 e 2, nel tratto in confine con zone di tipo D, non potrà avere spessore inferiore a 10 m. per il comparto identificato in cartografia con il n. 1; la SU massima è fissata in mq. 3000.

Art. 46 - Zone per Insediamenti Artigianali ed Industriali di Completamento D.1

... All'interno dell'area di intervento lungo il confine prospiciente le zone omogenee di tipo A, C, F e G, nonché lungo i confini con il territorio extraurbano, dovranno essere realizzate delle barriere vegetali di tipo arboreo/arbustivo aventi funzione di schermo visivo e di mitigazione ambientale; di norma lo spessore di tali barriere non potrà essere inferiore a 10 m.; sono ammesse barriere vegetali di spessore inferiore purché integrate da altri accorgimenti in grado di garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi, oltre che il rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico, in relazione alla classificazione del territorio comunale per zone omogenee di cui all'art. 2 della L. R. 15/2001.

Art. 47 - Zone di Espansione per Insediamenti Artigianali ed Industriali D.2

... All'interno dell'area di intervento lungo il confine prospiciente le zone omogenee di tipo B, C, F e G, nonché lungo i confini con il territorio extraurbano, dovranno essere realizzate delle barriere vegetali di tipo arboreo-arbustivo, aventi funzione di schermo visivo e di mitigazione ambientale; di norma lo spessore di tali barriere non potrà essere inferiore a 10 m.

Art. 48 - Zone di Completamento per attività terziarie e direzionali e per attrezzature commerciali e distributive D.3

All'interno dell'area di intervento lungo il confine prospiciente le zone omogenee di tipo B, C, F e G, nonché lungo i confini con il territorio extraurbano, dovranno essere realizzate delle barriere vegetali di tipo arboreo-arbustivo, aventi funzione di schermo visivo e di mitigazione ambientale; di norma lo spessore di tali barriere non potrà essere inferiore a 10 m.; sono ammesse barriere vegetali di spessore inferiore purché integrate da altri accorgimenti in grado di garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi, oltre che il rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico, in relazione alla classificazione del territorio comunale per zone omogenee di cui all'art. 2 della L. R. 15/2001.

Art. 49 - Zone per attività terziarie e direzionali e per attrezzature commerciali e distributive di espansione D.4

All'interno dell'area di intervento lungo il confine prospiciente le zone omogenee di tipo B, C, F e G, nonché lungo i confini con il territorio extraurbano, dovranno essere realizzate delle

barriere vegetali di tipo arboreo-arbustivo aventi funzione di schermo visivo e di mitigazione ambientale; di norma lo spessore di tali barriere non potrà essere inferiore a 10 m.

Art. 56 - Indirizzi e criteri da adottarsi negli interventi in territorio extraurbano

56.13 Elementi decorativi di vario tipo e sistemazioni esterne

... Gli spazi di sosta dovranno essere alberati e delimitati da siepe viva a meno che ciò non risulti espressamente in contrasto con i caratteri storico-testimoniali dell'insediamento. La vegetazione da impiantare dovrà essere scelta fra le specie di tipo autoctono o comunque fra quelle storicamente presenti; presso l'UTC sono reperibili gli elenchi delle specie da considerare idonee.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde - approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2003**

CLIMA ACUSTICO

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 5 febbraio 2002, e approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 447 del 29 ottobre 2002

Art. 45 - Zone Residenziali di Espansione C.2

... Per il comparto identificato in cartografia con il n. 3, è richiesta in sede di elaborazione del piano particolareggiato una Relazione sul clima acustico con individuazione delle opere di mitigazione, tenendo conto della previsione di prolungamento di Via A. Moro. La relazione sul clima acustico, per la definizione dei valori limite di immissione ed emissione delle sorgenti sonore ai sensi del DPCM 14/11/1997, dovrà fare riferimento alla classe II (zone residenziali). L'assetto urbanistico del comparto dovrà garantire ai nuovi insediamenti residenziali adeguata protezione acustica, prioritariamente attraverso la realizzazione, nelle zone prospicienti la strada in previsione, di arginature in terra da inerbire e piantumare. L'assetto urbanistico dovrà garantire adeguata protezione anche nei confronti degli insediamenti residenziali esistenti, collocato a sud rispetto al nuovo tracciato viario. Ai fini di tenere conto del problema dell'attraversamento del Naviglio da parte della nuova viabilità, si dovrà tendere a limitare lo sviluppo in altezza delle costruzioni più vicine al canale, in modo che l'arginatura di protezione possa più efficacemente svolgere la funzione di barriera acustica.

Il corridoio di possibile localizzazione della strada, per il tratto interno al comparto, dovrà essere sistemato a prato stabile, mentre le zone circostanti, interne al comparto, dovranno essere oggetto di sistemazione a verde con riferimento all'allegato 2 delle NTA, con la funzione di protezione dell'inquinamento acustico, atmosferico, paesistico.



Provincia di Modena
Comune di Bomperto
 via Per Modena, 7
 41030 BOMPORTO

www.comune.bomperto.mo.it

Bomperto

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	NO
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	NO
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 1° marzo 2004

Art. 53 - Superficie Permeabile

La superficie permeabile SP di un lotto è la porzione (inedificata) di questo che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.

Sono considerate permeabili quelle superfici realizzate con i seguenti materiali:

- a. Ghiaia - grado di permeabilità pari al 100%;
- b. Grigliati alveolari in polietilene o altro materiale plastico riciclato, con riempimento di terreno vegetale misto a torba (cd. "prato armato") - grado di permeabilità pari al 100%;
- c. Grigliati alveolari in cls posato a secco, con riempimento di terreno vegetale o ghiaietto - grado di permeabilità pari all' 80%;
- d. Pavimentazioni in masselli autobloccanti di cls, posati a secco - grado di permeabilità pari al 50%;
- e. Pavimentazioni continue in conglomerato bituminoso o cementizio e pavimentazioni in pietra naturale o artificiale posate a malta sono da considerarsi impermeabili.

Gli strumenti urbanistici e/o i regolamenti comunali fissano, ove del caso, a seconda della zona e dell'uso, l'incidenza minima percentuale che deve essere attribuita alla SP nei progetti di sistemazione delle aree cortilive; analogamente, ne fissano la minima dotazione di alberature di alto fusto.

Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale, variante specifica approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 12 del 18 febbraio 2005

Art. 38 - Zona B1: residenziale edificata e di completamento

... 6. Disposizioni specifiche per la qualità ambientale:

- i parcheggi di tipo P1 dovranno essere realizzati con pavimentazioni di tipo filtrante;
- la superficie impermeabilizzata, costituita dall'edificio e dagli spazi cortilivi pavimentati non potrà superare il 60% della Sf fatto salvo l'ampliamento di edifici esistenti.

In tutti gli interventi dovranno essere salvaguardati gli elementi vegetazionali presenti; eventuali abbattimenti di alberi sono condizionati al parere del Servizio Ambiente ed alla messa a dimora di ugual numero di alberi nel medesimo lotto.

Art. 40 bis - Zona B4 - residenziale di ristrutturazione urbanistica

... 6. Disposizioni specifiche per la qualità ambientale:

- parcheggi di tipo P1 dovranno essere realizzati con pavimentazioni di tipo filtrante;
- la superficie impermeabilizzata, costituita dall'edificio e dagli spazi cortilivi pavimentati non potrà superare il 60% della Sf fatto salvo l'ampliamento di edifici esistenti.

In tutti gli interventi dovranno essere salvaguardati gli elementi vegetazionali presenti; eventuali abbattimenti di alberi sono condizionati al parere del Servizio Ambiente ed alla messa a dimora di ugual numero di alberi nel medesimo lotto.

Art. 43 - Disposizioni generali per le zone D1 - D2 - D3 - D4 - D5.

Le zone produttive di cui al presente articolo dovranno inoltre attenersi alle seguenti disposizioni specifiche per la riqualificazione ambientale:

- la superficie impermeabilizzata, costituita dall'edificio e dagli spazi cortilivi pavimentati, non potrà superare il 80% della Sf;
- nella superficie non impermeabile possono essere compresi i parcheggi di tipo P3, se eseguiti con pavimentazione di tipo filtrante;

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 1° marzo 2004

Art. 89 - Allestimento del verde

Gli interventi di allestimento del verde riguardano le sistemazioni a parco e giardino, comprese quelle dei cortili con presenza di verde, nei casi in cui queste costituiscono un intervento autonomo (non facente parte, cioè, di una più complessa opera edilizia regolata da una specifica procedura), ed hanno tuttavia una loro rilevanza per dimensione ed impatto visivo-paesaggistico; e come tali sono anche classificate nel relativo Piano comunale, quando esistente.

Gli interventi di allestimento del verde debbono rispettare le norme del regolamento comunale del verde.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante specifica approvata con Delibera Giunta Provinciale n. 12 del 18 febbraio 2005

Art. 36 - Zona A2: di tutela di ville, parchi e giardini.

5. E' prescritto il mantenimento delle alberature esistenti, il restauro e risanamento conservativo delle aree di pertinenza di pregio e degli spazi storicamente liberi.

6. Fermo restando il rispetto delle alberature di alto fusto o di pregio, sono consentite eventuali modifiche all'attuale stato dei luoghi esclusivamente sulla base di una approfondita analisi filologica tesa alla ricostruzione organica di assetti dei luoghi stessi storicamente documentati.

7. In ogni caso l'eventuale abbattimento di alberature, le modificazioni dell'architettura dei giardini, l'inserimento di nuovi elementi nella sistemazione delle superfici e nell'arredo configurano comunque una modificazione allo stato dei luoghi subordinato al rilascio di specifica autorizzazione.

Art. 38 - Zona B1: residenziale edificata e di completamento

Verde privato e/o condominiale = 10 mq/30mq. di Su, fatto salvo l'ampliamento di edifici esistenti.

... 6. Disposizioni specifiche per la qualità ambientale:

In tutti gli interventi dovranno essere salvaguardati gli elementi vegetazionali presenti; eventuali abbattimenti di alberi sono condizionati al parere del Servizio Ambiente ed alla messa a dimora di ugual numero di alberi nel medesimo lotto.

Art 40 bis - Zona B4 - residenziale di ristrutturazione urbanistica

Verde privato e/o condominiale = 10mq/30mq. di Su fatto salvo l'ampliamento di edifici esistenti.

Art. 41 - Zona C - residenziale di espansione

... 15 mq/30mq di Su per aree attrezzate a verde pubblico.

Art. 43 - disposizioni generali per le zone D1 - D2 - D3 - D4 - D5.

Le zone produttive di cui al presente articolo dovranno inoltre attenersi alle seguenti

disposizioni specifiche per la riqualificazione ambientale:

- nella parte minima obbligatoria di superficie non impermeabilizzata dovranno essere messi a dimora alberature dei tipi indicati dall'Art. 79 delle presenti norme nella misura minima di 1 pianta/75 mq. di superficie non impermeabile;
- qualora nelle tavole di P.R.G. sia contemplata la realizzazione di "fasce arboree" da realizzarsi all'interno delle aree di pertinenza di insediamenti esistenti o previsti, la disposizione della superficie minima di cui al punto a) precedente dovrà rispettare l'indicazione grafica di P.R.G.. In tal caso, i tipo di essenze e la disposizione delle medesime saranno dettati dall'Amministrazione Comunale.

Art. 45 - Zone D2 per attrezzature tecnico-distributive e artigianato di servizio di espansione

... Cessioni di aree di S2 (urbanizzazione secondaria): 15% di St di cui 5% per parcheggi pubblici (P2) e 10% per verde pubblico.

Art. 47- Zone D4 - industriali e artigianali di espansione

... Cessione di aree di S2 (urbanizzazione secondaria): come da indicazione grafica delle Tavole 5.A.2 - 5.B.3 - 5.B.4 - 5.C.5 di zonizzazione di dettaglio - scala 1:2.000 e comunque in misura non inferiore al 15% di St. di cui 5% per parcheggi pubblici (P2) e 10% per verde pubblico.

Art. 49 - Zone D6 - per attività commerciali e direzionali

... Nella formazione dei suddetti Piano Particolareggiati si applicano i seguenti parametri:

- Aree per opere di S2 (urbanizzazione secondaria): 100% della superficie utile, di cui almeno 40% per parcheggi pubblici e la restante superficie per verde pubblico alberato e attrezzato;

Art. 50 - Zone D7 - per attrezzature ricettive e complementari

... 4. Il P.R.G. si attua per intervento urbanistico preventivo (piano particolareggiato di iniziativa privata) esteso all'intera superficie dei singoli comparti individuati sulle tavole di piano applicando i seguenti parametri:

- aree per urbanizzazione secondaria: 100% della superficie utile di cui almeno 40% per parcheggi pubblici e la restante superficie per verde pubblico alberato e attrezzature;

Art. 73 - Zone omogenee "F1" per attrezzature pubbliche di interesse generale

... Disposizioni specifiche per la qualità ambientale degli spazi esterni:

- le alberature esistenti dotate delle caratteristiche di cui all'art. 79 non potranno essere abbattute.

Art. 79 - Tutela di elementi di interesse vegetazionale

L'abbattimento di alberi di alto fusto, la distruzione di siepi spontanee e la modificazione di impianti colturali aventi carattere "monumentale" di interesse paesaggistico-ambientale, è considerato un intervento sottoposto ad autorizzazione, come tale, soggetto a particolari prescrizioni e limitazioni.

Ai fini dell'applicazione della presente normativa sono sottoposti a particolare tutela i singoli esemplari e le formazioni costituenti vegetazione spontanea ripariale. Sono inoltre sottoposte a tutela le seguenti categorie di alberature:

- esemplari arborei, anche singoli, il cui tronco, misurato a ml. 1,20 da piano di campagna, presenti un diametro superiore a ml. 0,30;
- viali e filari che abbiano esplicito carattere di tipicità in riferimento alle tradizioni locali;
- le siepi e più in generale le associazioni arboree ed arbustive spontanee, costituite da essenze autoctone; tra gli ambiti di particolare tutela, e nei quali ogni intervento è sottoposto a regime autorizzativo, sono compresi i corsi d'acqua. L'ambito di protezione è da intendersi dai piede esterno degli argini ove presenti o da 1,00 m. dal bordo esterno delle scarpate.

Art. 103 - Parametri edilizi-urbanistici dei casi di intervento di piantumazione di essenze arboree ed arbustive

A seguito di qualsiasi intervento edilizio, con esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria e di modifiche interne, occorre procedere alla piantumazione di nuove essenze arboree o arbustive su aree pari o superiori all'1 % della superficie fondiaria dell'unità aziendale, inoltre è richiesta la piantumazione di 1 mq. di essenze arboree e/o arbustive per ogni mq. di superficie utile oggetto di concessione edilizia. L'intervento di piantumazione può essere realizzato sia dal proprietario dei terreni eventualmente stralciati, sia dal proprietario dei fabbricati da recuperare. Il richiedente la prima concessione edilizia dovrà farsi carico della progettazione e sistemazione delle aree da piantumare, restando nei confronti del Comune l'unico garante del rispetto della presente normativa.

Le aree o fasce di piantumazione di nuove essenze arboree o arbustive dovranno essere, di norma, reperite all'esterno del perimetro dell'insediamento rurale, preferibilmente lungo il confine del fondo agricolo, lungo i corsi d'acqua o all'interno delle zone agricole di tutela dei caratteri ambientali dei Fiumi Secchia e Panaro e Canale Naviglio, delle zone agricole di rispetto dei corsi d'acqua.

Le nuove piantumazioni dovranno essere formate scegliendo essenze autoctone o naturalizzate.

Le eventuali aree già piantumate o i singoli esemplari arborei ed arbustivi, compresi quelli inseriti nel perimetro dell'insediamento rurale, potranno essere portate a deduzione della quota di cui sopra.

La progettazione di dette aree dovrà avvenire secondo le indicazioni contenute nell'abaco dei particolari costruttivi di cui all'articolo 123 delle presenti norme.

La dotazione di verde aggiuntiva dovrà essere reperita una sola volta nell'arco di validità delle presenti norme, anche se gli interventi sono più di uno, e dovrà essere approntata prima della fine dei lavori del primo intervento edilizio autorizzato/concesso.

Art. 125 - Criteri progettuali per la piantumazione di nuove essenze arboree ed arbustive

La nuova piantumazione dovrà ispirarsi alla più accurata progettazione ambientale in relazione alle preesistenze sul fondo agricolo oggetto di intervento e sulle aree confinanti; sarà eseguita nel rispetto dei seguenti elementi:

- privilegiare i criteri di sviluppo dei sistemi arborei presenti, quali filari, bordure o siepi, prevedendo il loro equilibrato incremento;
- riferirsi alle preesistenze storiche del territorio alberato presente nelle zone agricole padano - modenesi, quali parchi padronali, piantate alberate, filari arborei od arbustivi, ecc.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 24 ottobre 1996**



Provincia di Modena
Comune di Campogalliano
 piazza Vittorio Emanuele II, 1
 41011 CAMPOGALLIANO

www.comune.campogalliano.mo.it

Campogalliano

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	NO
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	NO
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera Consiglio Comunale n. del 27 aprile 1999

Art. 25 - Zone omogenee di tipo B - Parti del territorio edificate a prevalente destinazione residenziale

... d) Aree private sistemate a verde di uso condominiale = 10 mq./100 mc.

Art. 25.0 - Zone di tipo B' - aggregati minori a carattere prevalentemente residenziale

... Sulle aree vengono adottati i seguenti parametri urbanistici:

- verde pubblico e spazi pubblici: 14 mq./ab.

Art. 25.2 - Zone di tipo B2 - aggregati minori a carattere prevalentemente residenziale

... d1) verde pubblico: 14 mq./ab.

d) Aree private sistemate a verde di uso condominiale pari a 10 mq./100 mc. negli edifici di nuova edificazione; negli edifici vincolati verranno quantitativamente indicate nelle tavole di piano e costituiranno servizio di tali edifici;

Art. 25.5 - Attività ammesse nelle zone di tipo B-B'-B1-B2-B3-B4

... L'insediamento di nuove attività commerciali è comunque subordinato alla disponibilità di aree verdi e percorsi pedonali nella misura di 1 mq./mq. di superficie di vendita da cedere al Comune di cui il 40% a parcheggio ed il 60% a verde.

Art. 26 - Zone omogenee di tipo C - parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali

... b) Aree private a verde di uso condominiale = 10 mq./100 mc.

Art. 31 - Zone destinate ad attrezzature turistico alberghiere (D4)

c) Parcheggi e verde pubblico U2: 100 mq./100mq. di Su di pavimento avente tale destinazione, escluse le sedi viarie, di cui 40% a parcheggio pubblico e 60% a verde pubblico attrezzato

Art. 35 - Prescrizioni da adottare per interventi sul patrimonio edilizio esistente e per nuove costruzioni in zona agricola

... 25) AREE VERDI, RECINZIONI E PARCHEGGI DI PERTINENZA

Particolare spazio deve essere dato alla creazione di aree verdi con la conservazione dell'esistente e l'incentivazione a piantare essenze in uso nella tradizione locale, nella misura di una ogni 30 mq. di superficie utile.

Sono consentite chiusure delle corti coloniche con siepi o muretti la cui altezza non può essere superiore a 150 centimetri. È vietato l'uso dell'asfalto per la pavimentazione dei parcheggi di pertinenza.

Art. 52 - Zone a verde pubblico di quartiere o di complesso insediativo elementare

Nelle zone a verde pubblico residenziale sono ammesse soltanto attrezzature per il gioco.

In tali zone il piano si attua per intervento urbanistico preventivo (P.P.) applicando i seguenti indici:

a) Uf = Indice di utilizzazione fondiaria = 0,10 mq./mq. comprendente attrezzature coperte e scoperte;

e) Q = Rapporto massimo di copertura = 10%.

Art. 59 - Vincolo su alberature ad alto fusto

Gli alberi ad alto fusto sottoposti a particolare tutela sono quelli catalogati nell'apposito censimento effettuato dal Comune di Campogalliano e facente parte del provvedimento di variante adottato dal C.C. con deliberazione n. 146 del 9 settembre 1968 ed adottato con deliberazione n. 54 del 26 marzo 1987.

1. L'abbattimento di alberi ad alto fusto e la modificazione di impianti colturali aventi carattere monumentale-paesaggistico ovvero costituenti ambiti di rilevante interesse ambientale, è considerato intervento sottoposto a vincolo e come tale soggetto a particolari autorizzazioni.
2. Nel caso in cui l'intervento di abbattimento o di modifica delle alberature di carattere monumentale paesaggistico si rende inevitabile, la relativa autorizzazione può essere rilasciata sulla base di un progetto di risistemazione dell'ambiente che preveda il ripristino delle alberature con la piantumazione di essenze adeguate e di relativo impiego del richiedente, a mezzo di apposita convenzione.
3. In tutti i progetti presentati le piante legnose esistenti (alberi ed arbusti) dovranno essere rilevate ed indicate su apposita planimetria corredata da documentazione fotografica e si dovranno rispettare le alberature esistenti avendo particolare cura di non offendere gli apparati radicali.
4. Per interventi di ogni tipo, dalle alberature di pregio definite come al presente articolo è richiesto il rispetto di opportune distanze di salvaguardia, tali da conservare la struttura dell'albero nella sua integrità.
5. Sono tutelati e quindi ne è vietata la demolizione o sostituzione senza relativa autorizzazione, tutti quegli elementi di arredo tradizionale dei fondi agricoli e delle aie, quali pilastrini d'ingresso (coperti e scoperti) lastricature in cotto o in pietra, pozzi vetusti, maestà, banchine e ponti di particolare fattura stilistica.
6. Gli alberi di alto fusto sottoposti a particolare tutela ai sensi del presente articolo sono tutti quelli catalogati nell'apposito censimento effettuato dal Comune; tale censimento viene assunto come parte integrante delle presenti norme.



Provincia di Modena
Comune di Camposanto
 via Baracca, 11
 41031 CAMPOSANTO

www.comune.camposanto.mo.it

Camposanto

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 3 agosto 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante 2004 approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 19 aprile 2005

Art. 51 - Zone omogenee B.1 residenziali di completamento ad assetto urbanistico consolidato
... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della SF;

Art. 53 - Zone omogenee B.3 residenziali di ristrutturazione

5. Prescrizioni particolari:

... Le aree cortilive ed i parcheggi devono essere realizzati con pavimentazioni permeabili.

6. Parametri urbanistici ed edilizi:

Nelle zone omogenee B.3 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della SF;

Art. 54 - Zone omogenee C.1 residenziali di espansione

6. Parametri urbanistici ed edilizi:

Nelle zone omogenee C.1 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% della ST;

Art. 55 - Zone omogenee D.1 artigianali e industriali prevalentemente edificate

... 6. Parametri urbanistici ed edilizi:

Nelle zone omogenee D.1 si applicano i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 56 - Zone omogenee D.2 artigianali e industriali di nuovo insediamento

... 6. Parametri urbanistici ed edilizi:

Nelle zone omogenee D.2 si applicano i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della ST;

Art. 67 - Caratteristiche tipologiche dei parcheggi

2. Le aree per parcheggi si intendono comprensive delle corsie di accesso e delle aiuole di arredo. I parcheggi devono prevedere l'impianto di un albero ogni tre posti macchina e ciascun albero deve essere dotato di una superficie permeabile minima di 3 mq.

... 5. Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, sia di tipo pubblico che privato, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate. Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti, devono sempre essere alberati.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante 2004 approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 19 aprile 2005

Art. 44 - Verde privato (Vp)

1. Nelle zone residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a Verde privato (Vp) che risulti permeabile in profondità. Il P.R.G. definisce per ciascuna zona, in percentuale rispetto alla superficie di intervento, le quantità di aree da riservare a verde privato.
2. La superficie destinata a Verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata ma potrà essere anche pavimentata purché si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.
3. I progetti dei nuovi insediamenti produttivi soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno in ogni caso prevedere una cortina di alberi di alto fusto, intercalati a specie arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento confinanti con altre destinazioni di zona (agricole, residenziali, di servizio, ecc.) ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo.
4. I progetti dei nuovi insediamenti residenziali soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde, redatto da un tecnico abilitato, per la realizzazione di nuove aree verdi e giardini in ambito urbano, periurbano e rurale, garantendo, per la superficie destinata a verde, una copertura arborea ed arbustiva pari a 30 alberi/ha e 60 arbusti/ha.
5. La localizzazione degli alberi di alto fusto, intercalati a specie arbustive, deve privilegiare le fasce poste a lato delle strade e le aree confinanti con zone agricole, ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo, nel rispetto delle prescrizioni del nuovo codice della strada e del relativo regolamento esecutivo.
6. Per gli interventi di ristrutturazione e risistemazione di parchi e giardini di interesse storico, il progetto dovrà essere integrato da un approfondimento di carattere storico, artistico e culturale, a supporto delle scelte di utilizzo delle piante e di tutti gli interventi previsti.
7. Nell'ambito delle zone agricole e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventuale rete metallica interposta.
8. Nelle zone produttive D.1/I e D.1/II, destinate all'ampliamento di attività produttive a rilevante impatto visivo, la superficie a verde privato dovrà essere localizzata sui bordi dell'area di intervento, per le parti confinanti con le "zone omogenee E.3 agricole di tutela paesaggistica", realizzando una cortina vegetale dello spessore di almeno 30 ml., con specie tipiche del bosco di pianura e, per le parti confinanti con le "zone omogenee E.4 agricole di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali", realizzando una schermatura arborea ed arbustiva, costituita da un filare di pioppi bianchi (circonferenza all'impianto 20 cm e sesto di impianto di 6 metri) con sottostante siepe arbustiva di specie autoctone.
9. La realizzazione di nuovi allevamenti industriali (A.4), quando ammessi dalle presenti NTA, è subordinata all'impianto di una cortina vegetale dello spessore di almeno 20 ml. con specie tipiche del bosco di pianura.
10. Le specie da impiantare dovranno essere scelte in base a criteri di autoctonicità. Ove prescritto l'impianto di una cortina vegetale con specie tipiche del bosco di pianura, dovranno essere impiegate esclusivamente specie scelte nell'ambito di quelle di seguito indicate:
...
11. Nell'ambito delle zone omogenee E.1, E.2, E.3 ed E.4 e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventuale rete metallica interposta.

Art. 52 - Zone omogenee B.2 residenziali di interesse storico-architettonico

... 5. Prescrizioni particolari:

Nelle zone omogenee B.2 è prescritto il mantenimento delle alberature esistenti, il recupero e risanamento delle aree di pertinenza di pregio e degli spazi storicamente liberi.

In tali zone, fermo restando il rispetto delle alberature di alto fusto o di pregio, sono consentite eventuali modifiche all'attuale stato dei luoghi esclusivamente sulla base di una analisi filologica tesa alla ricostruzione organica di assetti di sistemazione dei luoghi stessi storicamente documentati.

In ogni caso, l'eventuale abbattimento di alberature, la modificazione dell'architettura dei giardini, l'inserimento di nuovi elementi nella sistemazione delle superfici e nell'arredo configurano comunque una modificazione allo stato dei luoghi, subordinato a rilascio di autorizzazione.

Art. 55 Zone omogenee D.1 artigianali e industriali prevalentemente edificate

... 6. Parametri urbanistici ed edilizi:

Nelle zone omogenee D.1 si applicano i seguenti parametri:

... Nelle aree produttive D.1/I e D.1/II, destinate all'ampliamento di attività produttive a rilevante impatto visivo, la superficie a verde privato dovrà essere localizzata sui bordi dell'area di intervento, per le parti confinanti con zone agricole, realizzando una cortina vegetale dello spessore di almeno 30 ml., con essenze tipiche del bosco di pianura.

Art. 57 Zone omogenee E.1 agricole normali

... 5. Prescrizioni particolari:

... La realizzazione di nuovi allevamenti industriali (A.4) è subordinata all'impianto di una cortina vegetale dello spessore di almeno 20 ml. con essenze tipiche del bosco di pianura.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante 2004 approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 19 aprile 2005

Art. 57 - Zone omogenee E.1 agricole normali

... Le strutture per il ricovero dei cavalli dovranno essere realizzate con l'impiego di materiali e tecniche della tradizione locale, adottando in ogni caso opportuni accorgimenti di corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

In tutti gli interventi edilizi di cui al presente articolo dovranno essere adottate misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico, per quanto attiene all'impiego di tecniche e materiali costruttivi compatibili con i caratteri dominanti del paesaggio agrario circostante, sia ricorrendo ad opportune schermature arboree.

Art.58 - Zone omogenee E.2 agricole di tutela ambientale

... Le strutture per il ricovero dei cavalli dovranno essere realizzate con l'impiego di materiali e tecniche della tradizione locale, adottando in ogni caso opportuni accorgimenti di corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

In tutti gli interventi edilizi di cui al presente articolo dovranno essere adottate misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico, sia per quanto attiene all'impiego di tecniche e materiali costruttivi compatibili con i caratteri dominanti del paesaggio agrario circostante, sia ricorrendo ad opportune schermature arboree.

Art. 69 - Percorsi ciclabili

... 6. Lungo i percorsi ciclabili è ammessa la creazione di spazi di sosta con le relative attrezzature (panchine, tavoli per pic-nic, contenitori per rifiuti, attrezzature per griglie, ecc.), che dovranno essere tuttavia amovibili e realizzate con materiali idonei ed efficacemente integrate nei caratteri dell'ambiente e del paesaggio.



Provincia di Modena
Comune di Carpi
 via Manicardi, 39
 41012 CARPI

www.comune.carpi.mo.it

Carpi

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 27 marzo 2003 e con Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 25 giugno 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	50%
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Ulteriori tipologie di incentivo

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante adottata con Delibera Consiglio Comunale n. 65 del 7 aprile 2004

Art. 54, comma 11

Nel caso in cui i soggetti attuatori, delle zone di trasformazione: insediativa (tipo B) (art. 57) e insediativo - ambientale (tipo C) (Art. 58), si impegnino ad attrezzare a proprie spese la sistemazione delle aree a verde pubblico (alberi di alto fusto, arbusti, prato, percorsi ciclo-pedonali), la SC realizzabile potrà essere incrementata del 5% sulla base di criteri tecnici e valutativi forniti dall'amministrazione comunale e di un progetto concordato con i suoi Uffici.

Lo stesso incentivo fino ad un massimo del 5% è applicabile nel caso in cui la progettazione (urbanistica ed edilizia) tenga conto delle tecniche della bioedilizia per la limitazione dei consumi energetici, il riciclo delle acque, lo sfruttamento dell'energia solare, sempre sulla base di criteri tecnici e valutativi forniti dall'amministrazione comunale. La "analisi del sito", come da DGR 21/2001, è richiesta come condizione essenziale per poter considerare gli interventi edilizi incentivabili. Detti criteri sono richiesti come condizione essenziale per poter considerare gli interventi edilizi incentivabili e saranno adottati dalla Amministrazione Comunale con apposito atto regolamentare in cui si prevederanno anche opportune modalità di convenzionamento degli interventi.

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 7 aprile 2004

Art. 5 Parametri ecologici

5.01 - SP - superficie permeabile

Si definisce superficie permeabile (SP) di un lotto o di un comparto urbanistico la porzione di questo priva o che verrà lasciata priva di qualunque tipo di pavimentazioni o di costruzioni fuori o entro terra che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera. Il parametro SP si applica esclusivamente nel caso di nuova costruzione con esclusione della sopraelevazione e degli ampliamenti non eccedenti il 10% della SC esistente. Per le differenti tipologie di pavimentazione, la permeabilità è quella che risulta certificata per i singoli prodotti e/o materiali.

5.02 - IP - indice di permeabilità

Rappresenta il rapporto minimo ammissibile tra la superficie permeabile e la superficie territoriale o fondiaria della zona o comparto o lotto di riferimento.

... 03 - SC - superficie complessiva

E' data, per qualsiasi funzione, da $SC = SU + 60\% \text{ di } SA$. Al fine di favorire e incentivare la qualità della progettazione le dotazioni dei fabbricati, dal computo della SC, con l'eccezione delle funzioni produttivo-manifatturiera (art. 24) e le funzioni agricole (art. 25), ai soli fini del calcolo dell'indice di utilizzo fondiario e/o territoriale, sono escluse le superfici di:

- autorimesse completamente interrate, e corsie di servizio alle stesse a condizione che l'altezza dei locali non sia superiore a ml. 2.60;
- al piano terra fino alla concorrenza della Tabella Usi, e corsie di servizio alle stesse a condizione che l'altezza dei locali non sia superiore a ml. 2.60;
- autorimesse completamente interrate unitamente a quelle al piano terra fino alla concorrenza della Tabella Usi, e corsie di servizio alle stesse a condizione che l'altezza dei locali non sia superiore a ml. 2.60;

- androni, scale e vani ascensore di uso comune;
- logge, balconi e porticati.

Art. 40 - Tessuti dell'insediamento novecentesco di prima espansione

... 40.04 Indici urbanistico - ecologici e altezze
 - Ip = 30%

Art. 41 - Tessuti edificati delle frazioni lungo la viabilità storica extraurbana

... 41.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - Ip = 30%

Art. 42 - Tessuti a maglia reticolare regolare e a pettine

... 42.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - Ip = 30%

Art. 43 - Tessuti ad impianto urbanistico e tipologico disomogeneo

... 43.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - Ip = 30%

Art. 44 - Tessuti a forte caratterizzazione infrastrutturale gerarchica

... 44.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - IP = 30%

Art. 45 - Tessuti caratterizzati da impianto urbanistico unitario

... 45.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - IP = 30%

Art. 46 - Ville con parco

... 46.05 Indici urbanistico ecologici e altezze
 - Ip = 30%

Art. 46 bis - Edifici residenziali con giardino

... 46bis.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze:
 - Ip = 30%

Art. 47 - Tessuti polifunzionali

... 47.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - IP = 20%

Art. 48 - Tessuti produttivi

... 48.05 Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - IP = 20%

Art. 51 - Programmi di riqualificazione urbana

PRU1 - Area ferroviaria

... Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - Ip = 50%

PRU3 - Città dei bambini

Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - IP = 70%

PRU6 - Zona Roosevelt - Guaitoli

Indici urbanistico-ecologici e altezze
 - Ip = 50%

PRU7 - Zona Pezzana

Indici urbanistico-ecologici e altezze

- Ip = 50%
PRU8 - Zona Gioia - Colombo
Indici urbanistico-ecologici e altezze
- Ip = 50%

Art. 56 - Zone di trasformazione di insediamenti produttivi in via di dismissione (tipo A)

... 56.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VC > 70%;
- Indice di permeabilità IP: su VP > 70% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art. 57- Zone di trasformazione insediativa (tipo B)

... 57.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VC > 70%; su VP > 70% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

57.05 Aree localizzate in zone con scarse dotazioni di parcheggi (tipo Bbis)

Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VC > 70%; su VP > 70% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art. 58 - Zone di trasformazione insediativo - ambientale (tipo C)

... 58.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VC > 70%; su VP > 90% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art. 59 - Zone di trasformazione produttive industriali (tipo D)

... 59.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VP > 90% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art. 60 - Zone di trasformazione produttiva-polifunzionali (tipo E)

... 60.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VP > 90% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art.61 - Zone di trasformazione direzionali - commerciali (tipo F)

... 61.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Indice di permeabilità IP: su VC > 70%; su VP > 90% (se si realizzano servizi di standard: > 40%);

Art. 68 - Zone agricole a valenza naturalistico - fluviale

... 68.04 Indici urbanistico - ecologici per le attrezzature scoperte per lo sport ed il tempo libero:

- IP = 75%

Art. 73 - Attrezzature generali

... 73.04 Attrezzature per l'istruzione superiore

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 40%

73.05 Attrezzature sanitarie

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 40%

73.06 Attrezzature tecnologiche

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 20%

73.07 Attrezzature tecnologiche con vincoli di rispetto

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 20%

73.08 Servizi per la mobilità e sedi amministrative

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 30%

73.09 Attrezzature sportive e per lo spettacolo sportivo

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 20%

73.10 Attrezzature per l'ordine pubblico e la sicurezza

Il PRG si attua tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 60%

Art. 74 - Servizi di quartiere

... 74.06 Istruzione dell'obbligo

Le aree così classificate sono destinate agli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- IP = 40%

Art. 77 bis - Verde di riequilibrio ambientale

... 77bis.02 Si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici

- Ip=80%

Art. 78 - Attrezzature sportive e ricreative private

... 78.02 In queste zone il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi:

- IP = 70%

Art. 79 - Servizi privati

... 79.02 In queste zone il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi:

- IP = 30%

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1033 del 6 dicembre 1990

Art. 96 - Tutela delle alberature e degli impianti vegetazionali di pregio

... In tutto il territorio comunale le alberature esistenti devono essere salvaguardate e l'utilizzazione edificatoria delle aree deve avvenire in modo da assicurare la tutela delle piante esistenti.

In tutto il territorio comunale è vietato l'abbattimento di impianti vegetazionali aventi carattere monumentale paesaggistico, come individuati ai sensi delle L.R. 2/77 e 11/88 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero costituenti ambiti di rilevante interesse ambientale, salvo specifica autorizzazione regionale da rilasciarsi qualora sussistano fondati motivi, quali pericoli per la viabilità e per la pubblica incolumità o malattie degli alberi medesimi.

In tutto il territorio comunale è vietato altresì l'abbattimento o il danneggiamento degli alberi di alto fusto di pregio nonché degli impianti vegetazionali tipici del paesaggio agrario locale ed importanti per l'equilibrio ecologico - ambientale, quali filari arborei e siepi attestati lungo tracciati della centuriazione romana, strade, corsi d'acqua, confini poderali o di aree a diverso ordinamento colturale, individuati nell'apposito censimento approvato dal Consiglio Comunale.

Gli interventi di abbattimento di cui al precedente comma sono ammessi soltanto, previa specifica autorizzazione, qualora sussistano particolari e fondati motivi, quali pericoli per la viabilità o per la pubblica incolumità, malattie degli alberi stessi, motivate esigenze connesse alla produzione agricola.

Nei casi in cui per i suddetti motivi l'intervento di abbattimento delle alberature si rende inevitabile, deve essere predisposto un progetto di risistemazione dell'ambiente che preveda, nei casi in cui ciò è possibile, il ripristino delle alberature ovvero la nuova piantumazione di essenze adeguate.

La scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle nuove piantumazioni, con particolare riferimento ad interventi di grandi dimensioni ed a livello urbano-territoriale, deve essere effettuata nell'ambito della gamma delle essenze tipiche del luogo.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 7 aprile 2004

Art. 5 - Parametri ecologici

... 5.03 - VC verde condominiale

La natura e le finalità del parametro sono essenzialmente ecologiche e paesaggistiche, contribuendo unitamente al VP alla qualificazione ambientale dei nuovi comparti di trasformazione. E' un'area interna agli ambiti di trasformazione con finalità ambientali integrative a quelle del verde pubblico. E' di natura privatistica, ma è possibile all'Amministrazione assoggettare parte della stessa a servitù di fruizione pubblica (strade di accesso, piazze, percorsi pedonali e piste ciclabili). L'uso e le modalità di pubblica fruizione di tali parti, dovrà risultare nelle convenzioni attuative degli strumenti urbanistici preventivi tipulati ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m. E' da attrezzare a verde (prato, arbusti, alberi di alto fusto), ma possono essere insediate anche attrezzature private per lo sport e la ricreazione e parcheggi di pertinenza degli edifici, secondo quanto previsto dal successivo Art. 54.05, e servizi di quartiere (Istruzione dell'obbligo, Attrezzature di interesse comune e Attrezzature religiose), secondo quanto previsto dal successivo Art. 74. Per tali attrezzature private (sportive e ricreative) o per servizi di quartiere è consentito utilizzare una edificabilità aggiuntiva, calcolata sulla ST, con UT di 0,03 mq/mq.

5.04 - VP verde pubblico

La dicitura verde pubblico ricomprende al proprio interno tutte le tipologie di servizi di quartiere (edificati e non) previsti dall'art. 46 della L. R. 47/78 e s.m. e dal Piano dei Servizi. Il verde pubblico si identifica con gli standards di legge e non può in ogni caso risultare inferiore

alle quote minime inderogabili di cui al comma 2 lett. B) del citato art. 46. Può riguardare un'area interna agli ambiti di trasformazione (verde pubblico da cedere interamente al Comune). In questo caso può comprendere anche le attrezzature relative agli standards urbanistici e parcheggi pubblici, in particolare i servizi di quartiere, secondo quanto regolamentato dal successivo art. 54.05.

5.05 - A densità arborea

Rappresenta il numero di alberi da mettere a dimora per ogni metro quadrato di superficie di riferimento specificata dalle presenti norme (SF per interventi di completamento e ST per interventi di trasformazione). Il parametro A si applica esclusivamente nel caso di nuova costruzione con esclusione della sopraelevazione e degli ampliamenti non eccedenti il 10% della SC esistente.

5.06 - AR densità arbustiva

Rappresenta il numero di arbusti da mettere a dimora per ogni metro quadrato di superficie di riferimento specificata dalle presenti norme (SF per interventi di completamento e ST per interventi di trasformazione). Il parametro Ar si applica esclusivamente nel caso di nuova costruzione con esclusione della sopraelevazione e degli ampliamenti non eccedenti il 10% della SC esistente.

Art. 40 - Tessuti dell'insediamento novecentesco di prima espansione

... 40.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 2 alberi/100 mq potenziando i filari sui bordi interni dei lotti;
- Ar = 2 arbusti/100 mq

Art. 41 - Tessuti edificati delle frazioni lungo la viabilità storica extraurbana

... 41.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 2 alberi/100 mq;
- Ar = 4 arbusti/100 mq

Art. 42 - Tessuti a maglia reticolare regolare e a pettine

... 42.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/100 mq;
- Ar = 2 arbusti/100 mq

Art. 43 - Tessuti ad impianto urbanistico e tipologico disomogeneo

... 43.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/100 mq;
- Ar = 2 arbusti/100 mq

Art. 44 - Tessuti a forte caratterizzazione infrastrutturale gerarchica

... 44.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/100 mq;
- AR = 2 arbusti/100 mq

Art. 45 - Tessuti caratterizzati da impianto urbanistico unitario

... 45.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 2 alberi/100 mq;
- AR = 4 arbusti/100 mq

Art. 46 - Ville con parco

... 46.05 Indici urbanistico ecologici e altezze

- A = 1albero/80 mq
- Ar = 2 arbusti/80 mq

Art. 46 bis - Edifici residenziali con giardino

... 46bis.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze:

- A = 1 alberi/80 mq;
- Ar = 2 arbusti/80 mq

Art. 47 - Tessuti polifunzionali

... 47.04 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/100 mq;
- AR = 2 arbusti/100 mq

Art. 48 - Tessuti produttivi

... 48.05 Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/100 mq;
- Ar = 2 arbusti/100 mq

Art. 51 - Programmi di riqualificazione urbana

PRU1 - Area ferroviaria

.... Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/80 mq;
- Ar = 2 arbusti/80 mq

PRU3 - Città dei bambini

Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/80 mq;
- AR = 2 arbusti/80 mq

PRU6 - Zona Roosevelt - Guaitoli

Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/80 mq;
- Ar = 2 arbusti/80 mq

PRU7 - Zona Pezzana

Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/80 mq;
- Ar = 2 arbusti/80 mq

PRU8 - Zona Gioia - Colombo

Indici urbanistico-ecologici e altezze

- A = 1 alberi/80 mq;
- Ar = 2 arbusti/80 mq

Art. 56 - Zone di trasformazione di insediamenti produttivi in via di dismissione (tipo A)

... 56.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Densità arborea A = 50 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 100 arbusti/ha.

Art. 57 - Zone di trasformazione insediativa (tipo B)

... 57.03 Ripartizione funzionale:

Area di verde condominiale VC

- nelle frazioni = 10% di ST
- nel centro urbano = 20% di ST
- Area di cessione VP = 40% di ST, di cui eventuale edilizia destinata a politiche abitative integrate=6% di ST

57.04 Modalità di attuazione:

- Densità arborea A = 50 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 100 arbusti/ha.

57.05 Aree localizzate in zone con scarse dotazioni di parcheggi (tipo Bbis)

- Densità arborea A = 50 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 100 arbusti/ha.

Art. 58 - Zone di trasformazione insediativo - ambientale (tipo C)

... 58.03 Ripartizione funzionale:

- Area di verde condominiale VC = 20% di ST

58.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Densità arborea A = 80 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 120 arbusti/ha.

Art. 59 - Zone di trasformazione produttive industriali (tipo D)

59.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Densità arborea A = 50 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 100 arbusti/ha.

Art. 60 - Zone di trasformazione produttiva-polifunzionali (tipo E)

60.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Densità arborea A = 50 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 100 arbusti/ha.

61.04 Modalità di attuazione:

Attuazione tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Densità arborea A = 80 alberi/ha;
- Densità arbustiva AR = 120 arbusti/ha.

Art. 62 - Indirizzi progettuali per le Aree di trasformazione

62.01 Al fine di indirizzare le scelte progettuali per le Aree di Trasformazione l'Amministrazione comunale promuoverà la redazione di una guida metodologica ed operativa per la progettazione attuativa degli interventi all'interno delle Aree di Trasformazione.

62.02 Gli indirizzi progettuali per le Aree di Trasformazione saranno indicativamente così articolati:

Indirizzi urbanistici:

Indirizzi edilizi

- Alberature stradali; Area boscata esistente da mantenere; Corridoi bio-climatici; Fasce di mitigazione ambientale dall'inquinamento acustico ed atmosferico; Piazze e luoghi centrali

Art. 68 - Zone agricole a valenza naturalistico - fluviale

68.04 Indici urbanistico - ecologici per le attrezzature scoperte per lo sport ed il tempo libero:

- A = 100 alberi/ha
- AR = 200 arbusti/ha

Art. 73 - Attrezzature generali

73.04 Attrezzature per l'istruzione superiore

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

73.05 Attrezzature sanitarie

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

73.06 Attrezzature tecnologiche

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

73.07 Attrezzature tecnologiche con vincoli di rispetto

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

73.08 Servizi per la mobilità e sedi amministrative

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

73.09 Attrezzature sportive e per lo spettacolo sportivo

Il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

Art. 74 - Servizi di quartiere

... 74.06 Istruzione dell'obbligo

Le aree così classificate sono destinate agli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi privati:

- A = 20 alberi/ha; AR = 40 arbusti/ha

Art. 77 bis - Verde di riequilibrio ambientale

77bis.01 In queste zone il PRG prevede interventi di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione attraverso interventi pubblici o privati di tutela e potenziamento della vegetazione.

77bis.02 Si applicano i seguenti indici urbanistico-ecologici

- A = 40/ha

- Ar=80/ha

Art. 78 - Attrezzature sportive e ricreative private

... 78.02 In queste zone il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi:

- A = 40 alberi/ha; AR = 80 arbusti/ha

78.03 ... In queste zone il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi:

- A = 100 alberi /ha; AR = 200 arbusti / h

Art. 79 - Servizi privati

... 79.02 In queste zone il PRG si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici urbanistico-ecologici, con la seguente dotazione di parcheggi:

- A = 40 alberi/ha; AR = 80 arbusti/ha



Provincia di Modena
Comune di Castelfranco Emilia
 piazza della Vittoria, 8
 41013 CASTELFRANCO EMILIA

www.comune.castelfranco-emilia.mo.it

Castelfranco Emilia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 31 marzo 1999

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Castelnuovo Rangone
 via Turati, 10/A
 41051 CASTELNUOVO RANGONE

www.comune.castelnuovo-rangone.mo.it

Castelnuovo Rangone

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	NO
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	NO
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 aprile 1997

Art. 3.6 - Superficie impermeabilizzata e superficie permeabile (SP)

... 2. Si definisce superficie permeabile (SP) di un lotto la porzione di questo che viene lasciata priva di pavimentazioni o di costruzioni fuori o entro terra che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera; le pavimentazioni (pedonali, parcheggi ed aree di manovra, ecc.) costituite da elementi autobloccanti montati a sabbia costituiscono superficie permeabile in ragione del 30% quelle costituite da elementi grigliati in ragione del 50%. È considerata SP anche quella adibita a verde, avente uno spessore minimo di 50 cm. di terreno vegetale, soprastante costruzioni entro terra.

Art. 3.7 - Quota al suolo (QS)

1. Si definisce quota al suolo di una costruzione la media delle quote del terreno misurate lungo il perimetro di attacco al suolo e ponderate rispetto allo sviluppo lineare del perimetro stesso.
2. Qualora lungo il perimetro del sedime la quota del terreno sia stata o venga sensibilmente aumentata con un rilevato artificiale localizzato, la misura va effettuata escludendo il rilevato artificiale sulla base delle quote del terreno circostante.
3. Nel caso di due costruzioni diverse contigue nelle quali un tratto del perimetro di attacco al suolo dell'una coincide con un tratto del perimetro di attacco al suolo dell'altra, tale tratto è escluso dal computo e le relative quote non contribuiscono a determinare la misura della quota al suolo della costruzione.
4. La quota al suolo, come la quota massima e la quota minima di cui agli articoli successivi, sono misurate rispetto ad una quota di riferimento generale (livello del mare), o locale.

Art. 3.8 - Quota massima (Q max) e Quota minima (Q min)

1. La quota massima di una costruzione è la quota del suo punto più alto, non escludendo alcun elemento della costruzione.

Art. 3.12 - Tasso di permeabilità

Si definisce tasso di permeabilità il rapporto percentuale fra la superficie permeabile e la superficie fondiaria (SP/SF) oppure la superficie territoriale (SP/ST).

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 31 luglio 2000, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 246 del 5 giugno 2002

Art. 2.2.11 - Formazione del verde ornamentale

1. In tutti gli interventi edilizi di NC, RI, AM deve essere assicurata, una quota di Superficie Permeabile in profondità pari ad almeno il 50% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici, riducibile al 20% nel caso di insediamenti per attività produttive o di trasporto o di commercio. Tale area dovrà essere provvista di copertura vegetale nella sua totalità e dotata di un albero d'alto fusto ogni mq. 75 di S.P., nonché di essenze arbustive a copertura di almeno il 20% della S.P.; le pavimentazioni (pedonali, parcheggi e aree di manovra, ecc.) costituite da elementi autobloccanti montati a sabbia costituiscono superficie permeabile in ragione del 30%, quelle costituite da elementi grigliati in ragione del 50%. Gli alberi ad alto fusto da mettere a dimora andranno prescelti secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Comunale del Verde.

Art. 4.1.3 - Zone B2 - Zone prevalentemente residenziali di frangia

1. Comprendono i nuclei edificati esterni o ai margini dei centri abitati compatti, nonché ville rurali e corti rurali inglobate ai margini del tessuto urbano.

...

3. Tipi di intervento consentiti:

... SP min. = 40% della SF

Art. 4.1.4 - Zone B3 - Zone residenziali di completamento

1. Comprendono il tessuto urbano recente, realizzato prevalentemente senza piani urbanistici attuativi convenzionati.

3. Tipi di intervento consentiti:

... SP min. = 40% della SF

Art. 4.1.7 - Zone D1.1 - Zone industriali

2. Tipi di intervento consentiti:

b) AM, RI, NC nel rispetto di:

... SP min = 10% della SF

Art. 4.1.8 - Zone D1.2 - Zone industriali del settore agroalimentare

2. Tipi di intervento consentiti:

b) AM, RI, NC nel rispetto di

... SP min = 10% della SF

Art. 4.1.12 - Zone G - Zone per servizi pubblici e di interesse pubblico: civili, religiosi, scolastici, sportivi, verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici

a) zone per attrezzature civili (AC)

... SP min = 40%

b) zone per attrezzature religiose (AR)

... SP min = 30%

c) zone per servizi scolastici (S)

... SP min = 50%

d) zone per verde pubblico (V)

... SP min = 80%

e) zone per verde pubblico attrezzato per lo sport e le attività ricreative (VS)

... SP min = 60%

Art. 4.1.14 - Zone F2 - Zone per attrezzature tecnologiche

2. Tipi di intervento consentiti. Tutti nel rispetto di:

... SP min. = 20%

Art. 4.2.4 - Zone D2 - Zone di nuova urbanizzazione prevalentemente produttive (D2.1 e D2.2)

3. Tipi di intervento consentiti:

Ove è indicato un numero di comparto i limiti di edificazione sono dettati per ciascun comparto nelle schede che seguono.

Ove non è indicato un numero di comparto il piano attuativo deve essere esteso a ciascuna zona "D2" e si applicano i seguenti indici:

... SP min. = 20% della ST

Capo 4.4 - Zone agricole

Art. 4.4.4bis - Impianti di distribuzione di carburanti

2. Parametri edilizi:

... per i soli nuovi impianti SP min = 20%

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 31 luglio 2000, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 246 del 5 giugno 2002

Art. 2.2.10 - Tutela delle alberature non produttive e delle siepi

1. In tutto il territorio comunale la salvaguardia e la formazione del verde con finalità ornamentali, sanitarie ed ecologiche è soggetta a controllo ed è disciplinata da un apposito Regolamento Comunale del Verde. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulla vegetazione connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica.
2. Le planimetrie del P.R.G. individuano con apposite simbologie le alberature non produttive di maggiore interesse paesaggistico e/o ecologico sottoposte a tutela:
 - gli alberi singoli o in gruppi;
 - i filari di alberi;
 - le siepi, macchie arbustive e fasce di vegetazione ripariale.
3. L'eventuale abbattimento di tali alberature individuate deve essere adeguatamente motivato ed autorizzato mediante apposito nulla-osta del Responsabile del Settore. Nel nulla-osta dovranno essere specificate le prescrizioni di reimpianto delle alberature in sostituzione, di norma in ragione di tre nuove piante per ciascuna abbattuta in tutti i casi in cui ciò è possibile, utilizzando specie autoctone. Per le siepi e fasce di vegetazione ripariale sono autorizzabili interventi indirizzati alla manutenzione e potatura ma non interventi di soppressione. In ogni caso è vietato l'abbattimento e il danneggiamento degli alberi vincolati ai sensi della Legge Regionale n° 2 del 1977.
4. L'abbattimento abusivo di alberi d'alto fusto comporta le sanzioni previste dall'art. 106 del T.U. 1934 della legge comunale e provinciale.
5. Gli interventi edilizi devono essere progettati in modo da salvaguardare le alberature non produttive preesistenti aventi circonferenza del tronco superiore m. 0,70 - rilevato a m. 1 dal colletto - e di non danneggiare l'apparato radicale. Previo nulla-osta del Sindaco ai sensi del 3° comma, è consentito prevederne l'abbattimento o il diradamento in rapporto alla specie e alle dimensioni, ai sensi del Regolamento Comunale del Verde.

Art. 2.2.11 - Formazione del verde ornamentale

- ... 2. Nelle zone industriali, lungo i lati ove la zona industriale confina con zone agricole o con zone destinate a servizi pubblici o verde pubblico, deve essere realizzata una cortina vegetale costituita da specie autoctone, ai fini della mitigazione dell'impatto visivo, costituita da almeno un filare di alberi di alto fusto, posti a distanza ravvicinata intercalati da essenze arbustive.
3. Una analoga cortina vegetale deve essere realizzata attorno agli allevamenti industriali lungo almeno tre lati del complesso insediativo.

Art. 2.2.12 - Recinzioni

1. Nel territorio non urbano nonché lungo il confine fra le zone da urbanizzare e il territorio non urbano sono ammesse nuove recinzioni esclusivamente se costituite da siepe viva costituita da specie autoctone, con eventuale rete metallica interposta nella siepe o addossata alla siepe stessa dal lato rivolto all'interno dell'area da recintare, nel rispetto di quanto stabilito dal vigente Regolamento del Verde.

Art. 4.1.8 - Zone D1.2 - Zone industriali del settore agroalimentare

5. Mitigazione dell'impatto visivo

Lungo i confini fra le zone "D1.2" e le zone agricole si prescrive l'impianto di una cortina alberata costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte, da scegliersi secondo gli indirizzi del Regolamento Comunale del verde.

Capo 4.4 - Zone agricole

Art. 4.4.4bis - Impianti di distribuzione di carburanti

4. Mitigazioni degli impatti

Per ogni impianto è prescritta la formazione di una cortina alberata (posta lungo tutto il confine dell'impianto eccetto che sul lato della strada) costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte; le essenze saranno prescelte ai sensi del Regolamento Comunale del verde. In tutto il piazzale deve essere prevista la raccolta delle acque di "prima pioggia" (orientativamente i primi 10 minuti di pioggia; le acque di prima pioggia e le acque nere devono essere convogliate ad un depuratore pubblico o, in alternativa, ad idoneo impianto privato. Si richiama inoltre il rispetto dell'Art. 2.2.9.).

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 22 dicembre 1997, ed integrato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 30 settembre 2002**

CLIMA ACUSTICO

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 31 luglio 2000, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 246 del 5 giugno 2002

Art. 4.1.8 - Zone D1.2 - Zone industriali del settore agroalimentare

6. Mitigazione dell'impatto acustico

Nei lotti "D1.2" che si trovino a confine con zone omogenee "B" o "C", o separati da queste soltanto da una sede stradale, si prescrive che i limiti di emissione acustica da rispettare siano (con riferimento alle classi di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991) quelli della classe IV (aree ad intensa attività umana) e non della classe V (aree prevalentemente industriali).



Provincia di Modena
Comune di Castelvetro di Modena
 piazza Roma, 5
 41014 CASTELVETRO DI MODENA

www.comune.castelvetro.mo.it

Castelvetro di Modena

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	NO
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	NO
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Cavezzo
 via Cavour, 36
 41032 CAVEZZO

www.comune.cavezzo.mo.it

Cavezzo

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato nel Regolamento Urbanistico Edilizio Allegato A, approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Allegato A 1.4 - Interventi per i quali gli oneri di urbanizzazione sono ridotti

Gli oneri di urbanizzazione sono ridotti per gli interventi indicati ai punti successivi. Le riduzioni degli oneri di urbanizzazione sono cumulabili fino ad un massimo del 75% dell'onere stesso. Nei casi di cui ai punti A.1.4.1 e A.1.4.2 il cumulo è ammesso qualora, ai fini della applicazione di entrambe le riduzioni, non si proceda alla valutazione della medesima caratteristica progettuale (per es. la previsione di solari termici), ma si richiamino caratteristiche distinte.

Allegato A 1.4.1 - Costruzioni bioclimatiche, ecologiche o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti

Gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) per le costruzioni bioclimatiche, ecologiche o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti sono ridotte del 50%.

Rientrano nella definizione di costruzione bioclimatica ecologica o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti gli edifici che presentino almeno quattro delle seguenti fattispecie:

- a) edifici caratterizzati da elevati indici di conservazione dell'energia (isolamento termico, controllo dei fenomeni di condensazione, dei ponti termici e delle infiltrazioni, controllo dei ricambi d'aria) in grado di ridurre almeno del 40% il fabbisogno energetico per climatizzazione su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- b) edifici caratterizzati da riscaldamento solare passivo (sistemi diretti, indiretti) in grado di fornire almeno il 50% del fabbisogno termico su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- c) edifici caratterizzati da raffreddamento passivo (protezione dall'irraggiamento solare, inerzia termica, adozione di sistemi naturali di raffreddamento per la ventilazione, irraggiamento notturno ed evaporazione) in grado di fornire almeno il 50% del fabbisogno termico su base annuale della struttura;
- d) edifici caratterizzati da elevati indici di illuminazione naturale (adeguata posizione e dimensionamento delle superfici trasparenti, adozione di sistemi di riflessione e/o canalizzazione della luce, utilizzo di elementi oleografio ottici) in grado di ridurre almeno il 50% del fabbisogno energetico su base annuale della struttura,
- e) edifici caratterizzati dall'uso di moduli fotovoltaici integrati nell'involucro esterno dell'edificio in grado di coprire almeno il 30% del fabbisogno elettrico su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- f) edifici caratterizzati dall'uso di moduli solari termici integrati nell'involucro esterno dell'edificio in grado di coprire almeno il 50% del fabbisogno termico su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- g) edifici caratterizzati dall'uso di materiali di costruzione certificati a basso impatto ambientale (calce idraulica naturale, utilizzo di mattoni crudi, di materiali isolanti, rivestimenti e vernici naturali, ecc.)
- h) edifici caratterizzati da una perizia di controllo geobiologico (radioattività da Radon, controllo dei campi elettromagnetici e/o ionizzati, condizioni termoigrometriche e di esposizione del sito).

Le prestazioni delle tipologie costruttive di cui sopra dovranno essere calcolate e sottoscritte da un progettista abilitato.

La conformità dei lavori realizzati al progetto approvato dovrà essere dichiarata dalla direzione dei lavori, sottoscrivendo apposita relazione per il committente da presentarsi in copia allo sportello unico per l'edilizia.

L'accertamento da parte dello sportello unico per l'edilizia della funzionalità degli interventi suddetti saranno effettuati come segue:

- lo sportello unico per l'edilizia procederà al controllo del progetto e delle certificazioni eventualmente necessarie precedentemente al rilascio del permesso di costruire ovvero in sede di controllo della denuncia di inizio attività;
- ove lo sportello unico per l'edilizia disponga delle realizzazioni di progetto e/o delle certificazioni eventualmente necessarie successivamente al progetto degli oneri in misura ridotta, nel caso i parametri non siano verificati rispondenti alle soglie di eleggibilità per la riduzione degli oneri si provvederà all'addebito della differenza tra l'importo degli oneri pagati e quelli calcolati in misura normale. Al fine di mantenere la agevolazione, è data facoltà al titolare di effettuare in termini concordati con lo sportello unico per l'edilizia le modifiche progettuali necessarie a riportare l'intervento entro i termini della presente disposizione.

Allegato A 1.4.2. - Edilizia residenziale, con impianto termico ad energia solare o altro sistema di analogo risparmio energetico

Per gli interventi di edilizia residenziale, dotati di impianto termico ad energia solare o da altro sistema di analogo risparmio energetico, gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) sono ridotti del 20% per gli interventi su edifici che presentano almeno due delle seguenti fattispecie:

- a) coibentazione in edifici nuovi od esistenti che consenta un risparmio annuo di energia non inferiore al 20% rispetto al fabbisogno energetico per climatizzazione, calcolato secondo le norme vigenti, per gli edifici nuovi o allo stato di fatto, se già realizzato nel rispetto della L. 10/91, per gli edifici esistenti;
- b) installazione di generatori di calore a condensazione con un rendimento utile non inferiore ai limiti di cui all'allegato 6 del DPR 660/96
- c) installazione di moduli solari termici in grado di coprire almeno il 30% del fabbisogno termico annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- d) installazione di pompe di calore per riscaldamento ambienti ed acqua sanitaria (ove presente) o di impianti per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia (definite dall'art. 1 della L. 10/91) che consentano la copertura di almeno il 30% del fabbisogno termico annuale dell'impianto;
- e) installazione di apparecchiature per la produzione combinata di energia elettrica e calore a condizione che il fattore di utilizzo globale del combustibile non sia inferiore al 70%;
- f) installazione, presso impianti di riscaldamento centralizzati, di apparecchiature di contabilizzazione individuale dell'energia termica fornita alle singole unità immobiliari;
- g) installazione di impianti di illuminazione che consentano di ridurre almeno del 50% il relativo fabbisogno energetico annuale dell'edificio.

Allegato A 2.4.4. - Esenzioni dal costo di costruzione

Il contributo relativo al costo di costruzione non è dovuto nei casi di costruzione, indicati dal comma 1 dell'art. 85 del presente RUE, nonché nei seguenti casi:

omissis...

- g) per nuovi impianti, lavori, opere, modifiche e installazioni relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio, all'uso razionale dell'energia (L. 10/1991 - art. 1 comma 3 e art. 26 comma 1).

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Art. 38 - Prescrizioni di carattere idraulico

... 9 Il PSC definisce, per ciascun ambito, la quota di area da riservare a Superficie permeabile (Sp), che deve risultare permeabile in profondità. Tale superficie dovrà essere preferibilmente sistemata a giardino, con prati, aree ad arbusti ed alberature, ma potrà essere anche

parzialmente pavimentata purchè si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni con sottofondo permeabile.

Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Art. 24 - Aree edificate a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (AC.1)

Comma 4. - Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AC.1 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 25 - Aree edificate a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato con pertinenze di valore ambientale (AC.2)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AC.2 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 26 - Aree urbanizzate a prevalente destinazione residenziale, edificate sulla base di piani urbanistici attuativi (AC.3)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AC.3, edificate sulla base di piani urbanistici attuativi, restano confermate le condizioni di intervento ed i parametri urbanistici ed edilizi previsti dai Piani Particolareggiati vigenti e dalle relative convenzioni approvate, fino allo scadere dei termini fissati in convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e comunque fino alla ultimazione delle suddette opere e alla relativa cessione. Allo scadere dei termini le aree saranno assoggettate ai parametri urbanistici ed edilizi di seguito indicati:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 27 - Aree produttive ad assetto urbanistico (AP.1)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.1 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 28 - Aree produttive da riqualificare (AP.2)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.2 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 29 - Aree produttive edificate sulla base di piani urbanistici attuativi (AP.3)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.3, edificate sulla base di piani urbanistici attuativi, restano confermate le condizioni di intervento ed i parametri urbanistici ed edilizi previsti dai Piani Particolareggiati vigenti e dalle relative convenzioni approvate, fino allo scadere dei termini fissati in convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e comunque fino alla ultimazione delle suddette opere e alla relativa cessione. I comparti soggetti a piani urbanistici attuativi approvati ma non ancora attuati, in tutto o in parte, potranno richiedere di adeguare la proprie previsioni al presente PSC mediante una variante al suddetto piano urbanistico attuativo. Allo scadere dei termini le aree saranno assoggettate ai parametri urbanistici ed edilizi di seguito indicati:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 30 - Aree per attività terziarie (AP.4)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.4 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 31 - Ambiti di riqualificazione urbana (AR)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Il POC definirà i parametri urbanistici ed edilizi degli ambiti AR, con riferimento ai seguenti:

... Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta.

Art. 35 - Aree urbanizzabili per le funzioni prevalentemente residenziali già previste dallo strumento urbanistico precedente e confermate (AN.1)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AN.1 dotate di piani urbanistici attuativi vigenti, restano confermate le condizioni di intervento ed i parametri urbanistici ed edilizi previsti dai Piani Particolareggiati vigenti a dalle relative convenzioni approvate, fino allo scadere dei termini fissati in convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e comunque fino alla ultimazione delle suddette opere e alla relativa cessione. Allo scadere di tale termine le aree saranno assoggettate ai parametri urbanistici ed edilizi di seguito indicati che valgono altresì per le altre aree classificate AN1:

... Superficie permeabile = 30% della ST.

Art. 36 - Aree urbanizzabili per funzioni prevalentemente residenziali di nuova previsione (AN.2)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AN.2 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Superficie permeabile = 30% della ST.

USO DEL VERDE

Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Art. 35 - Aree urbanizzabili per le funzioni prevalentemente residenziali già previste dallo strumento urbanistico precedente e confermate (AN.1)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AN.1 dotate di piani urbanistici attuativi vigenti, restano confermate le condizioni di intervento ed i parametri urbanistici ed edilizi previsti dai Piani Particolareggiati vigenti a dalle relative convenzioni approvate, fino allo scadere dei termini fissati in convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e comunque fino alla ultimazione delle suddette opere e alla relativa cessione. Allo scadere di tale termine le aree saranno assoggettate ai parametri urbanistici ed edilizi di seguito indicati che valgono altresì per le altre aree classificate AN1:

... verde pubblico = 55mq/100mq SU.

Comma 5. Prescrizioni particolari

Nell'ambito delle aree classificate AN.1 l'abbattimento degli alberi esistenti è ammesso esclusivamente quando questi risultino incompatibili con il progetto del nuovo insediamento, sulla base di un progetto di sistemazione paesaggistica e vegetazionale e secondo le modalità previste dall'Allegato D al RUE.

Per le aree classificate AN.1, il PSC definisce la seguenti prescrizioni particolari, relative alle aree destinate a VP di cui la precedente comma 4:

- almeno l'80% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'unica area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere", secondo le modalità prescritte nel RUE (Allegato D).

Art. 36 - Aree urbanizzabili per funzioni prevalentemente residenziali di nuova previsione (AN.2)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AN.2 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

- ... verde pubblico = 55mq/100mq SU

Comma 5. Prescrizioni particolari

Nell'ambito delle aree classificate AN.2 l'abbattimento degli alberi esistenti è ammesso esclusivamente quando questi risultino incompatibili con il progetto del nuovo insediamento, sulla base di un progetto di sistemazione paesaggistica e vegetazionale e secondo le modalità previste dall'Allegato D al RUE.

... Per ciascuna area classificata AN.2, il PSC definisce le seguenti prescrizioni particolari, relative alle aree destinate al Verde Pubblico di cui al precedente comma 4, con riferimento alle modalità prescritte dal RUE (Allegato D):

Ambito AN.2/I - almeno il 60% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di due aree verdi, ciascuna delle quali di superficie non inferiore a 5.000 mq, per le quali dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere". Almeno il 30% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia "fascia di ambientazione" della nuova infrastruttura stradale posta a sud, larga almeno 20 m.

Ambito AN.2/II - almeno il 75% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'unica area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere".

Ambito AN.2/III - almeno l'85% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'unica area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere".

Ambito AN.2/IV - almeno l'80% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'unica area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere".

Ambito AN.2/V - almeno il 70% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'unica area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "giardino di quartiere". Il 30% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere realizzato quale "fascia di ambientazione" di larghezza minima di 2 m, lungo il confine con il territorio rurale ad est.

Art. 37 - Parco Urbano da attuare con procedure di perequazione (DOT.4)

Comma 1. Definizione

Sono classificate come DOT.4 le aree a parco urbano. L'attuazione di tali aree è affidata ad una procedura di perequazione che prevede il collegamento con ambiti urbanizzabili per funzioni prevalentemente residenziali AN.1 o AN.2.

La superficie di tali aree concorre alla formazione della quota di dotazione minima di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi previsto dall'art. A-24 della L.R. 20/2000.

In tali ambiti il PSC prescrive l'applicazione della perequazione urbanistica tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dai diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e dagli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle destinazioni specifiche assegnate alle singole aree, ai sensi dell'art. 7 della L R 20/2000.

Art. 39 - Aree urbanizzabili per funzioni produttive, già previste dallo strumento urbanistico precedente e conformante (AP.)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.5 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

- ... verde pubblico = 15mq/100mq SU

Art. 40 - Aree urbanizzabili per funzioni produttive, di nuova previsione (AP.6)

Comma 4. Parametri Urbanistici ed edilizi

Nelle aree classificate AP.6 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... verde pubblico = 15mq/100mq SU

... Per ciascuna area classificata AP.6, il PSC definisce le seguenti prescrizioni particolari, finalizzate alla realizzazione dell'inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuovi insediamenti, con riguardo sia al verde pubblico (VP) che alle dotazioni ecologiche (DE). Le dotazioni ecologiche sono aggiuntive rispetto alle dotazioni (VP) richieste al precedente comma 4, ma sono, al pari di queste, obbligatorie, essendo ritenute indispensabili per garantire la sostenibilità degli interventi edificatori previsti. La previsione di tali opere nell'ambito dei PUA costituisce condizione per l'approvazione degli stessi PSC. La realizzazione di tali opere dovrà essere prevista attraverso la stipula della convenzione che regola l'attuazione degli interventi, allegata al PUA, ripartendone gli oneri fra i proprietari delle aree interessate dall'intervento, secondo quanto previsto dal POC. Le prescrizioni che seguono definiscono i quantitativi complessivamente necessari a garantire il corretto inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuovi insediamenti previsti e comprendono quindi le dotazioni territoriali (VP) minime prescritte al precedente comma 4:

Ambito AP.6/I - sono prescritte le seguenti opere, quali dotazioni ecologiche e verde pubblico, da realizzare secondo le modalità prescritte dal RUE (Allegato D):

- l'area AVP.2, che separa la zona urbanizzabile dal canale Diversivo, dovrà essere sistemata come area a verde pubblico, per la quale dovrà essere adottata la tipologia del "parco periurbano", con la "fascia boscata" a ridosso dei nuovi insediamenti;
- dovrà essere realizzata una "fascia di ambientazione", lungo i confini sud e ovest, per una larghezza di almeno 4 m.

Ambito AP.6/II - sono prescritte le seguenti opere, quali dotazioni ecologiche e verde pubblico, da realizzare secondo le modalità prescritte dal RUE (Allegato D):

- lungo la via di Sotto dovrà essere realizzata una "fascia boscata" della profondità di 150 m;
- lungo il confine ovest, dovrà essere realizzata una "siepe alberata" larga almeno 10m;
- lungo il confine est - nord/est, per il tratto confinante con il territorio rurale, dovrà essere realizzata una "siepe alberata" larga almeno 10 m.
- in corrispondenza della fascia interessata dal limite delle "aree ad elevata pericolosità idraulica" dovrà essere realizzato un "rimboschimento".

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde - Allegato D del Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003**

CLIMA ACUSTICO

Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 22 dicembre 2003

Art. 35 - Aree urbanizzabili per le funzioni prevalentemente residenziali già previste dallo strumento urbanistico precedente e confermate (AN.1)

Art. 36 - Aree urbanizzabili per funzioni prevalentemente residenziali di nuova previsione (AN.2)

Comma 5. Prescrizioni particolari

... Al fine di assicurare la qualità acustica complessiva dei nuovi insediamenti, il PSC definisce le seguenti prescrizioni particolari, da approfondire nella "documentazione di impatto acustico" dal allegare ai Piani Urbanistici Attuativi nel rispetto del D.P.C.M 05.12.97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi ed edifici" per gli ambiti AN.1/I e AN.1/II:

- arretramento degli edifici dalla sorgente di rumore veicolare, verificando eventuali immissioni sonore provenienti da aree industriali;
- distribuzione interna agli appartamenti che privilegi l'affaccio degli spazi destinati ad una prolungata permanenza dei residenti sul lato a minor disturbo acustico;
- realizzazione dell'involucro esterno dell'edificio in modo da rendere acusticamente confortevole la permanenza dei residenti e comunque in modo da garantire il rispetto della normativa vigente;

La messa in opera di barriere acustiche che si rendessero eventualmente necessarie sulla base delle risultanze della "documentazione di impatto acustico" di cui sopra, deve ritenersi obbligatoria per garantire la sostenibilità degli interventi edificatori previsti. La previsione di tali opere nell'ambito dei PUA costituisce condizione per l'approvazione degli stessi PUA. La realizzazione di tali opere dovrà essere prevista attraverso la stipula della convenzione che regola l'attuazione degli interventi, allegata al PUA, ripartendone gli oneri fra i proprietari delle aree interessate dall'intervento, secondo quanto previsto dal POC.



Provincia di Modena
Comune di Concordia sulla Secchia
 piazza Repubblica, 19
 41033 CONCORDIA SULLA SECCHIA

www.comune.concordia.mo.it

Concordia sulla Secchia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 21 luglio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Fanano
 piazza Marconi, 1
 41021 FANANO

www.comune.fanano.mo.it

Fanano

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 7 agosto 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 20 novembre 2000

Art. 2 - Definizioni

E) Superficie permeabile (S.P.) e superficie impermeabilizzata (S.I.).

Si definisce superficie permeabile (S.P.) di un lotto o di un comparto urbanistico la porzione di questo priva o che verrà lasciata priva di qualunque tipo di pavimentazione (ancorché grigliate) o di costruzioni fuori o entro terra che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera. Ai fini della presente definizione si prescinde dal grado di permeabilità del suolo nella sua condizione indisturbata, ossia precedente all'intervento urbanistico edilizio.

Per differenza la superficie impermeabilizzata (S.I.) corrisponde alle porzioni comunque interessate da pavimentazioni o costruzioni fuori o entro terra.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 18 marzo 2003

Art. 8 - Indici e definizioni urbanistiche

... l) Superficie permeabile (S.P.) e superficie impermeabilizzata (S.I.)

Si definisce superficie permeabile (S.P.) di un lotto o di un comparto urbanistico la porzione di questo priva o che verrà lasciata priva di qualunque tipo di pavimentazione (ancorché grigliate) o di costruzioni fuori o entro terra che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera. Ai fini della presente definizione si prescinde dal grado di permeabilità del suolo nella sua condizione indisturbata, ossia precedente all'intervento urbanistico edilizio.

Per differenza la superficie impermeabilizzata (S.I.) corrisponde alle porzioni comunque interessate da pavimentazioni o costruzioni fuori o entro terra.

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 20 novembre 2000

Art. 64 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze è regolamentata dall'apposito Piano Comunale del Verde.
2. Le alberature aventi diametro del tronco superiore a 0,20 m., rilevato a 1 m. dal colletto devono essere conservate.
3. L'abbattimento di alberature può essere consentito solo in caso di pubblica utilità o incolumità, mediante apposito nullaosta del Sindaco che si avvarrà eventualmente della consulenza del Corpo Forestale dello Stato. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulle alberature connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica, anche se non ricadenti in zone agricole di P.R.G..
4. L'abbattimento abusivo di alberi d'alto fusto comporta le sanzioni previste dall'art. 106 del T.U. 1934 della Legge comunale e provinciale.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 18 marzo 2003

Art. 35 - Zone territoriali omogenee tipo F e tipo G

... 2) Zone territoriali omogenee tipo G

Sono zone territoriali omogenee del tipo G le parti di territorio destinate, attraverso un Piano dei Servizi articolato per funzioni, ad assicurare la dotazione minima ed inderogabile dei seguenti servizi:

- spazi pubblici a verde attrezzato = mq 12,00/ab teorico;

Art. 36 - Zone per attivita' sportivo-ricreative d'intervento privato - tf

... Il Piano si attua tramite Piano Particolareggiato d'intervento privato secondo i seguenti modi:

- verde pubblico = 60% di S.U. di cui il 50% a verde naturale AN



Provincia di Modena
Comune di Finale Emilia
 piazza Verdi, 1
 41034 FINALE EMILIA

www.comune.finale-emilia.mo.it

Finale Emilia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 166 del 17 dicembre 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, modificate con la Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 131 del 1° dicembre 2004

Art. 6.25 - Superficie Permeabile (SP)

1') La superficie permeabile SP di un lotto è la porzione inediticata di questo che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.

2') Le superfici ghiaiate o pavimentate con elementi alveolati posati a secco, si considerano permeabili nella misura del 40%.

3') I giardini pensili e le sistemazioni a verde sui solai di copertura dei piani interrati o seminterrati possono essere calcolati nelle superfici permeabili secondo le seguenti percentuali:

- solaio con soprastanti 40 cm di terreno drenante con sistemazione a prato: 40%;
- solaio con soprastanti da 40 a 80 cm di terreno drenante con sistemazione arbustiva: 60%

- solaio con soprastanti oltre 80 cm di terreno drenante sistemato con vegetazione arborea: 80%.

4') Le normative di zona omogenea fissano l'incidenza minima percentuale che deve essere attribuita alla SP nei progetti di sistemazione delle aree cortilive.

Art. 7.1 - Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1)

... 6') Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate.

Art. 7.2 - Parcheggi di urbanizzazione secondaria (P2)

... 6') Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate.

Art. 13.3 - Zona "B2" residenziale edificata e di completamento

... n) SP = superficie permeabile del lotto: minimo 30% della SF.

Art. 14.1 - Zona "D1" artigianale edificata e di completamento di tipo 1

... l) Superficie permeabile del lotto e aree verdi = quelli esistenti con un minimo del 15% della SF nei casi di nuova edificazione e ampliamento;

Art. 14.1 bis - Zona "d1" artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 2

... l) Superficie permeabile del lotto e aree verdi = quelli esistenti con un minimo del 15% della SF nei casi di nuova edificazione e ampliamento;

Art. 14.2 - zona "D2" commerciale - direzionale e turistico - alberghiera edificata e di completamento

... m) Superficie permeabile sistemata a verde = minimo del 15% della SF;

Art. 14.3 - Zona "D3" artigianale di espansione di tipo 1 soggetta a p.p.

... h) Aree scoperte sistemate a verde e superficie permeabile = minimo 20% della superficie dei lotti edificabili;

Art. 14.3 bis- zona "D3" artigianale-industriale di espansione di tipo 2 soggetta a p.p.

... h) Aree scoperte sistemate a verde e superficie permeabile = minimo 20% della superficie dei lotti edificabili;

Art. 14.4 - Zona "D4" commerciale-direzionale di ristrutturazione urbanistico-edilizia soggetta a p.r.

... g) Aree scoperte sistemate a verde e superficie permeabile = minimo 15% della superficie dei lotti edificabili;

Art. 15.1 - Zona "F1" per attrezzature scolastiche

... h) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 30% della SF;

Art. 15.2 - Zona "G1" per servizi comunali e di quartiere

... h) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 30% della SF;

Art. 15.4 - Zona "G3" per servizi ed attrezzature sportive di livello comunale

... h) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 30% della AI;

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, modificate con la Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 131 del 1° dicembre 2004

Art. 7.1 - Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1)

... 6') ... Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti, devono sempre essere alberati.

Art. 7.2 - Parcheggi di urbanizzazione secondaria (P2)

... 6') ... Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti, devono sempre essere alberati.

Art. 13.6 - Zona "C1" residenziale di espansione soggetta a p.p.

... 5') L'assetto urbanistico di comparto, riportato con apposita grafia sulle tavole di azionamento del P.R.G. in scala 1:5000, è indicativo, fermi restando tuttavia l'obbligo di rispettare i vincoli di recupero degli edifici di valore storico-culturale e di conservazione del verde alberato di pregio eventualmente esistenti e di dare continuità al sistema dei percorsi pedonali e ciclabili e al sistema del verde pubblico sia nell'ambito del comparto che in riferimento alle aree per servizi pubblici circostanti.

Art. 14.3 - Zona "D3" artigianale di espansione di tipo 1 soggetta a p.p.

... m) Aree di U1 e U2 = quelle di uso pubblico (strade, parcheggi pubblici, verde attrezzato ed eventuali aree per attrezzature) individuate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G. in scala 1:5000 internamente al comparto, da cedere al comune nella misura minima del 15% della ST (escluse le sedi viarie) di cui il 10% destinato a verde pubblico ed attrezzature collettive ed il 5% a parcheggi pubblici;

Art. 14.3 bis- zona "D3" artigianale-industriale di espansione di tipo 2 soggetta a p.p.

... m) Aree di U1 e U2 = quelle di uso pubblico (strade, parcheggi pubblici, verde attrezzato ed eventuali aree per attrezzature) individuate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G. in scala 1:5000 internamente al comparto, da cedere al comune nella misura minima del 15% della ST (escluse le sedi viarie) di cui il 10% destinato a verde pubblico ed attrezzature collettive ed il 5% a parcheggi pubblici;

Art. 14.4 - Zona "D4" commerciale-direzionale di ristrutturazione urbanistico-edilizia soggetta a p.r.

... l) Aree di U1 = quelle pubbliche o di uso pubblico (strade, parcheggi pubblici, verde alberato) individuate in sede di P.P.;

m) Aree di U2 = minimo 60 mq/100 mq di SC da destinare a verde pubblico;

Art. 20 - Impianto del verde e norme di tutela delle alberature

1') Fino all'approvazione del Piano Regolatore del Verde o di uno specifico regolamento comunale per gli interventi sul verde pubblico e privato e per la tutela delle alberature, in tutto il territorio comunale si applicano le seguenti disposizioni.

2') Sono tutelati tutti gli alberi di valore monumentale e di interesse paesaggistico, così come individuati nelle tavole del P.R.G. con apposita simbologia, presenti nelle aree urbane e in territorio agricolo e cioè:

- gli alberi con un diametro del tronco, ad 1 metro dal suolo, di almeno 50 cm. a qualunque specie appartenenti;

- gli alberi con più tronchi se almeno uno di essi presenta un diametro, ad 1 metro dal suolo, di almeno 30 cm. a qualunque specie appartenenti;

- gli esemplari arborei della specie tasso, leccio, biancospino aventi diametro del tronco, ad 1 metro dal suolo, di almeno 15 cm;

- gli alberi che pur non avendo le caratteristiche di cui ai punti precedenti corrispondano a piante poste in sostituzione di alberi abbattuti o ad impianti di rimboschimento.

3') Ogni proprietario o qualsiasi altro soggetto avente diritto di godimento sui terreni interessati da alberature ha l'obbligo di mantenere e curare gli alberi protetti di cui al precedente 2' comma e tutti gli impianti verdi isolati, a filare, ecc. individuati nella cartografia di P.R.G..

4') Qualora l'abbattimento o la modifica delle alberature e degli impianti verdi di cui sopra, oltre le normali operazioni di cura e manutenzione, si rendessero necessari per qualsiasi causa, sono sottoposti a specifica autorizzazione comunale rilasciabile solo previa adeguata documentazione grafica (planimetria con il posizionamento e le caratteristiche dimensionali del verde alberato esistente), fotografica e descrittiva contenente le motivazioni per le quali viene richiesto l'abbattimento o la modifica.

5') L'autorizzazione all'abbattimento di una pianta o di un impianto verde oggetto di tutela in base alle presenti norme, dovrà sempre comunque prevedere l'impegno alla sostituzione delle piante abbattute ovvero, qualora ciò sia oggettivamente impossibile per mancanza di spazi idonei, l'impegno alla messa a dimora di impianti di compensazione su aree pubbliche o altri siti idonei in conformità alle disposizioni specifiche contenute nel Regolamento o nel Piano Regolatore del verde eventualmente vigente.

6') Relativamente alla vegetazione che correde le zone d'acqua, le presenti Norme si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000 con esclusione di quelli già utilizzati per itticultura.

Al fine di tutelare la vegetazione presente si applicano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di costruire ad una distanza inferiore a metri 20 da laghetti e specchi d'acqua;

- è vietato depositare qualsiasi materiale all'interno o nei pressi di laghetti e specchi d'acqua;

- è vietato il tombamento o la riduzione di superficie e profondità degli invasi,

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 50 m dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm..

7') In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente 6' comma, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie solo qualora autoctona o naturalizzata, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la

circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi.

Deroghe alle norme di cui al precedente 6' comma possono essere concesse in casi eccezionali e

solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione presente.

8') Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei canali e fossi, le presenti Norme si applicano a tutti i canali e fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000.

Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei canali e fossi si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 30 metri dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

9') In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente 8' comma, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto misurata ad un metro da terra non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, dovranno essere approvati dall'Ufficio tecnico comunale competente. Deroghe alle norme di cui al precedente 8' comma possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnicoagronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione.

10') Ad ogni richiesta di concessione edilizia dovrà essere allegata la documentazione tecnica relativa allo stato di fatto e di progetto concernente il verde alberato e l'arredo verde esistente e previsto nelle aree di pertinenza dell'intervento edilizio richiesto; in caso di intervento per concessioni edilizie in zona agricola si dovrà fare riferimento almeno alle aree cortilive dell'edificio o del complesso agricolo. In particolare dovranno essere prodotti :

- idonea planimetria con individuazione degli alberi esistenti e per ciascuno l'indicazione delle specie, della circonferenza del tronco e della chioma e per gli alberi oggetto di tutela la documentazione fotografica;

- localizzazione sulla medesima planimetria dei siti ove si prevede l'impianto di nuove alberature, con indicazione delle specie;

- individuazione schematica delle sistemazioni arbustive, delle pavimentazioni e degli altri elementi di arredo esistenti e previsti.

11') I moduli verdi di nuovo impianto dovranno essere costituiti prevalentemente da specie autoctone; potranno essere previsti anche soggetti esotici che dovranno risultare come esemplari isolati e non formare macchie o gruppi compatti, rispondendo a funzioni estetiche e non corrispondendo ad effettiva "capacità biologica". Le essenze arboree dovranno essere scelte per almeno l'80% tra quelle indicate nell'apposito elenco contenuto nel Regolamento o nel Piano Regolatore del Verde eventualmente vigente.

12') La progettazione ecologico - funzionale del verde fa parte integrante della progettazione degli interventi soggetti a concessione edilizia. E' compreso nei criteri di progettazione ecologica del verde il raggiungimento della massima continuità delle zone sistemate a verde al fine di costituire delle "reti di connessione ecologica".

13') Nelle zone residenziali e produttive di nuovo impianto viene previsto, nelle norme di zona omogenea, che una quota della superficie fondiaria sia sistemata a verde permeabile. Tali superfici dovranno essere di norma piantumate e solo qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro piantumazione, potranno essere eventualmente pavimentate, purchè si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. giaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.

14') Ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo e di un contributo alla riduzione dell'impatto acustico e atmosferico, i progetti dei nuovi insediamenti produttivi dovranno prevedere cortine di alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento, fermo restando che la definizione delle tipologie di intervento espressamente finalizzate alla riduzione del rumore deve discendere dalle risultanze di uno studio previsionale di impatto acustico.

15') Le sistemazioni a verde nel territorio extraurbano devono privilegiare ove possibile la realizzazione di strutture lineari di connessione ecologica quali: siepi di larghezza superiore a 3

ml, siepi alberate (larghezza superiore a 3 ml) e filari arborei. Tali strutture dovranno preferibilmente accompagnare gli assi di viabilità stradale, i percorsi ciclabili e pedonali, i fossi, i canali e i corsi d'acqua, con funzione di barriere frangivento o di elementi di separazione fra le proprietà e le colture agricole.

16') I progetti di nuove costruzioni o ristrutturazione ed i progetti dei comparti soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde per la realizzazione di nuove aree verdi o la sistemazione di quelle esistenti in ambito urbano, periurbano e rurale.

17') Per gli interventi di risistemazione di parchi e giardini di interesse storico, il progetto deve essere integrato da un approfondimento di carattere storico, artistico e culturale a supporto delle scelte di utilizzo delle piante e di tutti gli interventi previsti.

18') Nelle zone esterne al territorio urbano e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone extraurbane sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventualmente rete metallica interposta.

19') La localizzazione degli alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, deve privilegiare ove possibile le fasce poste a lato delle strade e le aree confinanti con zone agricole, ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo, nel rispetto delle prescrizioni del nuovo codice della strada e del relativo regolamento esecutivo.

20') In particolare, le zone evidenziate in cartografia di P.R.G. come "cortine alberate per la mitigazione dell'impatto ambientale" sono equiparate alle zone omogenee G e pertanto, anche in assenza di procedure espropriative e/o di acquisizione al pubblico demanio, sono inibite all'attività di nuova edificazione, ed anche ai fini dell'attività produttiva agricola devono essere prioritariamente utilizzate per l'impianto di cortine alberate con funzione di mitigazione dell'inquinamento acustico e/o atmosferico.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, modificate con la Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 131 del 1° dicembre 2004

Art. 11.6 - Usi produttivi agricoli

6') Impianti tecnici complementari (6.6): questo uso comprende le strutture per il diretto svolgimento di attività di servizio e di supporto alle aziende agricole e zootecniche, singole o associate, e che tuttavia sono esterne a queste, quali silos, serbatoi e magazzini, rimesse per macchine di contoterzisti, e simili, impianti di biogas da mais e cogenerazione di energia elettrica per fermentazione anaerobica di prodotti agricoli e/o deiezioni animali di cui la loro localizzazione sul territorio (solo nelle sottozone E1) dovrà essere stabilita attraverso una specifica deliberazione consiliare e sottoposta a convenzionamento.



Provincia di Modena
Comune di Fiorano Modenese
 viale Vittorio Veneto, 19
 41042 FIORANO MODENESE

www.comune.fiorano-modenese.mo.it

Fiorano Modenese

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

*Adottato nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio, approvato con
 Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004*

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

Regolamento Urbanistico ed Edilizio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004

Art. 132 - Modalità di riduzione del contributo di costruzione.

1. In relazione agli obiettivi del PSC ed in conformità alle disposizioni ed ai criteri regionali di cui alle Delibere C.R. n. 849 e 850/1998 e alla Del.G.R. n. 21/2001 si applicano le seguenti riduzioni nel calcolo degli oneri dovuti, alle condizioni di seguito esplicitate, con la precisazione che non possono essere cumulate per lo stesso intervento edilizio riduzioni in misura superiore al 50% del totale.

2. In attuazione dell'art. 60 del PSC (Promozione del risparmio energetico e della qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi) e dei Criteri regionali di cui alla Del. G.R. n. 2172001 (Criteri per graduare eventuali incentivi in rapporto al soddisfacimento dei requisiti volontari), sono applicati i seguenti criteri per la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria fino ad un massimo del 50% del totale dovuto.

Riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti, in rapporto al soddisfacimento dei requisiti volontari ecosostenibili (costruzioni bioclimatiche, ecologiche o realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti), di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 16 gennaio 2001.

I Comuni di Sassuolo e di Fiorano Modenese adottano il massimo sconto consentito al punto 1.6.4 della Delibera di Consiglio Regionale n. 849 del 1998, pari al 50%. L'ottenimento dello sconto è consentito in base al rispetto dei requisiti volontari delle seguenti famiglie di requisiti volontari come definiti dal Regolamento edilizio Tipo della regione Emilia-Romagna:

famiglia 6 - Uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche

famiglia 8 - Uso razionale delle risorse idriche

famiglia 9 - Controllo delle caratteristiche nocive dei materiali da costruzione.

Tenuto conto degli indirizzi suggeriti all'Allegato 3 della Delibera Regionale n. 21 del 2001, i pesi attribuiti (in centesimi) al rispetto di ciascun requisito sono indicati nella tabella seguente. Si precisa che:

- il minimo numero di requisiti che consente di accedere alla riduzione degli oneri è di tre;
- il raggiungimento del punteggio 100 consente lo sconto del 50% sugli oneri di urbanizzazione secondaria;
- il soddisfacimento di almeno 6 requisiti comporta un premio aggiuntivo di 5 punti, e quello di 9 requisiti comporta un premio aggiuntivo di 10 punti;
- non sono incentivabili come bioclimatici ed ecologici i requisiti volontari delle famiglie 6,8 e 9 in assenza dell'Analisi del Sito riferita almeno ai corrispondenti agenti caratteristici.

Requisito	Peso assegnato	Premio di sinergia	TOTALE
Famiglia 6 - Uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche			
6.1 Controllo dell'apporto energetico da soleggiamento estivo, congiuntamente a: 6.2 Uso dell'apporto energetico da soleggiamento invernale	6		
6.3 Protezione dai venti invernali <i>congiuntamente a:</i> 6.5 Ventilazione naturale estiva	4		
<i>Totale con premio di sinergia di 5 punti se vengono soddisfatti in blocco i RV 6.1, 6.2, 6.4, 6.5</i>	(10)	(5)	15
6.3 Risparmio energetico nel periodo invernale	15		
6.6 Uso dell'inerzia termica per la climatizzazione estiva	10		
<i>Totale con premio di sinergia di 5 punti se vengono soddisfatti i RV 6.3, 6.6</i>	(25)	(5)	30
<i>Totale con ulteriore premio di sinergia di 10 punti se vengono soddisfatti in blocco i RV 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6</i>	(35)	(20)	55
Famiglia 8 - Uso razionale delle risorse idriche			
8.1 Riduzione del consumo di acqua potabile	8		

8.2 Recupero, per usi compatibili, delle acque meteoriche provenienti dalle coperture	7		
8.3 Recupero, per usi compatibili, delle acque grigie	3		
<i>Totale con premio di sinergia di 7 punti se vengono soddisfatti i RV 8.1, 8.2, 8.3</i>	(18)	(7)	25
Famiglia 9 Controllo delle caratteristiche nocive dei materiali da costruzione			
9.1 Controllo delle emissioni nocive nei materiali delle strutture, degli impianti e delle finiture	5		
9.2 Asetticità	3		
9.3 Riciclabilità dei materiali da costruzione	7		
<i>Totale con premio di sinergia di 5 punti se vengono soddisfatti i RV 9.1, 9.2, 9.3</i>	(15)	(5)	25
TOTALE GENERALE	68	32	100

3. Promozione dell'impiego nell'edilizia residenziale di impianti ad energia solare per la produzione di acqua calda.

In attuazione dell'art. 60 del PSC (Promozione del risparmio energetico e della qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi) e del punto 1.6.12 della Delibera di C.R. n. 849/1998, gli interventi di edilizia residenziale dotati di impianto per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso apporto energetico solare fruiscono di una riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria pari al 20%.

La condizione posta per la riduzione del 20% è definita dal livello di prestazione indicato al punto 5 della scheda del Requisito volontario 6.7 "Uso dell'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua" di cui alla Delibera G.R. n. 21/2001 (dimensionamento dell'impianto tale da coprire l'intero fabbisogno di acqua calda nel periodo in cui l'impianto di riscaldamento è disattivo; integrazione dell'impianto a pannelli solari con un impianto di climatizzazione invernale a bassa temperatura, non superiore a 40°C).

La condizione posta per la riduzione del 10% è definita dal livello di prestazione indicato al punto 7 della scheda del Requisito volontario 6.7 "Uso dell'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua" di cui alla Delibera G.R. n. 21/2001 (impianto di climatizzazione invernale non del tipo a bassa temperatura e/o non integrato con l'impianto a pannelli solari).

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Urbanistico ed Edilizio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004

CAPO 3.B - Dotazioni ecologiche

Art. 65 - Dotazioni ecologiche e ambientali - Permeabilità dei suoli

1. Negli ambiti classificati ECO dal PSC sono previste attrezzature, infrastrutture e sistemazioni finalizzate all'urbanizzazione degli insediamenti, al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, alla mitigazione degli impatti negativi.

2. Il RUE classifica con ECO-L spazi destinati a dotazioni ecologiche di livello locale (anche all'interno di ambiti specializzati per attività produttive o ad ambiti urbani consolidati); generalmente si tratta di aree di proprietà privata, che non rientrano nel calcolo della superficie fondiaria in quanto sono destinate alla mitigazione degli impatti e alla protezione degli insediamenti. Tali aree possono essere oggetto di specifiche forme di convenzionamento con il Comune, per garantire il corretto perseguimento delle finalità ecologiche.

3. Sono classificate con sigla ECO-U le dotazioni ecologiche di rilevanza urbana e territoriali, per le quali l'attuazione del PSC avviene attraverso il POC.

4. Nelle aree classificate ECO è consentito, in attesa della definizione di specifici accordi, il mantenimento dello stato di fatto e di attività in essere (sistemazione di piazzali e percorsi pedonali e ciclabili, strade), con l'eccezione delle attività di stoccaggio (depositi all'aperto di qualsiasi prodotto industriale, materiali di rottamazione, ecc.), e di attività produttive. Nel

progetto di nuova sistemazione delle aree, oggetto di convenzionamento, l'Amministrazione Comunale potrà autorizzare il mantenimento di sistemazioni tali da garantire una funzionalità nell'accesso agli insediamenti non altrimenti risolvibile.

5. Nelle aree soggette ad edificazione è obbligatorio che una parte di superficie fondiaria resti permeabile alle acque meteoriche, secondo le percentuali minime di cui all'articolo seguente.

6. I parcheggi, se realizzati a raso, scoperti e senza costruzioni interrato sottostanti, devono essere sempre dotati di alberature. Qualora il parcheggio sia alberato, gli alberi devono essere contenuti entro una striscia erbosa permeabile di superficie non inferiore a mq. 3 per albero e delimitata rispetto ai posti-auto da un cordolo sopraelevato o da altro sistema che eviti lo sversamento nell'aiuola delle acque meteoriche provenienti dal posto-auto.

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004

Art. 71 - Acque superficiali e sotterranee

1. Le acque meteoriche provenienti dai cortili e in genere dai suoli pavimentati di pertinenza di edifici, debbono essere convogliate nella fognatura comunale, o in altro idoneo sistema di smaltimento delle acque bianche secondo le prescrizioni comunali in materia.

2. Le acque meteoriche provenienti dai coperti degli edifici devono essere, in alternativa:

- reimmesse nel sottosuolo attraverso qualunque dispositivo che consenta la dispersione;
- recuperate tramite vasche o serbatoi di raccolta, al fine del loro riutilizzo nel ciclo dell'impiantistica idraulica. Il Comune prevede forme di incentivazione di tale recupero (cfr. art. 132 del presente RUE).

USO DEL VERDE

Regolamento Urbanistico ed Edilizio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004

Art. 66 - Verde pubblico e privato

1. In tutto il territorio comunale la salvaguardia e la formazione del verde con finalità ornamentali, sanitarie e di qualità ambientale è soggetta a controllo e può essere promossa da appositi progetti. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulla vegetazione connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica.

2. L'eventuale abbattimento di alberature di alto fusto non produttive deve essere autorizzato mediante apposito nulla-osta del Responsabile del Settore che si avvarrà eventualmente della consulenza di un tecnico abilitato o del Corpo Forestale dello Stato. Nel nulla-osta dovranno essere specificate le prescrizioni di reimpianto delle alberature in sostituzione, di norma in ragione di tre nuove piante per ciascuna abbattuta anche eventualmente in altra collocazione o su aree pubbliche.

3. L'abbattimento abusivo di alberi d'alto fusto comporta le sanzioni previste dall'Art. 106 del TU 1934 della legge comunale e provinciale.

4. Nelle zone extraurbane è altresì vietato estirpare siepi, a meno che ciò non avvenga sulla base di Piani di Sviluppo Agricolo Aziendali o Interaziendali, che dovranno puntualmente motivare le scelte di soppressione.

5. Gli interventi edilizi devono essere progettati in modo da salvaguardare le alberature non produttive preesistenti aventi diametro del tronco superiore a 0,20 m. - rilevato a 1 m. dal colletto - e di non offenderne l'apparato radicale; previo nulla-osta del Responsabile del Settore ai sensi del comma 2, è consentito prevederne il diradamento ove siano troppo ravvicinate in rapporto alla specie e alle dimensioni.

6. Fatte salve le zone nelle quali il Piano prescriva espressamente (in sede di PSC o di POC) la quota minima di superficie permeabile in rapporto alla Superficie fondiaria o territoriale, nelle altre zone in tutti gli interventi edilizi di Nuova Costruzione, Ricostruzione, Ampliamento deve essere assicurata una quota di Superficie Permeabile in profondità pari ad almeno il 40% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici, riducibile al 20% nel caso di insediamenti per attività produttive o di trasporto o di commercio o alberghiere. Tale area dovrà essere provvista di copertura vegetale nella sua totalità e dotata di almeno un albero d'alto fusto ogni 100 mq. di S.P., nonché di essenze arbustive per una copertura pari ad almeno il 20% della S.P.. Gli alberi ad alto fusto da mettere a dimora andranno prescelti secondo modalità definite da specifici progetti e dovranno presentare un'altezza non inferiore a m. 3,0 e un diametro, misurato a m. 1,0 da terra, non inferiore a cm. 6. Le norme di cui al presente comma valgono quale indirizzo tendenziale da applicarsi, nei limiti del possibile, anche per gli interventi di recupero edilizio (Manutenzione Straordinaria, Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia).
7. Nelle zone per insediamenti artigianali, industriali o commerciali all'ingrosso in tutti gli interventi di Ampliamento, Nuova Costruzione e Ricostruzione è prescritta la formazione di quinte alberate lungo almeno due lati dell'area d'intervento, con preferenza per gli eventuali lati a contatto con zone agricole o con zone per attrezzature o servizi pubblici sociali.
8. Nelle zone agricole, negli interventi di Nuova Costruzione, Ricostruzione, Ampliamento di edifici specialistici (quali silos o impianti di lavorazione) o comunque di dimensioni superiori a quelle degli edifici abitativi (allevamenti, rimesse di grandi dimensioni) è prescritta la mitigazione dell'impatto visivo sul paesaggio con la formazione di quinte alberate, costituite da alberi d'alto fusto, interposti ad essenze arbustive, da scegliersi ai sensi dell'articolo seguente.
9. Nei nuovi impianti arborei ed arbustivi nei giardini privati e nelle aree di pertinenza degli edifici devono essere prescelte essenze prevalentemente comprese nella gamma delle essenze appartenenti alle associazioni vegetali locali o naturalizzate. Essenze non comprese in tali categorie possono essere impiantate fino a coprire un massimo del 20% della superficie alberata, considerando lo sviluppo delle chiome a maturità, e considerando anche le piante eventualmente preesistenti nella medesima area di pertinenza.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Regolamento Urbanistico ed Edilizio adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 31 marzo 2004

Art. 77 - Impianti di distribuzione dei carburanti

...6. Mitigazione degli impatti

In ogni impianto deve essere prevista la raccolta delle acque di "prima pioggia" da tutto il piazzale (orientativamente i primi 5 mm di pioggia); le acque di prima pioggia e le acque nere devono essere convogliate ad un depuratore pubblico o, in alternativa, ad idoneo impianto privato.

Negli impianti situati al di fuori del Territorio Urbanizzato si prescrive la formazione di una cortina alberata (posta lungo tutto il confine dell'impianto eccetto che sul lato della strada) costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte.



Provincia di Modena
Comune di Fiumalbo
 via Capitano Coppi, 11
 41022 FIUMALBO

www.comune.fiumalbo.mo.it

Fiumalbo

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	NO
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	NO
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Formigine
 via Mazzini, 12
 41043 FORMIGINE

www.comune.formigine.mo.it

Formigine

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 118 del 22 dicembre 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione, Testo Coordinato a seguito delle Delibere di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2003, e n. 34, 36, 37, 38 del 27 aprile 2004

Art. 8 - Parametri edilizi

... f) Sp - Superficie permeabile

La superficie permeabile di un lotto è la porzione (inedificata) che viene lasciata in permanenza priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera, attrezzata o mantenuta a prato e piantumata con arbusti e/o piante di alto fusto.

Una quota non superiore al 40% dell'indice di permeabilità può essere costituita da pavimentazioni che permettano l'assorbimento delle acque meteoriche (ad es. griglie "salvaprato", ghiaia e autobloccanti "aperti" posati a secco, salvo quanto previsto all'art. 12 punto 3).

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

- Sottozona B.1

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf o SP esistente nei lotti già edificati qualora inferiore all'indice.

- Sottozona B.2

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona B.4

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf o SP esistente nei lotti già edificati qualora inferiore all'indice.

- Sottozona B.5

... Superficie Permeabile Minima: 50 % della Sf per nuove costruzioni su lotti liberi o SP esistente nei lotti già edificati qualora inferiore all'indice.

- Sottozona B.6

... Superficie Permeabile Minima: S.P. esistente.

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

- Sottozona C.1

... Superficie Permeabile Minima: Come da Piano Particolareggiato approvato.

- Sottozona C.2

... Superficie Permeabile Minima: 30% della Sf riferita ad ogni singolo lotto edificabile.

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

- Sottozona D.1

... Superficie Permeabile Minima: 15 % della Sf (per nuove costruzioni su lotti liberi).

- Sottozona D.2

... Superficie Permeabile Minima: 15 % Sf riferito ad ogni singolo lotto.

- Sottozona D.3

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona D.4

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona D.5

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona D.6

..... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona D.7

... Superficie Permeabile Minima: 30 % della Sf.

- Sottozona D.8
- ... Superficie Permeabile Minima: 10 % della Sf.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione, Testo Coordinato a seguito delle Delibere di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2003, e n. 34, 36, 37, 38 del 27 aprile 2004

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 9) - Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane. Tutela delle alberature di pregio.

L'A.C. regola la materia con apposito "Regolamento per il verde" di cui alla delibera del C.C. n.30 /1999.

Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona in cui ricadono, sono da considerarsi non direttamente edificabili.

Il riassetto delle aree e l'eventuale abbattimento di alberi resosi necessario per documentate ragioni, dovrà essere autorizzato con le modalità previste dal regolamento di cui sopra.

Si considera d'alto fusto un esemplare che presenta una circonferenza del fusto uguale o superiore a cm 40 ad un'altezza di cm 100 dal suolo.

Il PRG individua gli alberi di pregio tutelati: su di essi l'intervento di abbattimento deve essere preventivamente autorizzato.

Art. 22 Zone omogenee di tipo "B"

... SOTTOZONA: B.4

AREE DI U.2 - "Verde Pubblico" Come da P.P. o P.d.R.: Min. 16 mq/30 mq di SU

Art. 24 Zone omogenee di tipo "D"

... SOTTOZONA: D.2

Verde Pubblico Attrezzato: Min. 10 % della St

... SOTTOZONA: D.3

Verde Pubblico Attrezzato: Min. 10 % della St (interventi di espansione)

... SOTTOZONA: D.4

Verde Pubblico Attrezzato: Min. 10 % della St

... SOTTOZONA: D.5

Verde Pubblico Attrezzato: 60 mq/100 mq si S.U.

... SOTTOZONA: D.6

Verde Pubblico Attrezzato: 60 mq / 100 mq di S.U

... SOTTOZONA: D.7

Verde Pubblico Attrezzato: 60 mq / 100 mq di S.U.

Art. 31 - Prescrizioni particolari per le zone agricole

In tutte le zone agricole è consigliato, compatibilmente con lo svolgimento delle attività colturali, favorire la piantagione lungo le strade, capezzagne, fossi, canali, confini e nelle aie e giardini di pertinenza degli edifici, di specie arboree che hanno caratterizzato storicamente gli ambiti rurali, quali farnie, noci, olmi, frassini, aceri, pioppi, salici, carpini, al fine di migliorare e riqualificare l'ambiente sotto l'aspetto paesaggistico, contribuendo al contempo alla creazione e mantenimento di condizioni di microclima e micro-habitat di rilevante interesse ecologico - ambientale.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 29 aprile 1999**

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione, Testo Coordinato a seguito delle Delibere di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2003, e n. 34, 36, 37, 38 del 27 aprile 2004

Art. 27 Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente non soggetto a categorie di tutela e negli interventi di nuova costruzione nel territorio extraurbano.

... Mitigazione dell'impatto ambientale

Nel caso di interventi su edifici di recente costruzione con caratteristiche tipologiche in particolare contrasto con l'ambiente (strutture prefabbricate e similari), si dovranno adottare criteri di mitigazione dell'impatto mediante l'uso di opportune colorazioni o rivestimenti e l'impiego di cortine alberate.



Provincia di Modena
Comune di Frassinoro
 piazza Miani, 16
 41044 FRASSINORO

www.comune.frassinoro.mo.it

Frassinoro

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 25 settembre 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 443 del 28 ottobre 2003

Art. 8 - Parametri edilizi

... E) Superficie Permeabile (Sp)

E' rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, in modo da consentire il naturale e diretto assorbimento dell'acqua piovana fino alla falda acquifera; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerati al 40% della loro superficie.

Ai fini della presente definizione si prescinde dal grado di permeabilità del suolo nella sua condizione indisturbata, ossia precedente all'intervento urbanistico-edilizio.

Art. 22 - Zonee omogenee di tipo "B"

Sottozona B.1

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona B.2

... Superficie permeabile min.: 20%

Art. 23 - Zonee omogenee di tipo "C"

... Superficie permeabile min.: 35%

Art. 24 - Zonee omogenee di tipo "D"

Sottozona D. 1

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona D. 2

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona D. 3

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona D. 4

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona D. 5

... Superficie permeabile min.: 30%

Sottozona D. 6

... Superficie permeabile min.: 50%

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 443 del 28 ottobre 2003

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 16) Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane e delle alberature protette ai sensi della legge.

Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona, sono da considerarsi non direttamente edificabili.

L'eventuale abbattimento di alberi dovrà essere adeguatamente motivato. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con essenze autoctone nel primo periodo utile successivo all'abbattimento.

17) Norme di tutela per la qualità ambientale dei nuovi insediamenti di nuova urbanizzazione e per la realizzazione del verde.

... Il ricorso a piantumazione di alberi, arbusti e siepi con funzioni di mascheramento ed integrazione ambientale va previsto obbligatoriamente nel caso di costruzioni di particolare consistenza volumetrica.

... Si consiglia la creazione, ai margini della viabilità, di piccole aree a verde alberato con funzioni di arredo e riqualificazione ambientale, così come si consiglia di evitare la concentrazione delle prescritte quote di parcheggi in grandi aree, preferendo la distribuzione omogenea nell'ambito dell'intervento e integrando in ogni caso le zone pavimentate con aiuole e spazi alberati.

Più in generale dovranno essere utilizzati tutti gli spazi pubblici, le aree di risulta e marginali per creare ambienti più ricchi di vegetazione, che dovrà essere di tipo autoctono.

Le aree da destinare a verde pubblico nell'ambito degli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere collocate preferibilmente ai margini degli insediamenti con funzione, anche, di schermatura e di migliore inserimento ambientale degli stessi.

IL VERDE

Nella realizzazione del verde di pertinenza delle aree edificate, di quello di arredo e di completamento delle opere di urbanizzazione, di quello di mascheramento e frangivento e più in generale negli interventi di forestazione, si dovrà evitare di operare con composizioni a forma netta e squadrata, privilegiando soluzioni a frange irregolari, con alternanze di macchie e radure, seguendo l'andamento naturale del terreno, sottolineando situazioni ed elementi particolari quali i corsi d'acqua, fossi, specchi d'acqua, vallette, ecc.

E' prescritto l'impiego di specie autoctone e/o naturalizzate individuandole tra quelle tipiche della Regione Emilia Romagna, indicate nel volume edito dalla Regione "Alberi e arbusti dell'Emilia Romagna", che hanno caratteristiche idonee agli ambiti pedo-climatici di questo territorio.

La realizzazione del verde dovrà anche lo scopo di creare nicchie ecologiche per la fauna e microfauna.

Art. 22 - Zonee omogenee di tipo "B"

... Zona Omogenea B.2

Nel caso di nuovi insediamenti alberghieri, direzionali e commerciali dovranno essere realizzati e ceduti mq. 60 di verde pubblico attrezzato e alberato per ogni mq. 100 di SU lorda di pavimento destinato alle seguenti funzioni

Art. 24 - Zonee omogenee di tipo "D"

Sottozona D. 2

... Verde pubblico attrezzato: min. 10% della ST.

Sottozona D. 3

... Verde pubblico attrezzato: min. 10% della ST (per i nuovi interventi).

Sottozona D. 4

... Verde pubblico attrezzato: min. 10% della ST.

Sottozona D. 5

... Verde di U2 (nuovi interventi): 60 mq/100 di Su.



Provincia di Modena
Comune di Guiglia
 piazza Gramsci, 1
 41052 GUIGLIA

www.comune.guiglia.mo.it

Guiglia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato nel Regolamento Edilizio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	20%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Ulteriori tipologie di incentivo

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... Gli incentivi assegnati alla realizzazione della bioedilizia di cui sopra riguardano una delle seguenti due condizioni:

- un aumento della superficie utile massima ammessa pari al 20% (sono esclusi dall'incremento gli edifici che risultano vincolati nelle tavole di PRG) e l'esclusione del computo della s.n.r. di verande con profondità massima m. 2,50, anche chiuse, poste nei lati dell'edificio sud, sud-est e ovest.

- una riduzione degli oneri di urbanizzazione vigenti e dell'onere sul costo di costruzione pari al 20%.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15 luglio 2004

CAPO VI° - INCENTIVI PER LA PROMOZIONE DELLA BIOEDILIZIA

Art. 35 - Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

In funzione delle diverse zone del P.R.G. vengono evidenziati sia la qualità dell'intervento che gli incentivi; questi ultimi determinati come valore aggiunto sulla superficie utile assegnata nelle diverse zone del P.R.G.

1) Biodelizia

1.1) Compatibilmente con le realtà del sito e dell'edificio, l'intervento a scopo edificatorio dovrà tenere in considerazione i criteri della bioedilizia quali: a) L'adozione di misure atte al risparmio energetico con particolare riferimento ad una corretta esposizione solare dell'edificio evitando l'ombreggiamento fra edifici. b) La maggior esposizione solare dovrà privilegiare le aperture nei lati sud, sud-est, ovest realizzate con materiali atti ad evitare il surriscaldamento estivo. Sono da riportare al minimo di legge, le eventuali aperture sul lato nord dell'edificio. c) L'uso di materiali biocompatibili con presentazione della loro certificazione di idoneità. d) Le pareti esterne dovranno essere composte da materiali permeabili e fonoassorbenti (spessore minimo \geq cm 30). e) Le strutture orizzontali dovranno essere realizzate preferibilmente in legno o in latero cemento con caratteristica di assoluta fonoassorbenza. f) L'eliminazione totale delle barriere architettoniche sia per gli spazi esterni che per gli spazi interni. g) La messa in dimora di un apparato vegetazionale, rigorosamente del tipo a foglia caduca, dovrà essere rivolta all'ottenimento di un raffrescamento naturale estivo dei vani posti nei lati sud, sud-est ed ovest.

1.2) Gli incentivi assegnati alla realizzazione della bioedilizia di cui al precedente punto 1.1 riguardano una delle seguenti due condizioni: a) O un aumento della superficie utile massima ammessa pari al 20% (sono esclusi dall'incremento gli edifici che risultano, all'atto di adozione delle presenti norme, vincolati nelle tavole di P.R.G.) e l'esclusione dal computo della s.n.r. di verande con profondità massima m. 2,50, anche chiuse, poste nei lati dell'edificio sud, sud-est e ovest. b) O una riduzione degli oneri di urbanizzazione vigenti e dell'onere sul costo di costruzione pari al 20%.

1.3) Al fine dell'ottenimento degli incentivi di cui al precedente punto 1.2 dovrà essere presentato contestualmente un progetto riguardante la sistemazione dell'area pertinenziale che dovrà prevedere: a) La rimozione di eventuali elementi incongrui con l'ambiente. b) Il disegno degli spazi verdi e loro tipo di apparato vegetazionale con esclusivo uso di essenze autoctone. c) L'utilizzo di materiali per le pavimentazioni esterne di tipo tradizionale. d) Le recinzioni in siepe viva a confine di aree private e con muretti non più alti di cm. 50 e relativa cancellata di ferro a confine di spazi pubblici. e) La massima permeabilità del suolo superiore del 20% di quanto previsto per le diverse zone dalle presenti norme. f) La messa a dimora di un apparato vegetazionale sino al raggiungimento di un albero di alto fusto ogni 50 mq di superficie fondiaria.

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... Altri requisiti particolari:

BIOEDILIZIA A CARATTERE RESIDENZIALE E TERZIARIO - CAMPO DI APPLICAZIONE ED INCENTIVI

In funzione alle diverse zone urbanistiche, vengono proposti incentivi a cui il privato può accedere qualora applichi al progetto le regole essenziali della bioedilizia, in un'ottica di sperimentazione e anche di riqualificazione degli spazi aperti.

- a) la progettazione degli edifici dovrà privilegiare l'adozione delle misure atte al contenimento dei consumi energetici in funzione alla massima disponibilità solare e del minimo ombreggiamento dell'edificio. Migliorare la captazione solare al fine di un efficace bilancio energetico preferendo per ampie superfici vetrate poste verso sud-est e ovest e progettando con elementi che evitino il surriscaldamento estivo (schermature frangisole, pareti ventilate ecc.). Per il lato nord le finestre dovranno avvicinarsi al rapporto minimo di legge. Le pareti esterne dovranno essere composte da pareti fonoassorbenti (con materiali biocompatibili) e con caratteristiche di accumulazione di coibentazione e smorzamento e di spessore uguale/maggiore a 30 cm. .
- b) isolamento acustico realizzato con materiali bio-compatibili e tramite solai intermedi pari o maggiori a 40 cm (l'isolamento acustico da garantire deve essere superiore a quello già previsto per legge di cui all'art 2 lettera F). Potranno essere proponibili solai alternativi e di spessore minore valutabili nella fase istruttoria.
- c) Posizionamento di assenze arboree, possibilmente autoctone e con foglia caduca, disposte correttamente per ottenere il raffrescamento e la schermatura degli edifici (dal rumore, dal vento e dalle radiazioni solari);
- d) Utilizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento degli ambienti , o altra energia pulita rinnovabile (in alternativa al punto a)
- e) Abolizione integrale delle barriere architettoniche sia per quanto concerne gli spazi interni sia per quanto riguarda gli spazi esterni per i locali con destinazione pubblica o di interesse pubblico con soluzioni innovative per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone meno abili.
- f) Valorizzazione delle corti, cortili ed aree pertinenziali. Progettazione dettagliata dell'intervento estesa all'intera area di pertinenza dell'immobile che preveda : rimozione delle strutture incongrue, valorizzazione e ridisegno del verde, utilizzazione di materiali di pavimentazione idonei al contesto, sistemazione delle recinzioni, arredi esterni ecc., la massima permeabilità del suolo (maggiore di quella prevista dalla normativa di zona);

Gli incentivi assegnati alla realizzazione della bioedilizia di cui sopra riguardano una delle seguenti due condizioni:

- un aumento della superficie utile massima ammessa pari al 10% (sono esclusi dall'incremento gli edifici che risultano vincolati nelle tavole di PRG) e l'esclusione del computo della s.n.r. di verande con profondità massima m. 2.50, anche chiuse, poste nei lati dell'edificio sud, sud-est e ovest.

- una riduzione degli oneri di urbanizzazione vigenti e dell'onere sul costo di costruzione pari al 20%.

Al fine dell'ottenimento degli incentivi di cui al precedente punto dovrà essere presentato contestualmente un progetto riguardante la sistemazione dell'area pertinenziale che dovrà prevedere:

- Riqualificazione e riordino degli immobili esistenti:

Consiste nella preventiva valutazione ed esame delle presenze edilizie nell'area oggetto di intervento. L'obiettivo è rivolto all'individuazione, rimozione e sostituzione delle situazioni di degrado e incompatibilità con il contesto ambientale, quali, ad esempio, tettoie o baracche precarie, coperture in eternit, elementi di finitura, colori ecc.

Estensione degli elementi naturali

Per le aree ricadenti nel territorio extraurbano l'obiettivo è quello di estendere le tecniche di valorizzazione all'intera proprietà con interventi mirati, leggeri e puntuali da effettuarsi con alberature autoctone di alto fusto.

L'intervento deve riguardare almeno 3 delle seguenti casistiche:

- ampliamento di aree boscate o di spazi caratterizzati da vegetazione spontanea di alto fusto;
- realizzazione di viali alberati di accesso o stradali;
- caratterizzazione del paesaggio con alberature singole;
- protezione arborea di laghi, bacini, lagunaggi;
- creazione di fasce arboree in prossimità di corsi d'acqua;
- creazione di corridoi ecologici con alberature poste in prossimità di scoli, fossi ecc.;

Per le aree ricadenti nel territorio urbano l'intervento deve riguardare la fornitura e messa a dimora all'esterno dell'area d'intervento, in zona indicate dal Comune, di 1 albero di alto fusto ogni 20 m² di Su derivante dall'incentivo.

Il tecnico progettista e il direttore dei lavori, dovranno dichiarare ed asseverare che il materiale e la tecnologia da impiegare ed impiegata (fine lavori) nella realizzazione delle opere rientra nelle specifiche della bioedilizia.

La mancanza di detta asseverazione, rilasciata ai sensi dell'art 481 del codice penale, darà seguito a due procedure:

- nel primo caso il versamento degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione moltiplicati per due;
- nel secondo caso l'applicazione di un'ammenda pari al doppio del valore venale della parte costruita utilizzando l'incentivo, e fatto salvo quanto previsto nell'ex art. 7 e 11, 20 e 22 della L. 47/85 ss.mm.ii. e dal DPR 380/2001.

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 2 - Definizioni varie e norme particolari per l'applicazione dei distacchi e della visuale libera

... n.1) Superficie permeabile (Sp): E' rappresentata dalla superficie del lotto o del comparto urbanistico che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente il sottosuolo o i corsi d'acqua superficiali; nel caso dei grigliati "proteggiprato" la superficie interessata va considerata al 90%, nel caso di autobloccanti aperti (grigliato) va considerata al 60%.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15 luglio 2004

Art. 8 - Parametri edilizi

L'edificazione in qualsiasi parte del territorio comunale è regolata anche dai seguenti parametri edilizi come di seguito definiti:

...

Sp - Superficie permeabile

... E) SUPERFICIE PERMEABILE (Sp)

E' rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, in modo da consentire il naturale assorbimento dell'acqua piovana; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerate al 40% della loro superficie. La percentuale della superficie permeabile fissata per le singole zonizzazioni in rapporto alla superficie fondiaria e/o territoriale è da valutare al netto della superficie coperta degli edifici.

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

... 1) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.1 (di completamento normale)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %

... 2) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.2 (di completamento speciale)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

... 4) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.4 (parti da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % nel caso di demolizione e ricostruzione

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

... 6) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.2 destinata alla nuova edificazione con intervento urbanistico preventivo.

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% di Sf

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

... 7) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.1 (artigianali di completamento)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

... 8) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.2 (industriali/artigianali di espansione)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

... 9) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3 (attrezzature di servizio di interesse generale)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

... 10) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4 e sottozona D.4t (attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

... 11) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.5 (alberghiera)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

... 14) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.8 (insediamenti direzionali/commerciali)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% di Sf

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

3.4 - Smaltimento Delle Acque Reflue: e' prescritta per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni l'adozione di cassette di scarico dei bagni del tipo a doppia funzionalità e la raccolta delle acque meteoriche in vasche di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili. E ' fatto salvo quanto stabilito già nell'art. 51 del presente RE.

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 52 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze sono regolamentate da apposito Piano del Verde, in attesa del quale si applicano le prescrizioni in materia contenute nelle norme del PRG.
2. In particolare l'abbattimento di piante d'alto fusto è soggetta ad autorizzazione amministrativa, che potrà contenere prescrizioni per il ripristino del verde in sostituzione di quello abbattuto.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15 luglio 2004

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 16) Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane e delle alberature protette ai sensi di legge. Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona, sono da considerarsi non direttamente edificabili, sia che vengano individuate cartograficamente come aree boscate, che non lo siano. L'eventuale abbattimento di alberi dovrà essere adeguatamente motivato. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con essenze autoctone (vedi successivo punto 17) nel primo periodo utile successivo all'abbattimento. Il P.R.G. individua gli esemplari arborei vincolati ai sensi della normativa regionale, ai quali si applicano le norme di tutela della L.R. n° 2/1977 e le prescrizioni eventualmente contenute nei decreti di vincolo.

17) Norme di tutela per l'edificazione fuori dai centri abitati e norme per la qualità ambientale dei nuovi insediamenti e la realizzazione del verde.

EDIFICAZIONE FUORI DAI CENTRI ABITATI

... Il ricorso a piantumazione di alberi, arbusti e siepi con funzioni di mascheramento ed integrazione ambientale, va previsto obbligatoriamente nel caso di costruzioni di particolare consistenza volumetrica.

INTERVENTI DI NUOVA URBANIZZAZIONE

... Nel caso in cui all'interno delle aree da assoggettare a interventi di nuova urbanizzazione ricadano aree alberate, le stesse sono da intendersi come zone tutelate e dovranno pertanto essere salvaguardate e destinate a parco. Le aree da destinare a verde pubblico nell'ambito degli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere collocate preferibilmente ai margini degli insediamenti con funzione, anche, di schermatura e di miglior inserimento ambientale degli stessi.

IL VERDE

Nella realizzazione del verde di pertinenza delle aree edificate, di quello di arredo e di completamento delle opere di urbanizzazione, di quello di mascheramento e frangivento e più in generale negli interventi di forestazione, si dovrà evitare di operare con composizioni a forma netta e squadrata, privilegiando soluzioni a frange irregolari, con alternanze di macchie e radure, seguendo l'andamento naturale del terreno, sottolineando situazioni ed elementi particolari quali corsi d'acqua, fossi, specchi d'acqua, vallette, ecc... E' prescritto l'impiego di specie autoctone e/o naturalizzate individuandole tra quelle tipiche della Regione Emilia Romagna, indicate nel volume edito dalla regione "Alberi e arbusti dell'Emilia Romagna", che hanno caratteristiche idonee agli ambiti pedo-climatici di questo territorio. Il Regolamento edilizio comunale riporterà l'elenco dettagliato delle specie. La realizzazione del verde dovrà avere anche lo scopo di creare nicchie ecologiche per la fauna e microfauna.

Art. 24) - Zone omogenee di tipo "D"

... 9) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3 (attrezzature di servizio di interesse generale)

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% della ST (per i nuovi interventi)

... 10) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4 e sottozona D.4t (attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato)

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% DELLA ST

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15 luglio 2004

Art. 12) - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 17) Norme di tutela per l'edificazione fuori dai centri abitati e norme per la qualità ambientale dei nuovi insediamenti e la realizzazione del verde.

EDIFICAZIONE FUORI DAI CENTRI ABITATI

Nella scelta delle soluzioni tecniche e formali, pur nel rispetto della libertà di espressione del progettista, dovrà essere curato il rapporto con il contesto paesistico in cui si localizza la nuova costruzione. In particolare i materiali ed i colori di finitura sui prospetti e copertura degli edifici dovranno essere scelti in modo da armonizzarsi con i caratteri tipici del paesaggio e dell'ambiente circostante e preferibilmente fra quelli tradizionalmente in uso nella zona (colori delle quattro gamme cromatiche principali, grigi, rossi, gialli, verdi, nelle varie tonalità anche composte; manti di copertura in lastre d'arenaria, in coppi, embrici, tegole, a seconda della zona) ...

INTERVENTI DI NUOVA URBANIZZAZIONE

Al fine di ridurre i rischi di dissesto ed erosione e al contempo di mitigare l'impatto ambientale, in tutti gli interventi di nuova urbanizzazione dovrà essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque di superficie, convogliandole ai margini dei nuovi insediamenti e ricorrendo al "tombamento" dei corsi d'acqua esistenti solo dove strettamente indispensabile, preferendo soluzioni a cielo aperto con ripristino di condizioni il più naturali possibili mediante creazione di fasce verdi di rispetto. La viabilità dovrà essere studiata in modo da ridurre al minimo gli sbancamenti, i riporti, i muri di contenimento e sostegno. Tali elementi dovranno comunque essere realizzati in modo tale da risultare il meno impattanti possibile, con il ricorso a gradonature, uso di materiali naturali, schermature verdi, ecc.... Si consiglia la creazione, ai margini della viabilità, di piccole aree a verde alberato con funzioni di arredo e qualificazione ambientale, così come si consiglia di evitare la concentrazione delle prescritte quote di parcheggi in grandi aree, preferendo la distribuzione omogenea nell'ambito dell'intervento e integrando in ogni caso le zone pavimentate con aiuole o spazi alberati. Più in generale dovranno essere utilizzati tutti gli spazi pubblici, le aree di risulta e marginali per creare ambienti più ricchi di vegetazione, che dovrà essere di tipo autoctono.

Art. 27 - Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano

... Mitigazione dell'impatto ambientale: Nel caso di interventi su edifici di recente costruzione con caratteristiche tipologiche in contrasto con l'ambiente (strutture prefabbricate e similari), si dovranno adottare criteri di mitigazione dell'impatto mediante l'uso di opportune colorazioni o rivestimenti e l'impiego di cortine alberate.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 maggio 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

a) la progettazione degli edifici dovrà privilegiare l'adozione delle misure atte al contenimento dei consumi energetici in funzione alla massima disponibilità solare e del minimo ombreggiamento dell'edificio. Migliorare la captazione solare al fine di un efficace bilancio energetico preferendo per ampie superfici vetrate poste verso sud-est e ovest e progettando con elementi che evitino il surriscaldamento estivo (schermature frangisole, pareti ventilate ecc.). Per il lato nord le finestre dovranno avvicinarsi al rapporto minimo di legge. Le pareti esterne dovranno essere composte da pareti fonoassorbenti (con materiali biocompatibili) e con caratteristiche di accumulazione di coibentazione e smorzamento e di spessore uguale/maggiore a 30 cm.



Provincia di Modena
Comune di Lama Mocogno
 via XXIV Maggio, 31
 41023 LAMA MOCOGNO

www.comune.lamamocogno.mo.it

Lama Mocogno

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 30 luglio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Maranello
 piazza Libertà, 33
 41053 MARANELLO

www.comune.maranello.mo.it

Maranello

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 30 giugno 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	30%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 dell'11 gennaio 2005

Art. 10 - Parametri edilizi

... Vp) Superficie permeabile

La superficie permeabile di un lotto è la porzione inedificata che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti (sia al di sopra che al di sotto del suolo) che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera, mantenuta a prato e piantumata con arbusti e/o piante di alto fusto.

Art. 77 - Zone omogenee di tipo B

... B5: sono tali le zone che, per particolari condizioni insediative, paesaggistiche, ovvero per la presenza in sito di fabbricati di particolare interesse tipologico-ambientale debbono consentire un'edificazione condizionata al rispetto di detti fattori debbono prevedere un impatto dell'edificato particolarmente contenuto.

All'interno del comparto classificato B5 e sottoposto a strumento urbanistico preventivo in località La Svolta, oltre al rispetto delle normative generali e specifiche per le zone B e B5, si applicano i seguenti parametri :

... Superficie permeabile = almeno il 40% della superficie dell'area sottoposta a piano urbanistico dovrà essere permeabile alle acque meteoriche.

..... Parcheggi pubblici = dovranno essere realizzati con pavimentazione permeabile e alberati nella misura minima di un esemplare di alto fusto specie autoctona ogni tre posti auto.

... IX. L'intervento edificatorio sull'area a San Venanzio contrassegnata con le lettere AB nella cartografia di piano, dovrà avvenire, oltre che nel rispetto della normativa generale e specifica per le zone B3, anche in osservanza delle seguenti prescrizioni:

... almeno il 30% dell'area cortiliva dovrà essere mantenuta permeabile alle acque meteoriche;

... i parcheggi pubblici dovranno essere realizzati con pavimentazione permeabile e alberati nella misura minima di un esemplare di alto fusto specie autoctona ogni tre posti auto.

Tab. 2 - Allegata all'art. 77

Sottozone Omog. Tipo B:

B1 - Verde privato e/o condominiale permeabile = 5 mq/20mq

B2 - Verde privato e/o condominiale permeabile = Conservaz. della quantità esistente.

B3 - Verde privato e/o condominiale permeabile = 10 mq/30mq

B4 - Verde privato e/o condominiale permeabile = 10 mq/30mq

B5 - Verde privato e/o condominiale permeabile = 10 mq/30mq

Art. 79 - Zone omogenee di tipo C, parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali

... IV. Nell'ambito degli interventi urbanistici preventivi, per i quali non sono predeterminati criteri normativi e progettuali, i parametri urbanistici ed insediativi, comunque devono essere rispettati i seguenti valori:

... b) Aree private a verde di uso condominiale permeabile = 10 mq/30 mq SU P.U1 = 5 mq/30 mq. di S.U.

Art. 80 - Zone per insediamenti artigianali ed industriali (DA) (DI)

... III. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria dei lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile ...

Art. 81 - Zone destinate all'artigianato di servizio

...V. (1) Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente nelle zone destinate all'artigianato di servizio, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato ...

Art. 82 - Zone di servizio alle strutture produttive del settore manifatturiero

... IV. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone di servizio alle strutture produttive del settore manifatturiero, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile ...

Art. 84 - Zone destinate ad attrezzature turistico - alberghiere

... II. In tali zone la V.G. al P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico preventivo applicando i seguenti indici:

... III. (1) Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone turistico alberghiere, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile ...

Art. 86 - Zone destinate ad attrezzature distributive

... VI. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone destinate ad attrezzature distributive, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria dei lotti dovrà essere organizzata a verde privato permeabile ...

Art. 87) Zone per attrezzature tecniche di interesse pubblico.

...V. Nella zona specificatamente destinata ad "isola ecologica ed impianti compatibili" sita in via Firenze, è ammesso l'intervento diretto esclusivamente di iniziativa pubblica; dovranno altresì osservarsi, oltre alle prescrizioni di zona indicate nel presente articolo, anche le seguenti ulteriori disposizioni:

... f) dovrà prevedersi un fossetto di scolo perimetrale all'intera area con pavimentazione impermeabile, in modo da realizzare un anello chiuso per eventuale raccolta delle acque di sgrondo da conferire in fognatura.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 dell'11 gennaio 2005

Art. 19 - Salvaguardia delle alberature esistenti

I. Le aree specificatamente individuate in cartografia come "aree di salvaguardia delle alberature esistenti", ferme restando le possibilità di computarne la superficie ai fini edificatori secondo le destinazioni d'uso e le prescrizioni delle presenti Norme, sono da considerarsi non direttamente edificabili.

II. La relativa superficie edificatoria potrà essere realizzata sulle aree contigue esternamente ai perimetri che individuano dette aree considerando i perimetri stessi come limiti di zona agli effetti delle distanze.

La realizzazione di nuovi edifici, all'interno di tali aree secondo le previsioni e le prescrizioni delle zone P.R.G. potrà avvenire soltanto in sostituzione di edifici esistenti, nel rispetto delle alberature e dei rapporti volumetrici ed ambientali preesistenti.

III. Qualora le alberature ricadenti all'interno delle suddette aree dovessero deperire, per cause naturali o per qualsiasi altra causa, la possibilità edificatoria di cui ai commi precedenti non potrà essere utilizzata fintanto che non venga approvato dall'Amministrazione Comunale un progetto di ripristino contenente, mediante apposita convenzione, i modi e i tempi di attuazione e congrue garanzie finanziarie.

Qualsiasi tipo di riassetto delle zone alberate e l'abbattimento di alberi, nel caso in cui si rendesse inevitabile per motivi riconosciuti validi, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Sindaco, sentita la Commissione Edilizia.

E' vietato utilizzare le "aree di salvaguardia delle alberature" per depositi, parcheggi attrezzati, nonché per l'impianto di attrezzature di cantiere, per stazioni di servizio, e per qualsiasi attività che sia in contrasto con il decoro dell'ambiente e con la conservazione delle alberature esistenti.

IV. Qualora tali aree non siano espressamente perimetrate nella cartografia di P.R.G., anche se di ridotte dimensioni e/o costituite da essenze arboree singolari, si intendono comunque applicabili i contenuti di cui all'art. 87 del Regolamento Edilizio Comunale

Art. 75 - Bis Impianti di distribuzione carburanti: Parametri, limiti e condizioni di accettabilità'

... 14. In tutte le localizzazioni esterne al territorio urbanizzato e nelle aree sottoposte a tutele paesistiche, al fine di favorire l'integrazione con l'ambiente, si dovrà prevedere lungo i lati non destinati agli accessi, quale opera di mitigazione dell'impatto visivo, una fascia della larghezza minima di ml. 5,00 da mantenersi a verde e piantumata con essenze autoctone di tipo arbustivo, cespugli e ad alto fusto, compatibilmente con le disposizioni del Codice della strada e relativo regolamento di attuazione, oltre che dei vigenti Regolamento Edilizio e Regolamento del Verde.

Art. 77 - Zone omogenee di tipo B

... Verde alberato = almeno il 40% della superficie del lotto e/o del rispetto delle scelte del piano urbanistico preventivo il quale dovrà, in ogni caso, rispettare la presente disposizione.

... B5: sono tali le zone che, per particolari condizioni insediative, paesaggistiche, ovvero per la presenza in sito di fabbricati di particolare interesse tipologico-ambientale debbono consentire un'edificazione condizionata al rispetto di detti fattori debbono prevedere un impatto dell'edificato particolarmente contenuto.

All'interno del comparto classificato B5 e sottoposto a strumento urbanistico preventivo in località La Svolta, oltre al rispetto delle normative generali e specifiche per le zone B e B5, si applicano i seguenti parametri:

... Verde alberato = almeno il 30% dell'area sottoposta a piano urbanistico dovrà essere sistemata a verde con piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone.

Parcheggi pubblici = dovranno essere realizzati con pavimentazione permeabile e alberati nella misura minima di un esemplare di alto fusto specie autoctona ogni tre posti auto.

... IX. L'intervento edificatorio sull'area a San Venanzio contrassegnata con le lettere AB nella cartografia di piano, dovrà avvenire, oltre che nel rispetto della normativa generale e specifica per le zone B3, anche in osservanza delle seguenti prescrizioni:

... dovrà essere prevista una idonea cortina arboreo-arbustiva disposta in prossimità dei limiti di zona a valle e in confine con il parcheggio e avente una profondità minima di ml. 5-6, con funzioni di barriera visiva e contenimento dell'edificato;

... i parcheggi pubblici dovranno essere realizzati con pavimentazione permeabile e alberati nella misura minima di un esemplare di alto fusto specie autoctona ogni tre posti auto.

Art. 79 - Zone omogenee di tipo C, parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali

...f) Aree per opere di urbanizzazione secondaria = 30 mq/30 mq di SU, come da art. 46 L.R. 23/80, di cui:

... - verde pubblico 16 mq/30 mq di SU;

Art. 80 - Zone per insediamenti artigianali ed industriali (DA) (DI)

... III. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile e dovranno essere poste a dimora alberature nella misura di 1 esemplare ogni 100 mq. di superficie fondiaria, impiegando esclusivamente specie e varietà autoctone e/o tipiche dell'ambiente pedecollinare.

Per tutti i nuovi interventi edilizi nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, ivi compresi ampliamenti di un certo rilievo dell'edificato esistente, dovranno essere inoltre previste schermature di vegetazione da realizzarsi sui lati dei lotti che confinano con la campagna, il centro abitato, la viabilità e le altre aree pubbliche.

Art. 81 - Zone destinate all'artigianato di servizio

... V. (1) Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente nelle zone destinate all'artigianato di servizio, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato e dovranno essere poste a dimora alberature nella misura di 1 esemplare ogni 100 mq. di superficie fondiaria, impiegando esclusivamente specie e varietà autoctone e/o tipiche dell'ambiente pedecollinare. Per tutti i nuovi interventi edilizi nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, ivi compresi ampliamenti di un certo rilievo dell'edificato esistente, dovranno essere inoltre previste schermature di vegetazione da realizzarsi sui lati dei lotti che confinano con la campagna, il centro abitato, la viabilità e le altre aree pubbliche.

Art. 82 - Zone di servizio alle strutture produttive del settore manifatturiero

... II. Tali zone sono sottoposte alla preventiva predisposizione di uno studio urbanistico particolareggiato di iniziativa privata e/o pubblica il quale dovrà rispettare i seguenti parametri urbanistici:

- V. P. = 20 mq/100 mq di St

... IV. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone di servizio alle strutture produttive del settore manifatturiero, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile e dovranno essere poste a dimora alberature nella misura di 1 esemplare ogni 100 mq. Di superficie fondiaria, impiegando esclusivamente specie e varietà autoctone e/o tipiche dell'ambiente pedecollinare. Per tutti i nuovi interventi edilizi nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, ivi compresi ampliamenti di un certo rilievo dell'edificato esistente, dovranno essere inoltre previste schermature di vegetazione da realizzarsi sui lati dei lotti che confinano con la campagna, il centro abitato, la viabilità e le altre aree pubbliche.

Art. 84 - Zone destinate ad attrezzature turistico - alberghiere

... II. In tali zone la V.G. al P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico preventivo applicando i seguenti indici:

... Verde pubblico = mq. 60/100 mq. di Su;

III. (1) Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone turistico alberghiere, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria del lotto dovrà essere organizzata a verde privato permeabile e dovranno essere poste a dimora alberature nella misura di 1 esemplare ogni 100 mq. di superficie fondiaria, impiegando esclusivamente specie e varietà autoctone e/o tipiche dell'ambiente pedecollinare. Per tutti i nuovi interventi edilizi nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, ivi compresi ampliamenti di un certo rilievo dell'edificato esistente, dovranno essere inoltre previste schermature di vegetazione da realizzarsi sui lati dei lotti che confinano con la campagna, il centro abitato, la viabilità e le altre aree pubbliche.

Art. 86) Zone destinate ad attrezzature distributive

... V. Ove prescritto con indicazioni grafiche sulle tavole di progetto la V.G. al P.R.G. si attua tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata esteso all'intera superficie dei comparti individuati in cartografia, nel rispetto dei seguenti parametri:

... - U2 - aree per opere di urbanizzazione secondaria = 30 mq/100 mq di St complessiva, di cui almeno 15 mq/100 mq di St destinati a parcheggio pubblico ed i rimanenti a verde pubblico alberato ed attrezzato;

VI. Per tutti i nuovi interventi, ivi compresi ampliamenti di rilievo dell'edificato esistente, nelle zone destinate ad attrezzature distributive, si prescrive che almeno il 10% della superficie fondiaria dei lotti dovrà essere organizzata a verde privato permeabile e dovranno essere poste

a dimora alberature nella misura di 1 esemplare ogni 100 mq. di superficie fondiaria, impiegando esclusivamente specie e varietà autoctone e/o tipiche dell'ambiente pedecollinare. Per tutti i nuovi interventi edilizi nelle zone produttive per insediamenti artigianali ed industriali, ivi compresi ampliamenti di un certo rilievo dell'edificato esistente, dovranno essere inoltre previste schermature di vegetazione da realizzarsi sui lati dei lotti che confinano con la campagna, il centro abitato, la viabilità e le altre aree pubbliche.

... allo scopo di mitigare l'impatto visivo e ambientale, dovrà essere realizzata una barriera arborea arbustiva della profondità minima di m. 7,00 lungo tutto il perimetro dell'area con sola possibile eccezione del lato confinante con il distributore di carburanti.

Art. 87 - Zone per attrezzature tecniche di interesse pubblico.

... V. Nella zona specificamente destinata ad "isola ecologica ed impianti compatibili" sita in via Firenze, è ammesso l'intervento diretto esclusivamente di iniziativa pubblica; dovranno altresì osservarsi, oltre alle prescrizioni di zona indicate nel presente articolo, anche le seguenti ulteriori disposizioni:

... g) al fine di mitigare gli impatti visivi sull'ambiente dovranno prevedersi idonee barriere arboree arbustive lungo il perimetro dell'attrezzatura;

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento delle Aree Verdi Pubbliche e Private approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 20 aprile 1999**



Provincia di Modena
Comune di Marano sul Panaro
 piazza Matteotti, 17
 41054 MARANO SUL PANARO

www.comune.marano-sul-panaro.mo.it

Marano sul Panaro

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 27 luglio 2000

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	30%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 dell'8 maggio 1998, aggiornate dalla Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.56 del 30 settembre 2004

Art. 64 - Zone Omogenee C, residenziali di espansione

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 66 - Zone Omogenee D.1, artigianali e industriali prevalentemente edificate

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto, al netto della superficie coperta.

Art. 88 - Caratteristiche Tipologiche dei parcheggi

... Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, sia di tipo pubblico che privato, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate.' Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti devono sempre essere alberati.

Art. 67 - Zone Omogenee D.2, artigianali e industriali di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 68 - Zone Omogenee D.3, per attrezzature distributive prevalentemente edificate

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 69 - Zone Omogenee D.4, per attrezzature distributive di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 70 - Zone Omogenee D.5, per attrezzature turistico-alberghiere prevalentemente edificate

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 71 - Zone Omogenee D.6, per attrezzature turistico-alberghiere di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 73 - Zone Omogenee D.8, per attività terziarie e direzionali di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 74 - Zone Omogenee D.9, per attrezzature e servizi privati di interesse generale

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

... 5. Nelle altre zone omogenee D.9, non perimetrate con il segno di comparto nelle tavole di piano, il P.R.G. si attua per intervento diretto, applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto, al netto della superficie coperta;

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 dell'8 maggio 1998, aggiornate dalla Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.56 del 30 settembre 2004

Art. 49 - Tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio

1. Il P.R.G. individua, con apposita grafia, gli elementi vegetazionali di pregio ambientale con finalità di tutela della fisionomia del paesaggio rurale, di valorizzazione paesistico-ambientale del territorio, di riqualificazione naturalistica di canali, rii e torrenti, siepi, filari e boschetti, di rinaturalizzazione di ambiti agricoli di non elevato interesse produttivo.

2. Gli elementi vegetazionali del paesaggio individuati in cartografia sono articolati nel modo seguente: - filari alberati, - siepi e siepi alberate, - vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri), - vegetazione a corredo di rii e corsi d'acqua minori.

3. Con riferimento ai filari alberati, il P.R.G. individua elementi lineari, costituiti da almeno tre esemplari arborei, che in genere seguono il tracciato di strade, strade carrarecce e cavedagne. I filari alberati soggetti a tutela presentano un'elevata rilevanza nella strutturazione del paesaggio, nonché nelle dinamiche proprie di connessione fra i differenti elementi ecologici costituenti il paesaggio stesso ("corridoi"), costituiscono ambienti fondamentali per l'avifauna selvatica e si qualificano come importanti riferimenti della memoria storico-culturale dei luoghi. Le specie arboree maggiormente rappresentate nei filari sono: querce, pioppi, tigli, frassini, bagolari, platani.

4. Al fine di tutelare i filari individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni: - È vietato abbattere o danneggiare gli alberi compresi nei filari individuati; - non è ammessa la realizzazione di pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai due metri dal fusto di ciascuna pianta; - È fatto divieto di effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

5. In caso di mancata ottemperanza ad una delle prescrizioni di cui al precedente comma 4, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso, con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm. L'esemplare in questione, allevato in vaso o zollato opportunamente, dovrà essere approvato dall'ufficio tecnico comunale competente.

6. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 4, con l'esclusione per l'obbligo di sostituzione, possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni agli alberi interessati.

7. Con riferimento alle siepi e siepi alberate, il P.R.G. individua elementi generalmente lineari, costituiti da uno strato molto denso di arbusti bassi, di diversi arbusti alti e di una vegetazione erbacea ai lati. Le siepi presentano più piani di vegetazione: nel caso di "siepi alberate" quello più alto è costituito dalle chiome di alberi (querce, frassini, pioppi, olmi, ecc.), tra le quali rimane spazio libero; il piano intermedio è formato dalle piante allo stato arbustivo che raggiungono i 3-5 metri di altezza; il piano più basso protegge l'interno della siepe ed è spesso costituito da specie spinose. Le siepi sono elementi fondamentali del paesaggio; hanno per secoli segnato i confini tra gli appezzamenti, hanno sottolineato i tracciati di fossi e corsi d'acqua o accompagnato strade e sentieri. Costituiscono inoltre elemento di valorizzazione ecologica del paesaggio ("corridoi" e "macchie paesistiche"), come ambiente protetto per la vita animale e vegetale e come elementi preziosi di presidio idrogeologico e di protezione dal vento. Le specie arbustive maggiormente rappresentate sono: olmo, acero campestre, prugnolo, biancospini, viburni, cornioli, rovi, salici, ecc.

8. Al fine di tutelare le siepi e le siepi alberate individuate dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni: - È vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione; - È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a un metro dal limite

esterno della siepe; - È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

9. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui la precedente comma 8, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. È possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, *Rubus* sp.p.; *vitalba*, *Clematis vitalba*, *robinia*, *Robinia pseudoacacia*, *indaco bastardo*, *Amorpha fruticosa*; *ailanto*, *Ailanthus altissima*).

10. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 8 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della siepe o alberi interessati.

11. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri), le presenti NTA si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000. Tali specchi d'acqua generalmente di origine artificiale, realizzati per la raccolta delle acque meteoriche a scopo irriguo, sono elementi caratteristici del paesaggio collinare, nonché importanti biotopi umidi.

12. Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei laghetti collinari e dei maceri si applicano le seguenti prescrizioni: - È fatto divieto di costruire ad una distanza inferiore a metri 20 da laghetti collinari e specchi d'acqua; - È vietato depositare qualsiasi materiale all'interno o nei pressi di laghetti e specchi d'acqua; - È vietato il tombamento o la riduzione di superficie e profondità degli invasi, - È vietata la messa a dimora di specie arboree esotiche, nei pressi di laghetti e specchi d'acqua (a meno di 50 metri); - È vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 50 m dalle sponde; - È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti); - È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm..

13. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 12, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. È possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, *Rubus* sp.p.; *vitalba*, *Clematis vitalba*, *robinia*, *Robinia pseudoacacia*, *indaco bastardo*, *Amorpha fruticosa*; *ailanto*, *Ailanthus altissima*).

14. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 12 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione presente.

15. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo di rii e corsi d'acqua minori, le presenti NTA si applicano a tutti i rii, canali, fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000. Tali corsi d'acqua costituiscono elementi fondamentali di strutturazione del paesaggio e dei suoi aspetti geomorfologici ed ecologici dello stesso e si connotano come fondamentali "corridoi" ambientali, se associati a formazioni vegetazionali, per garantire una buona qualità ecologica al paesaggio.

16. Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei rii e corsi d'acqua minori si applicano le seguenti prescrizioni: - È vietato tombare i rii ed i corsi d'acqua tutelati e renderne impermeabili le sponde fino a 10 m dall'alveo; - È vietato modificarne il corso se non per comprovati motivi di sicurezza idrogeologica (in presenza di appropriata relazione tecnica); - nel caso di attraversamenti stradali, guadi, ponti o a seguito della realizzazione, in un ambito di meno di 10 metri dall'alveo, di linee tecnologiche (acquedotti, linee elettriche, condotte del gas, ecc.) vanno realizzati opportuni interventi di ripristino ambientale secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.3939 del 6.09.1994 ("Direttiva concernente i criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna"). Per i suddetti interventi di ripristino va presentato un apposito

progetto esecutivo contestualmente alla richiesta di concessione a costruire; - È vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 30 m dalle sponde; - È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti); - È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

17. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 16, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto misurata ad un metro da terra non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente). È possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, Rubus sp.p.; vitalba, Clematis vitalba, robinia, Robinia pseudoacacia, indaco bastardo, Amorpha fruticosa; ailanto, Ailanthus altissima). 18. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 16 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione.

Art. 50 - Esemplari arborei monumentali

1. Sono sottoposti a tutela, in quanto assolvono funzioni naturalistiche, di protezione idrogeologica, di valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio, funzioni turistico-ricreative e climatiche nonché produttive, tutti gli esemplari arborei singoli, in filari e/o gruppi con caratteristiche di monumentalità riportati nelle tavole del P.R.G. o tutelati dai competenti organi regionali.

2. Al fine di tutelare gli esemplari arborei monumentali individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni: - È vietato abbattere o danneggiare gli alberi tutelati, isolati o compresi in un filare; - È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai dieci metri dal fusto di ciascuna pianta; - È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

3. In caso di mancata ottemperanza ad una delle prescrizione di cui al precedente comma 2, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso, con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra non inferiore ai 40 cm. L'esemplare in questione dovrà essere approvato dall'ufficio tecnico comunale competente.

4. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 2, con esclusione per l'obbligo di sostituzione, possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni agli alberi interessati.

Art. 62 - Zone omogenee B.2, residenziali ad assetto urbanistico consolidato

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = 10 mq./30 mq. Su

Art. 96 - Verde privato

1. Nelle zone residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a Verde privato (Vp) che risulti permeabile in profondità. Il P.R.G. definisce per ciascuna zona, in percentuale rispetto alla superficie di intervento, le quantità di aree da riservare a verde privato.

2. La superficie destinata a Verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata ma potrà essere anche pavimentata purchè si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.

3. I progetti dei nuovi insediamenti produttivi soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno in ogni caso prevedere una cortina di alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento confinanti con altre destinazioni di zona (agricole, residenziali, di servizio, ecc.) ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo.

4. I progetti dei nuovi insediamenti residenziali soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde, redatto da un tecnico

abilitato, per la realizzazione di nuove aree verdi e giardini in ambito urbano, periurbano e rurale, garantendo, per la superficie destinata a verde, una copertura arborea ed arbustiva pari a 30 alberi/ha e 60 arbusti/ha.

5. Il progetto di sistemazione del verde deve comprendere: - studi ed indagini sullo stato di fatto (inquadramento paesaggistico e descrizione dello stato di fatto con relativa planimetria); - una relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, nonché una descrizione dettagliata delle caratteristiche di tutti i materiali prescelti (vivi e non), degli aspetti tecnico-agronomici e dell'inserimento paesaggistico ed ambientale; - elaborati di progetto, redatti alle scale opportune (1:500, 1:1.000), in cui siano riportate le principali caratteristiche dell'opera (disposizione dei singoli alberi o gruppi di alberi, con evidenziato l'"ingombro" a maturità, dei gruppi di arbusti, dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili e degli impianti (irrigazione, drenaggi, illuminazione, arredo, ecc.);

- un disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali, tecnici ed economici.

6. La localizzazione degli alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, deve privilegiare le fasce poste a lato delle strade e le aree confinanti con zone agricole, ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo, nel rispetto delle prescrizioni del nuovo codice della strada e del relativo regolamento esecutivo.

7. Per gli interventi di ristrutturazione e risistemazione di parchi e giardini di interesse storico, il progetto dovrà essere integrato da un approfondimento di carattere storico, artistico e culturale, a supporto delle scelte di utilizzo delle piante e di tutti gli interventi previsti.

8. Nell'ambito delle zone agricole e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventuale rete metallica interposta. 9. L'ampliamento degli allevamenti industriali (A.4), quando ammesso dalle presenti NTA, è subordinato all'impianto di una cortina vegetale dello spessore di almeno 20 ml, riducibile per soluzioni diverse motivate dalla situazione esistente e sottoposte a positivo parere dell'ARPA e della Commissione Edilizia.

10. Nei progetti per la realizzazione di nuove aree verdi o per la risistemazione di quelle esistenti, dovranno essere considerati gli aspetti di inserimento paesistico dell'area e degli edifici di pertinenza, privilegiando l'uso di piante appartenenti a specie autoctone e naturalizzate, soprattutto negli ambiti extraurbani.

11. Si suggerisce di non utilizzare le seguenti specie, in tutte le loro varietà e cultivar: - tutte le conifere eccetto il tasso (*Taxus baccata*), il ginepro comune (*Juniperus communis*) ed il cipresso (*Cupressus sempervirens*); - i salici piangenti (*Salix babilonica*, *S. x chrysocoma*, ecc.), eccetto che per gli esemplari attorno a specchi d'acqua, nell'ambito di parchi o giardini. Ne è vietato l'impianto attorno a maceri o laghetti collinari; - tutti i pioppi eccetto il pioppo nero (*Populus nigra*), il pioppo cipressino (*Populus nigra "italica"*) ed il pioppo bianco (*Populus alba*); - i noci esotici (generi *Carya* e *Pterocarya*); - le betulle (genere *Betula*); - i faggi (genere *Fagus* e *Nothofagus*); - i lecci (*Quercus ilex*) e le querce rosse (*Q. rubra*) e di palude (*Q. palustris*); - tutte le magnolie (genere *Magnolia*); - l'albero dei tulipani (*Liriodendron tulipifera*); - il liquidambar (*Liquidambar styraciflua*); - il lauroceraso (*Prunus laurocerasus*); - il ciliegio nero (*Prunus serotina*); - la robinia (*Robinia pseudoacacia*); - la gleditsia o spin di giuda (*Gleditsia triacanthos*); - le sofore (*Sophora sp.p.*); - l'albizzia o gaggia arborea (*Albizzia julibrissin*); - l'Ailanto (*Ailanthus altissima* o *A. glandulosa*); - il sommaco maggiore (*Rhus typhina*); - tutti gli aceri eccetto l'acero campestre (*Acer campestre*), l'acero italico (*A. opalus*), l'acero minore (*Acer monspessulanum*) e l'acero riccio (*A. platanoides*); - tutti i tigli eccetto il tiglio nostrano (*Tilia platyphyllos*) ed il tiglio selvatico (*T. cordata*); - le tamerici (genere *Tamarix*), con esclusione per le aree collinari; - l'albero dei fazzoletti (*Davidia involucrata*); - la paulonia (*Paulownia tomentosa*) e la catalpa (*Catalpa bignonioides*); - tutte le Agavacee, le Palme e le Musacee (banano). I Cedri, il *Pinus wallichiana*, il *Pinus domestica*, il *Pinus sylvestris* ed il *Taxodium distichum* (cipresso calvo), i pioppi, i noci esotici, i faggi, i lecci e le querce rosse e di palude, le magnolie, l'albero dei tulipani, il liquidambar, la gleditsia, le sofore, l'albizzia, il sommaco maggiore, gli aceri giapponesi (*A. palmatum*, *A. japonicum*), l'albero dei fazzoletti, la paulonia e la catalpa, possono essere consentiti, nel rispetto delle condizioni agronomiche e pedo-ambientali, solo se la scelta del loro utilizzo viene esplicitamente motivata per ragioni di

composizione architettonico-paesaggistica, e quando non risultino di difficile inserimento nel paesaggio circostante.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento per l'uso e la salvaguardia dei parchi e dei giardini pubblici e la conservazione del verde pubblico**, approvato con **Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31 luglio 2001**



Provincia di Modena
Comune di Medolla
 via Roma, 85
 41036 MEDOLLA

www.comune.medolla.mo.it

Medolla

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 5 luglio 2003

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 24 ottobre 2002

Art. 41 - B5 Verde privato

1. Comprendono le aree destinate al mantenimento e alla creazione del verde per giardini e orti privati.
2. E' quindi prescritto il mantenimento delle aree libere inedificate e delle relative piantumazioni.
3. Fermo restando che le alberature esistenti non possono essere abbattute senza l'autorizzazione comunale prescritta all'art.80, in caso di abbattimento, si dovrà contestualmente provvedere alla loro sostituzione con le essenze consigliate nell'Allegato C; ...

Art. 47 - D1 Zone artigianali e industriali esistenti e di completamento

INTERVENTI RELATIVI AD INSEDIAMENTI ESISTENTI

... Aree per standard urbanistici (ove non già realizzati in base alle previsioni dei Piani attuativi originari):

- Per le destinazioni d'uso di cui alle lettere a), b), c), d), e), f): ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 10% della Sf interessata da tali destinazioni;
- Per le destinazioni d'uso di cui alle lettere h), i), l): ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 60% della Sl realizzabile;

... 8. Per la realizzazione di depositi all'aperto e silos sono richieste particolari cautele per la tutela del paesaggio e dell'ambiente; è prescritta in ogni caso la creazione di schermature arboree lungo tutto o parte il perimetro delle aree interessate, tramite la piantumazione di alberature autoctone delle essenze più adatte allo scopo tra quelle elencate nell'Allegato C.

... 11. Nel lotto D1 in cui risulta localizzata la ex Fornace, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli interventi di cui al comma 5 sono consentiti solo in caso di completa e integrale riqualificazione funzionale ed edilizia (anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione) dei fabbricati esistenti; in tale caso sono comunque prescritti:

... - la realizzazione di una fascia alberata lungo il perimetro dell'insediamento utilizzando le essenze elencate nell'Allegato C.

Art. 48 - D2 Zone artigianali e industriali soggette a ristrutturazione e/o ampliamento

... - Aree per standard urbanistici:

- Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 10% della St relativa agli ampliamenti o totale in caso di demolizione e ricostruzione integrale dell'insediamento;
- Per le destinazioni d'uso di cui alle lettere h), i), l): ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 60% della Sl realizzabile;

Art. 49 - D3 zone produttive di espansione a prevalente destinazione artigianale e industriale

- Aree per standard urbanistici:

- Per le destinazioni d'uso di cui alle lettere a), b), c), d), e), f): ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 10% della St interessata da tali destinazioni;
- Per le destinazioni d'uso di cui alle lettere h), i), l): ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 60% della Sl realizzabile;

Art. 50 - D4 Zone integrate per attività commerciali, direzionali, ricreative e per l'artigianato di servizio

... - Aree per standard urbanistici:

- Per le destinazioni d'uso artigianali ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 10% della St interessata da tali destinazioni;

- Per le altre destinazioni d'uso ammesse: ... Verde pubblico + Verde pubblico alberato = 60% della Sl realizzabile;

Art. 52 - D5 zone a prevalente destinazione commerciale, direzionale e ricettiva

... 4. Indici e parametri:

- verde pubblico + verde pubblico alberato: 60 mq. ogni 100 mq. di Sl.

Art. 55 - D8 Zone per attività produttive incompatibili con gli ambiti urbani

... 5. Tali insediamenti si attuano nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Aree per standard urbanistici:

... Verde pubblico = 10% Sf.

Art. 80 - Tutela e potenziamento delle alberature

1. Nella cartografia di PRG è evidenziata gran parte delle alberature lungo le strade, dei filari e degli alberi isolati presenti nel territorio comunale, nonché le nuove piantumazioni proposte.

2. In ragione del loro rilevante interesse paesaggistico e testimoniale e della fondamentale importanza che il verde alberato pubblico e privato riveste per il raggiungimento di livelli soddisfacenti di qualità urbana e territoriale nonché per garantire la diversità della biocenosi in ambiti soggetti a coltivazioni intensive, le alberature e le piante arbustive presenti nel territorio comunale (esclusi i frutteti e gli impianti di arboricoltura da legno) riportate o meno sulla cartografia di PRG, sono sottoposte a tutela e ne è consentito l'abbattimento, previa autorizzazione, solo per gli elementi ammalorati e nei casi in cui risulti indispensabile per la realizzazione di opere pubbliche o private previste e consentite dal PRG; le piante arboree ed arbustive abbattute dovranno essere sostituite dai proprietari con altre piante nel medesimo sito o nell'area circostante scelte fra quelle di cui all'Allegato C, nella misura di tre per ogni pianta abbattuta.

3. Stralciato con D.G. Provincia di Modena N.1130 del 21.10.97.

4. Nell'attuazione del P.R.G., specie per quanto attiene le aree pubbliche, dovrà essere prioritariamente salvaguardata l'esistente dotazione di alberature, cespugli, sistemazioni a verde. Nei piani e nei progetti relativi alla realizzazione dei servizi e delle attrezzature urbane e territoriali dovrà essere prevista la piantumazione di alberi ed arbusti, scelti fra le essenze compatibili con l'ambiente locale e con le caratteristiche climatiche e pedologiche di cui all'Allegato C delle presenti norme; le alberature esistenti saranno rilevate e il loro abbattimento sarà ammesso esclusivamente nei casi di assoluta necessità di cui al 2° comma.

5. Analoghi criteri dovranno essere seguiti negli interventi da realizzare nelle zone a prevalente destinazione residenziale e produttiva e per i servizi privati.

... 7. Dovranno essere inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:

a) è vietato utilizzare aree già alberate per deposito di materiale di qualsiasi genere e per qualsiasi altra attività che sia in contrasto con il decoro dell'ambiente e con la conservazione delle piante esistenti;

b) qualsiasi tipo di riassetto delle zone alberate e l'abbattimento di alberi, nel caso in cui si rendesse inevitabile per i motivi di cui al 2° comma, dovranno preventivamente essere autorizzati dal Sindaco;

c) in tutti i progetti presentati le piante legnose (alberi e arbusti) esistenti dovranno essere rilevate ed indicate su apposita planimetria corredate da documentazione fotografica. I progetti dovranno rispettare le alberature esistenti avendo particolare cura di non offendere gli apparati radicali. A tale scopo si prescrivono per tutti gli scavi (fondazioni, canalizzazioni, ecc.), distanze minime dall'esterno del tronco delle piante esistenti:

- per piante con diametro del tronco da cm. 50 a cm. 100: distanza minima m. 8;

- per piante con diametro del tronco da cm. 20 a cm. 50: distanza minima m. 5;

- per arbusti e piante con diametro del tronco inferiore a cm. 20: distanza minima m. 2;

d) qualora essenze arboree vengano inglobate in un conglomerato nella fascia di sistemazione di un marciapiede o di un'area cortilizia, la superficie scoperta attorno alla pianta non può essere inferiore a quella di un quadrato con lato di cm. 80;

e) nelle Zone C e nei lotti B liberi, dovranno essere poste a dimora, all'atto della costruzione ed in forma definitiva, nuove alberature di alto fusto nella misura minima di n. 1,5 piante per ogni 100 mq. di superficie non coperta oltre ad essenze arbustive nella misura di 3 gruppi per ogni 100 mq. di superficie non coperta. La scelta dell'essenza per le alberature deve essere effettuata per un minimo dell'80% nella gamma delle essenze autoctone di cui all'allegato C delle presenti norme, mentre per il rimanente 20% è consentita la scelta fra quelle non inserite nell'elenco stesso. Inoltre non meno del 60% delle alberature di alto fusto complessivamente messe a dimora devono essere latifoglie. Tutta la nuova alberatura dovrà essere disposta in modo da creare spazi alberati unitari o comunque opportunamente collegati fra di loro, in rapporto specialmente ai fabbricati ed alle viste relative.

8. Le piante ad alto fusto messe a dimora per sostituzione di quelle abbattute, non devono essere di altezza inferiore a m. 1,80.



Provincia di Modena
Comune di Mirandola
 piazza Costituente, 1
 41037 MIRANDOLA

www.comune.mirandola.mo.it

Mirandola

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

QUALITÀ AMBIENTALE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

CAPO VIII - Incentivi per la qualità ambientale

Art. 70 - Finalità

1. Al fine di promuovere un accrescimento della qualità ambientale sia attraverso il potenziamento e la qualificazione delle zone sistemate a verde, sia attraverso una maggiore qualità costruttiva, sia ancora attraverso il reperimento degli standard al di fuori del comparto in attuazione del Piano dei servizi, il PRG prevede la possibilità di incrementare del 10% la Su realizzabile nel rispetto di tutti gli altri parametri nelle zone B1, B2, B3 e B4, nelle zone C1, C2 e nelle zone D. L'incentivo non si applica nel caso di monetizzazione dei parcheggi di U 1.
2. Per il calcolo dell'incremento si farà riferimento all'indice di utilizzazione fondiaria previsto nelle norme di zona nel caso di intervento relativo ad un singolo lotto o all'indice di utilizzazione territoriale previsto nelle norme di zona nel caso in cui l'incentivo venga applicato in sede di piano particolareggiato.
3. In ogni caso l'incentivo potrà trovare applicazione una sola volta.
4. Gli interventi che possono consentire l'incremento della Su ammessa sono definiti al successivo art. 71 in riferimento alle indicazioni contenute nell'art. 19.

Art. 71 - Tipologie di intervento per la qualità ambientale

1. Si considerano le seguenti tipologie di intervento:
 - B = Bioedilizia
 - V = Potenziamento della vegetazione
 - M = Mitigazione degli impatti.
2. B = Bioedilizia: progettazione edilizia ed urbanistica che tenga conto dei criteri della bioedilizia ed in specifico, alla scala urbanistica:
 - studio dell'orientamento degli edifici e della loro aggregazione in funzione della massima disponibilità solare e minimo ombreggiamento;
 - progettazione degli spazi esterni con posizionamento di essenze arboree tali da svolgere funzione di raffrescamento e ombreggiamento estivo;
 - scelta di tipologie edilizie che ottimizzino l'applicazione dei criteri di bioedilizia alla scala edilizia:
 - sviluppo di superfici vetrate verso Sud/Est e Ovest ma con soluzioni di ridurre il surriscaldamento estivo; per il lato Nord finestre nel rispetto dei limiti minimi di legge;
 - previsione di verande o serre solari vetrate non riscaldate disposte sui fronti Sud, Sud/Est ed Ovest con funzione di captazione solare e giardino d'inverno;
 - previsione di chiusura con vetrate dei balconi volti a Nord con effetto tampone sui locali interni;
 - utilizzo per le pareti esterne di materiali permeabili e con elevate caratteristiche di accumulazione, coibenza e smorzamento (spessore superiore a 30 cm);
 - preferenza per strutture a muratura portante e solai in legno o latero-cemento debolmente armati e orientati;
 - spessore dei solai intermedi superiore a 40cm per garantire l'isolamento acustico o con interposti materiali di provata capacità fonoisolante ed assorbente in funzione anticallpestio;
 - pareti esterne idonee ad attutire il rumore dall'esterno;
 - abolizione delle barriere architettoniche sia negli spazi esterni, sia per gli spazi di relazione interni posti al piano terra;

- presentazione di certificazioni di utilizzo di materiali bioecocompatibili (assenza di solventi, formaldeidi, colle sintetiche, vernici, amianto ed altre sostanze nocive che possono determinare un rilascio di residuo nell'ambiente)
- ottimizzazione degli impianti energetici (teleriscaldamento, cogenerazione, ...)
- riduzione del carico idraulico sui bacini attraverso i seguenti interventi:
 - realizzazione di vasche di laminazione, per singole abitazioni o gruppi di abitazioni,
 - realizzazione del drenaggio stradale mediante la realizzazione di opportune caditoie,
 - realizzazione di superfici disperdenti (es. parcheggi con pavimentazione permeabile e sottofondo in ghiaia).

3. V = Potenziamento del verde, riguarda i seguenti interventi:

- Creazione di fasce verdi di protezione in prossimità di svincoli e strade di scorrimento, di zone particolarmente protette (ospedali, case di cura, scuole ...)
- ampliamento di aree boscate o di spazi con vegetazione spontanea di alto fusto
- realizzazione di viali alberati di accesso o stradali (con particolare riferimento alle indicazioni della cartografia di PRG);
- creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua, condizionata al consenso dell'ente gestore della rete idrica;
- creazione di zone verdi con funzione di reti di connessione ecologica.

Per le aree ricadenti in territorio urbano l'intervento deve prevedere la messa a dimora di un albero di alto fusto ogni 20mq derivanti dall'incentivo. Gli interventi di potenziamento del verde sono aggiuntivi rispetto a quelli richiesti obbligatoriamente dalle norme di zona.

4. M = Mitigazione degli impatti, riguarda i seguenti interventi:

- Con riferimento alle zone D1,2,3 e, per le altre zone, agli interventi relativi ad attività ad elevato indotto di traffico o rumorose:
 - realizzazione di fasce arboreo - arbustive di isolamento e filtro di spessore adeguato, di norma non inferiore a 20m, da collocare, anche tenendo conto dei venti dominanti, in posizione perimetrale a protezione delle abitazioni;
 - realizzazione di interventi di protezione acustica (fasce verdi corredate di rilevati, barriere fisiche) capaci di garantire il rispetto dei limiti assoluti dell'azzonamento acustico.

Art. 72 - Applicazione degli incentivi

1. L'applicazione degli incentivi e' connessa alla presentazione di progetti che affrontino complessivamente tutte le tipologie di intervento B, V, M, indicate all'articolo precedente e prospettino soluzioni concrete per l'accrescimento della qualità ambientale, che dovranno comunque discendere da studi specialistici preliminari, quali la relazione sul clima acustico nel caso si operi all'interno del territorio edificato.

Tali studi dovranno considerare la collocazione degli edifici rispetto al microclima del luogo, le condizioni di insolazione, i venti dominanti, le fonti di rumore, gli aspetti energetici a livello di gestione, gli aspetti relativi al benessere dell'utilizzatore, gli aspetti legati all'influenza del sottosuolo e dell'ambiente in genere, l'idoneità dei materiali (biologica e del processo produttivo), la riduzione del consumo delle risorse.

Alla progettazione del verde occorre dedicare particolare attenzione rispetto agli obiettivi di protezione del microclima urbano, del contenimento del consumo energetico, della difesa dall'inquinamento, della conservazione della biodiversità.

L'efficacia delle soluzioni prospettate, cui e' subordinata la possibilità di utilizzo dell'incentivo, e' sottoposta all'insindacabile giudizio della Commissione edilizia.

2. In caso di comparti di espansione che prevedano il reperimento totale o parziale delle aree a standard al di fuori del comparto in attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi, l'applicazione dell'incentivo, che avviene mediante conteggio proporzionale alla superficie a standard che viene reperita fuori comparto, si ha in caso di presentazione di piani particolareggiati che affrontino le tre tipologie di intervento indicate al comma 1.

Tale norma viene estesa anche al caso dei comparti in corso d'attuazione, ove le condizioni lo permettano.

Si precisa che l'aumento di Su derivante dall'applicazione dell'incentivo comporta un incremento della sola quota di standard a parcheggi pubblici di cessione, proporzionale all'incremento di Su autorizzata.

3. Gli interventi migliorativi, per i quali trovano applicazione gli incentivi, saranno oggetto di uno specifico atto d'obbligo che preciserà i tipi di intervento, le modalità attuative, le garanzie fideiussorie e le sanzioni in caso di inadempienza.

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

Art. 17 - Parametri edilizi

1. L'edificazione delle varie zone del territorio comunale è regolata dai seguenti parametri edilizi, così come definiti dal Regolamento Edilizio o, in via transitoria, al Titolo III delle presenti norme.

... Sp - Superficie permeabile

Art. 19 - Prescrizioni e indirizzi per l'accrescimento della qualità ambientale

... 2. Permeabilità dei suoli:

a) negli strumenti urbanistici attuativi, fatto salvo il caso di dimostrata impossibilità, deve essere previsto un sistema di raccolta e riutilizzazione delle acque meteoriche e/o una loro dispersione negli spazi a verde attraverso un idoneo progetto di smaltimento. Tale progetto dovrà garantire la dispersione per processi lenti delle acque meteoriche raccolte ed un loro impiego per usi non pregiati (irrigazione aree verdi, servizi igienici, ecc.) oltre ad ogni necessario adeguamento delle reti idriche scolanti.

...

c) nelle zone consolidate le trasformazioni edilizie soggette a concessione sono subordinate ad una verifica di permeabilità dei suoli che favorisca la massima previsione di superfici permeabili.

... 3. Spazi a verde privato:

a) Fatto salvo quanto specificamente previsto dalle norme di zona, la superficie fondiaria pertinente l'intervento di trasformazione edilizia (per gli interventi soggetti a concessione) deve essere sistemata a verde permeabile per almeno il 20%.

Art. 48 - Zone Omogenee C - residenziali di espansione

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf

Art. 50 - Zone Omogenee D.1, zone produttive prevalentemente edificate, per attività a relativa maggiore compatibilità con la residenza.

... Vp (Verde privato) = in caso di intervento di nuova costruzione deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie del lotto; in caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme il 25% è riferito alla Su in ampliamento.

Art. 51 - Zone Omogenee D.1, zone produttive DI ESPANSIONE per attività a relativa maggiore compatibilità con la residenza.

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf;

Art. 52 - Zone Omogenee D.2 artigianali e industriali prevalentemente edificate

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della Sf; in caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme la percentuale è riferita alla Su in ampliamento.

Art. 53 - Zone D.3. Zone industriali e artigianali di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf;

Art.54 - Zone D4 Zone per attività terziarie e direzionali, di nuovo impianto o già edificate in cui favorire interventi di riconversione funzionale

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf; in caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme la percentuale è riferita alla Su in ampliamento.

... 8. Per i comparti indicati in cartografia di PRG l'intervento si attua tramite strumento urbanistico attuativo, di iniziativa pubblica o privata, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf;

Art. 55 - Zone D5 Attrezzature e servizi di interesse generale

... Vp (Verde privato) = Almeno il 40% della Sf dovrà essere destinata a verde permeabile (e' consentito l'uso di elementi grigliati).

... 3. Nelle restanti zone omogenee D.5, il P.R.G. si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della Sf; in caso di intervento di ampliamento in lotti già edificati alla data di adozione delle presenti norme la percentuale è riferita alla Su in ampliamento.

Art. 66 - Caratteristiche tipologiche dei parcheggi

... 5. Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, sia di tipo pubblico che privato, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate. Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti, devono sempre essere alberati.

TITOLO III

NORME TRANSITORIE CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 73 - Validità ed efficacia

Fino all'adeguamento del vigente Regolamento Edilizio ai disposti della L.R.33/90 si applicano le norme contenute nel presente titolo. Per tutti gli aspetti non esplicitamente richiamati si rimanda al vigente Regolamento Edilizio oltre che alle eventuali disposizioni di legge.

Art. 74 - Definizioni edilizie

... VERDE PRIVATO

Ai fini del calcolo della percentuale di superficie permeabile richiesta dalle norme di zona sotto forma di verde privato si fa riferimento ai seguenti criteri che consentono di calcolare oltre che il terreno naturale anche altre situazioni:

- pavimentazioni forate, ghiaia, ecc.. comunque fornite di drenaggi 20%;
- solaio con soprastanti 40cm di terreno drenante con sistemazione a prato 40%;
- solaio con soprastanti dai 40 agli 80 cm di terreno drenante con sistemazione arbustiva 60%
- solaio con soprastanti oltre 80cm di terreno drenante sistemato con vegetazione arborea 80%.

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

Art. 19 - Prescrizioni e indirizzi per l'accrescimento della qualità ambientale

Nelle trasformazioni edilizie urbanistiche sono prescritti e/o, a seconda dei casi, incentivati, anche attraverso l'incremento delle potenzialità edificatorie previsto all'art. 70, i seguenti interventi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

...

2. Permeabilità dei suoli.

a) negli strumenti urbanistici attuativi, fatto salvo il caso di dimostrata impossibilità, deve essere previsto un sistema di raccolta e riutilizzazione delle acque meteoriche e/o una loro dispersione negli spazi a verde attraverso un idoneo progetto di smaltimento. Tale progetto dovrà garantire la dispersione per processi lenti delle acque meteoriche raccolte ed un loro impiego per usi non pregiati (irrigazione aree verdi, servizi igienici, ecc.) oltre ad ogni necessario adeguamento delle reti idriche scolanti.

b) Salvo casi di dimostrata impossibilità non e' ammesso il convogliamento delle acque bianche in fognatura in tutti i casi di trasformazione di aree agricole in aree urbanizzate.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

Art. 19 - Prescrizioni e indirizzi per l'accrescimento della qualità ambientale

Nelle trasformazioni edilizie urbanistiche sono prescritti e/o, a seconda dei casi, incentivati, anche attraverso l'incremento delle potenzialità edificatorie previsto all'art. 70, i seguenti interventi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

... 3. Spazi a verde privato:

b) In caso di interventi in zone già edificate alla data di adozione del PRG e nelle quali si prevedono trasformazioni edilizie di tipo conservativo ai sensi dell'art. 20, la norma di cui al punto 3.a si intende assolta con la messa a dimora di specie arboree e arbustive in grado di realizzare una copertura sufficiente ad assolvere funzioni di ombreggiamento, filtro e miglioramento microclimatico.

c) La progettazione ecologico - funzionale del verde fa parte integrante della progettazione degli interventi soggetti a concessione edilizia.

Fa parte dei criteri di progettazione ecologica del verde il raggiungimento della massima continuità delle zone sistemate a verde al fine di costruire delle "reti di connessione ecologica".

4. Il PRG identifica in cartografia aree con presenza di vegetazione da salvaguardare all'interno della quali gli interventi ammessi a seconda delle zone in cui ricadono le aree deve essere compatibile con l'obiettivo di tutela delle alberature. il PRG identifica inoltre in cartografia aree inedificate, interne a tessuti urbani consolidati, in cui è prescritto il potenziamento della vegetazione in quanto in presenza di contesti che ne sono particolarmente carenti; in queste aree gli interventi ammessi devono garantire una adeguata sistemazione a verde delle aree e non è consentita l'applicazione dello standard a distanza.

5. Le misure indicate ai commi precedenti, finalizzate al miglioramento della qualità ambientale, non sono da considerarsi esaustive nei confronti delle problematiche legate alla diffusione degli inquinanti in generale; sono dunque fatte salve eventuali prescrizioni aggiuntive richieste dagli enti competenti.

Art. 27 - Sistema forestale e boschivo

... 3. Al sistema dei boschi sono conferite finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltretutto produttiva. A tali fini, e per impedire forme di utilizzazione che possano alterare l'equilibrio delle specie spontanee esistenti, valgono le prescrizioni di cui al successivo comma.

Art. 28 - Tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio

1. Salvo i casi di cui al comma successivo è vietato abbattere o danneggiare gli alberi di alto fusto presenti nel territorio urbano, anche se non ricadenti nei disposti del precedente articolo, ed in generale danneggiare la vegetazione esistente anche attraverso la realizzazione di pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai due metri dal fusto di ciascuna pianta e la effettuazione di scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

2. In caso di impossibilità documentata ad ottemperare ad una delle prescrizioni di cui al precedente comma, da valutarsi ad insindacabile giudizio da parte dell'Amministrazione comunale che si avvale del parere della Commissione edilizia, è fatto obbligo al proprietario di ripristinare la vegetazione danneggiata od eliminata con l'uso di piante della medesima specie solo qualora autoctona o naturalizzata, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale.

3. E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante.

5. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo delle zone d'acqua le presenti NTA si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000 con esclusione di quelli già utilizzati per itticoltura. Al fine di tutelare la vegetazione presente si applicano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di costruire ad una distanza inferiore a metri 20 da laghetti e specchi d'acqua;
- è vietato depositare qualsiasi materiale all'interno o nei pressi di laghetti e specchi d'acqua;
- è vietato il tombamento o la riduzione di superficie e profondità degli invasi,
- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 50 m dalle sponde;
- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);
- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm..

6. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 5, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie solo qualora autoctona o naturalizzata, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Sugli esemplari in questione e' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante

7. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 5 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione presente.

8. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei canali e fossi le NTA si applicano a tutti i canali e fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000. Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei canali e fossi si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 30 m dalle sponde;
- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);
- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

9. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 8, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto misurata ad un metro da terra non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione,

dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante.

10. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 8 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione.

Art. 29 - Reti di connessione ecologica e sistemazione delle aree verdi

1. Il PRG, ai fini di accrescere la qualità ambientale, persegue l'obiettivo di costituire "reti di connessione ecologica" ovvero un insieme di aree e fasce con vegetazione naturale, spontanee o di nuova realizzazione, tra loro connesse in modo da contribuire al riequilibrio ecologico a livello di area vasta e locale.

2. Nelle zone residenziali e produttive è prevista, secondo le diverse normative di zona, che una quota della superficie fondiaria sia destinata a Verde privato (Vp) e che comunque risulti permeabile in profondità. Le suddette superfici dovranno essere preferibilmente piantumate, ma potranno essere anche pavimentate, purché si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.

3. I progetti dei nuovi insediamenti produttivi soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno prevedere ove possibile una cortina di alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento confinanti con altre destinazioni di zona (agricole, residenziali, di servizio, ecc.) ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo e di un contributo alla riduzione dell'impatto acustico e atmosferico, fermo restando che la definizione delle tipologie di intervento espressamente finalizzate alla riduzione del rumore deve discendere dalle risultanze di uno studio previsionale di impatto acustico.

4. La tavola di PRG individua le zone produttive in cui la realizzazione di fasce arboreo-arbustive assume carattere di priorità. In questi casi la realizzazione di tale cortina rientra fra le opere di urbanizzazione preliminari all'edificazione, ed è richiesta anche in caso di intervento diretto di nuova edificazione fra le opere da realizzare prima dell'inizio dei lavori di costruzione degli edifici.

5. Le sistemazioni a verde nel territorio extraurbano devono privilegiare ove possibile la realizzazione di strutture lineari di connessione ecologica quali: siepi di larghezza superiore a 3 ml, siepi alberate (larghezza superiore a 3 ml) e filari arborei. Tali strutture potranno accompagnare gli assi di viabilità stradale, i percorsi ciclabili e pedonali, fossi, canali e corsi d'acqua; potranno essere utilizzate anche in funzione di barriere frangivento o di elementi di separazione fra le proprietà e le colture agricole; dovranno inoltre possibilmente collegare aree boscate, specchi d'acqua, parchi, giardini.

6. I progetti di nuove costruzioni o ristrutturazione ed i progetti dei comparti soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde per la realizzazione di nuove aree verdi o la sistemazione di quelle esistenti in ambito urbano, periurbano e rurale. I contenuti del progetto di sistemazione del verde sono definiti dal Regolamento del Verde.

7. Per gli interventi di risistemazione di parchi e giardini di interesse storico, il progetto deve essere integrato da un approfondimento di carattere storico, artistico e culturale a supporto delle scelte di utilizzo delle piante e di tutti gli interventi previsti.

8. Nelle zone esterne al territorio urbano e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone extraurbane sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventualmente rete metallica interposta.

9. La localizzazione degli alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, deve privilegiare ove possibile le fasce poste a lato delle strade e le aree confinanti con zone agricole, ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo, nel rispetto delle prescrizioni del nuovo codice della strada e del relativo regolamento esecutivo.

10. Ai fini di costruire "reti di connessione ecologica" il PRG segnala la viabilità urbana in cui con carattere prioritario devono essere realizzati filari alberati.

Art. 48 - Zone Omogenee C - residenziali di espansione

... 9. Per la zona C2 indicata in cartografia con il numero 2a il Piano Particolareggiato dovrà prevedere la realizzazione di adeguata soluzione di raccordo stradale fra la SP8 e la SS12. Lungo la SS12 dovrà inoltre essere prevista una fascia a verde pubblico da piantumare; la vegetazione ricadente all'interno dell'area di rispetto cimiteriale dovrà essere mantenuta

Vp (Verde privato) = nell'ambito del programma edificatorio la convenzione deve prevedere la contestuale realizzazione di una superficie a bosco pari ad almeno il 50% dell'area del comparto perequato da ritrovarsi all'interno delle zone destinate alla realizzazione del bosco della cintura urbana, come definito all'art.9bis. Per la realizzazione delle aree a bosco si fa riferimento ai criteri definiti nell'Allegato 1. Ove non sia possibile accedere a fondi pubblici previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale o ad altri finanziamenti pubblici, il 50% del totale delle aree a bosco, può essere oggetto di coltivazione forestale intensiva.

Art. 50 - Zone Omogenee D.1, zone produttive prevalentemente edificate, per attività a relativa maggiore compatibilità con la residenza.

... 5. Le aree destinate a "verde privato", specificamente individuate in cartografia, sono inedificabili, non sono computabili ai fini del calcolo della edificabilità delle aree contigue e devono essere sistemate a verde con finalità di mitigazione ambientale

Art. 56 - Zone destinate alla formazione del bosco della cintura urbana

... Vp (Verde privato) = E' prescritta la messa a dimora di essenze arboree ad alto fusto pari ad un minimo di 20 unita' per ettaro riferito all'area di pertinenza degli edifici.

Art. 61 - Indirizzi e criteri da adottarsi negli interventi in territorio extraurbano

... 2. ...Gli interventi di nuova costruzione, nonché quelli che prevedono la modifica d'uso per destinazioni extragricole e di turismo rurale devono prevedere contestualmente la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza finalizzata all'arricchimento della vegetazione arboreo - arbustiva tipica del paesaggio agrario padano.

Per opere di notevole consistenza e volumetria, quali stalle, allevamenti, depositi, serre industriali, altri edifici a destinazione produttiva devono essere previsti interventi di mitigazione dell'impatto visivo, in particolare attraverso l'uso di cortine arboreo - arbustive di mascheramento, oltre che attraverso le scelte compositive e dei materiali di finitura.

Art. 66 - Caratteristiche tipologiche dei parcheggi

... 2. Le aree per parcheggi si intendono comprensive delle corsie di accesso e delle aiuole di arredo. I parcheggi devono prevedere l'impianto di un albero ogni tre posti macchina e ciascun albero deve essere dotato di una superficie permeabile minima di 3 mq.

... 4. I parcheggi di pertinenza possono essere realizzati all'aperto o, di preferenza, in autorimesse chiuse al piano terra o ai piani interrati o seminterrati, entro la sagoma dell'edificio. Nel caso di autorimesse interrate esuberanti la sagoma dell'edificio, la copertura della parte eccedente dovrà consentire l'impianto di un tappeto erboso con piccoli cespugli.

Tabella 2 - Allegato VIII del Reg. CEE 2092/91 e succ. modif. e integrazioni

Allegato VIII: SUPERFICI MINIME COPERTE E SCOPERTE ED ALTRE CARATTERISTICHE DI STABILIZZAZIONE PER I DIFFERENTI TIPI E SPECIE DI PRODUZIONE (REG.CE 1804/99)

ZONE A - PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE

ZONA OMOGENEA B 1 e B3 ... Verde Privato (min.) 20% Sf

ZONA OMOGENEA B. 2 e B. 4 ... Verde Privato (min.) 20% Sf

ZONA OMOGENEA C. 1 e C. 2 ... Verde Privato (min.) 30 % Sf

ZONA OMOGENEA C. 3 50% ... Verde Privato (min.) Superficie del comparto perequato

ZONE A - PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA, ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

ZONA OMOGENEA D.1 Prevalentemente edificate ... Verde Privato (min.) 25 % Sf

ZONA OMOGENEA D.1 di espansione ... Verde Privato (min.) 30% Sf

ZONA OMOGENEA D.2 ... Verde Privato (min.) 25% Sf

ZONA OMOGENEA D.3 ... Verde Privato (min.) 30% Sf
ZONA OMOGENEA D.4 Prevalentemente edificate ... Verde Privato (min.) 30% Sf
ZONA OMOGENEA D.4 di espansione ... Verde Privato (min.) 30% Sf
ZONA OMOGENEA D.5 intervento diretto - Verde Privato (min.) 30% Sf, intervento preventivo - Verde Privato (min.) 30% Sf.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del verde**, approvato con **Delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 3 maggio 1999**

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

Art. 61 - Indirizzi e criteri da adottarsi negli interventi in territorio extraurbano

... 2. Le nuove edificazioni sotto il profilo delle soluzioni architettoniche e nell'uso dei materiali dovranno avere a riferimento gli elementi tipici dell'edilizia rurale locale, garantendo un coerente ed armonico inserimento delle opere nel contesto paesaggistico.

In particolare non è consentito l'uso del cemento faccia a vista per tutte le superfici esterne.

Gli interventi di nuova costruzione, nonché quelli che prevedono la modifica d'uso per destinazioni extragricole e di turismo rurale devono prevedere contestualmente la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza finalizzata all'arricchimento della vegetazione arboreo - arbustiva tipica del paesaggio agrario padano.

... 10. I paramenti originali faccia a vista dovranno essere conservati, ripristinati e mantenuti in vista; non è quindi consentita l'intonacatura di edifici o parti di essi originariamente in vista, né viceversa la scrostatura dell'intonaco nel caso in cui sia comprovata l'originaria esistenza.

Zoccolature in pietra o altro materiale tradizionale devono essere mantenuti in vista.

Di norma i paramenti murari esterni dovranno essere trattati con intonaco di caratteristiche tecniche e con modalità di rifacimento (nei casi di intervento sull'esistente) proprie e tipiche della zona. Sono preferibili gli intonaci a calce. Le tinteggiature esterne degli intonaci dovranno fare riferimento alle colorazioni tradizionali, escludendo l'utilizzo di pitture sintetiche lavabili con superficie lucida o in rilievo, rivestimenti, plastici al quarzo od a grana grossa.

Art. 68 - Percorsi ciclabili

... 5. Lungo i percorsi ciclabili è ammessa la creazione di spazi di sosta con le relative attrezzature (panchine, tavoli per pic-nic, contenitori per rifiuti, attrezzature per griglie, ecc.), che dovranno essere tuttavia amovibili e realizzate con materiali idonei ed efficacemente integrate nei caratteri dell'ambiente e del paesaggio.

CLIMA ACUSTICO

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 197 del 22 dicembre 2003

Art. 19 - Prescrizioni e indirizzi per l'accrescimento della qualità ambientale

Nelle trasformazioni edilizie urbanistiche sono prescritti e/o, a seconda dei casi, incentivati, anche attraverso l'incremento delle potenzialità edificatorie previsto all'art. 70, i seguenti interventi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

1. Protezione acustica: nel rispetto dei limiti di emissione del D.P.C.M. 1.03.91. che erranno individuati con la zonizzazione acustica e fatte salve le prescrizioni dei Piani di risanamento acustico quando presenti, le pareti esterne delle nuove costruzioni devono essere progettate tenendo conto anche della protezione acustica in riferimento alle attività in essi previste.



Provincia di Modena
Comune di Modena
 via Santi, 60
 41100 MODENA

www.comune.modena.it

Modena

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 18 febbraio 1999

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 18 febbraio 1999

1.6. - Variazione dell'Onere

Gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) per le costruzioni bioclimatiche, ecologiche o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti sono ridotti del 50%.

Rientrano nella definizione di costruzione bioclimatica, ecologica o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti edifici che presentino almeno quattro delle seguenti fattispecie:

a) Edifici caratterizzati da elevati indici di conservazione dell'energia (isolamento termico, controllo dei fenomeni di condensazione, dei ponti termici e delle infiltrazioni, controllo dei ricambi d'aria) in grado di ridurre almeno del 40% il fabbisogno energetico per climatizzazione, su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura.

b) Edifici caratterizzati da riscaldamento solare passivo (sistemi diretti, indiretti) in grado di fornire almeno il 50% del fabbisogno termico, su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente), della struttura

c) Edifici caratterizzati da raffreddamento passivo (protezione dall'irraggiamento solare, inerzia termica, adozione di sistemi naturali di raffreddamento per ventilazione, irraggiamento notturno ed evaporazione) in grado di fornire almeno il 50% del fabbisogno termico, su base annuale della struttura.

d) Edifici caratterizzati da elevati indici di illuminazione naturale (adeguata posizione e dimensionamento delle superfici trasparenti, adozione di sistemi di riflessione e/o canalizzazione della luce, utilizzo di elementi olografico ottici) in grado di ridurre almeno del 50% il fabbisogno energetico, su base annuale, per l'illuminazione della struttura.

e) Edifici caratterizzati dall'uso di moduli fotovoltaici nell'involucro esterno dell'edificio in grado di coprire almeno del 20% del fabbisogno elettrico, su base annuale della struttura.

f) Edifici caratterizzati dall'uso di moduli solari termici integrati nell'involucro esterno dell'edificio in grado di coprire almeno del 50% del fabbisogno termico, su base annuale (calcolato secondo la normativa vigente), della struttura.

g) Edifici caratterizzati dall'uso prevalente di materiali da costruzione certificati a basso impatto ambientale (calce idraulica naturale, mattoni crudi, materiali isolanti, rivestimenti e vernici naturali).

h) Edifici caratterizzati da una perizia di controllo geobiologico (radioattività da radon, controllo dei campi elettromagnetici e/o ionizzanti, condizioni geotermiche e di esposizione del sito).

Le prestazioni delle tipologie costruttive di cui sopra dovranno essere calcolate e sottoscritte da un progettista debitamente abilitato.

La conformità dei lavori realizzati al progetto approvato dovrà essere dichiarata dalla Direzione dei Lavori sottoscrivendo apposita relazione per il committente da presentarsi in copia al Comune di Modena.

L'accertamento da parte del Comune della funzionalità degli interventi suddetti sarà effettuato come segue:

il comune procederà al controllo del progetto e delle certificazioni, eventualmente necessarie prima del rilascio della Concessione Edilizia.

Ove il Comune disponga il controllo delle realizzazioni di progetto e/o delle certificazioni, eventualmente necessarie, successivamente al pagamento degli oneri in misura ridotta, nel caso i parametri siano verificati non rispondere alle soglie di eleggibilità per la riduzione degli oneri, si provvederà all'addebito del differenziale all'importo degli oneri calcolati in misura normale. Al fine di mantenere l'agevolazione, è data facoltà al titolare di effettuare in termini concordati con il Comune le modifiche necessarie a riportare l'intervento entro i termini della presente disposizione.

1.6.2 Per gli interventi di edilizia residenziale, dotati di impianto termico ad energia solare o da altro sistema di analogo risparmio energetico, gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) sono ridotti del 20% secondo i seguenti criteri.

Rientano nella definizione di interventi di edilizia residenziale dotato di impianto termico ad energia solare o ad altro sistema di analogo risparmio energetico, gli interventi sugli edifici che presentino almeno due delle seguenti fattispecie:

- coibentazione in edifici nuovi od esistenti che consenta un risparmio annuo di energia non inferiore al 20% rispetto:

a) al fabbisogno energetico per climatizzazione, calcolato secondo le norme vigenti, per gli edifici nuovi

b) allo stato di fatto, se già realizzato nel rispetto della L. 10/91, per gli edifici esistenti;

- installazione di generatori di calore a condensazione con un rendimento utile non inferiore ai limiti di cui all'allegato 6 del DPR 660/96;
- installazione di moduli solari termici in grado di coprire almeno il 30% del fabbisogno termico annuale (calcolato secondo la normativa vigente) della struttura;
- installazione di pompe di calore per riscaldamento ambienti ed acqua sanitaria (ove presente) o di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia (definite come all'art. 1 della L. 10/91) che consentano la copertura di almeno il 30% del fabbisogno termico annuale dell'impianto;
- installazione di apparecchiature per la produzione combinata di energia elettrica e calore a condizione che il fattore di utilizzo globale del combustibile non sia inferiore al 70%;
- installazione, presso impianti di riscaldamento centralizzati, di apparecchiature di contabilizzazione individuale dell'energia termica fornita alle singole unità immobiliari;
- installazione di impianti di illuminazione che consentano di ridurre almeno del 50% il relativo fabbisogno energetico annuale dell'edificio.

Per le prestazioni impianti, progetti, dichiarazioni fianli e sistema di controlli valgono le stesse modalità di cui al punto 1.6.1.

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Art. 19.35 - Rapporto di permeabilità

1. Il rapporto di permeabilità (RP) è il rapporto tra la superficie permeabile di un lotto, e la sua superficie fondiaria. Risulta pertanto espresso dalla seguente formula: $RP = SP/SF$

Req. n° XXVIII.3.14.: Smaltimento delle acque

Aree residenziali

SP Superficie permeabile = 30% della SUPERFICIE TERRITORIALE

Aree riqualificazione

SP Superficie permeabile = 20% della ST

Aree produttive

SP Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Req. n° XXVIII.3.14.: Smaltimento delle acque

ESIGENZA N° 3: IGIENE DELL'AMBIENTE

E' la capacità della rete di scarico dei pluviali e della rete di raccolta delle acque superficiali di garantire una buona evacuazione delle stesse, separatamente dalle altre acque reflue, sino al recettore.

L'utilizzo appropriato delle acque meteoriche raccolte, contribuisce al risparmio di acqua potabile.

...

PRESCRIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO IDRAULICO (Invarianza idraulica)

Aree residenziali

SP Superficie permeabile = 30% della SUPERFICIE TERRITORIALE

Nelle aree residenziali il sistema fognario deve prevedere la separazione delle acque nere e bianche; l'innesto acque nere/acque bianche dei singoli lotti dovrà essere posizionato possibilmente al confine di proprietà e comunque a valle delle fosse biologiche.

I collettori delle acque bianche dovranno, ove possibile, convergere direttamente in acque superficiali.

Le aree cortilive ed i parcheggi devono essere realizzati con pavimentazioni permeabili o in grado di favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Vale il principio che la portata meteorica, calcolata per un tempo di ritorno 10-ennale, prodotta dall'insediamento non può superare quella di medesimo tempo di ritorno prodotta dalla stessa superficie nelle condizioni precedenti l'intervento.

È ammesso un incremento di portata meteorica solo nel caso di calcolo con tempo di ritorno 25-ennale, l'entità di detto incremento scaricato non deve superare il 30 % della portata meteorica preesistente e derivante dalla stessa superficie.

Aree riqualificazione

SP Superficie permeabile = 20% della ST

Nelle aree di riqualificazione il sistema fognario deve prevedere la separazione delle acque nere e bianche; l'innesto acque nere/acque bianche dei singoli lotti dovrà essere posizionato possibilmente al confine di proprietà e comunque a valle delle fosse biologiche.

Le aree cortilive ed i parcheggi devono essere realizzati con pavimentazioni permeabili o in grado di favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Vale il principio che la portata meteorica, calcolata per un tempo di ritorno 10-ennale, prodotta dall'insediamento non può superare quella di medesimo tempo di ritorno prodotta dalla stessa superficie nelle condizioni precedenti l'intervento.

È ammesso un incremento di portata meteorica solo nel caso di calcolo con tempo di ritorno 25-ennale, l'entità di detto incremento scaricato non deve superare il 10 % della portata meteorica preesistente e derivante dalla stessa superficie.

Aree produttive

SP Superficie permeabile = 30% della SF al netto della superficie coperta

Nelle aree produttive il sistema fognario deve prevedere la separazione delle acque nere e bianche; l'innesto acque nere/acque bianche dei singoli lotti dovrà essere posizionato possibilmente al confine di proprietà e comunque a valle dei sistemi di depurazione/trattamento delle unità immobiliari.

Deve essere inoltre predisposto un idoneo sistema di raccolta delle acque di "prima pioggia", costituito da qualsiasi accorgimento in grado di trattenere le prime acque di pioggia cadute nei primi 5 minuti dell'evento piovoso dopo un periodo asciutto di 48 ore.

I collettori delle acque bianche dovranno, ove possibile, convergere direttamente in acque superficiali.

Almeno il 50% delle superfici destinate a parcheggio devono essere realizzate con materiali permeabili (bene).

In tali aree sono preferibili coperture di tipo piano.

Vale il principio che la portata meteorica, calcolata per un tempo di ritorno 10-ennale, prodotta dall'insediamento non può superare quella di medesimo tempo di ritorno prodotta dalla stessa superficie nelle condizioni precedenti l'intervento.

È ammesso un incremento di portata meteorica solo nel caso di calcolo con tempo di ritorno 25-ennale, l'entità di detto incremento scaricato non deve superare il 10 % della portata meteorica preesistente e derivante dalla stessa superficie.

METODOLOGIE DI CALCOLO

I piani particolareggiati relativi agli interventi insediativi devono essere corredati da relazione di compatibilità idraulica. I contenuti, i calcoli e le verifiche della relazione idraulica devono essere basati sui parametri sopra riportati, validi per la Città di Modena, ed impiegare metodologie scientificamente approvate e normalmente utilizzate nella buona pratica progettuale.

L'impiego di formule e teorie non scientificamente testate deve essere adeguatamente motivato così come deve essere dimostrata la loro validità applicativa in base ad esperienze di riferimento.

Ai fini dell'invarianza idraulica i volumi di laminazione interni al comparto potranno essere ricavati mediante idoneo dimensionamento di una vasca di accumulo.

Nel calcolo del volume necessario alla laminazione potrà essere conteggiato anche il volume dei condotti a riempimento e i volumi dei piccoli invasi superficiali (depressioni, coperture piane, lama d'acqua sul bacino).

Sono esclusi tombamenti indiscriminati dei corsi d'acqua, limitando tali interventi alle strette necessità di attraversamento carrabile degli stessi e comunque utilizzando tecniche costruttive e materiali compatibili con il contesto.

Req. n° XXIX.3.5.: Recupero e risparmio idrico

ESIGENZA N° 3: IGIENE E QUALITÀ AMBIENTALE

È la condizione di migliore utilizzo delle risorse idriche mediante sistemi di raccolta e recupero delle acque meteoriche e di riduzione del consumo di acqua potabile proveniente da falde sotterranee. Il requisito, concorre a ridurre il volume degli scarichi di punta delle acque meteoriche sulle reti di smaltimento.

CAMPO D'APPLICAZIONE:

zone territoriali = tutte -

usi collettivi = tutti -

sottosistemi ambientali = tutti -

componenti tecniche = 7.2 - 8.3 -

PRESTAZIONE RICHIESTA:

Sistemi di captazione, depurazione e stoccaggio delle acque meteoriche con dispositivi di esclusione della cosiddetta acqua di prima pioggia. È preferibile la raccolta delle acque meteoriche dalla copertura degli edifici: in tal caso la capacità della vasca di accumulo non sarà inferiore a 10 l./mq. orizzontale di copertura.

Usi compatibili delle acque meteoriche: risciacquo w.c., lavaggio automezzi, lavaggio spazi esterni, sistema antincendio, innaffio giardini

Per le acque raccolte: rete autonoma di distribuzione, all'interno e all'esterno degli edifici, per gli usi compatibili; vasche d'accumulo ispezionabili, con presa d'aria dotata di filtro e chiusura di sicurezza, e con scarico di troppo pieno collegato alla rete disperdente; si veda anche Parte XXVIII

Requisito 3.11.

Impianto idrico dotato di dispositivi di riduzione del consumo di acqua potabile: erogazione differenziata, limitatori di flusso degli scarichi, rubinetti a tempo, miscelatori aria/acqua frangigetto Acque reflue provenienti da insediamenti residenziali in zona agricola sono riutilizzabili per fertirrigazione previo trattamento di biofitodepurazione (biodegradazione della sostanza organica ad opera di batteri e successivo fitoassorbimento dei prodotti mineralizzati mediante l'energia solare).

Negli edifici condominiali, con approvvigionamento autonomo, applicazione di contatori volumetrici per la contabilizzazione individuale del consumo di acqua potabile, per indurre comportamenti corretti di risparmio e razionalizzazione dei consumi.

(*) Il requisito è cogente per interventi pubblici e per interventi assistiti da finanziamenti pubblici.

METODO DI VERIFICA:

Impianti di adduzione separata: giudizio del collaudatore. Qualità dell'acqua erogata: analisi di laboratorio secondo le norme vigenti in materia.

Progettazione e verifica delle condutture: norma UNI 9182; certificazioni.

DEPURAZIONE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Art. 9.4 - Impianti di depurazione di acque reflue con ciclo biologico (PSC)

1. Per la realizzazione di nuovi impianti, pubblici o privati, di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi, in grado di causare esalazioni odorogene o formazione di aerosoli, o l'ampliamento di impianti esistenti, è prescritta una fascia di rispetto non inferiore a ml 100 da abitazioni od edifici adibiti ad attività di pubblico servizio esistenti, o da insediamenti a destinazione abitativa o di pubblico servizio previsti dal Piano regolatore e dai suoi strumenti attuativi.

2. Per l'ubicazione di funzioni residenziali e di pubblico servizio in parti del territorio contermini ad impianti di depurazione a ciclo biologico, deve essere altresì osservata la fascia di rispetto di ml 100 da qualsiasi componente impiantistica esistente o di progetto.

3. Deroche dal distacco di ml 100, sia riferite alla realizzazione dell'impianto rispetto ad insediamenti residenziali e di pubblico servizio contermini, esistenti o di progetto, sia riferita alla localizzazione dei predetti insediamenti rispetto ad un impianto di depurazione preesistente, possono essere concesse subordinatamente alla presentazione di una documentazione d'impatto ambientale che, sulla base delle caratteristiche costruttive dell'impianto o dei dispositivi di adeguata mitigazione degli impatti che ne derivano, dimostri l'assenza di effetti a carico delle attività e funzioni oggetto di tutela.

4. La modifica al perimetro delle fasce di rispetto, a seguito dell'ampliamento degli impianti di depurazione esistenti, può avvenire tramite variante al POC, con conseguente semplice aggiornamento della cartografia di PSC

5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli impianti di taglia inferiore o uguale a 50 abitanti equivalenti.

USO DEL VERDE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Art. 10.10 - Disciplina delle fasce di ambientazione connesse alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità - aree per forestazione urbana e territoriale (F.U.) (PSC)

1. Ai fini della tutela ambientale e paesaggistica, di riqualificazione del paesaggio urbano o periurbano, della mitigazione dell'inquinamento acustico e della ricaduta di inquinanti aerodispersi generati dal traffico veicolare, devono essere realizzate fasce di ambientazione che costituiscono i perimetri di forestazione urbana e territoriale (F.U.). Esse sono destinate ad interventi da realizzarsi sia mediante nuove piantumazioni, attuate con tecniche di tipo forestale, sia mediante vincolo conservativo su impianti, colture e piantate preesistenti.

2. Le fasce di ambientazione devono essere obbligatoriamente realizzate nelle aree contermini a linee ferroviarie, autostrade e strade di cat. B e C, di cui all'art. 10.7 delle presenti norme, o nei casi in cui sia previsto dalla cartografia del Piano regolatore, anche se la proprietà di tali aree sia privata o esse siano interessate da PUA.

Art. 10.11 - Modalità di realizzazione delle fasce di ambientazione connesse alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità - aree per forestazione urbana e territoriale (F.U.) (RUE)

1. Gli impianti di forestazione urbana devono essere realizzati con essenze arboree ed arbustive autoctone, privilegiando, in funzione della disponibilità di area, la creazione di fasce boschive, filari, barriere vegetali e siepi. Ai fini del contenimento dell'impatto acustico possono essere previsti movimenti di terra, nonché la installazione di barriere fonoassorbenti o fonoisolanti artificiali, da integrare con gli elementi naturali. Può essere altresì ammessa la previsione, adeguatamente coordinata ed integrata alle piantumazioni arboree, delle opere ed installazioni di cui agli artt. 10.2, 10.3 e 10.4 delle presenti norme.

2. In particolare, gli spazi di cui sopra destinati agli interventi di forestazione urbana lungo la linea ferroviaria ad alta velocità e alle infrastrutture ad essa correlate sono individuati nelle tavole del Piano regolatore.

Gli impianti di forestazione urbana di che trattasi avvengono previa approvazione di progetto/progetti esecutivi di opera pubblica e su aree che sono perciò riservate all'espropriazione. La loro realizzazione può tuttavia avvenire da parte dei privati proprietari, conformemente alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e del progetto esecutivo, mediante apposita convenzione che contenga i patti per la realizzazione, l'uso e la manutenzione del verde.

Nelle parti attuate o da attuare tramite intervento pubblico possono essere ubicate funzioni ricreative e di pubblico interesse, qualora siano compatibili.

L'individuazione cartografica dei perimetri delle aree identificate per impiantarvi sistemi di verde lineare (siepi e filari) è indicativa e potrà essere precisata con i progetti esecutivi.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Art. 12.4 - Dotazioni ecologiche e ambientali

1. Le dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 22 dicembre 2003

Art. 28.4 - Lista delle esigenze

1. I requisiti tecnici si riferiscono, a seconda dei casi, alle esigenze di base riconosciute come essenziali per gli edifici, in senso globale e fruitivo, e definite secondo la Direttiva CEE n° 89/106.

2. La lista delle esigenze è la seguente:

...

7) Risparmio energetico:

7.1) L'edificio ed i relativi impianti di riscaldamento, raffreddamento ed areazione devono essere concepiti e costruiti in modo che il consumo di energia durante

l'utilizzazione delle opere sia moderato, tenuto conto delle condizioni climatiche, senza che ciò pregiudichi il benessere termoigrometrico degli occupanti.

Req. n° XXVIII.7.1.: controllo della temperatura dell'aria interna e dell'acqua sanitaria

ESIGENZA N° 7: RISPARMIO ENERGETICO

E' la opportuna limitazione della temperatura dell'aria interna negli spazi chiusi riscaldati, quando l'impianto di riscaldamento è in funzione, al fine di garantire adeguate condizioni di benessere per gli occupanti, contenere i consumi energetici e quindi i costi di esercizio dell'impianto.

E' la caratteristica dell'impianto idrosanitario di fornire acqua calda a una temperatura opportuna, tale da contenere i consumi energetici, con riferimento a esigenze di economia di esercizio.

PRESTAZIONE RICHIESTA:

E' richiesta la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo dei locali considerati e dei relativi impianti di riscaldamento, in conformità a quanto disposto dalla specifica normativa in vigore...

Req. n° XXVIII.7.2.: controllo delle dispersioni, della tenuta all'aria e della condensazione

ESIGENZA N° 7: RISPARMIO ENERGETICO

E' l'attitudine degli spazi chiusi, nel loro complesso, a minimizzare le dispersioni di calore, per trasmissione e per scambi d'aria con l'esterno.

E' l'attitudine delle chiusure o partizioni che delimitano spazi chiusi riscaldati, a garantire un'opportuna impermeabilità alle infiltrazioni d'aria.

E' la caratteristica delle chiusure di non subire danni, deformazioni o alterazioni a causa di fenomeni di condensazione che possono verificarsi al loro interno.

PRESTAZIONE RICHIESTA:

... Nei casi di coperture piane non praticabili di grandi dimensioni, sono raccomandate soluzioni a «tetto verde» realizzate con letto di coltura di manto vegetale opportunamente umidificato; ciò risulta particolarmente efficace ai fini dell'isolamento termico estivo (traspirazione vegetale).



Provincia di Modena
Comune di Montecreto
 via Roma, 24
 41025 MONTECRETO

www.comune.montecreto.mo.it

Montecreto

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 26 maggio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Montefiorino
 via Rocca, 1
 41045 MONTEFIORINO

Montefiorino

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 29 settembre 2001

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Montese
 via Panoramica, 60
 41055 MONTESE

www.comune.montese.mo.it

Montese

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato nel Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	10% (del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione)
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Ulteriori tipologie di incentivo

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

Gli incentivi assegnati alla realizzazione della bioedilizia di cui al precedente punto 1.1 riguardano una delle seguenti due condizioni:

- o un aumento della superficie utile massima ammessa pari al 10% (sono esclusi dall'incremento gli edifici che risultano vincolati nelle tavole di P.R.G.) e l'esclusione dal computo della s.n.r. di verande con profondità massima m. 2,50, anche chiuse, poste nei lati dell'edificio sud, sud-est e ovest.

- o una riduzione degli oneri di urbanizzazione vigenti e dell'onere sul costo di costruzione pari al 10%.

Al fine dell'ottenimento degli incentivi di cui al precedente punto 1.2 dovrà essere presentato contestualmente un progetto riguardante la sistemazione dell'area pertinenziale che dovrà prevedere:

La rimozione di eventuali elementi incongrui con l'ambiente.

Il disegno degli spazi verdi e loro tipo di apparato vegetazionale con esclusivo uso di essenze autoctone.

L'utilizzo di materiali per le pavimentazioni esterne di tipo tradizionale.

Le recinzioni in siepe viva a confine di aree private e con muretti non più alti di cm. 50 e relativa cancellata di ferro a confine di spazi pubblici.

La massima permeabilità del suolo superiore del 20% di quanto previsto per le diverse zone dalle norme del PRG.

La messa a dimora di un apparato vegetazionale sino al raggiungimento di un albero di alto fusto ogni 50 mq di superficie fondiaria.

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 2 - Definizioni varie e norme particolari per l'applicazione dei distacchi e della visuale libera

... N) ALTRE DEFINIZIONI

n. 1) Superficie permeabile (Sp): E' rappresentata dalla superficie del lotto o del comparto urbanistico che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente il sottosuolo o i corsi d'acqua superficiali; nel caso dei grigliati "proteggi prato" la superficie interessata va considerata al 90%, nel caso di autobloccanti aperti (grigliato) va considerata al 60%.

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 21 giugno 2004

Art. 8 - Parametri edilizi

... E) SUPERFICIE PERMEABILE (Sp)

E' rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, in modo da consentire il naturale assorbimento dell'acqua piovana; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerate al 40% della loro superficie.

Art. 22 - ZONE OMOGENEE DI TIPO "B"

Art. 22.1 - SOTTOZONA B.1 di completamento normale

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %

Art. 22.2 - SOTTOZONA B.2 di completamento normale

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %

Art. 22.3 - SOTTOZONA B.3 di completamento speciale

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

Art. 22.4 - SOTTOZONA B.4 di completamento speciale

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

Art. 22.6 - SOTTOZONA B.6 - parti da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% nel caso di demolizione e ricostruzione

Art. 23 - ZONE OMOGENEE DI TIPO "C"

Art. 23.1 - SOTTOZONA C.1 già dotata di strumento attuativo

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: COME DA P.P. ESISTENTE

Art. 23.2 - SOTTOZONA C.2 destinata alla nuova edificazione con intervento urbanistico preventivo

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

Art. 24 - ZONE OMOGENEE DI TIPO "D"

Art. 24.1 - SOTTOZONA D.1 artigianali di completamento

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

Art. 24.2 - SOTTOZONA D.2 artigianali di espansione

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

Art. 24.3 - SOTTOZONA D.3 attrezzature di servizio di interesse generale

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

Art. 24.4 - SOTTOZONA D.4 attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

Art. 24.5 - SOTTOZONA D.5 alberghiera

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

Art. 24.6 - SOTTOZONA D.6 attrezzature ricettive all'aperto

SUPERFICIE PERMEABILE MINIMO: 50 % ST

Art. 24.8 - SOTTOZONA D.8 insediamenti direzionali/commerciali

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

4 - SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE: E' prescritta per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni l'adozione di cassette di scarico dei bagni del tipo a doppia funzionalità e la raccolta delle acque meteoriche in vasche di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili (irrigazione)

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 22.3 - SOTTOZONA B.3 di completamento speciale

... NOTE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI - SOTTOZONE B3

Nel caso di intervento di ampliamento o di ricostruzione dovrà essere rispettato il verde d'alto fusto esistente.

Art. 22.4 - SOTTOZONA B.4 di completamento speciale

... NOTE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI - SOTTOZONE B.4

Nel caso di intervento di ampliamento o di ricostruzione dovrà essere rispettato il verde d'alto fusto esistente.

Art. 24.2 - SOTTOZONA D.2 artigianali di espansione

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% DELLA ST

... RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI - SOTTOZONE D.2

In tutti gli interventi si consiglia la messa a dimora di piante d' alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 150 mq di SF. Lungo i confini con zone omogenee A, B e C dovranno essere realizzate cortine di verde di protezione.

Art. 24.3 - SOTTOZONA D.3 attrezzature di servizio di interesse generale

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% della ST (per i nuovi interventi)

... RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI SOTTOZONE D.3

Si consiglia la messa a dimora di piante ad alto fusto lungo i confini dell'area di intervento. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero ogni 150 mq SF.

Lungo i confini con zone omogenee A, B e C dovranno essere realizzate cortine di verde di protezione.

Art. 24.4 - SOTTOZONA D.4 attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% DELLA ST

... RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI - SOTTOZONE D.4

Si consiglia la messa a dimora di piante ad alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 150 mq di SF.

Art. 24.5 - SOTTOZONA D.5 alberghiera

VERDE DI U2 (nuovi interventi): 60 MQ/100 MQ DI Su.

Art. 52 - Salvaguardia e formazione del verde e delle essenze di alto fusto

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze sono regolamentate da apposito Piano del Verde, in attesa del quale si applicano le prescrizioni in materia contenute nelle norme del PRG.
2. In particolare l'abbattimento di piante d'alto fusto è soggetta ad autorizzazione amministrativa, che potrà contenere prescrizioni per il ripristino del verde in sostituzione di quello abbattuto.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... BIOEDILIZIA A CARATTERE RESIDENZIALE E TERZIARIO CAMPO DI APPLICAZIONE ED INCENTIVI

In funzione delle diverse zone del P.R.G. vengono evidenziati sia la qualità dell'intervento che gli incentivi; questi ultimi determinati come valore aggiunto sulla superficie utile assegnata nelle diverse zone del P.R.G.

BIODELIZIA

Compatibilmente con le realtà del sito e dell'edificio, l'intervento a scopo edificatorio dovrà tenere in considerazione i criteri della bioedilizia quali:

... - L'uso di materiali biocompatibili con presentazione della loro certificazione di idoneità.

- Le pareti esterne dovranno essere composte da materiali permeabili e fonoassorbenti (spessore minimo cm 30).

- Le strutture orizzontali dovranno essere realizzate preferibilmente in legno o in latero cemento con caratteristica di assoluta fonoassorbente.

- L'eliminazione totale delle barriere architettoniche sia per gli spazi esterni che per gli spazi interni.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 18 dicembre 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... BIOEDILIZIA A CARATTERE RESIDENZIALE E TERZIARIO CAMPO DI APPLICAZIONE ED INCENTIVI

In funzione delle diverse zone del P.R.G. vengono evidenziati sia la qualità dell'intervento che gli incentivi; questi ultimi determinati come valore aggiunto sulla superficie utile assegnata nelle diverse zone del P.R.G.

BIODELIZIA

Compatibilmente con le realtà del sito e dell'edificio, l'intervento a scopo edificatorio dovrà tenere in considerazione i criteri della bioedilizia quali:

- L'adozione di misure atte al risparmio energetico con particolare riferimento ad una corretta esposizione solare dell'edificio evitando l'ombreggiamento fra edifici.

- La maggior esposizione solare dovrà privilegiare le aperture nei lati sud, sud-est, ovest realizzate con materiali atti ad evitare il surriscaldamento estivo. Sono da riportare al minimo di legge, le eventuali aperture sul lato nord dell'edificio.

... - La messa in dimora di un apparato vegetazionale, rigorosamente del tipo a foglia caduca, dovrà essere rivolta all'ottenimento di un raffrescamento naturale estivo dei vani posti nei lati sud, sud-est ed ovest.



Provincia di Modena
Comune di Nonantola
 via Marconi, 11
 41015 NONANTOLA

www.comune.nonantola.mo.it

Nonantola

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 28 marzo 2002

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 294 dell'8 giugno 2004

Art. 8 - Parametri edilizi e norme di Regolamento Edilizio.

1. L'edificazione in qualsiasi parte del territorio comunale é regolata anche dai seguenti parametri edilizi, definiti dal Regolamento Edilizio:

... Sp - Superficie permeabile

2. La Sp- Superficie permeabile corrisponde alla superficie lasciata in permanenza priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera. Ai fini del calcolo della percentuale di superficie permeabile richiesta dalle norme di zona le pavimentazioni possono essere computate come superficie permeabile al 100% qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- la pavimentazione venga realizzata con elementi grigliati in pietra artificiale, naturale o plastica riciclata con superficie libera (riempibile con inerti permeabili) pari ad almeno il 15% della superficie totale;
- la pavimentazione venga posata a secco su materiali permeabili quali terra, sabbia, ghiaia lavata, lapilli, ecc.

Deve essere comunque mantenuta una superficie a verde priva di qualsivoglia copertura per almeno il 50% della superficie permeabile complessiva.

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

1) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.1

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% Sf

2) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.2

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% Sf

4) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% ST

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: COME DA P.P. APPROVATO

2) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.2 SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% SF

3) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35% SF

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20 % SF

2) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.2

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20 % SF

3) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

4) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

5) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.5

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

6) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.6 SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35 % SF

7) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.7

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 294 dell'8 giugno 2004

Art. 12. 19 18 - Altri Beni ambientali di valore paesaggistico e naturalistico

1. Le associazioni vegetazionali di valore paesaggistico, maceri, nonché gli specchi d'acqua, i giardini di pertinenza delle ville ed i prati stabili, le zone umide e le aree di valenza naturalistica sono stati censiti dall'amministrazione comunale ed inseriti nella cartografia di Piano con apposita perimetrazione ed indicazione simbolica si applica, compatibilmente alle disposizioni delle zone di tutela ambientale e paesaggistica in cui ricadono, il regime di salvaguardia previsto nel Regolamento comunale del Verde approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 79 del 29/07/1993.

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

..... Per l'area contrassegnata in cartografia con il numero 1 devono essere adottate idonee misure di mitigazione degli impatti connessi alla contiguità dell'area con zone produttive artigianali industriali, attraverso la realizzazione di cortine arboreo arbustive a confine con dette zone, secondo i criteri estetici e compositivi indicati in Allegato alle presenti norme "Criteri per la realizzazione delle cortine arboreo arbustive di protezione ambientale e mascheramento visivo".

2) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.2

Per l'area contrassegnata in cartografia con il numero 1 valgono altresì le seguenti prescrizioni: l'area non è soggetta ad edificazione e dovrà pertanto essere sistemata a verde, anche per la vicinanza con le pertinenze del bene culturale di Villa Emma; l'edificabilità generata dalla rispettiva superficie fondiaria potrà essere trasferita ed utilizzata esclusivamente per interventi di ampliamento e/o sopraelevazione degli edifici ad essa prospicienti ed attestati lungo via G. di Vittorio.

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

... 3) ZONA OMOGENEA C - SOTTOZONA C.3

- Il P.P. dovrà prevedere fasce a verde fra gli insediamenti residenziali e quelli di tipo artigianale, secondo i criteri di cui all'Allegato alle presenti norme, riguardanti le caratteristiche estetiche e compositive delle fasce arboreo arbustive da impiegare negli spazi interposti fra le aree residenziali e le zone produttive artigianali industriali.

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D".

3) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3

VERDE DI U.2 10 % di ST e/o di SF

... **PRESCRIZIONI PARTICOLARI:** La messa a dimora di piante ad alto fusto nelle aree di pertinenza dovrà avvenire secondo le prescrizioni contenute nel "REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE".

CAPO V° - Zone per attrezzature pubbliche (zone omogenee "G")

Art. 33 - Zone a verde pubblico

1. Le zone a verde pubblico sono destinate alla conservazione, integrazione e formazione di parchi e giardini di uso pubblico e di aree attrezzate per lo svago e lo sport.

2. Nelle suddette zone sono ammesse attrezzature per la sosta ed il gioco e piccole attrezzature di ristoro fisse o temporanee.

3. L'intervento è diretto in applicazione dei seguenti indici:

- UF = 0,105 mq/mq comprendente attrezzature coperte, scoperte e temporanee.

- Parcheggi = indicati nel progetto esecutivo

- H massima = un piano f.t. e comunque non superiore a ml 5,00

ALLEGATO: Criteri per la realizzazione delle cortine arboreo arbustive di protezione ambientale e mascheramento visivo

Dove è prescritta, la realizzazione di cortine arboreo arbustive avviene nel rispetto dei criteri di seguito descritti. L'intervento dovrà inoltre attenersi al Capitolato che sarà fornito dall'UTC.

Caratteristiche agronomiche dei terreni di dimora.

Le aree destinate alla posa di piante, dovranno essere prive di materiali di risulta delle edificazioni, di inquinanti, di strati di inibizione, di ristagno idrico, di compattamento prodotto dal cantiere edile.

La posa delle condotte e dei servizi tecnologici, dovrà consentire la razionale distribuzione delle piante ed il loro naturale accrescimento, senza costituire ostacolo agli apparati radicali.

Composizioni vegetali, filari, siepi, dovranno essere corredati da condotte idriche irrigue onde garantire l'attecchimento soprattutto in ambienti particolarmente difficili e lo sviluppo almeno nelle prime fasi dello sviluppo e consentire irrigazioni di soccorso nelle stagioni particolarmente avverse al riguardo della piovosità.

Caratteristiche estetico compositive delle fasce arboreo-arbustive utilizzabili negli spazi interposti fra le aree residenziali e le aree produttive.

Ad ornamento o schermatura, degli edificati produttivi, l'arredo vegetale, dovrà essere costituito da elementi semplici o doppi, in assetto geometrico o ad "opus incerta" in relazione alla distribuzione e dimensione degli edifici: in particolare è consigliabile l'impiego di alberi ed arbusti di buon accrescimento, frugali, di dimensioni variabili in relazione alla esigenza di attenuare l'impatto visivo.

Si potranno impiegare specie anche non autoctone con esclusione di quelle particolarmente invadenti, sensibili all'inquinamento, produttive di allergeni o di elementi di disseminazione fastidiosi o particolarmente esigenti di acqua.

A limitazione delle emissioni sonore puntiformi (rumorosità isolata derivante da attività produttive) potranno essere realizzati filari a pedale vegetato, gruppi, aree boscate, impiantate a sesti ravvicinati.

In presenza di emissioni sonore lineari (vie di traffico intenso) si dovranno privilegiare associazioni filare/siepe o siepi arborate.

Saranno da preferire le specie a foglia larga provviste di picciolo rispetto alle essenze a fogliame minuto privo di picciolo, le arbustive piuttosto che le arboree, le sempreverdi (compatibilmente con le esigenze di paesaggio) più che le spoglianti.

Per la limitazione del disturbo acustico in zone caratterizzate da vento, sono da ritenersi più efficaci le barriere vegetali folte (quinte arboree ed arbustive). Per attenuare la fastidiosità dei rumori, una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla morfologia del terreno. Sono da preferire le superfici arbustate rispetto a quelle prative, quelle baulate in alternativa alle morfologie in piano.

Si dovranno prevedere dune, terrapieni, barriere acustiche ove la rumorosità si presenti particolarmente intensa.

In presenza di forte disturbo acustico, le barriere artificiali, costruite in materiale poroso o fibroso, arredate con piante arbustive ed erbacee o nude, sono da preferirsi in alternativa alle piantagioni tradizionali, la cui efficacia è notoriamente più modesta.

Per attenuare la presenza delle polveri, si potrà far ricorso alla posa di elementi vegetali continui, costituiti da piante ben vegetate anche al tronco o a più fusti, molto ramificate, in grado di sopportare frequenti potature.

Sono da consigliare sesti d'impianto particolarmente stretti, con preferenza verso raggruppamenti misti di alberi o di arbusti costituiti da una o poche specie onde contenere la concorrenza fra i soggetti.

Particolarmente consigliate le essenze latifoglie che ritengono il fogliame, anche secco durante i mesi invernali per le proprietà filtranti e di ritenzione delle polveri.

Caratteristiche estetiche e compositive delle fasce arboree ed arbustive da impiegare negli spazi interposti fra le zone residenziali e le aree di interesse paesaggistico.

Nelle zone prossimali alle aree di interesse paesaggistico si impiegheranno solamente specie autoctone con esclusione di quelle a manto permanente se in presenza di un paesaggio rurale di pregio.

Nelle zone prossimali agli insediamenti residenziali potranno essere utilizzate anche specie spoglianti non facenti parte delle foreste padane e specie sempreverdi seppure con moderazione, se tradizionalmente legate situazioni architettoniche di valenza storico paesaggistica.

Caratteristiche estetiche e compositive delle fasce arboree ed arbustive da impiegare negli spazi interposti fra le aree residenziali e territorio agrario.

Per queste aree valgono le considerazioni fatte nella voce precedente. Si dovrà evitare l'impiego delle essenze particolarmente sensibili alle patologie dei coltivi.

Caratteristiche estetiche e compositive delle fasce arboreo-arbustive, utilizzabili negli spazi interposti fra le aree produttive ed il paesaggio agrario.

Il passaggio fra le aree produttive ed il territorio rurale dovrà essere mitigato mediante l'inserimento di cinture arboreo-arbustive, costituite da specie autoctone, con eccezione di talune essenze ormai abitualmente inserite nei coltivi.

Non dovranno essere inserite specie sensibili alle malattie dei coltivi od ospiti di patogeni, a garanzia dell'efficacia estetica delle piante ornamentali e dello stato di salute delle piante agrarie.

Si dovrà evitare inoltre la scelta di specie improprie per il paesaggio rurale quali: sempreverdi, invadenti, sensibili agli inquinanti.

Fatte salve le caratteristiche di rusticità e di versatilità nei confronti del terreno, sono auspicabili le tipologie di verde di arredo proprie degli ambienti rurali padani: filari, siepi di una sola specie e miste, siepi alberate, preferibilmente produttive di bacche per migliorare l'ecosistema dei corridoi ecologici.

La sequenza prospettico-visuale dovrà consentire la più efficace ed armonica schermatura degli edifici.

Caratteristiche estetiche e compositive delle fasce arboree ed arbustive da impiegare negli spazi interposti fra le aree produttive e le aree di interesse paesaggistico.

Nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale presenti in prossimità degli insediamenti produttivi, la scelta dovrà essere limitata alle sole essenze autoctone, con particolare riguardo a quelle che costituiscono il bioma vegetale del territorio naturale presente in loco.

In tali ambiti, saranno da preferire alberi, arbusti, raggruppamenti arboreo - arbustivi in forma libera, di dimensione utile a garantire un passaggio armonico fra le differenti aree, spesso vistoso e perentorio.

*** Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il Regolamento del Verde approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 29 luglio 1993**



Provincia di Modena
Comune di Novi di Modena
 piazza 1° Maggio, 26
 41016 NOVI DI MODENA

www.comune.novi.mo.it

Novi di Modena

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 27 gennaio 2000

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 30 luglio 2002

Art. 2 - Definizioni varie e norme particolari per l'applicazione dei distacchi e della visuale libera

... N) ALTRE DEFINIZIONI

n. 1) Superficie permeabile (Sp): E' rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, in modo da consentire il naturale assorbimento dell'acqua piovana; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerate al 40% della loro superficie, così come gli asfalti permeabili certificati. Nel caso dei grigliati "proteggiprato" la superficie interessata va considerata al 90%. Gli elementi autobloccanti continui vanno considerati al 15%.

Le percentuali sopra indicate si applicano solo nel caso in cui il sottofondo sia costituito da materiale permeabile (sabbia, stabilizzato, ghiaia e simili).

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 28 gennaio 1999

Art. 8 - Parametri edilizi

L'edificazione in qualsiasi parte del territorio comunale è regolata anche dai seguenti parametri edilizi definiti nella APPENDICE I allegata alle presenti Norme:

... Superficie permeabile

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% di cui almeno la metà costituita da aree a verde attrezzato non pavimentato.

2) Zona omogenea b - sottozona B.2

... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% di cui almeno la metà costituita da aree a verde attrezzato non pavimentato.

... 3) Zona omogenea b - sottozona B.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20% e comunque tale da non peggiorare la situazione preesistente, fatte salve le possibilità di ampliamenti della SU ammessi.

... 3) Zona omogenea b - sottozona B.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% ST di cui almeno la metà costituita da aree a verde attrezzato non pavimentato.

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

... 5) Zona omogenea C - sottozona C.2

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% SF di cui almeno la metà costituita da aree a verde attrezzato non pavimentato.

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D".

... 6) Zona omogenea d - sottozona D.1

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 20 % SF

... 7) Zona omogenea d - sottozona D.2a

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: come da P.P.

... 8) Zona omogenea d - sottozona D.2b

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 8 bis) Zona omogenea d - sottozona D.2c

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% SF

9) Zona omogenea d - sottozona D.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% SF

... Almeno il 10% dell'area va destinato a parcheggio con utilizzo di materiali non impermeabilizzanti.

Zona D.3 destinata a motocross: sono ammesse esclusivamente opere e infrastrutture connesse all'attività specifica.

... Almeno il 10% dell'area va destinato a parcheggio con utilizzo di materiali non impermeabilizzanti.

10) Zona omogenea d - sottozona D.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% SF

12) Zona omogenea d - sottozona D.6 (°)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% SF

APPENDICE I

... E) SUPERFICIE PERMEABILE (Sp)

E' rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, in modo da consentire il naturale assorbimento dell'acqua piovana; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerate al 40% della loro superficie, così come gli asfalti permeabili certificati. Nel caso dei grigliati "proteggiprato" la superficie interessata va considerata al 90%. Gli elementi autobloccanti continui vanno considerati al 15%.

Le percentuali sopra indicate si applicano solo nel caso in cui il sottofondo sia costituito da materiale permeabile (sabbia, stabilizzato, ghiaia e simili).

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 28 gennaio 1999

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti.

Le norme di cui al presente articolo si applicano agli interventi consentiti nelle diverse zone, qualora vengano ad interessare elementi ed ambiti di seguito elencati, secondo il criterio della norma più restrittiva (la sigla PTCP sta ad indicare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale):

1) Sistema boschivo, verde periurbano, cortine vegetazionali, alberi e filari di pregio, tratti residui di siepi.

I terreni coperti da vegetazione boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, con esclusione degli elementi colturali (frutteti, colture arboree e simili), in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, anche se non espressamente individuati nella cartografia di P.R.G. sono soggetti a tutela ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P.

I suindicati sistemi boschivi ed arborei devono essere oggetto di tutela naturalistica e protezione idrogeologica; le finalità prioritarie assegnate a tali sistemi sono la ricerca scientifica, la funzione climatica e turistico-ricreativa, la funzione produttiva.

Per quanto non contemplato si rimanda comunque ai contenuti del citato art. 10 del PTCP.

Il PRG individua delle zone destinate alla creazione di ambiti boscati a sottolineare il passaggio dalle aree urbane a quelle agricole (verde periurbano) o a mitigare specifici interventi infrastrutturali previsti dal P.R.G. (cortine vegetazionali). L'attuazione di tali previsioni è demandata ad appositi progetti esecutivi ovvero ai progetti delle infrastrutture, che indicheranno anche le funzioni e le attrezzature compatibili.

Il PRG individua inoltre gli alberi, le "piantate", i filari di pregio e i tratti residui di siepi tutelati, nonché alcuni areali interessati da piante rare protette da norme regionali a tutela della flora: su di essi qualsiasi intervento deve essere preventivamente autorizzato.

2) Sistema delle aree agricole

All'interno del territorio classificato "extraurbano" dal P.R.G., si interviene recependo gli indirizzi prevalenti di cui all'art. 11 del PTCP, finalizzati a perseguire la tutela, il ripristino e la valorizzazione del paesaggio agrario.

In particolare, per gli interventi di nuova edificazione, di ampliamento e di modifica dell'uso consentiti dalle norme di zona e che ricadono all'interno delle aree classificate come "zone in cui permangono più evidenti gli elementi del paesaggio agrario tradizionale" (tavole della "Matrice ambientale" e della zonizzazione) e' richiesta una relazione tecnica del progettista delle opere che dimostri la non interferenza con gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ivi presenti, che dovranno essere evidenziati nel progetto (vedi anche successivo punto 13 del presente articolo).

Tutti gli interventi edilizi dovranno essere finalizzati al conseguimento del maggior rispetto delle forme e tipologie tradizionali e maggior grado di qualità paesaggistica, come meglio dettagliato dalle prescrizioni particolari di cui all'art. 27 delle presenti norme che sono obbligatoriamente da recepire.

... 12) Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane. Tutela delle alberature di pregio. Piantumazioni in area urbana.

In attesa che l'A.C. si doti di uno specifico REGOLAMENTO DEL VERDE, la salvaguardia e la tutela del patrimonio arboreo è soggetta ai seguenti criteri.

Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona in cui ricadono, sono da considerarsi non direttamente edificabili.

Il riassetto delle aree e l'eventuale abbattimento di alberi d'alto fusto resosi necessario per documentate ragioni, dovrà essere segnalato preventivamente al Sindaco, che potrà far eseguire gli accertamenti e verifiche del caso. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con altre essenze nel primo periodo utile successivo all'abbattimento.

Nelle aree urbane e più specificatamente nelle zone B e C, negli interventi di nuova costruzione su lotti liberi o resisi liberi a seguito di demolizione, la piantumazione di alberi d'alto fusto nei giardini privati dovrà tener conto del seguente rapporto massimo: una essenza di alto fusto ogni 100 mq di SF rimasta libera da costruzioni. Dette essenze dovranno rispettare una distanza minima di 1,0 metro (come da Raccolta Provinciale degli usi locali) dai confini del lotto e di 5,00 metri dagli edifici nelle zone D e 4,00 metri dagli edifici nelle zone B e C e costituiranno il patrimonio arboreo delle aree permeabili destinate a verde privato prescritte dalle norme di zona.

In tutti gli interventi di nuova costruzione residenziale è comunque prescritta la messa a dimora di una essenza d'alto fusto ogni 175 mq di area rimasta libera dalle costruzioni.

... IL VERDE

In attesa che l'A.C. si doti di uno specifico REGOLAMENTO DEL VERDE, gli interventi relativi alla realizzazione del verde sono soggetti ai seguenti criteri.

Nella realizzazione del verde di pertinenza delle aree edificate, di quello di arredo e di completamento delle opere di urbanizzazione, di quello di mascheramento e frangivento e più in generale negli interventi di forestazione, si dovrà evitare di operare con composizioni a forma netta e squadrata, privilegiando soluzioni a frange irregolari, con alternanze di macchie e radure, seguendo l'andamento naturale del terreno, sottolineando situazioni ed elementi particolari quali corsi d'acqua, fossi, specchi d'acqua, vallette, ecc..

Il verde d'alto fusto non colturale esistente nel territorio extraurbano e' tutelato: l'eventuale abbattimento di esemplari resosi necessario dovrà essere autorizzato e gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con altre essenze scelte fra quelle di seguito elencate.....

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

... 7) Zona omogenea d sottozona D.2°

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: come da P.P.

... 8) Zona omogenea d - sottozona D.2b
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10 % DELLA S.T.

... 8 bis) Zona omogenea d - sottozona D.2c
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10 % DELLA S.T.

... E' prescritta la realizzazione degli interventi di "forestazione" nelle aree individuate con tale destinazione nella tavola di P.R.G. e la realizzazione di cortine di verde lungo i restanti confini dell'area.

9) Zona omogenea d - sottozona D.3
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: 10 % della S.T. (in espansione)

... Si consiglia la messa a dimora di piante d'alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 200 mq di SF.

Sono prescritte opere di mitigazione dell'impatto: cortine di verde, mascherature, ecc.. in armonia con i caratteri ambientali dell'area circostante.

Zona D.3 destinata a motocross: sono ammesse esclusivamente opere e infrastrutture connesse all'attività specifica.

... Sono prescritte opere di mitigazione dell'impatto: cortine di verde, mascherature, ecc.. in armonia con i caratteri ambientali dell'area circostante, con particolare riferimento alla riduzione dell'impatto acustico al fine di rientrare nei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia.

10) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4
VERDE DI U.2:MINIMO 10% DELLA ST

Si consiglia la messa a dimora di piante d'alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 200 mq di SF.

12) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.6

Almeno il 50 % delle aree per parcheggi pubblici dovrà essere pavimentato con elementi "grigliati" e dovrà essere alberato.

Dovrà inoltre essere garantito lo standard di verde pubblico di cui all'art. 46 della L.R. N. 47/1978 e succ. modifiche (60 MQ/100MQ DI PAVIMENTO LORDO).

Nel comparto D.6 individuato nella zona Nord del capoluogo (Variante specifica maggio 2001) la fascia destinata a verde pubblico prevista lungo il limite ovest dovrà essere utilizzata per la creazione di barriere vegetazionali e artificiali per ridurre gli impatti dell'insediamento commerciale nei confronti del quartiere residenziale limitrofo.

Art. 31 - Prescrizioni particolari per le zone agricole

In tutte le zone agricole è consigliato, compatibilmente con lo svolgimento delle attività colturali, favorire la piantagione e l'allevamento lungo le strade, capezzagne, fossi, canali, confini e nelle aie e giardini di pertinenza degli edifici, di specie arboree che hanno caratterizzato storicamente gli ambiti rurali, quali farnie, noci, olmi, frassini, aceri, faggi, pioppi, salici, abeti, carpini, al fine di migliorare e riqualificare l'ambiente sotto l'aspetto paesaggistico, contribuendo al contempo alla creazione e mantenimento di condizioni di microclima e microhabitat di rilevante interesse ecologico-ambientale.

A tale proposito costituisce elemento di riferimento lo studio di "matrice ambientale" allegato alle presenti norme.

Art. 63 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze sono regolamentate da apposito Regolamento delle aree verdi pubbliche e private che, in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento delle Aree Verdi Pubbliche e Private approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 30 luglio 2002**



Provincia di Modena
Comune di Palagano
 via XXIII Dicembre, 74
 41046 PALAGANO

www.comune.palagano.mo.it

Palagano

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 30 dicembre 1999

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Pavullo nel Frignano
 piazza Montecuccoli, 1
 41026 PAVULLO NEL FRIGNANO

www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Pavullo nel Frignano

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con le Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 20 luglio 2000 e n. 84 del 7 settembre 2000

Art. 50 - Superficie permeabile (SP)

1. La superficie permeabile SP di un lotto è la porzione (inedificata) della sua SF che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.

2. Le superfici pavimentate con elementi alveolati o grigliati posati a secco, si considerano permeabili nella misura del 70%.

3. Gli strumenti urbanistici fissano, ove del caso, a seconda della zona e dell'uso, l'incidenza minima percentuale che deve essere attribuita alla SP nei progetti di sistemazione delle aree cortilive; analogamente, ne fissano la minima dotazione di alberature di alto fusto, che comunque non deve essere inferiore ad un albero ogni 100 m2..

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica 2003/2 al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 21 maggio 2003, e approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 15 del 20 gennaio 2004

Art. 6 - Parametri Edilizi

I parametri edilizi di seguito elencati sono definiti dal REGOLAMENTO EDILIZIO al quale si rimanda:

... z.9) Superficie permeabile (SP)

Art. 23 - Zone Omogenee di Tipo "B"

1) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.1

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

2) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.2

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

3) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

4) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30%

5) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.5

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: B) RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA: 30 %

Art. 24 - Zone Residenziali di Espansione C

1) ZONA OMOGENEA C - SOTTOZONA C.1

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della SF dei singoli lotti

2) ZONA OMOGENEA C - SOTTOZONA C.2

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della SF dei singoli lotti

Art. 25 - Zone per Insediamenti Artigianali ed Industriali

1) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.1

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 25% (le aree a "grigliato" sono valutate al 70% della superficie)

3) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 25% della SF di ciascun lotto (le aree a "grigliato" sono valutate al 70% della superficie)

4) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 25% della SF di ciascun lotto (le aree a "grigliato" sono valutate al 70% della superficie)

Art. 26 - Zone per Attività Terziarie e Direzionali e per Attrezzature Commerciali e Distributive

1) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.5

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della SF (le aree "grigliate" vanno valutate al 70%)

2) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.6

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della SF dei singoli lotti (le aree "grigliate" vanno valutate al 70%)

Art. 27 - Zone destinate ad Attrezzature di Servizio di Interesse Generale e ad Attrezzature Tecniche e Tecnologiche

1) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.7

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della SF dei singoli lotti (le aree "grigliate" vanno valutate al 70%)

Art. 28 - Zone destinate a funzioni alberghiere e per il soggiorno temporaneo

1) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.8

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30% della ST (le aree "grigliate" vanno valutate al 70%)

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Specifica 2003/2 al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 21 maggio 2003, e approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 15 del 20 gennaio 2004

Art. 19 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti.

... 2 - Sistema Forestale e Boschivo

Ai sensi dell'art.10 del PTCP, sono soggetti a tutela i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, gli esemplari arborei singoli od in gruppi isolati od in filari meritevoli di tutela.

I suindicati sistemi boschivi devono essere oggetto di tutela naturalistica e protezione idrogeologica; le finalità prioritarie assegnate a tali sistemi sono la ricerca scientifica, la funzione climatica e turistico - ricreativa, la funzione produttiva.

... 18 - Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane e zone urbane di valorizzazione paesaggistico-ambientale

Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona, sono da considerarsi non direttamente edificabili.

Il riassetto delle aree e l'eventuale abbattimento di alberi resosi necessario per documentate ragioni, dovrà essere autorizzato dal Sindaco, sentito il parere della Commissione edilizia integrata.

Il PRG individua in particolari ambiti urbani delle zone in cui gli interventi devono essere volti alla valorizzazione paesaggistico-ambientale, mediante la creazione di cortine e macchie vegetazionali con funzione di miglioramento della qualità urbana, di mitigazione della compagine edificata, di sottolineatura del passaggio fra ambiente urbano e ambiente rurale. Detti interventi, che non rientrano nella tipologia delle opere di urbanizzazione secondaria e quindi nel computo degli standard - a meno di specifica indicazione in tal senso contenuta nelle tavole e/o nelle norme di zona o del Piano dei servizi, dovranno essere dettagliati in sede di progettazione degli strumenti preventivi e/o delle opere edilizie ammesse secondo le norme di

zona nell'ambito delle quali sono ricompresi in base alle indicazioni grafiche e/o delle norme di zona del PRG. Le zone urbane di valorizzazione paesaggistico-ambientale non rientrano nel calcolo della potenzialità edificatoria.

Art. 24 - Zone residenziali di espansione C

... 2) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.2

OPERE DI U.2 (Verde pubblico) Secondo P.P., nel rispetto delle quantità previste nelle tavole del PRG e comunque non meno di 16 mq/30 mq di Su da cedersi gratuitamente (non vanno conteggiate le zone di rispetto stradale, aeroportuale, demaniale e cimiteriale).

Art. 25 - Zone per insediamenti Artigianali ed Industriali

2) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.2

AREE A VERDE 10% DELLA SF

3) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3

VERDE PUBBLICO (U.2) 10% della S 10% della ST e comunque nel rispetto delle indicazioni grafiche del PRG che vanno intese come prescrittive in ordine alla quantità e, in taluni casi specificati, anche all'ubicazione

4) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4

VERDE PUBBLICO (U.2) 10% della ST e comunque nel rispetto delle indicazioni grafiche del PRG che vanno intese come prescrittive in ordine alla quantità e ubicazione

Nelle zone D.4 è prescritta la messa a dimora di siepi e piante autoctone (lungo i confini, nelle aree a verde pertinenziale, nelle aree a verde pubblico, nei parcheggi, ecc.); in particolare i parcheggi di urbanizzazione dovranno essere alberati e preferibilmente pavimentati con materiale permeabile tipo grigliati aperti, elementi salvaprato e simili.

La sistemazione della fascia di verde pubblico interna alla zona D.4 attigua al nucleo rurale di Zeccarina dovrà avvenire con scarpate a pendenza contenuta e densamente alberate con essenze d'alto fusto dal piede alla sommità.



Provincia di Modena
Comune di Pievepelago
 via Vittorio Veneto, 16
 41027 PIEVEPELAGO

www.comune.pievepelago.mo.it

Pievepelago

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Documentazione non pervenuta

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Polinago
 corso Roma, 71
 41046 POLINAGO

www.comune.polinago.mo.it

Polinago

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

*Adottato nel Regolamento Urbanistico Edilizio, approvato con
 Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004*

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Ulteriori tipologie di incentivo

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004

Art. 159.3 - Ambiti agricoli di prevalente rilievo paesaggistico

... 16 In tali ambiti sono ammessi comunque i seguenti interventi:

... nuovi fabbricati per allevare e accudire animali aziendali per una superficie massima pari a 200 mq di Sp, aumentati fino al 50% se realizzati con materiali biologici, i quali comunque dovranno rispettare, oltre alle distanze previste dal presente regolamento, una distanza minima pari a 50 ml anche dai fabbricati residenziali esistenti, salvo maggiore distanza eventualmente prescritta dal parere igienico-sanitario;

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004

Art. 77 - Oneri di urbanizzazione

... Variazione dell'onere: 7.1 Per le costruzioni bioclimatiche, ecologiche o, comunque, realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti, gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) sono ridotti fino ad un massimo del 50%. L'applicazione di tale agevolazione è comunque subordinata alla individuazione delle caratteristiche che devono avere gli edifici per potere essere definiti "bioclimatici", ecologici o realizzati con tecnologie alternative così come definite nei requisiti raccomandati di cui all'Allegato B.

... 7.13 Per gli interventi di edilizia residenziale, dotati di impianto termico ad energia solare o ad altro sistema di analogo risparmio energetico, gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) sono ridotti del 20%;

La funzionalità degli impianti dovrà risultare da apposita documentazione e certificazione a firma di Tecnico abilitato da cui risulti la percentuale di risparmio energetico che l'impianto consente rispetto ad uno ad energia tradizionale, da presentare al momento della domanda per il rilascio del permesso di costruire.

... 7.22 Le riduzioni dell'onere contenute nelle precedenti tabelle e indicazioni procedurali sono cumulabili fino ad un massimo del 75% dell'onere stesso.

SUPERFICIE PERMEABILE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004

Art. 12 - Parametri Urbanistici

... Indice di permeabilità (P)

L'indice di permeabilità esprime la quantità percentuale di terreno non occupato da costruzioni e/o da pavimentazioni impermeabili. Esso è rappresentato dal complemento ad uno del Rapporto di Copertura. A seconda del tipo di materiale utilizzato valgono i seguenti valori in percentuale di permeabilità:

- Superficie coperta e/o pavimentata 0%;
- Superficie asfaltata 0%;
- Superficie pavimentata a secco 60%;

- Superficie pavimentata a secco con pavimentazione che presenta una superficie seminabile pari ad almeno la metà della singola mattonella 80%;
- Superficie netta di giardino pensile e/o “tetto in verde estensivo o intensivo” 100%;
- Superficie a verde 100%.

Art. 155.4 - Disposizioni particolari da rispettarsi all'interno dei centri e dei nuclei storici

... Gli interventi di recupero di edifici tutelati dovranno riguardare contestualmente anche le aree di pertinenza (corti rurali, aie, giardini e simili) sulla base di un rilievo delle alberature e di tutti i manufatti e pavimentazioni preesistenti. Tali aree di pertinenza dovranno essere sistemate evitando le pavimentazioni impermeabili continue ove non già presenti (è ammessa l'inghiaatura).

Art. 163.1 - Permeabilità dei suoli

1. Nelle aree soggette ad edificazione è obbligatorio che una parte di superficie fondiaria resti permeabile alle acque meteoriche, secondo le percentuali minime di cui all'articolo seguente.

2. I parcheggi, se realizzati a raso, scoperti e senza costruzioni interrato sottostanti, devono essere sempre dotati di alberature. Qualora il parcheggio sia alberato, gli alberi devono essere contenuti entro una striscia erbosa permeabile di superficie non inferiore a mq. 3 per albero e delimitata rispetto ai posti-auto da un cordolo sopraelevato o da altro sistema che eviti lo sversamento nell'aiuola delle acque meteoriche provenienti dal posto-auto.

Art. 163.2 - Salvaguardia e formazione del verde

Fatte salve le zone nelle quali il presente regolamento prescriva espressamente la quota minima di superficie permeabile in rapporto alla Superficie fondiaria o territoriale, nella altre zone in tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione , di ampliamento e di ristrutturazione edilizia deve essere assicurata, una quota di Superficie Permeabile in profondità pari ad almeno il 40% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici, riducibile al 20% nel caso di insediamenti per attività produttive o di trasporto o di commercio o alberghiere. Tale area dovrà essere provvista di copertura vegetale nella sua totalità e dotata di un albero d'alto fusto ogni 100 mq. di Sp., nonché di essenze arbustive a copertura di almeno il 20% della Sp.

USO DEL VERDE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004

Art. 113 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo.

2. Le alberature esistenti con circonferenza (misurata ad 1,0 ml dal colletto) superiore a 150 cm. devono essere rigorosamente conservate insieme a tutte le alberature di pregio singole, in filare o in gruppo appositamente individuate negli strumenti urbanistici generali e/o attuativi; per conservazione si intende il mantenimento sia degli organi epigei che dell'apparato radicale e, pertanto, su di essi sono ammessi unicamente gli interventi di difesa fitosanitaria. Il loro abbattimento pertanto potrà essere consentito solo in caso di pubblica sicurezza o di interesse pubblico, intendendo per tutto ciò anche cause di pubblico pericolo, di sicurezza e/o di malattia della pianta, o per altre motivazioni non di interesse pubblico purché la necessità dell'abbattimento venga confermata da apposita relazione a firma di tecnico abilitato, mediante nulla - osta Comunale che verrà rilasciato su parere del competente Osservatorio regionale per le malattie delle piante. Gli interventi edilizi dovranno essere eseguiti rispettando la presenza dei suddetti esemplari mantenendo una adeguata distanza di rispetto commisurata all'integrità sanitaria e visiva dell'esemplare o degli esemplari.

3. Nel caso di nuova costruzione, in accompagnamento al progetto edilizio, dovrà essere fornita anche la progettazione esecutiva degli spazi aperti, verde compreso.

4. Sono consigliate tutte le essenze arboree ed arbustive che costituiscono le cenosi vegetazionali spontanee della fascia climatica dell'Appennino. A titolo esemplificativo si elencano le più diffuse, suddivise in specie consigliate per verde privato e specie da usarsi per le zone di verde pubblico.

Art. 156.2 - Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali a bassa densità. Tipologie edilizie, parametri urbanistici e modalità di intervento

... 6. Prescrizioni generali

Tutti i lotti catastalmente autonomi, così come risultano nelle tavole di progetto del RUE alla data di adozione delle presenti norme, che possiedono una Btc (Biopotenzialità territoriale) superiore al valore di 2,0 Mcal/mq/anno non potranno essere edificati in quanto contribuiscono ad elevare le dotazioni ecologiche del centro o del nucleo urbano in cui sono inserite

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali debbono essere sistemate per almeno metà della superficie a prato arborato; in tali ambiti idonei collegamenti pedonali dovranno permettere di raggiungere i confini di proprietà.

Le piante esistenti debbono essere salvaguardate; quelle abbattute per far luogo alle costruzioni, previo rilievo in scala 1:100 e regolare nulla osta allegato alla concessione, devono essere sostituite con altre scelte secondo le indicazioni di cui alla parte prima del presente RUE.

Nel caso di nuova costruzione in accompagnamento al progetto edilizio dovrà essere fornita anche la progettazione esecutiva degli spazi aperti, verde compreso, a firma di tecnico abilitato.

La quantità di alberature esistenti, o da porre a dimora, di dimensione della circonferenza non inferiore a 15 cm., non dovrà essere inferiore a due piante ogni 100 mq di superficie fondiaria non utilizzata. Le essenze debbono essere specificate nell'atto della concessione;

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali possono essere recintate verso le strade veicolari indicate nelle tavole di progetto, allo scopo di impedire l'accesso incontrollato dei veicoli e proteggere il gioco dei bambini; analogamente possono essere recintate anche lungo i confini di aree a destinazione non residenziale o nei confini di altri lotti residenziali.

Le recinzioni di edifici residenziali non devono comunque superare l'altezza di metri 1,50. Tutte le recinzioni vanno preferibilmente realizzate con siepe viva anche nascondendo eventuali elementi staticamente più resistenti.

Nelle aree inedificate anche non contigue all'edificio è possibile collocare piccoli manufatti ed elementi pertinenziali indicati nell'articolo 2 della parte prima del presente RUE, quali: tettoie di entrata, tettoie per autorimesse, pensiline, androni, chioschi, gazebo, ricoveri per animali da affezione, barbecue, ricoveri attrezzi per giardino e per gioco ragazzi o serre di pertinenza dell'abitazione, voliere, pergolati, serre per ricovero piante ad uso domestico, manufatti di modesta entità per impianti tecnologici al servizio del territorio, manufatti per la rete dei percorsi pubblici pedonali e ciclabili, strutture di arredo urbano su aree pubbliche, attrezzature sportive private, strutture di servizio ad attrezzature sportive private. Eventuali comparti insediativi di nuova previsione potranno essere attuati solamente previa verifica della compatibilità con il clima acustico di cui alla zonizzazione allegata al PSC.

Art. 156.4 - Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali a medio-bassa densità. Tipologie edilizie, parametri urbanistici e modalità di intervento

... Prescrizioni generali

Tutti i lotti catastalmente autonomi, così come risultano nelle tavole di progetto del RUE alla data di adozione delle presenti norme, che possiedono una Btc superiore al valore di 2,0 Mcal/mq/anno non potranno essere edificati in quanto contribuiscono ad elevare le dotazioni ecologiche del centro o del nucleo urbano in cui sono inserite

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali debbono essere sistemate per almeno metà della superficie a prato arborato; in tali ambiti idonei collegamenti pedonali dovranno permettere di raggiungere i confini di proprietà.

Le piante esistenti debbono essere salvaguardate; quelle abbattute per far luogo alle costruzioni, previo rilievo in scala 1:100 e regolare nulla osta allegato alla concessione, devono essere sostituite con altre scelte secondo le indicazioni di cui alla parte prima del presente RUE.

Nel caso di nuova costruzione in accompagnamento al progetto edilizio dovrà essere fornita anche la progettazione esecutiva degli spazi aperti, verde compreso, a firma di tecnico abilitato. La quantità di alberature esistenti, o da porre a dimora, di dimensione della circonferenza non inferiore a 15 cm., non dovrà essere inferiore a due piante ogni 100 mq di superficie fondiaria non utilizzata. Le essenze debbono essere specificate nell'atto della concessione; Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali possono essere recintate verso le strade veicolari indicate nelle tavole di progetto, allo scopo di impedire l'accesso incontrollato dei veicoli e proteggere il gioco dei bambini; analogamente possono essere recintate anche lungo i confini di aree a destinazione non residenziale o nei confini di altri lotti residenziali. Le recinzioni di edifici residenziali non devono comunque superare l'altezza di metri 1,50. Tutte le recinzioni vanno preferibilmente realizzate con siepe viva anche nascondendo eventuali elementi staticamente più resistenti.

Art. 156.6 - Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali a media densità. Tipologie edilizie, parametri urbanistici e modalità di intervento

... Prescrizioni generali

Tutti i lotti catastalmente autonomi, così come risultano nelle tavole di progetto del RUE alla data di adozione delle presenti norme, che possiedono una Btc superiore al valore di 2,0 Mcal/mq/anno non potranno essere edificati in quanto contribuiscono ad elevare le dotazioni ecologiche del centro o del nucleo urbano in cui sono inserite.

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali debbono essere sistemate per almeno metà della superficie a prato arborato; in tali ambiti idonei collegamenti pedonali dovranno permettere di raggiungere i confini di proprietà.

Le piante esistenti debbono essere salvaguardate; quelle abbattute per far luogo alle costruzioni, previo rilievo in scala 1:100 e regolare nulla osta allegato alla concessione, devono essere sostituite con altre scelte secondo le indicazioni di cui alla parte prima del presente RUE.

Nel caso di nuova costruzione in accompagnamento al progetto edilizio dovrà essere fornita anche la progettazione esecutiva degli spazi aperti, verde compreso, a firma di tecnico abilitato. La quantità di alberature esistenti, o da porre a dimora, di dimensione della circonferenza non inferiore a 10 cm., non dovrà essere inferiore a due piante ogni 100 mq di superficie fondiaria non utilizzata. Le essenze debbono essere specificate nell'atto della concessione;

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali plurifamiliari possono essere recintate verso le strade veicolari indicate nelle tavole di progetto, allo scopo di impedire l'accesso incontrollato dei veicoli e proteggere il gioco dei bambini; analogamente possono essere recintate anche lungo i confini di aree a destinazione non residenziale o nei confini di altri lotti residenziali.

Le recinzioni di edifici residenziali non devono comunque superare l'altezza di metri 1,50. Tutte le recinzioni vanno preferibilmente realizzate con siepe viva.

Eventuali comparti insediativi di nuova previsione potranno essere attuati solamente previa verifica della compatibilità con il clima acustico di cui alla zonizzazione allegata al PSC.

Art. 156.6 bis - Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali a media densità di Via Roma

... Prescrizioni generali

Tutti i lotti catastalmente autonomi, così come risultano nelle tavole di progetto del RUE alla data di adozione delle presenti norme, che possiedono una Btc superiore al valore di 2,0 Mcal/mq/anno non potranno essere edificati in quanto contribuiscono ad elevare le dotazioni ecologiche del centro o del nucleo urbano in cui sono inserite.

Le aree scoperte e permeabili esistenti, di pertinenza degli edifici residenziali debbono essere sistemate per almeno metà della superficie a prato arborato; in tali ambiti idonei collegamenti pedonali dovranno permettere di raggiungere i confini di proprietà.

Le piante esistenti debbono essere salvaguardate; quelle abbattute per far luogo alle costruzioni, previo rilievo in scala 1:100 e regolare nulla osta allegato alla concessione, devono essere sostituite con altre scelte secondo le indicazioni di cui alla parte prima del presente RUE.

Nel caso di nuova costruzione in accompagnamento al progetto edilizio dovrà essere fornita anche la progettazione esecutiva degli spazi aperti, verde compreso, a firma di tecnico abilitato.

La quantità di alberature esistenti, o da porre a dimora, di dimensione della circonferenza non inferiore a 10 cm., non dovrà essere inferiore a due piante ogni 100 mq di superficie fondiaria non utilizzata. Le essenze debbono essere specificate nell'atto della concessione;

Le aree scoperte di pertinenza degli edifici residenziali plurifamiliari possono essere recintate verso le strade veicolari indicate nelle tavole di progetto, allo scopo di impedire l'accesso incontrollato dei veicoli e proteggere il gioco dei bambini; analogamente possono essere recintate anche lungo i confini di aree a destinazione non residenziale o nei confini di altri lotti residenziali.

Le nuove recinzioni non devono comunque superare l'altezza di metri 1,20. Tutte le recinzioni vanno preferibilmente realizzate con siepe viva.

Eventuali comparti insediativi di nuova previsione potranno essere attuati solamente previa verifica della compatibilità con il clima acustico di cui alla zonizzazione allegata al PSC.

Art. 162.1 - Requisiti tipologici dei parcheggi

... 4. I parcheggi, se realizzati a raso, scoperti e senza costruzioni interrato sottostanti, devono essere sempre alberati e sistemati ai sensi delle norme di cui alla prima parte del presente regolamento.

5. I parcheggi privati (Pr) possono essere costituiti da spazi aperti, scoperti oppure coperti, ma di preferenza vanno realizzati in forma di autorimesse chiuse in piani interrati o seminterrati entro la sagoma dell'edificio. Qualora siano interrati fuori dalla sagoma, la relativa soletta di copertura dovrà consentire, ovunque possibile, la formazione di tappeto erboso con cespugli.

Art. 163.2 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la salvaguardia e la formazione del verde con finalità ornamentali, sanitarie e di qualità ambientale è soggetta a controllo e potrà essere disciplinata da un apposito Regolamento Comunale del Verde. In attesa valgono le indicazioni riportate in materia nella parte prima del presente regolamento. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulla vegetazione connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica. Il presente regolamento individua, nelle tavole di progetto, con apposita simbologia grafica, anche le aree private da assicurare alla salvaguardia ecologica stabilendone la non edificabilità ad eccezione di piccoli interventi per nuovi edifici o edifici esistenti per la conservazione e trasformazione dei prodotti del bosco e del sottobosco purché di superficie (Sp) non superiore ai 50mq. Analogamente sono ammessi piccoli ricoveri per animali domestici e per attrezzi ed elementi pertinenziali di cui all'articolo 2 della parte prima del presente regolamento.

...

3. Nelle zone per insediamenti artigianali, industriali o commerciali all'ingrosso in tutti gli interventi di nuova costruzione è prescritta la formazione di quinte alberate lungo almeno due lati dell'area d'intervento, con preferenza per gli eventuali lati a contatto con zone agricole o con zone per attrezzature o servizi pubblici sociali.

4. Nelle zone agricole, negli interventi di nuova costruzione di edifici specialistici (quali silos o impianti di lavorazione) o comunque di dimensioni superiori a quelle degli edifici abitativi (allevamenti, rimesse di grandi dimensioni) è prescritta la mitigazione dell'impatto visivo sul paesaggio con la formazione di quinte alberate, costituite da alberi d'alto fusto, interposti ad essenze arbustive, da scegliersi ai sensi dell'articolo seguente.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16 marzo 2004

Art. 155.4 - Disposizioni particolari da rispettarsi all'interno dei centri e dei nuclei storici

... 17. E' prescritta la conservazione o il ripristino delle coperture originarie e caratteristiche dell'epoca del fabbricato, per quanto si riferisce alle strutture portanti in vista ed al manto di copertura. Questo, può essere in lastre di pietra naturale del luogo o in tegole alla marsigliese o in coppo o in tegole di cemento color argilla cotta, anche nei casi di ristrutturazione edilizia vincolata. Negli interventi di ripristino o rifacimento del manto di copertura per interventi di restauro scientifico o restauro e risanamento conservativo è prescritto il reimpiego del materiale preesistente non deteriorato, utilizzando per le integrazioni materiale dello stesso tipo e colore.

... 30. Gli intonaci esterni dovranno essere realizzati con malta non tirata a staggia tinteggiata con colori naturali tradizionali; non sono pertanto ammesse, nelle pareti esterne, di tinte e vernici plastiche o ad olio o a smalto, lucide, opache o trattate, né sono ammessi, nelle pareti, rivestimenti, anche parziali, con pietrame anche del genere usato nelle strutture murarie, con marmi, ceramiche, cotti, ovvero legno e intonaci granulati o graffiati.

31. Il colore da usarsi negli intonaci, previa campionatura in loco, da approvarsi preventivamente dal Comune dovrà essere riferito alla valutazione globale di un tratto della strada nel quale è inserito l'edificio in oggetto, sufficientemente ampio per rappresentare una campionatura plausibile delle gamme di colori caratterizzanti l'ambiente. E' comunque sempre vietato il bianco anche nelle sue diverse tonalità.

32. Le tinteggiature dovranno essere realizzate, previa campionatura, a base di latte di calce e terre o pigmenti naturali, nei colori tipici del repertorio della tradizione locale: "terra rossa comune" e "terra rossa di Spagna", "terra gialla naturale" e "terra gialla di Siena, naturale o bruciata"; per ottenere tonalità più adatte a particolari ambienti si può ricorrere a miscele con "rosso geranio" e "terra d'ombra bruciata". Il grigio "pietra Serena" dovrà essere normalmente usato per tinteggiare le parti "decorative" di particolari edifici: stipiti, portali, cornici, cornicioni, paraste, ecc...

Art. 159.3 - Ambiti agricoli di prevalente rilievo paesaggistico

... Costruzioni esistenti ad uso residenziale (U1)

... Nel caso di edifici realizzati dopo il 1967 oltre a quanto disposto in precedenza, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tipologiche e morfologiche:

- nel rifacimento di murature intonacate o in vista devono essere impiegati materiali della tradizione locale. Le tinteggiature debbono uniformarsi alle colorazioni caratteristiche del luogo. E' vietato l'impiego di rivestimenti totali in pietra artificiale, in piastrelle di cotto, finto legno o in qualunque altro materiale che non assolva a funzioni strutturali. I manti di copertura devono essere realizzati secondo gli andamenti e le pendenze delle coperture preesistenti e comunque non superiori al 40%. Le coperture possono essere realizzate con coppi di cotto o con altro materiale purché del colore del cotto. Colmi, comignoli e abbaini devono essere realizzati con tecniche, forme e colori propri della tradizione locale; è inoltre vietato l'uso di tapparelle e/o tende alla "veneziana" e la creazione di balconi a sbalzo.

Gli edifici abitativi e di servizio quali fienili, stalle, appartenenti alle tipologie costruttive della tradizione dell'alta collina modenese possono essere recuperati solo nel rispetto di tali tipologie e mantenendo per le strutture esterne i materiali originari.

Nelle aree contigue agli edifici sono assolutamente vietate tutte le recinzioni di qualsiasi tipo ad eccezione di quelle di materiale biologico; al solo scopo di separare gli edifici dai terreni coltivati è invece ammessa la messa a dimora di arbusti e/o alberature per costituire siepi di qualsiasi dimensione, anche con interposta rete metallica offuscata alla vista, purché di specie idonea alle caratteristiche paesistiche dei luoghi in cui sono inserite.



Provincia di Modena
Comune di Prignano sulla Secchia
 via Allegretti, 6
 41048 PRIGNANO SULLA SECCHIA

www.comune.prignano.mo.it

Prignano sulla Secchia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30 giugno 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	30%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Ravarino
 via Roma, 173
 41017 RAVARINO

www.comune.ravarino.mo.it

Ravarino

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

USO DEL VERDE

* Per l'USO DEL VERDE si veda il Regolamento Comunale del Verde, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 112 del 13 dicembre 2000 e 19 febbraio 2001



Provincia di Modena
Comune di Riolunato
 via Castello, 8
 41020 RIOLUNATO

Riolunato

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di San Cesario sul Panaro
 Piazza Roma, 3
 41018 SAN CESARIO SUL PANARO

www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it

San Cesario sul Panaro

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 30 novembre 1999

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante 2003 al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 27 settembre 2004

Art. 39 - Parametri urbanistici e edilizi: definizioni

... t) Superficie Permeabile. -S.P.- Costituisce la percentuale minima inderogabile di superficie da prevedere nei lotti privati, (ovvero all'interno della S.f.) in grado di lasciar filtrare l'acqua di superficie nel sottosuolo, secondo le prescrizioni contenute nei vari articoli di zona.

Art. 64 - Zona Omogenea A1: conservazione del centro storico con disciplina particolareggiata

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - massimo rapporto di copertura RC = esistente vii - minima superficie permeabile SP = esistente

Art. 65 - Zona Omogenea A2: ristrutturazione urbanistica nel centro storico

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = esistente

Art. 66 - Zona Omogenea A3: Insediamenti di interesse storico, artistico o ambientale

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = esistente

Art. 67 - Zona Omogenea B1: Insediamenti residenziali già esistenti

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 30% solo per interventi di nuova costruzione

Art. 68 - Zona Omogenea B2: Insediamenti residenziali già esistenti

... 2. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 30%, nel rispetto delle fasce di protezione ai pozzi acquedottistici, laddove sono presenti e raffigurati in cartografia.

Art. 69 - Zona Omogenea B3: Insediamenti esistenti in zona urbana d'interesse ambientale

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 60%

Art. 70 Zona Omogenea C1: Nuovi insediamenti residenziali.

... 4. PARAMETRI EDILIZI

vi - minima superficie permeabile SP = 30%

Art. 71 - Zona omogenea C2: Nuovi insediamenti residenziali

... 4 PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 30%

Art. 72 - Zona Omogenea C3: residenziale di sostituzione urbanistica.

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 25% della S.f. di progetto del P.P.

Art. 82 - Zona Omogenea F1: Attrezzature pubbliche di interesse generale, attrezzature urbane di intervento pubblico

... 4. PARAMETRI EDILIZI:

vi - minima superficie permeabile SP = 80%

Art. 83 - Zona omogenea F2: Attrezzature pubbliche d'interesse generale, attrezzature tecniche
... 4. PARAMETRI EDILIZI:
vi - minima superficie permeabile SP = 80%

Art. 86 - Zona Omogenea G, sottozona S: Servizi pubblici di quartiere, servizi sociali
... 4. PARAMETRI EDILIZI:
vi - minima superficie permeabile SP = 40%

Art. 87 - Zona Omogenea G, sottozona V: Servizi pubblici di quartiere, Verde attrezzato
... 4. PARAMETRI EDILIZI:
vi - minima superficie permeabile SP = 80%

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante 2003 al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 27 settembre 2004

Art. 55 - Verde Privato

... 2. Nelle zone omogenee residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a verde privato (V.p.) che deve permanere permeabile sia in superficie, sia in profondità.

3. La superficie destinata a verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata da essenze d'alto e basso fusto, oltre che interessata da elementi tipici dei giardini, quali vialetti e larghi, o altro, che devono garantire una permeabilità diffusa (esempio, favetto, stabilizzato, autobloccanti in cls, purché del tipo forato e posato con sottofondo permeabile).

4. I progetti dei nuovi insediamenti previsti in zona omogenea D, dovranno prevedere adeguate cortine vegetali a corredo delle strade pubbliche e sui bordi dei confini di zona o di comparto e, ove possibile, anche sui bordi di confine delle proprietà, al fine di un'efficace mitigazione dell'impatto visivo, nei casi di volumi connotati dalla "grande dimensione volumetrica", oppure per ottenere una maggiore qualificazione degli spazi pubblici, negli altri casi.

5. I progetti dei nuovi insediamenti residenziali sottoposti a P.P., dovranno essere corredati da uno specifico progetto di sistemazione del verde che preveda una copertura arborea ed arbustiva efficace a realizzare parchi, giardini privati e condominiali in grado di qualificare la compagine urbana. La localizzazione degli alberi d'alto fusto, intercalati da essenze arbustive, dovrà prevedere un corretto impatto con i bordi attestati sulla campagna.

6. I progetti di nuovi interventi residenziali di tipo diretto, dovranno rispettare le quote di verde appositamente stabilite da ciascuna zona omogenea e/o tipo d'intervento edilizio, avendo cura di potenziare i giardini già esistenti e di coordinare le scelte specifiche, con l'assetto del verde privato dei lotti circostanti.

7. Tutti gli interventi di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo dovranno equilibrare il verde privato e condominiale in percentuali tali da garantire, a tutti i residenti del complesso progettato, una quota di verde effettivamente fruibile.

8. Nelle zone agricole e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale, o produttivo e le zone agricole, sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva, con interposta eventuale rete metallica, fatto salvo per l'area di pertinenza degli edifici in ambito extraurbano.

9. Ogni consistente intervento interessante allevamenti zootecnici intensivi, quando specificamente ammesso dal P.R.G., è subordinato all'impianto di una cortina vegetale dello spessore d'almeno 15 ml.

Art. 88 - Zona Omogenea G, Sottozona V(ZR): Verde pubblico da realizzarsi come Zona di rimboschimento

1. La Variante 2003 individua zone destinate alla costituzione di boschi urbani, con lo scopo di potenziare la dotazione ecologica locale e/o di protezione dall'inquinamento atmosferico ed acustico generato dai flussi di traffico insistenti su infrastrutture.

2. In tali zone, quando non in presenza del vincolo di rispetto ai corsi d'acqua, sono possibili unicamente:

- interventi di rimboschimento con specie autoctone e manutenzione della vegetazione esistente;
- realizzazione di collinette artificiali quali barriere protettive dall'infrastruttura viaria;
- realizzazione di carrareccie e percorsi a scopo ricreativo; purché non abbiano sezione maggiore di ml. 3,50 e siano realizzati con materiali non impermeabilizzanti;
- eventuali interventi di bonifica delle sponde fluviali, ovvero d'interventi atti alla co-stituzione di argini protettivi, di decespugliamento delle scarpate e delle golene prossime ai corsi d'acqua, per favorire lo scorrimento delle acque, purché eseguite con tecniche costruttive idonee ai caratteri dell'ambiente;
- interventi di diradamento selettivo della vegetazione, purché supportato da studi specifici che dimostrino l'effettiva necessità di praticare tali migliorie;
- piste tagliafuoco;

...



Provincia di Modena
Comune di San Felice sul Panaro
 via Mazzini, 13
 41038 SAN FELICE SUL PANARO

www.comunesanfelice.net

San Felice sul Panaro

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25 febbraio 1991

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 20 ottobre 2003

Art. 7 - Parcheggi

... Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione all'aperto, sia di tipo pubblico che privato, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, e' prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità l suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate. Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrato sottostanti , devono sempre essere alberati.

Art. 44 - Zone Omogenee D

... ZONE PER ATTREZZATURE PRIVATE PER SPORT E TEMPO LIBERO D10

... f) Superficie permeabile: 50% della superficie scoperta, con piantumazione ad alto fusto in quantità non inferiore ad 1pianta/50mq. di superficie scoperta.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 20 ottobre 2003

Art. 6 - Alberature esistenti

In tutto il territorio comunale é richiesta la conservazione delle alberature ad alto fusto di essenze pregiate o di valore ambientale esistente.

Nelle zone edificabili i nuovi edifici devono essere ubicati e conformati in modo da rispettare gli alberi ad alto fusto esistenti; l'abbattimento di tali alberi, nel caso in cui sia inevitabile deve comunque essere autorizzato dal Sindaco ed é subordinato alla ripiantumazione di ugual numero e qualità di alberi di altezza non inferiore a ml. 3.00.

Art. 7 - Parcheggi

... Le aree per parcheggi si intendono comprensive delle corsie di accesso e delle aiuole di arredo. I parcheggi devono prevedere l'impianto di un albero ogni tre posti macchina e ciascun albero deve essere dotato di una superficie permeabile minima di mq. 3.

Art. 41 - Zone omogenee B

... ZONE RESIDENZIALI A VERDE PRIVATO - B 2

In tali zone parzialmente edificate, nelle quali l'area scoperta e a verde predomina rispetto all'edificazione senza che vi siano particolari valori di carattere ambientale, è consentito, con rispetto delle alberature, l'ampliamento, una sola volta, in ragione di un incremento del 15% della sup. utile esistente all'adozione del P.R.G. E' consentita anche la demolizione e la ricostruzione a sola destinazione residenziale con variazione dell'altezza preesistente non superiore al 10% fermo restando il limite massimo di ml. 8,50.

... ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE - B 3 (CAPOLUOGO)

e) Verde privato alberato: mq. 10/30 mq. S.U. oltre eventuali quote di verde privato alberato di esclusiva pertinenza di alloggi posti al piano terra;

... ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE - B 4 (RIVARA - CONFINE - MORTIZZUOLO - S. BIAGIO e PAVIGNANE)

f) Verde privato alberato: mq. 10/30 mq. S.U. oltre eventuali quote di verde privato alberato di esclusiva pertinenza di alloggi posti al piano terra;

... ZONA DI RISTRUTTURAZIONE B 6

(Zone nelle quali è necessario anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione un riordino e riqualificazione del tessuto edificato).

d) Verde privato alberato = mq. 5/30 mq. S.U. oltre eventuali quote di verde privato alberato di esclusiva pertinenza di alloggi posti al piano terra;

Art. 42 - Zone omogenee C

... ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE C1 - (CAPOLUOGO)

f) Verde privato alberato = 10 mq / 30 mq S.U. (nei singoli lotti) oltre eventuali quote di verde privato alberato di esclusiva pertinenza di alloggi posti al piano terra;

Art. 44 - Zone Omogenee D

... ZONA ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO D1

d) Aree di urbanizzazione secondaria:

- per verde o attività collettive 10% della St.;

... ZONA ARTIGIANALE DI ESPANSIONE D2

d) Aree di urbanizzazione secondaria:

- per parcheggi pubblici 5% della St.

- per verde o attività collettive 10% della St.;

... ZONE INDUSTRIALI DI COMPLETAMENTO D4

d) Aree di urbanizzazione secondaria:

- parcheggi pubblici = 5% di St.

- verde o attiv. coll. = 10% di St.;

... ZONE INDUSTRIALI DI ESPANSIONE D5

d) Aree di urbanizzazione secondaria:

- parcheggi pubblici = 5% di St.

- verde o attiv. coll. = 10% di St.;

... Le aree a verde privato alberato dovranno preferibilmente essere accorpate a quelle di verde pubblico.

... ZONE PER ATTREZZATURE PRIVATE PER SPORT E TEMPO LIBERO D10

... f) Superficie permeabile: 50% della superficie scoperta, con piantumazione ad alto fusto in quantità non inferiore ad 1pianta/50mq. di superficie scoperta.

... ZONE PER ATTREZZATURE RICETTIVE D11

Le previsioni di P.R.G. si attuano tramite intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:

... d) Aree a verde = 30% della Sf;



Provincia di Modena
Comune di San Possidonio
 piazza Andreoli, 1
 41039 SAN POSSIDONIO

www.comune.sanpossidonio.mo.it

San Possidonio

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 25 giugno 2002

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di San Prospero sulla Secchia
 via Pace, 2
 41030 SAN PROSPERO SULLA SECCHIA

www.comune.sanprospero.mo.it

San Prospero sulla Secchia

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 28 luglio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilita' territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 12 giugno 1998

Art. 2 - Definizioni varie e norme particolari per l'applicazione dei distacchi e della visuale libera

... N) Altre definizioni

n. 1) Superficie permeabile (Sp): è rappresentata dalla superficie del lotto che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura in modo da consentire il naturale assorbimento dell'acqua piovana; rientrano nel calcolo anche le aree inghiaiate direttamente su terra, mentre eventuali aree pavimentate con elementi autobloccanti "a griglia" vanno considerati al 40% della loro superficie.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 226 del 10 giugno 2003

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

... 1) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.1.a e B.1.b

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 25 %

... 2) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.2 (aree intercluse di completamento inedificate)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35 % (§§)

... 3) ZONA OMOGENEA B - SOTTOZONA B.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % ST

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

... 4) ZONA OMOGENEA C - SOTTOZONA C.1 (già in corso di attuazione con P.P. approvato o in itinere)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: COME DA P.P.

... 5) ZONA OMOGENEA C - SOTTOZONA C.2 (destinata a nuova edificazione a mezzo di Piano Particolareggiato da predisporre)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF (§§)

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

... 6) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.1 (Industriale/artigianale di completamento)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 7) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.2° (Industriale/artigianale con strumento attuativo in essere)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: come da P.P.

... 8) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.2b (Industriale/artigianale di espansione da attuarsi a mezzo P.P.)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 9) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3a

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 9 bis) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3b

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 9 ter) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3c

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

... 10) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.4

SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % SF

11) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.5

Art. 27 - Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano.

... Mitigazione dell'impatto ambientale: ...

Per la pavimentazione dei parcheggi di pertinenza prescritti non si dovrà ricorrere all'asfalto, ma a materiali che lascino ampia percentuale di terreno permeabile (acciottolati, grigliati, stabilizzato, e simili).

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 12 giugno 1998

Art. 62 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze può essere regolamentata da apposito Piano Comunale del Verde, in attesa del quale valgono le prescrizioni e le indicazioni contenute nei commi seguenti.

2. Le alberature ornamentali in parchi, giardini, strade, aventi diametro del tronco superiore a 0,20 m - rilevato a 1 m dal colletto - devono essere conservate.

3. L'abbattimento delle alberature di cui al comma precedente può essere consentito solo in caso di pubblica utilità o incolumità o in caso di grave danneggiamento o malattia, mediante apposito nulla-osta del Dirigente responsabile del settore che si avvarrà eventualmente della consulenza del Corpo Forestale dello Stato. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulle alberature connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica, anche se non ricadenti in zone agricole di PRG.

4. L'abbattimento abusivo di alberi d'alto fusto comporta le sanzioni previste dall'art. 106 del TU 1934 della legge comunale e provinciale.

5. In tutto il territorio comunale è vietata la messa a dimora di alberature non autoctone, con particolare riferimento alle essenze esotiche quali palme, araucarie e simili. A titolo indicativo e sempre in attesa del "Piano Comunale del Verde" si fornisce un elenco delle essenze consigliate per interventi di rinaturalizzazione, rimboschimento, arredo, creazione di parchi e giardini (nome volgare): ...

... 6. Negli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere previste idonee zone di verde di urbanizzazione primaria, viali e parcheggi alberati.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 226 del 10 giugno 2003

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

... 8) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.2b (Industriale/artigianale di espansione da attuarsi a mezzo P.P.)

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10 % DELLA S.T.

... 9)- ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3a

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: 10 % della S.T. (in espansione)

... 9 bis) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3b

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10 % DELLA S.T.

... 9 ter) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.3c

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10 % DELLA S.T.

... 10)- ZONA OMOGENEA - D SOTTOZONA D.4

VERDE DI U.2: MINIMO 10% DELLA ST

Art. 27 - Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano

... Nuove costruzioni ...

Il ricorso a piantumazione di alberi, arbusti e siepi con funzioni di mascheramento ed integrazione ambientale, va previsto obbligatoriamente nel caso di costruzioni di particolare consistenza volumetrica.

Si vieta l'impiego di tipologie a copertura piana, se non per documentate esigenze.

E' vietato modificare sensibilmente l'assetto morfologico naturale del terreno mediante riporti di terra per la creazione di "collinette" artificiali sulle quali ubicare le costruzioni, il cui piano di posa non potrà comunque essere superiore a cm 50 rispetto al piano di campagna.

... Prescrizioni particolari per le zone agricole: in tutte le zone agricole è prescritto, compatibilmente con lo svolgimento delle attività colturali, favorire la piantagione e l'allevamento lungo le strade, capezzagne, fossi, canali, confini e nelle aie e giardini di pertinenza degli edifici, di specie arboree che hanno caratterizzato storicamente gli ambiti rurali, quali farnie, noci, olmi, frassini, aceri, faggi, pioppi, salici, abeti, carpini, al fine di migliorare e riqualificare l'ambiente sotto l'aspetto paesaggistico, contribuendo al contempo alla creazione e mantenimento di condizioni di microclima e microhabitat di rilevante interesse ecologico-ambientale. A tale proposito costituisce elemento di riferimento lo studio di "matrice ambientale" allegato alle presenti norme.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del verde, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 29 aprile 2001**

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 12 giugno 1998

Art. 64 - Facciate degli edifici ed elementi di pregio

... 2. Sugli edifici classificati tipologicamente (zone omogenee A secondo la definizione dell'art. 13 L.R. 47/1978 e s.m. e Beni Culturali individuati dal P.R.G.), si interviene secondo quanto dettato dalle norme specifiche del P.R.G.

Negli altri casi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo a quello risalente ad epoca anteriore al 1950, vanno attuati nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- Finiture esterne e colori: il rifacimento dei paramenti (intonaci, rivestimenti, faccia a vista, infissi esterni) va eseguito con l'impiego di materiali tradizionali, evitando la scrostatura dell'intonaco lasciando il sottostante paramento murario a vista nel caso di pareti originariamente intonacate; analogamente si deve evitare l'intonacatura di paramenti originariamente a vista. Nel caso di tinteggiature si raccomanda l'impiego di pitture a calce o silicati di potassio con pigmenti inorganici naturali ricorrendo comunque, nella scelta dei colori, alla gamma tradizionalmente in uso nella zona (tonalità delle terre rosse, gialle, d'ombra naturale e bruciata, in tonalità scalate o composte, nonché alle tonalità del bianco, del verde chiaro, del grigio).

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 226 del 10 giugno 2003

Art. 27 - Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano

... Nuove costruzioni: le nuove costruzioni, ove consentito dalle norme precedenti, dovranno tenere conto dei criteri di corretto inserimento ambientale nel contesto, qualora siano da realizzare nell'ambito o in aree circostanti a complessi esistenti, in modo da non determinare situazioni di evidente contrasto; nella scelta delle soluzioni tecniche e formali, pur nel rispetto

della libertà di espressione del progettista, dovrà essere curato il rapporto con il contesto paesistico in cui si localizza la nuova costruzione.

In particolare l'impianto planovolumetrico complessivo dovrà armonizzare con le tipologie rurali ricorrenti nell'ambito circostante, così come i materiali ed i colori di finitura sui prospetti e coperture degli edifici, in modo da non contrastare con i caratteri tipici del paesaggio e dell'ambiente, senza tuttavia ricorrere a "riproduzioni in stile".

Anche nel caso di costruzioni isolate si dovrà tenere conto delle caratteristiche ambientali generali e particolari della zona e, se possibile in relazione alle esigenze funzionali, ispirarsi a impianti planovolumetrici riferibili alle tipologie ricorrenti nell'area.

Al conseguimento di tali risultati potrà contribuire l'uso di materiali, colori, elementi costruttivi e decorativi ispirati alla tradizione pur consentendosi l'uso di tecniche e risultati formali che evidenzino l'intervento attuale, così come l'impatto della nuova costruzione potrà essere mitigato mediante un adeguato uso del verde e delle sistemazioni esterne.

... Mitigazione dell'impatto ambientale: nel caso di interventi su edifici di recente costruzione con caratteristiche tipologiche in particolare contrasto con l'ambiente (strutture prefabbricate e similari), si dovranno adottare criteri di mitigazione dell'impatto mediante l'uso di opportune colorazioni o rivestimenti e l'impiego di cortine alberate.

... Sistemazioni aree esterne: nella sistemazione delle aree esterne di pertinenza si dovranno usare preferibilmente materiali e tecniche tradizionalmente utilizzate in zona.

Alberi e cespugli dovranno essere di tipo autoctono secondo l'elenco riportato al precedente art. 12.

La messa a dimora di elementi vegetazionali è prescritta in tutti gli interventi e dovrà essere evidenziata nei relativi progetti.

Dovranno essere recuperate e valorizzate le sistemazioni originarie esterne tipiche della zona meritevoli di tutela, nonché il verde esistente.

L'eventuale frazionamento delle originarie aree di pertinenza dei complessi rurali dovrà essere evitato e, se indispensabile in ordine alla sicurezza e funzionalità, potrà essere costituito da siepe viva accoppiata a semplice rete metallica posta sul lato interno.

Eventuali campi sportivi o aree ricreative dovranno sempre essere accompagnati da idoneo arredo arboreo/arbustivo al fine di mitigarne l'impatto. In ogni caso la superficie pavimentata non potrà superare la quota del 70% dell'area libera di pertinenza, calcolata quest'ultima secondo quanto indicato nelle NOTE alla TAB. C", lettera d) del precedente art. 26.

Per la pavimentazione dei parcheggi di pertinenza prescritti non si dovrà ricorrere all'asfalto, ma a materiali che lascino ampia percentuale di terreno permeabile (acciottolati, grigliati, stabilizzato, e simili).



Provincia di Modena
Comune di Sassuolo
 via Fenuzzi, 5
 41049 SASSUOLO

www.comune.sassuolo.mo.it

Sassuolo

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30 marzo 2004

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

Testo Coordinato delle Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 849 e 850/1998, della L. R. 31/02 e della L. R. 23/2004 della normativa in materia di contributo di costruzione: Delibera Consiglio Comunale n. 35/2004, Delibera Giunta Comunale n. 261/04

... 1.6 - VARIAZIONE DELL'ONERE

1.6.1 - Tutte le variazioni di cui al presente punto 1.6 sono deliberate dal competente Organo in sede di determinazione degli oneri di attuazione delle presenti tabelle e indicazioni procedurali.

1.6.2 Agli oneri di urbanizzazione sono apportate le variazioni sotto descritte

1.6.3 Classificazione: Il Comune di Sassuolo, ha deliberato l'appartenenza alla classe superiore rispetto a quella attribuita dal Consiglio regionale con deliberazione n.2351 del 18.10.1984.

1.6.4 - Costruzioni ecologiche e bioclimatiche

1. Per le costruzioni bioclimatiche, ecologiche o, comunque, realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti, gli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) sono ridotti fino al 50%, secondo i criteri di seguito

indicati.

2. Rientrano nella definizione di costruzione bioclimatica, a basso consumo energetico o comunque realizzate con tecnologie alternative e non inquinanti tutti gli edifici progettati con le caratteristiche descritte ai punti successivi

3. Per l'applicazione delle agevolazioni di cui ai punti 1.6.4 ed 1.6.12 della deliberazione consigliare della Regione Emilia Romagna n.849/98 dovranno essere soddisfatti almeno due dei seguenti articoli n.1,2,3 e 4.

1 - Orientamento dei fabbricati

I. Gli edifici di nuova costruzione dovranno essere posizionati con l'asse longitudinale principale lungo la direttrice est-ovest con una tolleranza di 45° e le interdistanze fra edifici contigui all'interno dello stesso lotto devono garantire, nelle peggiori condizioni stagionali (21 dicembre), il minimo ombreggiamento possibile sulle facciate.

II. Gli ambienti nei quali si svolge la maggior parte della vita abitativa dovranno essere disposti a Sud-Est, Sud e Sud-Ovest, conformemente al loro fabbisogno di sole. Gli spazi che hanno meno bisogno di riscaldamento e di illuminazione (box, ripostigli, lavanderie e corridoi) saranno disposti lungo il lato nord e serviranno da cuscinetto fra il fronte più freddo e gli spazi più utilizzati. Le aperture massime saranno collocate a Sud, Sud-Ovest, mentre a Est saranno minori e a Nord saranno ridotte al minimo indispensabile.

III. È d'obbligo nelle nuove costruzioni l'utilizzo di vetri doppi per tutte le esposizioni. Nel caso di edifici esistenti, quando è necessaria un'opera di ristrutturazione delle facciate comprensiva anche dei serramenti, diventa d'obbligo la sostituzione degli stessi che si dovranno adeguare ai valori di trasmittanza riportati negli articoli successivi del presente regolamento.

2 - Efficienza energetica

I. L'illuminazione artificiale deve essere effettuata con lampade ad alto rendimento (fluorescenti) o comunque a risparmio energetico.

II. Le attrezzature e gli elettrodomestici devono essere ad alta efficienza energetica secondo gli indirizzi delle norme CEE.

III. Nelle abitazioni di nuova costruzione l'acqua calda sanitaria non deve essere prodotta mediante riscaldamento elettrico.

3 - Adozione di regolazioni termostatiche sugli elementi di diffusione del calore

I. Allo scopo di ridurre i consumi energetici è reso obbligatorio installare opportuni sistemi di regolazione locali (valvole termostatiche, termostati collegati a sistemi locali o centrali di attuazione, etc.) che, agendo sui singoli elementi di diffusione del calore, garantiscano il mantenimento della temperatura dei singoli ambienti riscaldati entro i livelli prestabiliti, anche

in presenza di apporti gratuiti (persone, irraggiamento solare, apparecchiature che generano energia termica in quantità interessante, etc.).

II. Il dispositivo installato sull'elemento di erogazione del calore dovrà risultare sensibile a variazioni di temperature di ± 1 °C.

4 - Contenimento dei consumi idrici: installazione di dispositivi per la regolamentazione del flusso delle cassette di scarico

I. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si obbliga l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei wc.

II. Il provvedimento riguarda i servizi igienici negli appartamenti ed in quelli riservati al personale di tutti gli edifici direzionali e produttivi di nuova costruzione.

III. Il requisito si intende raggiunto quando siano installate cassette di scarico dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta in alternativa:

- la regolazione continua, in fase di scarico, del volume di acqua scaricata;
- la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e

il secondo compreso tra 5 e 7 litri.

Requisiti Volontari per le opere edilizie - parametri e criteri per la riduzione degli oneri di U2

5 - Parametri minimi di riferimento per la valutazione dei requisiti ai fini dell'ottenimento della riduzione sugli oneri di U2

1. Gli edifici vanno concepiti e realizzati in modo da consentire una riduzione del consumo di combustibile per riscaldamento invernale, intervenendo sull'involucro edilizio, sul rendimento dell'impianto di riscaldamento e favorendo gli apporti energetici gratuiti.

2. I valori di Trasmissione Termica U di riferimento per la valutazione dei requisiti volontari sono i seguenti.

- pareti esterne: 0,70 W/m² K
- coperture praticabili (piane e a falde): 0,50 W/m² K
- pavimenti: 0,70 W/m² K
- pareti verso ambienti interni: 1,4 W/m² K
- serramenti (valore medio vetro/telaio): 3,00 W/m² K

3. È consentito, per gli edifici esistenti, l'aumento dello spessore esterno delle murature per esigenze di isolamento o inerzia termica o per la realizzazione di pareti ventilate fino ad un massimo di 15 cm senza che ciò

influisca sui parametri relativi alle distanze.

4. Il coefficiente volumico di dispersione termica Cd di progetto dell'edificio, al fine di garantire un migliore isolamento e risparmio energetico, non deve essere superiore al 90% del Cd massimo ammissibile fissato dalle norme vigenti.

5. Negli edifici di nuova costruzione ed in quelli nei quali è prevista la completa sostituzione dell'impianto di riscaldamento è fatto obbligo l'impiego di caldaie ad alta efficienza il cui rendimento globale medio stagionale non deve essere inferiore al 90%.

6. Il rendimento globale medio stagionale dell'impianto di riscaldamento non deve essere inferiore a 0,75.

6 - Criteri e modalità per la riduzione degli oneri di U2

1. In attuazione degli indirizzi e dei criteri regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 16 gennaio 2001, vengono illustrati i criteri per la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria.

2. Le famiglie di requisiti volontari sono le seguenti:

- Uso Razionale delle risorse climatiche ed energetiche;
- Uso razionale delle risorse idriche;
- Utilizzo di materiali di Bioedilizia;
- Uso dell'apporto energetico solare.

3. Le modalità di riduzione degli oneri U2, indicati nella Tabella 1, sono le seguenti:

- i Requisiti individuati sono n.10 ed il numero minimo da soddisfare per accedere alla riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria è di n.3;

- è possibile, in accordo con quanto previsto dal punto 1.6.12 della deliberazione consigliare della Regione Emilia Romagna n.849/98, perseguire il soddisfacimento del solo Requisito n.10 "Impianti solari termici" a cui sono assegnati 40 punti che corrispondono ad una riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria (U2) pari al 20%; la riduzione degli oneri U2 viene determinata dalla seguente formula: Percentuale di riduzione oneri U2 = punteggio totale ottenuto/2

-l raggiungimento del punteggio massimo di punti 140 consente la riduzione massima del 70% sugli oneri di urbanizzazione secondaria U2.

Tabella 1: Requisiti ai fini dell'ottenimento della riduzioni sugli oneri di U2

REQUISITO	PESO ASSEGNATO
- Uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche - punti 55	
Requisito n.1 Soleggiamento estivo	5 punti
Requisito n.2 Soleggiamento invernale	5 punti
Requisito n.3 Risparmio energetico annuale	10 punti > = 10%
	15 punti > = 15%
	20 punti > = 20%
Requisito n.4 Produzione energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaico	10 punti >= 20% Fabb.Energetico
	15 punti >= 40 % << <<
	20 punti >= 60% << <<
Requisito n.5 Ventilazione naturale estiva	5 punti
- Uso razionale delle risorse idriche - punti 20	
Requisito n.6 Riduzione consumo acqua potabile rispetto al consumo medio	5 punti > =10%
	10 punti > =20%
Requisito n.7 Recupero acque meteoriche	10 punti
- Utilizzo di materiali di Bioedilizia -punti 25	
Requisito n.8 Strutture portanti in mattoni e/o laterizi e/o legno che rispettano i criteri di Bioedilizia	15 punti
Requisito n.9 Isolanti, pitture e tinteggi naturali che rispettano i criteri di Bioedilizia	10 punti
- Uso dell'apporto energetico solare - punti 40	
Requisito n.10 Impianti solari termici	40 punti
(Punteggio Massimo 140)	

7 - Verifica dei requisiti volontari

Famiglia: Uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche - punti 55

Requisito n.1 -Soleggiamento estivo- punti 5

Soddisfacimento del Requisito:

Nel periodo estivo l'ombreggiamento di ciascuna finestra posizionata sui lati est, sud ed ovest non deve essere inferiore all'80%. Tale risultato può essere raggiunto con tende da sole, pannelli esterni mobili, vegetazione esistente ecc.

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica deve indicare le tecnologie ed i materiali, compreso dettagli e particolari costruttivi, che si adotteranno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Requisito n.2 - Soleggiamento invernale - punti 5

Soddisfacimento del Requisito:

Nel periodo invernale il soleggiamento di ciascuna finestra posizionata sui lati est, sud ed ovest non deve essere inferiore all'80%. Tale risultato può essere raggiunto con tende da sole, pannelli esterni mobili ecc.

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica deve indicare le tecnologie ed i materiali, compreso dettagli e particolari costruttivi, che si adotteranno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Requisito n.3 - Risparmio energetico annuale- massimo punti 20

Soddisfacimento del Requisito:

Agli edifici che potranno dimostrare elevati indici di isolamento termico ed il miglioramento dei parametri minimi fissati al precedente articolo 6, tali da conseguire un ulteriore risparmio energetico, viene riconosciuto un punteggio proporzionale con le modalità seguenti:

Punti n.10 per risparmio energetico annuale $\geq 10\%$

Punti n.15 per risparmio energetico annuale $\geq 15\%$

Punti n.20 per risparmio energetico annuale $\geq 20\%$

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica deve indicare le tecnologie, i materiali, i parametri utilizzati, la dimostrazione del risparmio

conseguito rispetto ai parametri minimi fissati al precedente art. 6, compreso dettagli e particolari costruttivi, che si adotteranno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Requisito n.4 - Impianti fotovoltaici - massimo punti 20 Soddisfacimento del Requisito:

Per gli edifici che prevedono l'installazione di un impianto fotovoltaico (sistema di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della luce solare) connesso alla rete elettrica viene riconosciuto un punteggio proporzionale all'energia prodotta rispetto al fabbisogno energetico, secondo le seguenti modalità:

Punti n. 10 - l'impianto fotovoltaico assicura \geq del 20% del fabbisogno energetico

Punti n. 15 - l'impianto fotovoltaico assicura \geq del 40% del fabbisogno energetico

Punti n. 20 - l'impianto fotovoltaico assicura \geq del 60% del fabbisogno energetico

Gli impianti fotovoltaici devono essere installati su tetti piani, su falde e facciate esposte a sud, sud-est, sudovest. Si adottano le seguenti indicazioni per l'installazione:

- gli impianti devono essere adagiati in adiacenza alla copertura inclinata (modo retrofit) o meglio integrati in essa (modo strutturale).

- nel caso di coperture piane i pannelli fotovoltaici potranno essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, preferibilmente non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra di essi se disposti su più file.

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica dovrà indicare la tipologia di impianto che si intende adottare, la potenza di picco, i materiali utilizzati, i moduli fotovoltaici, il quadro elettrico, le tecnologie ed i materiali adottati, mediante particolari costruttivi ed elaborati grafici nonché la stima del fabbisogno energetico dell'edificio. Gli impianti fotovoltaici devono rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti (L. 46/90) e quelle per la progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici (norme CEI/EC, norme CEI EN, norme UNI, norme UNI/ISO ecc).

L'intero impianto deve godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collaudo dell'impianto stesso, mentre per i pannelli fotovoltaico (standard di tipo mono e policristallino) devono godere di una garanzia non inferiore a 10 anni con decadimento della potenza erogata dai pannelli non superiore al 10% e non inferiore a 25 anni con decadimento della potenza non superiore al 20%.

Verifica finale

Al termine dei lavori dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

-Rapporto verbale di ispezione e certificato di collaudo;

-Dichiarazione attestante l'esito della verifica tecnico-funzionale, firmata da tecnico abilitato.

Requisito n.5 - Ventilazione naturale Estiva - punti 5

Soddisfacimento del Requisito:

Il soddisfacimento del requisito si può ottenere mediante captazione di aria raffrescata da porticati, gallerie ecc. oppure attraverso la predisposizione di sistemi di camini e/o di aperture tra solai funzionali all'uscita di aria calda dall'alto e/o al richiamo di aria fresca da ambienti sotterranei o naturali.

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica deve indicare le tecnologie ed i materiali, compreso dettagli e particolari costruttivi, che si adotteranno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Famiglia: Uso razionale delle risorse idriche- massimo punti 20

Requisito n.6 - Riduzione consumo acqua potabile - massimo punti 10

Soddisfacimento del Requisito:

L'esigenza viene soddisfatta se gli impianti idrico-sanitari e di riscaldamento prevedono una serie di dispositivi, tra loro compatibili, capaci di assicurare una riduzione del consumo di acqua potabile rispetto al consumo medio. Il consumo medio, per la funzione abitativa, è stato calcolato in base ai dati dell'anno 2003 in 155

l/giorno/abitante (rispetto alle indicazioni di 250 l/giorno/abitante indicate nella Del. Reg. n.21 del 16.01.2001).

Vengono riconosciuti, in base alla riduzione conseguita, i seguenti punteggi:

Punti n. 5 - Riduzione $\geq 10\%$

Punti n.10 - Riduzione $\geq 20\%$

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica dovrà indicare la descrizione dettagliata dell'impianto idrico sanitario, con calcolo della riduzione del consumo medio previsto per l'attività progettata.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Requisito n.7 - Recupero acque meteoriche - punti 10

Soddisfacimento del Requisito:

1. L'esigenza viene soddisfatta se vengono predisposti sistemi di captazione e accumulo delle acque meteoriche, provenienti dal tetto degli edifici, per consentire l'impiego per: irrigazione del verde pertinenziale, pulizia dei cortili e passaggi, lavaggio auto e alimentazione delle cassette wc. 2. Le coperture dei tetti debbono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.

3. Il requisito si ritiene raggiunto se la cisterna per la raccolta delle acque meteoriche ha dimensioni non inferiori ad 1 mc per ogni 50 mq di area verde e comunque non inferiore a 10 mc.

Documentazione tecnica da presentare

Dovrà essere presentata una relazione tecnica compresa di dettagli e particolari costruttivi che si adotteranno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Verifica finale

E' necessaria la dichiarazione da parte di un tecnico abilitato circa la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato.

Famiglia: Utilizzo di materiali naturali di Bioedilizia - massimo punti 25

Soddisfacimento dei Requisiti:

I materiali di Bioedilizia dovrebbero soddisfare i seguenti requisiti:

- essere possibilmente reperibili in loco;
- essere naturali non nocivi, che non siano stati resi inquinanti da trasformazioni strutturali, stravolgenti la loro composizione chimica;
- in ogni fase di utilizzo e trasformazione essi conservino costantemente la propria bioecologicità;
- impatto ecologico minimo;

- riciclabilità.

Requisito n.8 - Strutture portanti in mattoni e/o laterizi e/o legno che rispettano i criteri di Bioedilizia punti 20

Soddisfacimento del Requisito:

L'esigenza viene soddisfatta se la struttura portante dell'edificio viene realizzata con mattoni e/o laterizi e/o legno che rispettino i criteri di Bioedilizia certificati secondo le modalità e procedure prefissate da norme e protocolli internazionali.

I materiali realizzati in argilla (cotta e cruda) hanno grandi capacità isolanti, traspiranti e forte potere di regolazione termo-igrometrica degli ambienti.

Documentazione tecnica da presentare

Il tecnico incaricato deve presentare una relazione tecnica dal quale si rilevano le modalità costruttive e i materiali impiegati, anche con l'ausilio di particolari costruttivi, allegando le schede tecniche dei materiali.

Verifica finale

La conclusione dei lavori dovrà essere attestata da tecnico abilitato che certifica la regolarità delle opere realizzate e dei materiali utilizzati in conformità al progetto presentato.

Requisito n.9 - Isolanti, pitture e vernici naturali che rispettano i criteri di Bioedilizia - punti 5

Soddisfacimento del Requisito:

Isolanti

L'esigenza viene soddisfatta con l'utilizzo di materiali naturali e/o riciclati che rispettino i criteri di Bioedilizia certificati secondo le modalità e procedure prefissate da norme e protocolli internazionali.

Gli isolanti utilizzati devono garantire almeno le seguenti esigenze:

- Basso impatto ambientale;
- Basso costo energetico per la loro produzione;
- Non contenere composti chimici tossici;
- Traspirabilità e igroscopicità;
- Resistenza al fuoco, muffe, funghi, insetti e roditori senza l'utilizzo di prodotti sintetici o chimici inquinanti.

Occorre dedicare particolare attenzione ai «ponti termici» dove si rileva uno squilibrio termico identificabile in corrispondenza degli angoli e parti estreme dei locali in cui più facilmente si formano condense e quindi muffe.

Documentazione tecnica da presentare

Il tecnico incaricato deve presentare una relazione tecnica dal quale si rilevano le modalità di utilizzo, anche con l'ausilio di particolari costruttivi, ed i materiali isolanti impiegati, allegando le schede tecniche rilasciate dal produttore.

Verifica finale

La conclusione dei lavori dovrà essere attestata da tecnico abilitato che certifica la regolarità delle opere realizzate e dei materiali utilizzati in conformità al progetto presentato. Pitture e Tinteggi

Soddisfacimento del Requisito:

L'esigenza viene soddisfatta con l'utilizzo di pitture e tinteggi prodotti con materie prime naturali che rispettino i criteri di Bioedilizia certificati secondo le modalità e procedure prefissate da norme e protocolli internazionali. Il prodotto utilizzato deve essere altamente traspirante, lavabile, risanante, idrorepellente, inodore, non infiammabile, non tossico per l'uomo e per l'ambiente.

Documentazione tecnica da presentare

Il tecnico incaricato deve presentare una relazione tecnica dal quale dal quale risultino le modalità di utilizzo, anche con l'ausilio di particolari costruttivi, ed i materiali impiegati allegando le schede tecniche rilasciate dal produttore.

Verifica finale

La conclusione dei lavori dovrà essere attestata da tecnico abilitato che certifica la regolarità delle opere realizzate e dei materiali utilizzati in conformità al progetto presentato.

Requisito n.10 - Uso dell'apporto energetico solare- punti 40

Soddisfacimento del Requisito:

1. L'installazione dell'impianto a pannelli solari termici deve essere dimensionato in modo da coprire l'intero fabbisogno energetico dell'organismo edilizio per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria, nel periodo in cui l'impianto di riscaldamento è disattivato; in generale tali impianti dovranno essere dimensionati per una copertura annua del fabbisogno energetico superiore al 50%.

2. I pannelli solari devono essere installati su tetti piani, su falde e facciate esposte a sud, sud-est, sud-ovest.

Si adottano le seguenti indicazioni per l'installazione:

- gli impianti devono essere adagiati in adiacenza alla copertura inclinata (modo retrofit) o meglio integrati in essa (modo strutturale). I serbatoi di accumulo devono essere preferibilmente posizionati all'interno degli edifici;

- nel caso di coperture piane i pannelli ed i loro serbatoi potranno essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, preferibilmente non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra di essi se disposti su più file.

Documentazione tecnica da presentare

La relazione tecnica dovrà indicare la tipologia di impianto che si intende adottare, i materiali utilizzati, mediante particolari costruttivi ed elaborati grafici.

Gli impianti devono rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti (L. 46/90) e quelle per la progettazione e realizzazione degli impianti solari termici. L'intero impianto deve godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collaudo dell'impianto stesso.

Verifica finale

Al termine dei lavori dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- Rapporto verbale di ispezione e certificato di collaudo;

- Dichiarazione attestante l'esito della verifica tecnico-funzionale, firmata da tecnico abilitato.

Certificazione di edificio a basso impatto ambientale

8 - Certificazione di "edificio a basso impatto ambientale"

1. Per gli edifici che avranno ottenuto, attraverso il soddisfacimento dei requisiti di cui alla tabella 1, un punteggio non inferiore a punti 120 il Comune di Sassuolo provvederà a rilasciare un certificato attestante la qualifica di edificio a «Basso impatto ambientale».

5. La riduzione potrà essere accordata in sede di rilascio del permesso di costruire o di verifica dell'ammissibilità della DIA e previa presentazione di certificazione preliminare del progettista sul rispetto delle normative, e di idonea polizza fideiussoria che dovrà avere efficacia fino ad avvenuta certificazione sul rispetto dei requisiti, emessa dal Direttore dei Lavori.

6. La conformità dei lavori realizzati al progetto approvato dovrà essere dichiarata dalla Direzione Lavori, sottoscrivendo apposita relazione per il committente da presentarsi in copia allo Sportello Unico dell'edilizia. La conformità delle opere realizzate secondo il progetto approvato dovrà essere poi comprovata secondo i criteri riportati nell'art.30 della L.10/91 - Certificazione energetica degli edifici - da soggetti abilitati alla certificazione.

7. Ove lo Sportello Unico dell'edilizia disponga il controllo della realizzazione dei progetti e/o delle certificazioni necessarie, successivamente al pagamento degli oneri in misura ridotta, nel caso i parametri verificati non siano rispondenti alle soglie di eleggibilità per la riduzione degli oneri, si provvederà all'addebito del differenziale all'importo degli oneri calcolati in misura normale. Al fine di mantenere l'agevolazione, è data facoltà al titolare di effettuare in termini concordati con lo sportello Unico dell'edilizia, le modifiche progettuali necessarie a riportare l'intervento entro i termini della presente disposizione.

8. In fase di prima applicazione gli sconti sugli oneri di urbanizzazione secondaria previsti dalla delibera di Consiglio Regionale 849/98, ai punti 1.6.4, come definiti ai commi precedenti, si rimanda all'allegato 3 della deliberazione di Giunta Regionale 16.01.2001, n.21 avente a d oggetto "Requisiti volontari per le opere edilizie. Modifica e integrazione dei requisiti raccomandati di cui all'allegato B) al vigente Regolamento edilizio tipo (delibera della Giunta regionale 593/95)

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, adottate con Delibera di Consiglio Comunale n. 246 del 4 giugno 1984

Art. 23 - Zone omogenee di tipo B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate a prevalente destinazione residenziale

... 32 - Zone omogenee B6 - zone residenziali a verde privato

... In tali zone è fatto obbligo di mantenere il terreno permeabile in ragione pari ad almeno l'80% dell'area libera e di provvedere all'impianto di alberature d'alto fusto in ragione due essenze d'alto fusto ogni 50 mq. di area libera.

Art. 51 - Il sistema della mobilità pedonale, ciclabile e carraia e dei relativi spazi di sosta e parcheggio

... 4 - Gli spazi destinati a parcheggio dovranno essere realizzati con pavimentazioni il meno possibile impermeabilizzanti e dotati di opportune alberature anche di schermatura.

... 7 - Le piste pedonali e ciclabili dovranno essere pavimentate con materiali il meno possibile impermeabilizzanti, utilizzando preferibilmente pietre naturali o autobloccanti e dovranno essere adeguatamente illuminate.

Art. 79 - Piano Particolareggiato comparto H - Nucleo Protezione Civile

... 15 - I materiali di pavimentazione da impiegare per la realizzazione dei parcheggi per la sosta degli autoveicoli, sia pubblici che di pertinenza, dovranno avere caratteristiche tali da non costituire strato impermeabile.

Art. 80 - Piano Particolareggiato comparto K - ex cava Ca' del Bosco

... 15 - I parcheggi di pertinenza dovranno essere realizzati con materiali non impermeabilizzanti e saranno dotati di alberature di mascheramento.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, adottate con Delibera di Consiglio Comunale n. 246 del 4 giugno 1984

Art. 17 - Tutela ambientale del territorio extraurbano. Divieto di discarica e di deposito di materiali extra-agricoli

1 - Per la tutela ambientale del territorio agricolo le costruzioni, le alberature e gli elementi paesaggistici aventi un rilevante significato ambientale devono essere debitamente conservati.

2 - Le aree interessate da alberature di valore monumentale paesaggistico sono soggette a vincolo di conservazione. Le relative aree di pertinenza sono inedificabili, ferma restando la possibilità di computarne la superficie fondiaria ai fini dell'applicazione dei parametri edilizi-urbanistici nei casi e secondo le modalità previste delle presenti Norme.

3 - soppresso

4 - Nelle aree di pertinenza delle alberature è vietata qualsiasi attività che possa compromettere la qualità ambientale o che possa comunque danneggiare le alberature stesse.

Art. 23 - Zone omogenee di tipo B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate a prevalente destinazione residenziale

... 32 - Zone omogenee B6 - zone residenziali a verde privato

Trattasi di unità edilizie con destinazione prevalentemente residenziale la cui area libera è vincolata a verde privato.

In tali zone è fatto obbligo di mantenere il terreno permeabile in ragione pari ad almeno l'80% dell'area libera e di provvedere all'impianto di alberature d'alto fusto in ragione due essenze d'alto fusto ogni 50 mq. di area libera.

In tali zone è fatto obbligo del mantenimento e della cura delle alberature esistenti. L'abbattimento di alberature d'alto fusto dovrà essere preventivamente autorizzato tramite nulla-osta del Sindaco, in base a documentata richiesta ed impegno di sostituzione degli esemplari da rimuovere con essenze di analoga specie.

Art. 24 bis - Piano Particolareggiato Comparto W

... U2: aree di urbanizzazione secondaria = minimo 60 mq./30 mq. di Su così suddivise:

- Verde pubblico = 50 mq./30 mq. di Su complessiva;

... U2: aree di urbanizzazione secondaria = minimo 100 mq./100 mq. di Su così suddivise:

- Verde pubblico = 60 mq./100 mq. di Su complessiva;

Art. 24 ter - Piano Particolareggiato comparto Y

... U2: aree di urbanizzazione secondaria relative alle aree residenziali = minimo 60 mq./30 mq. di Su così suddivise:

Verde pubblico = 50 mq./30 mq. di Su complessiva;

Art. 79 - Piano Particolareggiato comparto H - Nucleo Protezione Civile

... 14 - Gli indici da applicarsi per l'elaborazione del Piano Particolareggiato sono i seguenti:

... U2: aree di urbanizzazione secondaria = minimo 100 mq./100 mq. di Su così suddivise:

- Verde pubblico = 60 mq./100 mq. di Su complessiva.

... 16 - Le aree attrezzate scoperte dovranno essere opportunamente sistemate, alberate e realizzate seguendo modalità e adottando criteri rispettosi dei caratteri naturali dei luoghi, evitando sistematicamente interventi di significativa impermeabilizzazione dei suoli.

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento d'uso delle aree verdi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 10 marzo 1998**

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, adottate con Delibera di Consiglio Comunale n. 246 del 4 giugno 1984

Art. 47.4 - Le attrezzature sul fronte ovest

... 6 - Pur riconoscendo come la particolare utilizzazione delle strutture richieda il mantenimento di specifici elementi quali le recinzioni, queste dovranno essere tuttavia trattate il più possibile in modo da non porsi come momento di frattura e discontinuità visiva nella percezione dello spazio.

Le recinzioni dovranno essere quindi accompagnate da siepi così da configurarsi più come un sistema di schermatura architettonica che come elementi di cesura della continuità spaziale, secondo il modello già sperimentato per la nuova scuola media Cavedoni.



Provincia di Modena
Comune di Savignano sul Panaro
 via Doccia, 64
 41056 SAVIGNANO SUL PANARO

www.comune.savignano-sul-panaro.mo.it

Savignano sul Panaro

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30 marzo 2000

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	20%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante 2001 al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 71 del 14 novembre 2002

Art. 64 - Zone Omogenee C residenziali di espansione

... 3. Nelle zone omogenee C il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una superficie minima di intervento corrispondente alle perimetrazioni di comparto di attuazione indicate nelle tavole del P.R.G., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

4. Per i comparti contraddistinti nelle tavole di piano con la sigla C1, corrispondenti a zone di nuovo insediamento a prevalente destinazione residenziale, poste a margine dell'edificato esistente, con funzioni di ricucitura delle frange urbane, il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una Superficie minima di intervento (Sm) corrispondente alla Superficie Territoriale complessiva dei comparti contrassegnati, a due a due, con la medesima sigla nelle tavole del P.R.G., ai sensi del comma 9 dell'art. 46 della L.r. 47/78 e succ. modif. e integr., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

... 5. Per i comparti contraddistinti nelle tavole di piano con la sigla C2, corrispondenti a zone totalmente o parzialmente edificate, ad utilizzazione produttiva progressivamente in dismissione, che richiedono interventi di demolizione e ricostruzione, con funzioni prevalentemente residenziali, finalizzati alla riqualificazione dei contesti urbani interessati, il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una superficie minima di intervento corrispondente alle perimetrazioni di comparto di attuazione indicate nelle tavole del P.R.G., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

... 6. Per i comparti contraddistinti nelle tavole di piano con la sigla C3, corrispondenti a zone totalmente o parzialmente edificate, che richiedono interventi volti a sostituire l'edificato esistente in funzione della riqualificazione di ambiti a prevalente destinazione residenziale, il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una superficie minima di intervento corrispondente alle perimetrazioni di comparto di attuazione indicate nelle tavole del P.R.G., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 50% dell'area di intervento;

... 7. Per i comparti contraddistinti nelle tavole di piano con la sigla C4, corrispondenti a zone totalmente o parzialmente edificate, collocate in ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, che richiedono interventi volti a sostituire l'edificato esistente, il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una superficie minima di intervento corrispondente alle perimetrazioni di comparto di attuazione indicate nelle tavole del P.R.G., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento;

Art. 66 - Zone Omogenee D.1 artigianali e industriali prevalentemente edificate

6. Il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 67 - Zone Omogenee D.2 artigianali e industriali di nuovo insediamento

... 5. Nella formazione dei suddetti strumenti, si applicano i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento al netto della superficie coperta;

Art. 68 - Zone Omogenee D.3 per attrezzature distributive prevalentemente edificate

... 7. Nelle zone omogenee D.3 il P.R.G. si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 69 - Zone Omogenee D.4 per attrezzature distributive di nuovo insediamento

... 6. Nelle zone omogenee D.4 il P.R.G. si attua tramite strumento urbanistico attuativo, di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera superficie dei comparti individuati graficamente sulle tavole del P.R.G., applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento al netto della superficie coperta;

Art. 70 - Zone Omogenee D.5 per attrezzature turistico-alberghiere prevalentemente edificate

... 3. Nelle zone omogenee D.5, il P.R.G. si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 71 - Zone Omogenee D.6 per attrezzature turistico-alberghiere di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento al netto della superficie coperta;

Art. 72 - Zone Omogenee D.7 per attività terziarie e direzionali prevalentemente edificate

... 4. Il P.R.G. si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 73 - Zone Omogenee D.8 per attività terziarie e direzionali di nuovo insediamento

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento al netto della superficie coperta;

Art. 74 - Zone Omogenee D.9 per attrezzature e servizi privati di interesse generale

... 3. Ove espressamente indicato nelle tavole di piano, il P.R.G. si attua tramite strumento urbanistico attuativo, esteso all'intera superficie di comparto, applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area di intervento al netto della superficie coperta;

... 4. Nelle altre zone omogenee D.9, non perimetrare con il segno di comparto nelle tavole di piano, il P.R.G. si attua per intervento diretto, applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde privato) = deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto, al netto della superficie coperta;

Norme Tecniche di Attuazione della Variante 2001 al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 71 del 14 novembre 2002

Art. 49 - Tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio

1. Il P.R.G. individua, con apposita grafia, gli elementi vegetazionali di pregio ambientale con finalità di tutela della fisionomia del paesaggio rurale, di valorizzazione paesistico ambientale del territorio, di riqualificazione naturalistica di canali, rii e torrenti, siepi, filari e boschetti, di rinaturalizzazione di ambiti agricoli di non elevato interesse produttivo.

2. Gli elementi vegetazionali del paesaggio individuati in cartografia sono articolati nel modo seguente:

- filari alberati,
- siepi e siepi alberate,
- vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri),
- vegetazione a corredo di rii e corsi d'acqua minori,
- gruppi arborei a valenza paesaggistica.

3. Con riferimento ai filari alberati, il P.R.G. individua elementi lineari, costituiti da almeno tre esemplari arborei, che in genere seguono il tracciato di strade, strade carrarecce e cavedagne. I filari alberati soggetti a tutela presentano un'elevata rilevanza nella strutturazione del paesaggio, nonché nelle dinamiche proprie di connessione fra i differenti elementi ecologici costituenti il paesaggio stesso ("corridoi"), costituiscono ambienti fondamentali per l'avifauna selvatica e si qualificano come importanti riferimenti della memoria storico - culturale dei luoghi. Le specie arboree maggiormente rappresentate nei filari sono: querce, pioppi, tigli, frassini, bagolari, platani.

4. Al fine di tutelare i filari individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato abbattere o danneggiare gli alberi compresi nei filari individuati;
- non è ammessa la realizzazione di pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai due metri dal fusto di ciascuna pianta;
- è fatto divieto di effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

5. In caso di mancata ottemperanza ad una delle prescrizioni di cui al precedente comma 4, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso, con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm. L'esemplare in questione, allevato in vaso o zollato opportunamente, dovrà essere approvato dall'ufficio tecnico comunale competente.

6. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 4, con l'esclusione per l'obbligo di sostituzione, possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni agli alberi interessati.

7. Con riferimento alle siepi e siepi alberate, il P.R.G. individua elementi generalmente lineari, costituiti da uno strato molto denso di arbusti bassi, di diversi arbusti alti e di una vegetazione erbacea ai lati. Le siepi presentano più piani di vegetazione: nel caso di "siepi alberate" quello più alto è costituito dalle chiome di alberi (querce, frassini, pioppi, olmi, ecc.), tra le quali rimane spazio libero; il piano intermedio è formato dalle piante allo stato arbustivo che raggiungono i 3-5 metri di altezza; il piano più basso protegge l'interno della siepe ed è spesso costituito da specie spinose. Le siepi sono elementi fondamentali del paesaggio; hanno per secoli segnato i confini tra gli appezzamenti, hanno sottolineato i tracciati di fossi e corsi d'acqua o accompagnato strade e sentieri. Costituiscono inoltre elemento di valorizzazione ecologica del paesaggio ("corridoi" e "macchie paesistiche"), come ambiente protetto per la vita animale e vegetale e come elementi preziosi di presidio idrogeologico e di protezione dal vento. Le specie arbustive maggiormente rappresentate sono: olmo, acero campestre, prugnolo, biancospini, viburni, cornioli, rovi, salici, ecc.

8. Al fine di tutelare le siepi e le siepi alberate individuate dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a un metro dal limite esterno della siepe;

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

9. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui la precedente comma 8, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, Rubus sp.p.; vitalba, Clematis vitalba, robinia, Robinia pseudoacacia, indaco bastardo, Amorpha fruticosa; ailanto, Ailanthus altissima).

10. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 8 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della siepe o alberi interessati..

11. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri), le presenti NTA si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000. Tali specchi d'acqua, generalmente di origine artificiale, realizzati per la raccolta delle acque meteoriche a scopo irriguo, sono elementi caratteristici del paesaggio collinare, nonché importanti biotopi umidi.

12. Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei laghetti collinari e dei maceri si applicano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di costruire ad una distanza inferiore a metri 20 da laghetti collinari e specchi d'acqua;

- è vietato depositare qualsiasi materiale all'interno o nei pressi di laghetti e specchi d'acqua;

- è vietato il tombamento o la riduzione di superficie e profondità degli invasi,

- è vietata la messa a dimora di specie arboree esotiche, nei pressi di laghetti e specchi d'acqua (a meno di 50 metri);

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 50 m dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm..

13. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 12, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, Rubus sp.p.; vitalba, Clematis vitalba, robinia, Robinia pseudoacacia, indaco bastardo, Amorpha fruticosa; ailanto, Ailanthus altissima).

14. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 12 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione presente.

15. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo di rii e corsi d'acqua minori, le presenti NTA si applicano a tutti i rii, canali, fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000. Tali corsi d'acqua costituiscono elementi fondamentali di strutturazione del paesaggio e dei suoi aspetti geomorfologici ed ecologici dello stesso e si connotano come fondamentali "corridoi" ambientali, se associati a formazioni vegetazionali, per garantire una buona qualità ecologica al paesaggio.

16. Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei rii e corsi d'acqua minori si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato tombare i rii ed i corsi d'acqua tutelati e renderne impermeabili le sponde fino a 10 m dall'alveo;

- è vietato modificarne il corso se non per comprovati motivi di sicurezza idrogeologica (in presenza di appropriata relazione tecnica);

- nel caso di attraversamenti stradali, guadi, ponti o a seguito della realizzazione, in un ambito di meno di 10 metri dall'alveo, di linee tecnologiche (acquedotti, linee elettriche, condotte del gas, ecc.) vanno realizzati opportuni interventi di ripristino ambientale secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.3939 del 6.09.'94 ("Direttiva concernente i criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna"). Per i suddetti interventi di ripristino va presentato un apposito progetto esecutivo contestualmente alla richiesta di concessione a costruire;

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 30 m dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

17. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 16, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto misurata ad un metro da terra non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente). E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, Rubus sp.p.; vitalba, Clematis vitalba, robinia, Robinia pseudoacacia, indaco bastardo, Amorpha fruticosa; ailanto, Ailanthus altissima).

18. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 16 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione.

19. Con riferimento ai gruppi arborei a valenza paesaggistica, il P.R.G. individua alcuni raggruppamenti vegetazionali a prevalenza arborea, situati nei pressi di edifici rurali, ville o abitazioni o nei pressi di corsi d'acqua, o in altri ambiti del territorio rurale. Per le dimensioni ridotte che li caratterizzano non rientrano tra le aree boscate pur presentando comunque elevato valore naturalistico e/o paesaggistico. Al fine di tutelare i gruppi arborei a valenza paesaggistica individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione; è vietata l'edificazione;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili all'interno dell'area o ad una distanza inferiore a 10 metri dal limite esterno del gruppo arboreo;

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

21. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 20, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente. E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi, Rubus sp.p.; vitalba, Clematis vitalba, robinia, Robinia pseudoacacia, indaco bastardo, Amorpha fruticosa; ailanto, Ailanthus altissima).

22. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 20 possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura del gruppo arboreo.

Art. 50 - Esemplari arborei monumentali

1. Sono sottoposti a tutela, in quanto assolvono funzioni naturalistiche, di protezione idrogeologica, di valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio, funzioni turistico - ricreative e climatiche nonché produttive, tutti gli esemplari arborei singoli, in filari e/o gruppi con caratteristiche di monumentalità riportati nelle tavole del P.R.G. o tutelati dai competenti organi regionali.

2. Al fine di tutelare gli esemplari arborei monumentali individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato abbattere o danneggiare gli alberi tutelati, isolati o compresi in un filare;
 - è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai dieci metri dal fusto di ciascuna pianta;
 - è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.
3. In caso di mancata ottemperanza ad una delle prescrizioni di cui al precedente comma 2, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso, con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra non inferiore ai 40 cm. L'esemplare in questione dovrà essere approvato dall'ufficio tecnico comunale competente.
4. Deroghe alle norme di cui al precedente comma 2, con esclusione per l'obbligo di sostituzione, possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni agli alberi interessati.

Art. 51 - Verde privato

1. Le disposizioni di cui al presente articolo hanno validità generale su tutto il territorio comunale e prevalgono sulle vigenti disposizioni del Regolamento del Verde, che saranno emendate per quanto non conformi ai successivi commi.
2. Nelle zone residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a Verde privato (Vp) che risulti permeabile in profondità. Il P.R.G. definisce per ciascuna zona, in percentuale rispetto alla superficie di intervento, le quantità di aree da riservare a verde privato.
3. La superficie destinata a Verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata ma potrà essere anche pavimentata purché si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato, ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.
4. I progetti dei nuovi insediamenti produttivi soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno in ogni caso prevedere una cortina di alberi di alto fusto, intercalati ad essenze arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento confinanti con altre destinazioni di zona (agricole, residenziali, di servizio, ecc.) ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo.
8. I progetti dei nuovi insediamenti residenziali soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno essere corredati da un progetto di sistemazione del verde, redatto da un tecnico abilitato, per la realizzazione di nuove aree verdi e giardini in ambito urbano, periurbano e rurale, garantendo, per la superficie destinata a verde, una copertura arborea ed arbustiva pari a 30 alberi/ha e 60 arbusti/ha.

Art. 61 - Zone omogenee B.1 residenziali di vecchio impianto

- ... 10. Nelle zone omogenee B.1, il P.R.G. si attua di norma per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:
- ... Vp (Verde privato e/o condominiale) = 10 mq./30 mq. Su;

Art. 62 - Zone omogenee B.2 residenziali ad assetto urbanistico consolidato

- ... 11. Nelle zone omogenee B.2, il P.R.G. si attua di norma per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:
- ... Vp (Verde privato e/o condominiale) = 10 mq./30 mq. Su;

Art. 63 - Zone omogenee B.3 residenziali di interesse storico-architettonico e/o di valore ambientale

- ... 10. Nelle zone omogenee B3 è prescritto il mantenimento delle alberature esistenti, il recupero e risanamento delle aree di pertinenza di pregio e degli spazi storicamente liberi.
11. In tali zone, fermo restando il rispetto delle alberature di alto fusto o di pregio, sono consentite eventuali modifiche all'attuale stato dei luoghi esclusivamente sulla base di una approfondita analisi filologica tesa alla ricostruzione organica di assetti di sistemazione dei luoghi stessi storicamente documentati.

Art. 71 - Zone Omogenee D.6 per attrezzature turistico-alberghiere di nuovo insediamento

... 3. Nelle zone omogenee D.6, il P.R.G. si attua tramite strumento urbanistico attuativo esteso all'intera superficie dei singoli comparti individuati sulle tavole di P.R.G., applicando i seguenti parametri:

... U2 (Aree per urbanizzazioni secondarie): 100 mq./100 mq di Su, di cui almeno mq. 40 destinati a parcheggi pubblici ed i rimanenti a verde pubblico alberato ed attrezzato;

Art. 73 - Zone Omogenee D.8 per attività terziarie e direzionali di nuovo insediamento

... 4. Il P.R.G. si attua tramite strumento urbanistico attuativo, di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera superficie individuata graficamente sulle tavole di P.R.G., applicando i seguenti parametri:

... U2 (Aree per opere di urbanizzazione secondaria) = 100 mq./100 mq. di Su, di cui almeno 40 mq. per parcheggi pubblici e la restante superficie per verde pubblico attrezzato. Le superfici destinate a verde pubblico alberato dovranno essere concentrate in corrispondenza delle aree poste a ridosso della viabilità principale;

... 6. Nei comparti contraddistinti nelle tavole di piano con la sigla "Z", il P.R.G. si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo alla superficie minima di intervento corrispondente alla perimetrazione di comparto di attuazione indicato nella tavola del P.R.G., applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi, compatibilmente con gli obblighi di salvaguardia dei manufatti edilizi esistenti soggetti a tutela:

... U2 (Aree per urbanizzazioni secondarie): 100 mq./100 mq di Su, di cui almeno mq. 40 destinati a parcheggi pubblici ed i rimanenti a verde pubblico alberato ed attrezzato;

Art. 74 - Zone Omogenee D.9 per attrezzature e servizi privati di interesse generale

... 3. Ove espressamente indicato nelle tavole di piano, il P.R.G. si attua tramite strumento urbanistico attuativo, esteso all'intera superficie di comparto, applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... U2 (Aree per opere di urbanizzazione secondaria) = 100 mq./100 mq. della superficie utile, di cui almeno 40 mq. per parcheggi pubblici e la restante superficie per verde pubblico attrezzato;

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del verde pubblico e privato, approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 10 del 17 marzo 2004**



Provincia di Modena
Comune di Serramazzoni
 piazza Repubblica, 25
 41028 SERRAMAZZONI

www.comune.serramazzoni.mo.it

Serramazzoni

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 7 ottobre 2000

Art. 6.25 - Superficie Permeabile (Sp)

1') La superficie permeabile SP di un lotto è la porzione inediticata di questo che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.

2') Le superfici ghiaiate o pavimentate con elementi alveolati posati a secco, si considerano permeabili nella misura del 20%.

3') I giardini pensili e le sistemazioni a verde sui solai di copertura dei piani interrati o seminterrati possono essere calcolati nelle superfici permeabili secondo le seguenti percentuali:

- solaio con soprastanti 40 cm di terreno drenante con sistemazione a prato: 40%;

- solaio con soprastanti da 40 a 80 cm di terreno drenante con sistemazione arbustiva: 60%

- solaio con soprastanti oltre 80 cm di terreno drenante sistemato con vegetazione arborea: 80%.

4') Le normative di zona omogenea fissano l'incidenza minima percentuale che deve essere attribuita alla SP nei progetti di sistemazione delle aree cortilive.

Art. 7.1 - Parcheggi di urbanizzazione primaria (P1)

... 6') Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate. Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrate sottostanti, devono sempre essere alberati.

Art. 7.2 - Parcheggi di urbanizzazione secondaria (P2)

... 6') Per tutti i parcheggi di nuova realizzazione, in qualunque zona ricadano ed a qualunque categoria funzionale siano afferenti, è prescritto l'impiego di tecniche e materiali di pavimentazione che garantiscano la massima permeabilità del suolo ed un efficace drenaggio superficiale delle aree interessate. Quando tali parcheggi siano realizzati a raso, su aree libere da costruzioni interrate sottostanti, devono sempre essere alberati.

Art. 13.3 - Zona "B2" Residenziale Edificata e di completamento

... o) SP = superficie permeabile del lotto: minimo 30% della SF.

Art. 13.5 - Zona "B4" Residenziale di completamento a volumetria definita

... o) SP = superficie permeabile del lotto = minimo 35% della SF.

Art. 13.8 - Zona "B7" Residenziale a comparto unitario di intervento diretto

... p) SP = superficie permeabile del lotto = minimo 35% della SF.

... Lotti edificabili per edifici a prevalente destinazione residenziale:

... b) RQ = rapporto massimo di copertura = 40% con obbligo di sistemare a verde alberato permeabile almeno il 30% della Sf;

Art. 14.1 - zona "D1" artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 1

... l) Superficie permeabile del lotto e aree verdi = quelli esistenti con un minimo del 15% della SF nei casi di nuova edificazione e ampliamento;

Art. 14.1 bis - Zona "D1 bis" artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 2

... l) Superficie permeabile del lotto e aree verdi = quelli esistenti con un minimo del 15% della SF nei casi di nuova edificazione e ampliamento;

Art. 14.2 - Zona "D2" commerciale - direzionale e turistico - alberghiera edificata e di completamento

... m) Superficie permeabile sistemata a verde = minimo del 15% della SF;

Art. 14.4 - Zona "D4" zona produttiva destinata alla demolizione e al commercio di rottami metallici soggetta a conv. o a p.p.

... m) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 10% della superficie del lotto d'intervento;

Art. 15.2 - Zona "G1" per servizi comunali e di quartiere

... h) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 30% della SF;

Art. 15.4 - zona "G3" per servizi ed attrezzature sportive di livello comunale

... h) Aree permeabili sistemate a verde = minimo 30% della AI;

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 7 ottobre 2000

Art. 13.3 - Zona "B2" Residenziale Edificata e di completamento

... n) Spazi di verde condominiale (richiesti solo per le tipologie condominiali con più di 8 alloggi): minimo 10% della SF;

Art. 13.8 - Zona "B7" Residenziale a comparto unitario di intervento diretto

... o) Spazi di verde condominiale (richiesti solo per le tipologie condominiali con più di 8 alloggi): minimo 10% della SF;

... E' prescritta la piantumazione con essenze di specie autoctone delle aree a verde pubblico la cui manutenzione e cura è posta a carico dei soggetti attuatori.

Art. 14.5 - Zona "D5" industriale speciale per attività di stagionatura prosciutti soggetta a p.p.

... h) Aree a verde pubblico comprese le fasce di rispetto stradale: minimo 10% della ST con obbligo di cura e manutenzione del verde a carico dei soggetti attuatori.

Art. 15.6 - zona "G5" per i parcheggi di urbanizzazione

... 8') Negli interventi di nuova realizzazione di aree da destinare a parcheggio pubblico o di uso pubblico è richiesta, ove fisicamente possibile, la piantumazione delle aree in ragione di una pianta d'alto fusto di specie autoctona ogni 4 posti macchina, sempreché il posizionamento delle alberature in argomento sia fatto in modo da non pregiudicare la corretta circolazione dei veicoli a motore e, ove possibile, avvenga prevedendo uno spazio permeabile adeguato intorno al fusto delle piante messe a dimora.

Art. 20 - Impianto del verde e norme di tutela delle alberature

1') Fino all'approvazione del Piano Regolatore del Verde o di uno specifico regolamento comunale per gli interventi sul verde pubblico e privato e per la tutela delle alberature, in tutto il territorio comunale si applicano le seguenti disposizioni.

2') Sono tutelati tutti gli alberi di valore monumentale e di interesse paesaggistico presenti nelle aree urbane e in territorio agricolo e cioè:

- gli esemplari arborei, gruppi o filari individuati nelle Tavv. 2a del PTCP e riportati in cartografia di PRG;
- gli alberi con un diametro del tronco, ad 1 metro dal suolo, di almeno 50 cm. a qualunque specie appartenenti;
- gli alberi con più tronchi se almeno uno di essi presenta un diametro, ad 1 metro dal suolo, di almeno 30 cm. a qualunque specie appartenenti;

- gli esemplari arborei della specie tasso, leccio, biancospino aventi diametro del tronco, ad 1 metro dal suolo, di almeno 15 cm;

- gli alberi che pur non avendo le caratteristiche di cui ai punti precedenti corrispondano a piante poste in sostituzione di alberi abbattuti o ad impianti di rimboschimento.

3') Ogni proprietario o qualsiasi altro soggetto avente diritto di godimento sui terreni interessati da

alberature ha l'obbligo di mantenere e curare gli alberi protetti di cui al precedente 2' comma.

4') Qualora l'abbattimento o la modifica delle alberature e degli impianti verdi di cui sopra, oltre le normali operazioni di cura e manutenzione, si rendessero necessari per qualsiasi causa, sono sottoposti a specifica autorizzazione comunale rilasciabile solo previa adeguata documentazione grafica (planimetria con il posizionamento e le caratteristiche dimensionali del verde alberato esistente), fotografica e descrittiva contenente le motivazioni per le quali viene richiesto l'abbattimento

o la modifica.

5') L'autorizzazione all'abbattimento di una pianta o di un impianto verde oggetto di tutela in base alle presenti norme, dovrà sempre comunque prevedere l'impegno alla sostituzione delle piante abbattute ovvero, qualora ciò sia oggettivamente impossibile per mancanza di spazi idonei, l'impegno alla messa a dimora di impianti di compensazione su aree pubbliche o altri siti idonei in conformità alle disposizioni specifiche contenute nel Regolamento o nel Piano Regolatore del verde eventualmente vigente.

6') Relativamente alla vegetazione che correda le zone d'acqua, le presenti Norme si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000 con esclusione di quelli già utilizzati per itticultura.

Al fine di tutelare la vegetazione presente si applicano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di costruire ad una distanza inferiore a metri 20 da laghetti e specchi d'acqua;

- è vietato depositare qualsiasi materiale all'interno o nei pressi di laghetti e specchi d'acqua;

- è vietato il tombamento o la riduzione di superficie e profondità degli invasi,

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 50 m dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm..

7') In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente 6' comma, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie solo qualora autoctona o naturalizzata, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Deroche alle norme di cui al precedente 6' comma possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnico-agronomica che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione presente.

8') Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei canali e fossi, le presenti Norme si applicano a tutti i canali e fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000.

Al fine di tutelare la vegetazione a corredo dei canali e fossi si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione a meno di 30 metri dalle sponde;

- è vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a due metri dal colletto delle piante presenti (alberi e/o arbusti);

- è vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore ai 5 cm.

9') In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente 8' comma, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto misurata ad un metro da terra non inferiore ai 30 cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, dovranno essere approvati dall'Ufficio tecnico comunale competente. Deroche alle norme di cui al precedente 8' comma possono essere concesse in casi eccezionali e solo dietro la presentazione di una dettagliata relazione tecnicoagronomica

che escluda rischi di danni alla struttura della vegetazione.

10') Ad ogni richiesta di concessione edilizia dovrà essere allegata la documentazione tecnica relativa allo stato di fatto e di progetto concernente il verde alberato e l'arredo verde esistente e previsto nelle aree di pertinenza dell'intervento edilizio richiesto; in caso di intervento per concessioni edilizie in zona agricola si dovrà fare riferimento almeno alle aree cortilive dell'edificio o del complesso agricolo.

In particolare dovranno essere prodotti :

- idonea planimetria con individuazione degli alberi esistenti e per ciascuno l'indicazione delle specie, della circonferenza del tronco e della chioma e per gli alberi oggetto di tutela la documentazione fotografica;
- localizzazione sulla medesima planimetria dei siti ove si prevede l'impianto di nuove alberature, con indicazione delle specie;
- individuazione schematica delle sistemazioni arbustive, delle pavimentazioni e degli altri elementi di arredo esistenti e previsti.

11') I moduli verdi di nuovo impianto dovranno essere costituiti prevalentemente da specie autoctone; potranno essere previsti anche soggetti esotici che dovranno risultare come esemplari isolati e non formare macchie o gruppi compatti, rispondendo a funzioni estetiche e non corrispondendo ad effettiva "capacità biologica". Le essenze arboree dovranno essere scelte per almeno l'80% tra quelle indicate nell'apposito elenco contenuto nel Regolamento o nel Piano Regolatore del Verde eventualmente vigente.

12') La progettazione ecologico - funzionale del verde fa parte integrante della progettazione degli interventi soggetti a concessione edilizia. E' compreso nei criteri di progettazione ecologica del verde il raggiungimento della massima continuità delle zone sistemate a verde.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 7 ottobre 2000

Art. 14.5 - Zona "D5" industriale speciale per attività di stagionatura prosciutti soggetta a p.p.

... 4') In sede di intervento edificatorio si dovrà altresì porre particolare attenzione nella scelta delle architetture e dei materiali da costruzione allo scopo di perseguire il più corretto inserimento degli edifici in progetto nel contesto ambientale circostante; a tali fini è prescritto l'uso di materiali propri della tradizione costruttiva storica locale e la messa a dimora di piante di specie autoctona sul perimetro dei lotti edificabili.

5') L'attivazione delle procedure per la redazione del P.P. d'iniziativa pubblica è subordinata a:

- un approfondimento delle conoscenze idrogeologiche dell'acquifero che verifichi la delimitazione.



Provincia di Modena
Comune di Sestola
 corso Umberto, 5
 41029 SESTOLA

www.comune.sestola.mo.it

Sestola

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato.

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO



Provincia di Modena
Comune di Soliera
 piazza Repubblica, 1
 41019 SOLIERA

www.comune.soliera.mo.it

Soliera

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 6 marzo 2000

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 3 dicembre 2003

Art. 1.3.4 - Superficie impermeabilizzata e superficie permeabile (SP)

1. Si definisce superficie impermeabilizzata, ai fini urbanistici, la misura in mq. di quella porzione di sedime interessata da costruzioni (fuori o entro terra) che impediscono alle acque meteoriche di penetrare nel terreno o comunque riducono l'entità di tale penetrazione (3). Nell'ambito e per i fini della presente definizione si prescinde dal grado di permeabilità del suolo nella sua condizione indisturbata, preesistente alla costruzione.

2. Si definisce superficie permeabile (SP) di un lotto la porzione di questo che viene lasciata priva di qualunque tipo di pavimentazioni (ancorché grigliate) o di costruzioni fuori o entro terra che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera.

Art. 3.1.2 - Aree per attrezzature e spazi collettivi

... c) zone per servizi scolastici (Gas)

- SP min = 50%.

d) zone per verde pubblico (Gv)

- SP min. = 80%

e) zone per verde pubblico attrezzato per lo sport (Gv)

- SP min. = 60%;

Art. 3.2.1 - Permeabilità dei suoli

1. Nelle aree soggette ad edificazione è obbligatorio che una parte di superficie fondiaria resti permeabile alle acque meteoriche, secondo le percentuali minime stabilite per ciascun tipo di zona nel Titolo IV.

Art. 3.3.5 - Impianti di distribuzione dei carburanti

... 3. Parametri edilizi

- (nei soli nuovi impianti) SP min = 20% della SF.

Art. 4.1.3 - Zona B2 - Zone prevalentemente residenziali di completamento

... 3. Tipi di intervento consentiti:

b) AM, RI, NC (NC = Nuova costruzione; AM Ampliamento; RI = Ricostruzione) con:

... SP min = 20%.

Art. 4.1.6 - Zona D1 - Zone per attività produttive in essere

... 2. Tipi di intervento ammessi:

b) RI, AM, NC nel rispetto di:

... S.P. minima = 10%

Art. 4.1.7 - Sottozone D1 per attività produttive particolari

1. Sottozone D1.1. per attività ricettive e ristorative:

... Tipi di intervento consentiti: tutti, nel rispetto di:

... - SP min = 20%.

2. Sottozone D1.2. per attività di rottamazione veicoli

... Tipi di intervento consentiti: tutti, nel rispetto di:

... - SP min = 20%.

3. Sottozone D1.3. per attività di stoccaggio rifiuti

... Tipi di intervento consentiti: tutti, nel rispetto di:

... - SP min = 20%.

Art. 4.1.8 - Zone D2 - Zone per attività produttive attuate o in attuazione sulla base di piani urbanistici attuativi approvati

Tipi di intervento consentiti

a) fino alla scadenza della convenzione: tutti gli interventi, con i limiti, i parametri e relative modalità di misura e con le prescrizioni contenute nel Piano attuativo vigente; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti che non comportino incremento della potenzialità edificatoria, né diminuzioni della superficie permeabile complessiva;

b) dopo la scadenza della convenzione:

... - AM, NC, RI nel rispetto di:

... - SP min = 10%

c) dopo la scadenza della convenzione, nel solo caso di unità produttive con SF superiore a mq. 12.000:

... - AM, NC, RI nel rispetto di:

... - SP min = 10%

Art. 4.1.10 - Zone F2 - Zone per attrezzature tecnologiche

... 2. Tipi di intervento consentiti:

tutti nel rispetto di:

... - SP min = 20%.

Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 3 dicembre 2003

Art. 2.5 - Ambiti urbani consolidati

... 6. Parametri edilizi ed ambientali:

Il RUE disciplina gli interventi edilizi nel rispetto comunque, nel caso di nuova edificazione o di ampliamento o sostituzione, dei seguenti parametri edilizi ed ambientali:

... - SP min (SP = Superficie Permeabile) = 20%, oppure = SP preesistente se inferiore al 20%.

Sono fatti salvi eventuali diversi parametri edilizi consentiti in PUA approvati prima dell'entrata in vigore del PSC.

Art. 2.6 - Ambiti di riqualificazione o integrazione del tessuto urbano

... 6. Parametri edilizi ed ambientali. Il POC definisce le modalità e le caratteristiche degli interventi di trasformazione nel rispetto, di norma, dei seguenti parametri edilizi ed ambientali:

... - SP min = 40% della ST, oppure = SP preesistente se inferiore al 40%.

Art. 2.7 - Ambiti per nuovi insediamenti urbani

... 6. Zone C2.

I parametri edilizi ed ambientali sono stabiliti conformemente a quanto già previsto nel PRG pre-vigente, ossia:

... - SP min = 60% della ST.

8. Zone G2. Nelle zone G2 il POC disciplina l'attuazione definendo gli usi ammissibili nell'ambito dei seguenti: b5, b2.7, b2.8, b4.2, b4.3, f2.4, f8.

La potenzialità edificatoria di ciascuna zona G2 è definita dal POC nel rispetto dei seguenti parametri edilizi ed ambientali:

... - SP min = 60% della ST (detratti i parcheggi pubblici).

In casi particolari, ovvero in relazione al valore sociale delle opere da realizzare, il POC può specificamente prevedere un UT superiore o una SP inferiore a quelli sopra indicati.

Art. 2.8 -Ambiti specializzati per attività produttive

... 7. Parametri edilizi ed ambientali:

sono stabiliti nel RUE e nel POC, ciascuno per le proprie competenze. Nelle zone da urbanizzare non ancora assoggettate a PUA si applica comunque:

... - SP min = 10% della SF nelle zone D3.1;

... - SP min = 20% della SF nelle zone D3.2.

USO DEL VERDE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 3 dicembre 2003

Art. 2.2.6 - Tutela delle alberature non produttive e delle siepi nel territorio agricolo

1. In tutto il territorio comunale la salvaguardia e la formazione del verde con finalità ornamentali, sanitarie ed ecologiche è soggetta a controllo ed è disciplinata da un apposito Regolamento Comunale del Verde. Sono esclusi dalla presente normativa gli interventi sulla vegetazione connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica.

2. Le planimetrie del PSC individuano con apposite simbologie le alberature non produttive di maggiore interesse paesaggistico e/o ecologico sottoposte a tutela: gli alberi singoli o in gruppi, i filari di alberi, le siepi, macchie arbustive e fasce di vegetazione ripariale.

3. L'eventuale abbattimento di tali alberature e siepi individuate e di tutte quelle tutelate dal regolamento del verde deve essere adeguatamente motivato ed autorizzato dal Responsabile del Settore. Nell'autorizzazione dovranno essere specificate le prescrizioni di reimpianto delle alberature in sostituzione in tutti i casi in cui ciò è possibile, utilizzando specie autoctone. Per quanto riguarda le essenze vincolate ai sensi della L.R. n° 2/77 si deve fare riferimento alla normativa specifica per l'esecuzione di ogni intervento

4. È altresì consentito l'abbattimento qualora venisse reso necessario per la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali; in tali casi, la relativa autorizzazione è rilasciata sulla base di un progetto di risistemazione ambientale che preveda interventi tendenti alla compensazione ambientale.

5. L'abbattimento di alberi e siepi senza autorizzazione comporta l'irrogazione di una sanzione pecuniaria

6. Gli interventi edilizi devono essere progettati in modo da salvaguardare le seguenti alberature non produttive preesistenti e da non danneggiare l'apparato radicale:

- quelle appartenenti alle specie: *Quercus robur* (farnia), *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Carpinus betulus* aventi circonferenza del tronco superiore a 30 centimetri misurata a m. 1,30 dal colletto;

- tutte le piante di altre specie arboree aventi una circonferenza superiore ai 60 cm. misurati a m. 1,30 dal colletto ad eccezione delle specie vietate indicate in appendice (tabb. 3 e 4) al Regolamento Comunale del Verde. Nel caso di alberi con più tronchi (alberi policormici) si considererà la circonferenza complessiva derivante dalla somma delle circonferenze dei singoli tronchi.

Nel progetto, se soggetto a permesso di costruire e non a DIA, è consentito prevederne il diradamento ove siano troppo ravvicinate in rapporto alla specie e alle dimensioni ai sensi del Regolamento comunale del Verde.

Art. 3.1.4 - Requisiti tipologici dei parcheggi

... 4. I parcheggi, se realizzati a raso, scoperti e senza costruzioni interrato sottostanti, devono essere sempre alberati e sistemati ai sensi dell'art. 3.2.1, salvo quelli delle zone industriali.

Art. 3.2.1 - Permeabilità dei suoli

... 3. Salvo che nelle zone industriali, i parcheggi, se realizzati a raso, scoperti e senza costruzioni interrato sottostanti, devono essere sempre dotati di alberature. Qualora il parcheggio sia alberato, ogni albero deve essere contenuto entro una superficie minima di terreno erboso non pavimentato pari ad almeno 2 metri di raggio misurati alla base del tronco per alberi di 2^a grandezza, di 1 metro di raggio per alberi di 3^a grandezza; tale superficie deve essere delimitata rispetto ai posti-auto da un cordolo sopraelevato o da altro sistema che eviti lo sversamento nell'aiuola delle acque meteoriche provenienti dal posto-auto.

Art. 3.2.2 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la salvaguardia del verde e la formazione del verde pubblico con finalità ornamentali, sanitarie e di qualità ambientale è soggetta a controllo ed è disciplinata da un apposito Regolamento Comunale del Verde. Sono esclusi dalla normativa comunale gli interventi sulla vegetazione connessi con l'esercizio dell'attività agricola e vivaistica.

2. L'eventuale abbattimento di alberature di alto fusto non produttive di cui al successivo comma 4 deve essere autorizzato dal Responsabile del Settore,. Nell'autorizzazione nulla-osta dovranno essere specificate le prescrizioni di reimpianto delle alberature in sostituzione, anche eventualmente in altra collocazione o su aree pubbliche.

3. Nelle zone extraurbane è altresì vietato estirpare siepi autoctone, a meno che ciò non avvenga sulla base di Piani di Investimento Aziendali, che dovranno puntualmente motivare le scelte di soppressione.

4. Gli interventi edilizi devono essere progettati in modo da salvaguardare le seguenti alberature non produttive preesistenti e da non danneggiare l'apparato radicale:

- quelle appartenenti alle specie: Quercus robur (farnia), Acer campestre, Ulmus minor, Carpinus betulus aventi circonferenza del tronco superiore a 30 centimetri misurata a m. 1,30 dal colletto;
- tutte le piante di altre specie arboree aventi una circonferenza superiore ai 60 cm. misurati a m. 1,30 dal colletto ad eccezione delle specie vietate indicate nel Regolamento Comunale del Verde. Nel caso di alberi con più tronchi (alberi policormici) si considererà la circonferenza complessiva derivante dalla somma delle circonferenze dei singoli tronchi.

Previa autorizzazione del Responsabile del Settore ai sensi del comma 2, è consentito prevederne il diradamento ove siano troppo ravvicinate in rapporto alla specie e alle dimensioni.

5. In tutti gli interventi di NC, AM, RI, nonché in quelli di RE che riguardino l'intera unità edilizia, il progetto deve comprendere la sistemazione dell'area scoperta di pertinenza. La Superficie Permeabile deve rispettare la percentuale minima in rapporto alla Superficie fondiaria prescritta per ciascun tipo di zona nel Titolo IV. Tale Superficie Permeabile dovrà essere provvista di copertura vegetale nella sua totalità e dotata di alberi d'alto fusto e di essenze arbustive. Nelle Unità Edilizie costituenti condomini residenziali con più di quattro alloggi, almeno la metà della Superficie Permeabile deve essere condominiale e organizzata in modo da offrire spazi di sosta e gioco per i residenti. Le norme di cui al presente comma valgono quale indirizzo tendenziale da applicarsi, nei limiti del possibile, anche per gli interventi di recupero edilizio (MS, RC, RE).

6. Nelle zone per insediamenti artigianali, industriali o commerciali all'ingrosso in tutti gli interventi NC, RI è prescritta la formazione di quinte alberate lungo tutti i lati a contatto con zone agricole, con zone residenziali o con zone per attrezzature o servizi pubblici.

8. Nel territorio rurale, negli interventi di NC, RI, AM di edifici specialistici (quali silos o impianti di lavorazione) o comunque di dimensioni superiori a quelle degli edifici abitativi (allevamenti, rimesse di grandi dimensioni) è prescritta la mitigazione dell'impatto visivo sul paesaggio con la formazione di quinte arboree.

* Per l'USO DEL VERDE si veda anche il **Regolamento del Verde Allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 12 marzo 1999**

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 3 dicembre 2003

Art. 4.1.7 - Sottozone D1 per attività produttive particolari

... 2. Sottozone D1.2. per attività di rottamazione veicoli

... Mitigazione dell'impatto visivo:

Lungo tutto il confine della zona, una fascia della larghezza media di almeno m. 7,00 deve essere destinata alla formazione di una cortina alberata costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte.

3. Sottozone D1.3. per attività di stoccaggio rifiuti

... Mitigazione dell'impatto visivo:

Lungo tutto il confine della zona con la zona agricola, una fascia della larghezza media di almeno m. 5,00 deve essere destinata alla formazione di una cortina alberata costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte.

Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 3 dicembre 2003

Art. 2.8 - Ambiti specializzati per attività produttive

... 3. Negli ambiti specializzati per attività produttive il RUE e il POC devono perseguire i seguenti obiettivi:

... - la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi;

- la progressiva qualificazione delle aree come aree ecologicamente attrezzate, attraverso il completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali e lo sviluppo di attività di servizio alle imprese.

Art. 2.10 - Dotazioni ecologiche e ambientali

1. Le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Contribuiscono alle dotazioni ecologiche e ambientali le fasce di rispetto degli elettrodotti e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei canali, il depuratore e la relativa fascia di rispetto, tutte individuate nella tav. 2 del PSC.

2. Il PSC individua in particolare alcune aree urbane a cui assegna la funzione primaria di dotazioni ecologiche in quanto aree verdi poste a separazione e filtro fra ambiti prevalentemente residenziali e ambiti specializzati per attività produttive, o in quanto fasce di rispetto di elettrodotti in area urbana. In tali aree non possono essere realizzate costruzioni le cui funzioni confliggano con la funzione primaria di dotazione ecologica. Possono essere e restare di proprietà privata, oppure fare parte del sistema del verde pubblico; in questo secondo caso la loro sistemazione non va orientata principalmente alla fruizione del verde, ma alla formazione di fasce alberate con associazioni vegetali idonee ad aumentarne la funzione ecologica di protezione.



Provincia di Modena
Comune di Spilamberto
 piazza Caduti della Libertà, 3
 41057 SPILAMBERTO

www.comune.spilamberto.mo.it

Spilamberto

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 16 maggio 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19 aprile 2004

Art. 3 - Parametri urbanistici ed edilizi

... m) - Superficie permeabile di un lotto. E' determinata dalla somma delle superfici scoperte e non pavimentate che offrono completa permeabilità all'acqua meteorica. Eventuali zone pavimentate con elementi "grigliati" si considerano convenzionalmente permeabili per il 40% della loro superficie.

Art. 29 - Zona omogenea B: sottozona B1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 40% DELLA SF

Art. 30 - Zona omogenea B: sottozona B2 (ristrutturazione urbanistica A 4.1)

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 40% DELLA S.F.

Art. 31 - Zona omogenea C: sottozona C1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 30% DELLA S.F.

Art. 32 - Zona omogenea C: sottozona C2 (nuove espansioni)

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA. 40% DELLA S.F.

Art. 33 - Zona omogenea D: sottozona DA1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 20% DELLA S.F.

Art. 34 - Zona omogenea D: sottozona DA2

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 20% DELLA S.T.

Art. 35 - Zona omogenea D: sottozona DI1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 20% DELLA SF

Art. 36 - Zona omogenea D: sottozona DI2

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 30% DELLA S.F.

Art. 37 - Zona omogenea D: sottozona DI3

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 20% DELLA S.T.

Art. 38 - Zona omogenea D: sottozona DT1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 30% DELLA S.T.

Art. 39 - Zona omogenea D: sottozona DT2

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 20% DELLA S.F.

Art. 40 - Zona omogenea D: sottozona DD1

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 25% DELLA S.F.

Art. 41 - Zona omogenea D: sottozona DAG

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 40% DELLA S.T.

Art. 42 - Zona omogenea F: sottozona F1 (verde pubblico attrezzato)

... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 70% DELLA S.F.

Art. 44 - Zona omogenea G: sottozona G1 (Spettacoli viaggianti)
... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 45% DELLA S.T

Art. 53 - Area di P.A.E. destinata a Parco Pubblico
... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMA: 95% DELLA S.F.

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di Attuazione della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19 aprile 2004

Art. 17bis - Verde privato

Nelle parti di territorio classificate come verde privato le alberature e le sistemazioni a giardino o parco privato devono essere conservate. Per gli interventi di sistemazione e manutenzione straordinaria è prescritta la supervisione di uno specialista botanico o paesista. Non è ammessa la costruzione di nuovi edifici.

Art. 29 - Zona omogenea B: sottozona B1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 25% DELLA S.F.

Art. 30 - Zona omogenea B: sottozona B2 (ristrutturazione urbanistica A 4.1)
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 25% DELLA S.F.

Art. 31 - Zona omogenea C: sottozona C1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: COME DA CONVENZIONE APPROVATA

Art. 32 - Zona omogenea C: sottozona C2 (nuove espansioni)
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 30% DELLA S.F.

Art. 33 - Zona omogenea D: sottozona DA1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 10% DELLA S.F.

Art. 34 - Zona omogenea D: sottozona DA2
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 20% DELLA S.F.

Art. 35 - Zona omogenea D: sottozona DI1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 10% DELLA SF

Art. 36 - Zona omogenea D: sottozona DI2
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 20% della S.F.

Art. 37 - Zona omogenea D: sottozona DI3
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 20% DELLA S.F.

Art. 38 - Zona omogenea D: sottozona DT1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 20% DELLA S.F.

Art. 39 - Zona omogenea D: sottozona DT2
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 20% della S.F.

Art. 40 - Zona omogenea D: sottozona DD1
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 15% DI S.F.

Art. 41 - Zona omogenea D: sottozona DAG
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: 30% DELLA S.T.

Art. 44 - Zona omogenea G: sottozona G1 (Spettacoli viaggianti)
... VERDE PRIVATO, SUPERF. MINIMA: COME DA P.P.



Provincia di Modena
Comune di Vignola
 via Bellocchi, 1
 41058 VIGNOLA

www.comune.vignola.mo.it

Vignola

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 30 settembre 1998

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	50%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	20%
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 359 del 18 settembre 2001

Art. 51 - Verde privato

... 2. Nelle zone residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a Verde privato (Vp) che risulti permeabile in profondità...

3. La superficie destinata a Verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata ma potrà essere anche pavimentata purchè si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato. ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.

Art. 64 - Zone omogenee C residenziali di espansione

... 4. Nelle zone omogenee C il PRG si attua esclusivamente per intervento urbanistico attuativo relativo ad una superficie minima di intervento corrispondente alle perimetrazioni di compatro di attuazione indicate nelle tavole di PRG, applicando i seguenti parametri:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area d'intervento;

5. ... Nella generalità dei comparti C2 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area d'intervento;

6. Per i comparti contraddistinti nelle tavole del piano con la sigla C3 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 50% dell'area d'intervento;

6. Per i comparti contraddistinti nelle tavole del piano con la sigla C4 si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = superficie permeabile pari ad almeno il 30% dell'area d'intervento;

Art. 66 - Zone Omogenee D.1 artigianali e industriali prevalentemente edificate

... 5. Il PRG si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 67 - Zone Omogenee D.2 artigianali e industriali di nuovo insediamento

... 5. Nella formazione dei suddetti strumenti, si applicano i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 68 - Zone Omogenee D.3 per attrezzature distributive prevalentemente edificate

... 6. Nelle zone omogenee D.3 il PRG si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 69 - Zone Omogenee D.4 per attrezzature distributive di nuovo insediamento

... 6. Nelle zone omogenee D.4 il PRG si attua tramite strumento urbanistico attuativo, di iniziativa pubblica e privata, esteso all'intera superficie dei comparti individuati graficamente sulle tavole del PRG, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 70 - Zone Omogenee D.5 per attrezzature turistico - alberghiere prevalentemente edificate
... 3. Nelle zonee omogenee D.5 il PRG si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 71 - Zone Omogenee D.6 per attrezzature turistico - alberghiere di nuovo insediamento
... 3. Nelle zonee omogenee D.6 il PRG si attua tramite strumento urbanistico attuativo esteso all'intera superficie dei singoli comparti individuati sulle tavole del PRG, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 72 - Zone Omogenee D.7 per attrezzature terziarie e direzionali prevalentemente edificate
... 4. Il PRG si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

Art. 73 - Zone Omogenee D.8 per attività terziarie e direzionali di nuovo insediamento
... 4. Il PRG si attua tramite strumento urbanistico attuativo, di iniziativa pubblica e privata, esteso all'intera superficie individuata graficamente sulle tavole del PRG, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta

Art. 74 - Zone Omogenee D.9 per attrezzature e servizi privati di interesse generale
... 3. Ove espressamente indicato nelle tavole di piano, il PRG si attua tramite strumento urbanistico attuativo, esteso all'intera superficie di comparto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta

4. Nelle altre zonee omogenee D.9 non perimetrale con il segno di compartone nelle tavole di piano, il PRG si attua tramite intervento diretto, applicando i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

... Vp (Verde Privato) deve essere garantita una superficie permeabile pari ad almeno il 30% della superficie del lotto al netto della superficie coperta;

USO DEL VERDE

Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 359 del 18 settembre 2001

Art 48 - Zone boscate

... 2. I soprasuoli boschivi ed arbustivi così come delimitati nelle tavole del P.R.G. e definiti al comma precedente, in conformità con la normativa regionale vigente, sono sottoposti a tutela in quanto assolvono a funzioni naturalistiche di protezione idrogeologica, di valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio, funzioni turistico-ricreative e climatiche nonché produttive.

Art. 49 - Tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio

1. Il P.R.G. individua, con apposità grafica, gli elementi vegetazionali di pregio ambientale con finalità di tutela della fisionomia del paesaggio rurale, di valorizzazione paesistico-ambientale del territorio, di riqualificazione naturalistica di canali, rii e torrenti, siepi, filari e boschetti, di rinaturalizzazione di ambiti agricoli di non elevato interesse produttivo.

2. Gli elementi vegetazionali del paesaggio individuati in cartografia sono articolati nel modo seguente:

- filari alberati;
- siepi e siepi alberate;
- vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri);
- vegetazione a corredo dei rii e corsi d'acqua minori;
- gruppi arborei a valenza paesaggistica.

3. Con riferimento ai filari alberati, il P.R.G. individua elementi lineari, costituiti da almeno tre esemplari arborei, che in genere seguono il tracciato di strade, strade carrarecce e cavedagne. I filari alberati soggetti a tutela presentano una elevata rilevanza nella strutturazione del paesaggio, nonché nelle dinamiche proprie di connessione fra i differenti elementi ecologici costituenti il paesaggio stesso ("corridoi"), costituiscono ambienti fondamentali per l'avifauna selvatica e si qualificano come importanti riferimenti della memoria storico-culturale dei luoghi. Le specie arboree maggiormente rappresentate nei filari sono: querce, pioppi, tigli, frassini, bagolari, platani.

4. Al fine di tutelare i filari individuati dal P.R.G. si applicano le seguenti prescrizioni:

- è vietato abbattere o danneggiare gli alberi compresi nei filari individuati;
- non è ammessa la realizzazione di pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai due metri del fusto di ciascuna pianta;
- è fatto divieto di effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore a 5 cm.

5. In caso di mancata ottemperanza ad una delle prescrizioni di cui al comma 4, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zona o vaso, con circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30 cm...

... 7. Con riferimento alle siepi alberate, il PRG individua elementi generalmente lineari, costituiti da uno strato molto denso di arbusti bassi, di diversi arbusti alti e di una vegetazione erbacea ai lati. Le siepi presentano più piani di vegetazione: nel caso di "siepi alberate" quello più alto è costituito dalle chiome di alberi (querce, frassini, pioppi, olmi, ecc.), tra le quali rimane spazio libero; il piano intermedio è formato dalle piante allo stato arbustivo che raggiungono i 3-5 metri di altezza; il piano più basso protegge l'interno della siepe ed è spesso costituito da specie spinose. Le siepi sono elementi fondamentali del paesaggio; hanno per secoli segnato i confini tra gli appezzamenti, hanno sottolineato i tracciati di fossi e corsi d'acqua o accompagnato strade e sentieri. Costituiscono inoltre elemento di valorizzazione ecologica del paesaggio ("corridoi" e "macchie paesistiche"), come ambiente protetto per la vita animale e vegetale e come elementi preziosi di presidio idrogeologico e di protezione dal vento. Le siepi arbustive maggiormente rappresentate sono: olmo, acero campestre, prugnolo, biancospini, viburni, cornioli, rovi, salici, ecc.

8. Al fine di tutelare le siepi e le siepi alberate individuate dal PRG si applicano le seguenti prescrizioni:

- È vietata l'estirpazione, il taglio raso o il danneggiamento della vegetazione;
- È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore a un metro dal limite esterno delle siepi;
- È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore a 5 cm.

9. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 8, la vegetazione danneggiata od eliminata andrà ripristinata, con l'uso di piante della medesima specie, di altezza non inferiore ai 120 cm per gli arbusti e con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra, non inferiore ai 30cm per gli alberi. Gli esemplari in questione, allevati in vaso o zollati opportunamente, dovranno essere approvati dall'ufficio tecnico comunale competente...

...11. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo dei laghetti collinari (e maceri), le presenti NTA si applicano a tutti gli specchi d'acqua riportati nella cartografia CTR 1:5.000.

... 15. Per quanto riguarda la vegetazione a corredo di rii e corsi d'acqua minori, le presenti NTA si applicano a tutti i rii, canali, fossi riportati nella cartografia CTR 1:5.000.

Art 50 - Esempari arborei monumentali

1. Sono sottoposti a tutela, in quanto assolvono a funzioni naturalistiche, di protezione idrogeologica, di valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio, funzioni turistico ricreative e climatiche nonché produttive, tutti gli esemplari arborei singoli, in filari e/o gruppi con caratteristiche di monumentalità riportati nelle tavole del PRG o tutelati dai competenti organi regionali.

2. Al fine di tutelare gli esemplari arborei monumentali individuati dal PRG si applicano le seguenti prescrizioni:

- È vietato abbattere o danneggiare gli alberi tutelati, isolati o compresi in un filare;
- È vietato realizzare pavimentazioni impermeabili ad una distanza inferiore ai dieci metri dal fusto di ciascuna pianta;
- È vietato effettuare scavi che possano arrecare danno a radici di diametro superiore a 5 cm.

3. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al precedente comma 2, è fatto obbligo al proprietario di sostituire l'albero o gli alberi in questione con un'esemplare della stessa specie, allevato in zolla o vaso con la circonferenza del fusto, misurata ad un metro da terra non inferiore ai 40 cm. L'esemplare in questione dovrà essere approvato dall'ufficio tecnico comunale competente.

Art. 51 - Verde privato

... 2. Nelle zone residenziali e produttive è prevista una quota di superficie destinata a Verde privato (Vp) che risulti permeabile in profondità. Il PRG per ciascuna zona, in percentuale rispetto alla superficie d'intervento, le quantità di aree da riservare a verde privato.

3. La superficie destinata a Verde privato dovrà essere preferibilmente piantumata ma potrà essere anche pavimentata purchè si utilizzino materiali che garantiscano una permeabilità diffusa (es. ghiaietto, stabilizzato. ecc.) o pavimentazioni a trama aperta con sottofondo permeabile.

4. I progetti dei nuovi insediamenti produttivi soggetti a strumento urbanistico attuativo dovranno in ogni caso prevedere una cortina di alberi di alto fusto, intercalati da essenze arbustive, ai lati delle strade e sui bordi dell'insediamento confinanti con altre destinazioni di zona (agricole, residenziali, di servizio, ecc.) ai fini di una efficace mitigazione dell'impatto visivo.

Art. 61 - Zone omogenee B.1 residenziali di vecchio impianto

... 10. Nelle zone omogenee B.1 il PRG si attua a norma per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = 10 mq/30mq Su

Art. 62 - Zone omogenee b.2 residenziali ad assetto urbanistico consolidato

... 11. Nelle zone omogenee B.2 il PRG si attua a norma per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti parametri:

... Vp (verde privato e/o condominiale) = 10 mq/30mq Su;

* Per l'USO DEL VERDE, si veda anche il **Regolamento del Verde Pubblico e Privato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 20 maggio 1999**



Provincia di Modena
Comune di Zocca
 via del Mercato, 104
 41059 ZOCCA

www.comune.zocca.mo.it

Zocca

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

*Adottato nel Regolamento Urbanistico Edilizio, approvato con
 Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004*

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	20%
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	SI'

Ulteriori tipologie di incentivo

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... Gli incentivi assegnati alla realizzazione della bioedilizia riguardano una delle seguenti due condizioni:

- o un aumento della superficie utile massima ammessa pari al 20% (sono esclusi dall'incremento gli edifici che risultano vincolati nelle tavole di PRG) e l'esclusione del computo della s.n.r. di verande con profondità massima m. 2.50, anche chiuse, poste nei lati dell'edificio sud, sud-est e ovest.
- o una riduzione degli oneri di urbanizzazione vigenti e dell'onere sul costo di costruzione pari al 20%

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

SCOMPUTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... 7. I requisiti cogenti vengono così individuati:

... FAMIGLIA 3 BENESSERE AMBIENTALE

RC 3.1 controllo delle emissioni dannose

RC 3.2 smaltimento degli aeriformi

RC 3.3 approvvigionamento idrico

RC 3.4 smaltimento delle acque reflue

RC 3.5 tenuta dell'acqua

RC 3.6 illuminazione naturale

RC 3.7 oscurabilità

RC 3.8 temperatura dell'aria interna

RC 3.9 temperatura superficiale

RC 3.10 ventilazione

RC 3.11 protezione dalle intrusioni di animali nocivi

...

FAMIGLIA 6 RISPARMIO ENERGETICO

RC 6.1 contenimento dei consumi energetici

... In funzione delle diverse zone di P.R.G. vengono evidenziati sia la qualità dell'intervento che gli incentivi; questi ultimi determinati come valore aggiunto sulla superficie utile assegnata alle diverse zone di P.R.G..

BIOEDILIZIA

Compatibilmente con le realtà del sito e dell'edificio, l'intervento a scopo edificatorio dovrà tenere in considerazione i criteri di bioedilizia quali:

- a) L'adozione di misure atte al risparmio energetico con particolare riferimento ad una corretta esposizione solare dell'edificio evitando l'ombreggiamento fra edifici.

- b) La maggior esposizione solare dovrà privilegiare la aperture nei lati sud, sud-est, ovest realizzate con materiali atti ad evitare il surriscaldamento estivo. Sono da riportare al minimo di legge, le eventuali aperture sul lato nord dell'edificio.
- c) L'uso di materiali biocompatibili con presentazione della loro certificazione di idoneità.
- d) Le pareti esterne dovranno essere composte da materiali permeabili e fonoassorbenti (spessore minimo cm. 30).
- e) Le strutture orizzontali dovranno essere realizzate preferibilmente in legno o in latero cementato con caratteristica di assoluta fonoassorbenza.
- f) L'eliminazione totale delle barriere architettoniche sia per gli spazi esterni che per gli spazi interni.
- g) La messa a dimora di un apparato vegetazionale, rigorosamente del tipo a foglia caduca, dovrà essere rivolta all'ottenimento di un raffrescamento naturale estivo dei vani posti nei lati sud, sud-est ed ovest.

...

Al fine dell'ottenimento degli incentivi dovrà essere presentato contestualmente un progetto riguardante la sistemazione dell'area pertinenziale che dovrà prevedere:

- a) La rimozione di eventuali elementi incongrui con l'ambiente.
- b) Il disegno degli spazi verdi e loro tipo di apparato vegetazionale con esclusivo uso di essenze autoctone.
- c) L'utilizzo di materiali per le pavimentazioni esterne di tipo tradizionale.
- d) Le recinzioni in siepe viva a confine di aree private e con muretti non più alti di cm. 50 e relativa cancellata di ferro a confine di spazi pubblici.
- e) La massima permeabilità del suolosuperiore del 20% di quanto previsto per le diverse zone delle norme del P.R.G..
- f) La messa a dimora di un apparato vegetazionale siano al raggiungimento di un albero di alto fusto ogni 50mq di superficie fondiaria.

PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 2 - Definizioni varie e norme particolari per l'applicazione dei distacchi e della visuale libera

... n.1) Superficie permeabile (Sp): E' rappresentata dalla superficie del lotto o del comparto urbanistico che deve essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di pavimentazione e copertura, comprese le parti interrato, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente il sottosuolo o i corsi d'acqua superficiali; nel caso dei grigliati "proteggiprato" la superficie interessata va considerata al 90%, nel caso di autobloccanti aperti (grigliato) va considerata al 60%.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 404 del 11 luglio 2000

Art. 22 - Zone omogenee di tipo "B"

... 1) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.1

... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %

2) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.2

...UPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

4) ZONA OMOGENEA B SOTTOZONA B.4

... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 % nel caso di demolizione e ricostruzione

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

- ... 5) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.1
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: COME DA P.P. ESISTENTE
- 6) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.2
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 35%

Art. 24 - Zone omogenee di tipo "D"

- ... 7) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.1
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %
- 8) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.2
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %
- 9) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %
- 10) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %
- 11) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.5
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %
- 12) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.6
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MINIMO: 50 % ST
- 14) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.8 (insediamenti direzionali/commerciali)
- ... SUPERFICIE PERMEABILE MIN.: 30 %

RECUPERO E RISPARMIO IDRICO

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... 3.4 - Smaltimento delle Acque Reflue: e' prescritta per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni l'adozione di cassette di scarico dei bagni del tipo a doppia funzionalità e la raccolta delle acque meteoriche in vasche di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili.

USO DEL VERDE

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 52 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. La scelta e la collocazione delle essenze sono regolamentate da apposito Piano del Verde, in attesa del quale si applicano le prescrizioni in materia contenute nelle norme del PRG.

... 3 In particolare l'abbattimento di piante d'alto fusto è soggetta ad autorizzazione amministrativa, che potrà contenere prescrizioni per il ripristino del verde in sostituzione di quello abbattuto.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 404 del 11 luglio 2000

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 1) Sistema forestale e boschivo

I terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, sono soggetti a tutela ai sensi dell'art.10 del P.T.C.P.

I suindicati sistemi boschivi devono essere oggetto di tutela naturalistica e protezione idrogeologica; le finalità prioritarie assegnate a tali sistemi sono la ricerca scientifica, la funzione climatica e turistico-ricreativa, la funzione produttiva.

Per la individuazione dei sistemi boschivi si fa riferimento alle specifiche tavole del P.R.G..

... 16) Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane e delle alberature protette ai sensi di legge.

Le parti delle aree urbane interessate dalla presenza di alberi d'alto fusto, ferme restando le possibilità di computarle ai fini dell'applicazione degli indici di zona, sono da considerarsi non direttamente edificabili, sia che vengano individuate cartograficamente come aree boscate, che non lo siano.

L'eventuale abbattimento di alberi dovrà essere adeguatamente motivato. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con essenze autoctone (vedi successivo punto 17) nel primo periodo utile successivo all'abbattimento.

Il P.R.G. individua gli esemplari arborei vincolati ai sensi della normativa regionale, ai quali si applicano le norme di tutela della L.R. n° 2/1977 e le prescrizioni eventualmente contenute nei decreti di vincolo.

... 17) Norme di tutela per l'edificazione fuori dai centri abitati e norme per la qualità ambientale dei nuovi insediamenti e la realizzazione del verde

EDIFICAZIONE FUORI DAI CENTRI ABITATI

... Il ricorso a piantumazione di alberi, arbusti e siepi con funzioni di mascheramento ed integrazione ambientale, va previsto obbligatoriamente nel caso di costruzioni di particolare consistenza volumetrica.

INTERVENTI DI NUOVA URBANIZZAZIONE

... Si consiglia la creazione, ai margini della viabilità, di piccole aree a verde alberato con funzioni di arredo e qualificazione ambientale, così come si consiglia di evitare la concentrazione delle prescritte quote di parcheggi in grandi aree, preferendo la distribuzione omogenea nell'ambito dell'intervento e integrando in ogni caso le zone pavimentate con aiuole o spazi alberati.

Più in generale dovranno essere utilizzati tutti gli spazi pubblici, le aree di risulta e marginali per creare ambienti più ricchi di vegetazione, che dovrà essere di tipo autoctono.

Nel caso in cui all'interno delle aree da assoggettare a interventi di nuova urbanizzazione ricadano aree alberate, le stesse sono da intendersi come zone tutelate e dovranno pertanto essere salvaguardate e destinate a parco.

Le aree da destinare a verde pubblico nell'ambito degli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere collocate preferibilmente ai margini degli insediamenti con funzione, anche, di schermatura e di miglior inserimento ambientale degli stessi.

IL VERDE

Nella realizzazione del verde di pertinenza delle aree edificate, di quello di arredo e di completamento delle opere di urbanizzazione, di quello di mascheramento e frangivento e più in generale negli interventi di forestazione, si dovrà evitare di operare con composizioni a forma netta e squadrata, privilegiando soluzioni a frange irregolari, con alternanze di macchie e radure, seguendo l'andamento naturale del terreno, sottolineando situazioni ed elementi particolari quali corsi d'acqua, fossi, specchi d'acqua, vallette, ecc...

E' prescritto l'impiego di specie autoctone e/o naturalizzate individuandole tra quelle tipiche della Regione Emilia Romagna, indicate nel volume edito dalla regione "Alberi e arbusti

dell'Emilia Romagna", che hanno caratteristiche idonee agli ambiti pedo-climatici di questo territorio. Il Regolamento edilizio comunale riporterà l'elenco dettagliato delle specie. La realizzazione del verde dovrà avere anche lo scopo di creare nicchie ecologiche per la fauna e microfauna.

Art. 23 - Zone omogenee di tipo "C"

... 6) ZONA OMOGENEA C SOTTOZONA C.2

AREE DI U.2 (verde pubblico) 20 mq/30 mq di Su

Art. 24) Zone omogenee di tipo "D"

... 7) ZONA OMOGENEA D - SOTTOZONA D.1

Si consiglia la messa a dimora di piante ad alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 150 mq di SF.

Lungo i confini con zone omogenee A, B e C dovranno essere realizzate cortine di verde di protezione.

... 8) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.2

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% DELLA ST

... In tutti gli interventi si consiglia la messa a dimora di piante d'alto fusto lungo i confini del lotto. E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero d'alto fusto ogni 150 mq di SF.

Lungo i confini con zone omogenee A, B e C dovranno essere realizzate cortine di verde di protezione.

9) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.3

... VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% della ST (per i nuovi interventi)

... segue RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER LE ZONE D.3:

Si consiglia la messa a dimora di piante ad alto fusto lungo i confini dell'area di intervento.

E' in ogni caso prescritta la piantumazione di un albero ogni 150 mq SF.

Lungo i confini con zone omogenee A, B e C dovranno essere realizzate cortine di verde di protezione.

RECEPIMENTO DI NORME PARTICOLARI:

... Zona D.3 La Concordia: Verde pubblico: 60mq/100mq di Su

La zona boscata all'interno del comparto è inedificabile.

10) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.4

... VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: MIN. 10% DELLA ST

11) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.5

... VERDE DI U2 (nuovi interventi): 60 MQ/100 MQ DI Su.

12) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.6

INDICAZIONI DA RISPETTARE NEGLI INTERVENTI DI TIPO D.6:

... Dovranno essere poste a dimora piante autoctone d'alto fusto nella misura minima di due per ogni piazzola prevista e dovranno essere create cortine di verde ai bordi dell'area interessata dall'intervento.

14) ZONA OMOGENEA D SOTTOZONA D.8

...

RECEPIMENTO DI NORME PARTICOLARI IN ZONE D8:

Zona D.8 via Don Stradi (Zocca):

... Verde pubblico: minimo 60mq/100 mq di Su. ubicato prevalentemente nella zona sud del comparto

... Zona D.8 ex Cons. Agr. (Zocca): Funzioni ammesse: Verde pubblico: 60mq/100mq di Su
Commerciale/Direzionale

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. 404 del 11 luglio 2000

Art. 12 - Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti

... 17) Norme di tutela per l'edificazione fuori dai centri abitati e norme per la qualità ambientale dei nuovi insediamenti e la realizzazione del verde

EDIFICAZIONE FUORI DAI CENTRI ABITATI

... In particolare i materiali ed i colori di finitura sui prospetti e copertura degli edifici dovranno essere scelti in modo da armonizzarsi con i caratteri tipici del paesaggio e dell'ambiente circostante e preferibilmente fra quelli tradizionalmente in uso nella zona (colori delle quattro gamme cromatiche principali, grigi, rossi, gialli, verdi, nelle varie tonalità anche composte; manti di copertura in lastre d'arenaria, in coppi, embrici, tegole, a seconda della zona).

INTERVENTI DI NUOVA URBANIZZAZIONE

Al fine di ridurre i rischi di dissesto ed erosione e al contempo di mitigare l'impatto ambientale, in tutti gli interventi di nuova urbanizzazione dovrà essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque di superficie, convogliandole ai margini dei nuovi insediamenti e ricorrendo al "tombamento" dei corsi d'acqua esistenti solo dove strettamente indispensabile, preferendo soluzioni a cielo aperto con ripristino di condizioni il più naturali possibili mediante creazione di fasce verdi di rispetto.

La viabilità dovrà essere studiata in modo da ridurre al minimo gli sbancamenti, i riporti, i muri di contenimento e sostegno. Tali elementi dovranno comunque essere realizzati in modo tale da risultare il meno impattanti possibile, con il ricorso a gradonature, uso di materiali naturali, schermature verdi, ecc.

Art. 27 - Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano

... Mitigazione dell'impatto ambientale: Nel caso di interventi su edifici di recente costruzione con caratteristiche tipologiche in contrasto con l'ambiente (strutture prefabbricate e similari), si dovranno adottare criteri di mitigazione dell'impatto mediante l'uso di opportune colorazioni o rivestimenti e l'impiego di cortine alberate.

ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29 aprile 2004

Art. 68 - Requisiti delle opere edilizie. Bioedilizia a carattere residenziale e terziario - Campo di applicazione ed incentivi

... a) la progettazione degli edifici dovrà privilegiare l'adozione delle misure atte al contenimento dei consumi energetici in funzione alla massima disponibilità solare e del minimo ombreggiamento dell'edificio. Migliorare la captazione solare al fine di un efficace bilancio energetico preferendo per ampie superfici vetrate poste verso sud-est e ovest e progettando con elementi che evitino il surriscaldamento estivo (schermature frangisole, pareti ventilate ecc.).

Per il lato nord le finestre dovranno avvicinarsi al rapporto minimo di legge. Le pareti esterne dovranno essere composte da pareti fonoassorbenti (con materiali biocompatibili) e con caratteristiche di accumulazione di coibentazione e smorzamento e di spessore uguale/maggiore a 30 cm.

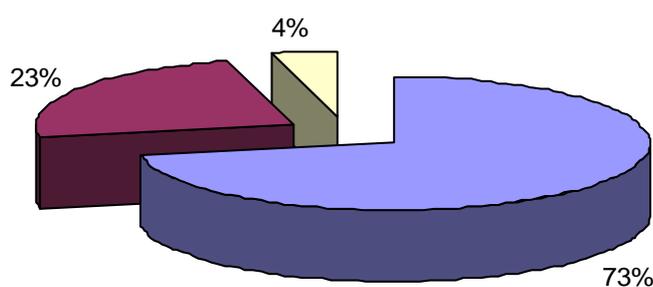
Conclusioni

CONCLUSIONI

L'attività di monitoraggio e recupero dei dati è durata circa dieci mesi. Oltre ad inviare alcune comunicazioni ai Comuni, al fine di illustrare l'attività e gli obiettivi della ricerca, è stata attivata un'analisi approfondita degli strumenti urbanistici attraverso il materiale pubblicato in Internet dalle diverse amministrazioni locali o depositato presso la sede della Provincia.

Nello specifico, per quanto riguarda la Delibera Regionale n. 849 del 1998, dai dati raccolti risulta che quasi tutti i Comuni della provincia di Modena hanno recepito le indicazioni relative allo scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria per opere realizzate secondo i principi della bioedilizia, oltre che per l'impiego di impianti termici ad energia solare.

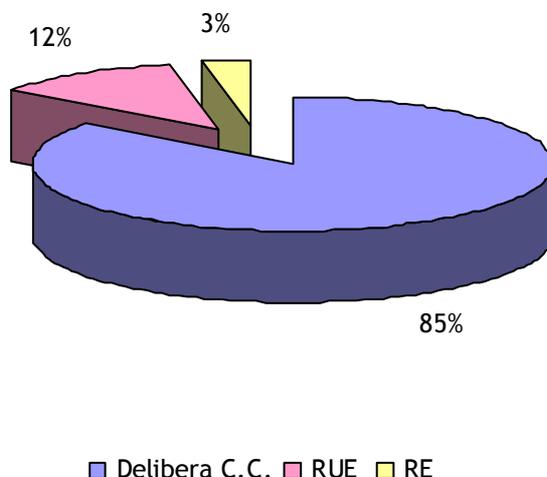
Recepimento delibera regionale



- Comuni che hanno recepito la Delibera Regionale n. 849 del 1998
- Comuni che no hanno recepito la Delibera Regionale n. 849 del 1998
- Documentazione non pervenuta

Infatti su 47 Comuni appartenenti al territorio provinciale, 34 hanno seguito le indicazioni della Regione recependo le disposizioni tramite Delibera di Consiglio Comunale (29 comuni), tramite RUE (4 comuni), tramite RE (1 comune); solo 11 comuni non hanno recepito la Delibera e 2 non sono stati monitorati in quanto non hanno inviato i dati richiesti.

Modalità di recepimento



Per quanto riguarda l'anno di recepimento, la maggioranza dei Comuni ha adottato la riduzione degli oneri tramite Delibera di Consiglio Comunale proprio nel 1998. Si ricorda che la Delibera disciplina nel suo complesso le modalità di applicazione degli oneri di urbanizzazione (parametrazione in base alla classe di appartenenza del comune, determinazione del contributo, incidenza degli oneri, applicazione in base alla funzione e al tipo di intervento, variazione dell'onere, ecc.) e pertanto il suo recepimento ha consentito di adeguare i valori quantitativi precedentemente assunti.

Anno	n. Comuni
1991	1
1998	15
1999	4
2000	4
2001	1
2002	2
2003	1
2004	1
Totale	29

Successivamente in riferimento alla nuova legge urbanistica regionale n. 20/2001, i quattro Comuni che hanno recepito la delibera tramite RUE lo hanno fatto uno nel 2003 e tre nel 2004; solo un Comune nel 2004 ha recepito la delibera inserendo lo scomputo degli oneri nel RE.

La maggior parte dei comuni (22) ha recepito le percentuali di scomputo così come definite dalla Regione, ovvero il 50% per le costruzioni bioedili e il 20% per gli impianti ad energia solare. Gli altri hanno invece previsto percentuali differenti (ad esempio Bastiglia e Marano il 30% e 20%; Carpi il 50% e 50%), oppure hanno privilegiato solo una delle due possibilità di scomputo (ad esempio Maranello e Prignano solo il 30% per gli interventi bioedili; San Cesario e San Felice solo il 20% per gli impianti).

Non sono stati recuperati dati ufficiali inerenti al numero di pratiche edilizie rilasciate con scomputo degli oneri di urbanizzazione. Solo alcuni comuni sono stati in grado di segnalare tale dato: Modena con 4 pratiche edilizie, Carpi con 10, Nonantola e Mirandola con 1. E' necessario ricordare che il numero rilevante di pratiche edilizie del comune di Carpi dipende principalmente dal fatto che sono stati introdotti anche incentivi di tipo volumetrico oltre a quelli economici. Le informazioni relative agli altri comuni, acquisite tramite interviste rivolte ai tecnici comunali, indicano che pochissimi interventi hanno usufruito dell'incentivo: la maggior parte dei comuni ha segnalato la non applicazione della delibera, in parte per la difficoltà ad individuare i parametri di definizione di un edificio bioedile, dall'altro per lo scarso valore quantitativo dell'incentivo. Si ricorda, infatti, che lo scomputo è applicato esclusivamente agli oneri di urbanizzazione secondaria che incidono in piccola parte sul totale complessivo.

Solo alcuni comuni, generalmente quelli che hanno inserito incentivi di tipo volumetrico, hanno indicato le caratteristiche che deve avere un edificio bioedile o che impiega energia solare, ad esempio il comune di Cavezzo elenca le caratteristiche energetiche e di riduzione del consumo, l'impiego di energie alternative, gli indici di illuminazione e l'impiego di materiali a basso impatto ambientale.

Cinque comuni hanno adottato ulteriori tipologie di incentivo oltre a quella dello scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Il comune di Carpi ha previsto un incremento della Superficie Coperta del 5% in caso di sistemazione del verde pubblico afferente l'intervento o nel caso di impiego di tecniche di bioedilizia. L'art. 54 delle NTA demanda ad un successivo atto regolamentare l'individuazione dei criteri per l'applicazione dell'incentivo (atto in fase di elaborazione).

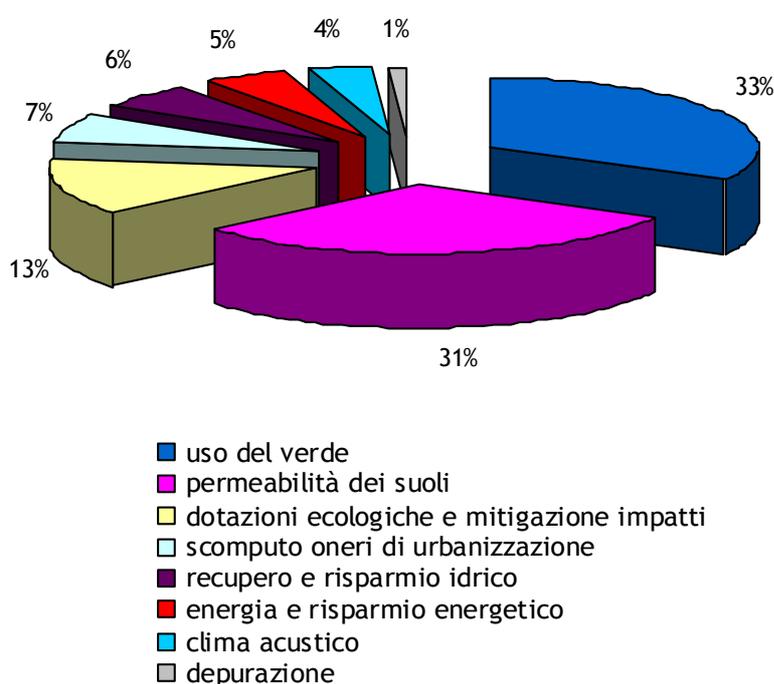
I comuni di Guiglia e Zocca hanno inserito, come alternativa allo scomputo del 20% degli oneri di urbanizzazione secondaria, l'incremento del 10% della Superficie Utile indicando i criteri da rispettare nella progettazione bioedile.

Il comune di Mirandola, non adottando la Delibera Regionale, ha invece previsto un incremento del 10% della Superficie Utile indicando le modalità di valutazione dei progetti e individuandone i criteri di sostenibilità edilizia.

Infine il comune di Montese ha previsto, come alternativa allo scomputo del 10% del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione secondaria, l'incremento del 10% della Superficie Utile indicando i criteri da rispettare nella progettazione bioedile.

La ricerca ha voluto inoltre verificare la presenza negli strumenti urbanistici di articoli inerenti alla sostenibilità ambientale, territoriale e edilizia.

Tematiche di sostenibilità inserite negli strumenti urbanistici



Il primo tema monitorato riguarda la permeabilità dei suoli. Sono stati ricercati pertanto gli articoli che illustrano la definizione di superficie permeabile, oltre che la percentuale applicata nelle varie zone omogenee.

La maggior parte dei comuni indica a seconda della tipologia di materiale impiegato il grado di permeabilità, oltre ad individuare la diversa percentuale da applicare che si aggira intorno al 20% per le zone residenziali consolidate, al 30% per quelle di nuova espansione, al 10-30% per le zone industriali.

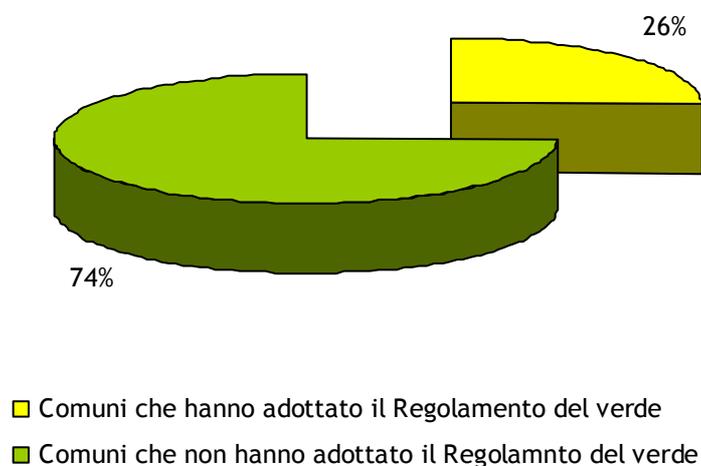
Per quanto riguarda l'uso del verde, è emersa un'attenzione particolare per gli aspetti di tutela: gli articoli che trattano ad esempio la salvaguardia del verde, la tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio, gli esemplari arborei monumentali da tutelare, sono i più frequenti.

In particolar modo i temi affrontati riguardano:

- l'uso del verde come elemento di barriera visiva, di mascheramento, di mitigazione dell'impatto ambientale, come recinzione nelle zone non urbane, come elemento per la costruzione di reti ecologiche;
- il mantenimento delle alberature esistenti, tutelate, di alto fusto o di pregio, oltre che le prescrizioni relative alla manutenzione della vegetazione a corredo dei corsi d'acqua, dei laghetti e maceri. L'abbattimento di queste categorie è pertanto soggetto a parere dell'Amministrazione Comunale (L.R. n.2/77 e n.11/88);
- alcuni comuni indicano la percentuale di superficie a verde pubblico e attrezzato, oppure la quantità di alberi a mq. (densità arborea); molte volte per verde pubblico si intendono le diverse tipologie di servizi di quartiere;
- l'individuazione delle caratteristiche del verde privato o condominiale (piantumato o pavimentato con materiali permeabili, per attrezzature sportive private, ricreazione, parcheggi di pertinenza);
- l'indicazione delle specie da impiegare, in genere il riferimento è a specie autoctone e/o naturalizzate, oppure quelle da non utilizzare;
- la richiesta di un progetto del verde per i comparti sottoposti a piano attuativo.

In quasi un quarto dei Comuni della Provincia è stato inoltre adottato il Regolamento del Verde che disciplina i vari aspetti di salvaguardia, tutela, uso.

Regolamento del verde



Le disposizioni relative al clima acustico, oltre a demandare alla normativa nazionale e regionale, indicano:

- per alcuni particolari comparti, disposizioni specifiche di analisi, progettazione urbanistica e individuazione delle opere di mitigazione;
- disposizioni più restrittive nell'attribuzione delle classi acustiche;
- prescrizioni particolari sui requisiti acustici passivi degli edifici.

In generale non è comunque un tema molto affrontato negli strumenti urbanistici, probabilmente proprio per la presenza di una normativa specifica regionale.

Con l'entrata in vigore della nuova legge regionale urbanistica, alcuni temi sono entrati a far parte della disciplina normativa: l'energia e il risparmio energetico, il recupero e il risparmio idrico, le dotazioni ecologiche, le mitigazioni degli impatti.

Sul tema energia, le principali indicazioni riportate riguardano i sistemi volti al contenimento dei consumi, al controllo delle dispersioni e all'impiego dell'energia solare passiva. In molti casi tali articoli sono collegati al meccanismo degli incentivi, sia volumetrici che economici. Più raramente si trovano invece disposizioni più specifiche o riferite ad altre tipologie di impianti di produzione, quali biogas o cogenerazione.

Caratteristiche simili hanno le disposizioni relative al tema acqua: i principali argomenti trattati riguardano lo smaltimento delle acque meteoriche (dispositivi per la dispersione, recupero attraverso vasche o serbatoi, fino a ragionamenti più strutturati relativi all'invarianza idraulica) oppure l'adozione di cassette di scarico a doppia funzionalità.

Per quanto riguarda infine il tema delle dotazioni ecologiche e mitigazioni degli impatti, il riferimento è l'articolo A 25 della L.R. n. 20/2000. Gli argomenti trattati riguardano:

- l'inserimento ambientale dell'edificio attraverso l'impiego di tecniche e materiali compatibili con il luogo, con i caratteri tipici del paesaggio e dell'edilizia locale;
- negli interventi di recupero, la prescrizione per l'impiego di materiali originari o tradizionali;
- le disposizioni per particolari tipologie di impianti, ad esempio per i distributori di carburante (raccolta acque di prima pioggia, creazione di una cortina arborea) oppure per gli edifici prefabbricati (opportune colorazioni, cortine alberate);
- negli interventi di nuova urbanizzazione, la particolare attenzione al sistema di regimazione delle acque, alla realizzazione della nuova viabilità privilegiando sistemi di ingegneria naturalistica.

AREA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DOCUMENTI

Raccolta di documenti dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale della
Provincia di Modena

Curatore: dott. Eriuccio Nora

1. **L'attuazione della Legge Urbanistica Regionale n. 20/2000**
Attività di sperimentazione e coordinamento della Provincia di Modena. *Gennaio 2005*
2. **Il patrimonio informativo della Provincia di Modena**
Rilevazione degli archivi esistenti presso l'Ente e dei sistemi informativi di riferimento. *Febbraio 2005*
3. **L'integrazione delle politiche sanitarie e di pianificazione territoriale per uno sviluppo sostenibile**
I supporti di ricerca e valutazione
Esperienze sulla mobilità casa-scuola dei bambini e delle bambine di argenta (FE), Bassano del Grappa (VI), Bolzano e Modena. *Marzo 2005*
4. **Sviluppo urbano e previsioni urbanistiche in Provincia di Modena attraverso i Piani Regolatori Generali dei Comuni - 1986/2003.** *Aprile 2005*
5. **Valutazione della sostenibilità per la Provincia di Modena**
Indicatori sociali, economici ed ambientali di "qualità della vita". *Maggio 2005*
6. **Edifici ed abitazioni in provincia di Modena**
Un'analisi dei dati censuari. *Settembre 2005*
7. **La sostenibilità urbanistica ed edilizia in provincia di Modena**
Gli incentivi proposti e le disposizioni normative adottate negli strumenti urbanistici. *Settembre 2005*

Di prossima pubblicazione:

COS.E.BIO Costi Edificio BIOedile.

Valutazione comparativa dei costi di un edificio in bioedilizia.

Identità e riconoscibilità del paesaggio negli strumenti di pianificazione.

La Provincia di Modena come laboratorio di nuove esperienze.

La qualità della vita nella percezione dei cittadini modenesi

Un'indagine demoscopica presso le famiglie residenti in Provincia di Modena.

Finito di stampare nel mese di settembre 2005
Centro Stampa - Provincia di Modena